Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 5 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8364 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755265 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 850 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

A RITMO ACCELERATO I COLLOQUI DI LEONE PER TROVARE UNO SBOCCO ALLA CRISI DI GOVERNO

LE CONSULTAZIONI A METÀ STRADA ORMAI CERTO L'INCARICO A RUMOR

Il suo nome sarà indicato oggi al Capo dello Stato da democristiani, socialisti e socialdemocratici - No del PLI
Forse già in serata l'annuncio - L'obiettivo rimane un ministero a quattro - Tripartito se il PRI non entrerà



Roma — I presidenti della Camera e del Senato, Pertini e Spagnolli, lasciano il Quirinale

Telefoto Ansa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Anche oggi si è avuta conferma dell'orientamento delle forze politiche della disciolta maggioranza per risolvere la crisi di governo: rilanciare un quadripartito di centrosinistra affidato a Rumor. In via subordinata — e cioè se i repubblicani dovessero ritenere opportuno restare fuori dal governo — Rumor potrebbe cercare di varare il suo quinto gabinetto, avendo come piattaforma la DC, il PSI ed il PSDI ed, eventualmente, l'appoggio esterno dei repubblicani. In sostanza, si può ribadire quanto già rilevato ieri: si mira a rimettere in piedi un governo di centrosinistra tri o quadripartito, cercando con sollecitudine un compromesso sui problemi economici che hanno provocato la crisi, ma rendendosi conto fin d'ora che il nuovo dicastero potrà essere un governo-ponte da restare in carica fino alla conclusione del referendum.

Se le polemiche che si determineranno inevitabilmente a breve scadenza tra fronte laico e fronte cattolico sul problema del divorzio, dovessero portare ad una nuova crisi, si potrà successivamente — e cioè sgombro ormai il terreno da motivi di conflitto — riprendere il discorso per un più stabile assetto politico, magari con il reingresso dei repubblicani, nel caso decidessero di non far parte della nuova «combinazione» Rumor. Occorre precisare subito che si tratta, ovviamente, di un disegno appena delineato e che, pertanto, nulla esclude che qualche nuovo evento determini a breve o medio termine soluzioni di tipo diverso.

Ma c'è anche da considerare che, almeno per ora, l'ipotesi delle elezioni anticipate viene esclusa, che il monocolore democristiano viene nettamente ostacolato dai socialisti e dai socialdemocratici, e che la prospettiva di un quadripartito reso più stabile dall'ingresso nel governo dei quattro segretari, cioè realizzando il «direttorio» proposto dai repubblicani, trova scarsissimo credito per le opposizioni che provengono dalle segreterie della DC, del PSI e del PSDI. Vediamo ora i particolari della cronaca odierna che contribuiscono ad avallare il quadro già delineato.

Una precisa indicazione a favore del reincarico a Rumor è venuta dai direttivi dei gruppi parlamentari democristiani riunitisi, prima al Senato e poi alla Camera, per quasi tutta la giornata con la partecipazione di Fanfani e dei maggiori esponenti del partito. In serata, presente lo stesso Fanfani, si è riunito il gruppo di Montecitorio. Il sen. Rosa, al termine della prima riunione, ha esplicitamente affermato: «Il direttivo ha designato all'unanimità la candidatura dell'on. Rumor per il reincarico alla presidenza del Consiglio». Analoga indicazione è stata espressa dal gruppo della Camera, dando incarico in tal senso alla delegazione democristiana che, composta da Fanfani e dai presidenti dei gruppi Bartolomei e Piccoli, illustrerà domani il punto di vista del partito di maggioranza relativa al Capo dello Stato.

Fanfani è intervenuto più volte nella discussione svoltasi tra i deputati soprattutto per replicare ad alcune osservazioni contestando, tra l'altro, che la DC si sia limitata a un'opera di mediazione nell'ambito dei partiti della maggioranza. Il segretario democristiano ha detto che anche per la questione del prestito internazionale il partito aveva elaborato un proprio documento, ma le dimissioni di La Malfa hanno sorpreso tutti. Fanfani ha concluso ribadendo che si deve fare ogni sforzo per la ricostituzione di un governo organico di centrosinistra, così come precisa anche il documento diramato al termine della riunione.

I socialisti concordano sull'opportunità del reincarico a Rumor e sul rilancio sollecito del centrosinistra, ma sembrano meno interessati dei democristiani alla partecipazione al nuovo governo. Nel pomeriggio si è svolta una riunione della segreteria presieduta da De Martino, che si è dichiarato nettamente favorevole alla candidatura di Rumor. Mancini ha proposto la candidatura di Fanfani, ma non ha molto insistito, rendendosi conto che ben difficilmente Fanfani accetterebbe di presiedere un governo che rischia di bruciarsi per i contrasti derivanti dal referendum sul divorzio. D'altronde nel governo solo se si realizzasse l'ipotesi repubblicana del «direttorio», perché non è certamente disposto a interrompere il lavoro che sta facendo nell'ambito del partito.

Alla fine, la maggioranza e anche i manciniani e i lombardiani hanno concordato sull'opportunità che la delegazione del PSI faccia domani al Presidente Leone il nome di Rumor. Mariotti, al termine dell'incontro ha affermato che i socialisti puntano alla ricostituzione di un governo organico di centrosinistra, purché ci sia un chiarimento sostanziale sulla politica economica. «A questo punto — ha aggiunto

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La «sfilata» al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Stamane alle 10, il Presidente della Repubblica, nonostante fosse influenzato ed avesse qualche linea di febbre, ha iniziato le consultazioni «in tempi brevi» per la formazione del nuovo governo. Il primo ad entrare nello studio privato di Leone, alla palazzina, è stato l'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, che vi si è trattenuto per una mezz'ora. Questa volta, dunque, la prassi delle consultazioni è stata mutata: Leone non ha voluto assolutamente procrastinare i colloqui e non essendo in condizioni di allontanarsi dal suo appartamento, ha preferito il suo studio privato, che è al secondo piano della palazzina del Quirinale, allo studio «alla vetrata», consueto testimone delle consultazioni dirette a risolvere le crisi di governo.

Dopo Gronchi, nella mattinata, Leone ha ascoltato i pareri di Saragat, Pertini, Spagnolli, Terracini e Merzagora. Nel pomeriggio è stata la volta di Bucciarelli Ducci, Parri, Pella, Scelba, Colombo e Andreotti. Oggi, infatti, il Capo dello Stato si è consultato con gli ex presidenti della Repubblica e del Consiglio dei ministri, con gli ex presidenti e presidenti dei due rami del Parlamento. Domani toccherà alle delegazioni dei partiti. Il calendario ha però subito una piccola variazione: l'ex presidente del Consiglio Moro, che doveva essere ricevuto stasera, verrà ascoltato domani, nella mattinata, essendo impegnato a Bruxelles nell'ambito della Cee.

Tornando ai personaggi consultati, Gronchi, all'uscita dallo studio di Leone, non ha voluto rilasciare dichiarazioni, mentre Saragat ha affermato che «sarebbe assurdo rinunciare ad un governo di centro-sinistra», perché l'unica alternativa potrebbe essere un monocolore che porterebbe — secondo Saragat — «inevitabilmente a nuove elezioni», quindi «ad una paralisi troppo lunga della vita politica del Paese». Saragat ha elogiato Fanfani per «il suo alto senso di responsabilità»: egli ha infatti assicurato che «il suo partito si adopererà per riportare le forze democratiche di centro-sinistra a riprendere con maggiore consapevolezza di prima l'azione politica necessaria per difendere con i fatti il valore della lira».

Dopo Saragat è stata la volta del presidente della Camera Pertini, il quale non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Alle 11.30 è entrato da Leone il presidente del Senato Spagnolli, il quale poi ha affermato che «dalla crisi non si esce, se non ritroveremo, tutti insieme, energie nuove e coerente impegno civile. E' il momento delle scelte incisive — ha aggiunto — e non dell'ordinaria amministrazione, del rigore morale e non del lassismo».

E' seguito l'ex presidente dell'Assemblea costituente Umber-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

CAMBIO DELLA GUARDIA AL VERTICE DELL'INGHILTERRA

HEATH HA RINUNCIATO I LABURISTI AL GOVERNO

L'incarico affidato dalla Regina a Harold Wilson: il nuovo gabinetto potrà contare solo su 301 dei 635 seggi della Camera dei Comuni



Telefoto Ansa-Upi

Londra — Il leader conservatore Edward Heath (a sin.) ha lasciato la poltrona di primo ministro a Harold Wilson (a des.)

Londra, 4

A quattro giorni dalle elezioni generali in Gran Bretagna, il primo ministro conservatore Heath — esauriti i tenaci tentativi di rimanere al governo, sia pure con l'appoggio esterno dei liberali — è stato costretto a dichiararsi battuto e a rassegnare le dimissioni nelle mani della Regina Elisabetta: pochi minuti dopo aver ricevuto Heath, la sovrana ha avuto un colloquio con il leader laburista, Harold Wilson, e lo ha incaricato di formare il nuovo governo. Wilson (che dispone di 301 seggi ai Comuni su un totale di 635) ha accettato, e ha immediatamente iniziato i sondaggi per il varo di un governo di minoranza, che — nei suoi propositi — dovrebbe di volta in volta ottenere l'appoggio di gruppi esterni. Wilson si è subito incontrato con i suoi maggiori collaboratori, tra cui James Callaghan, che dovrebbe diventare ministro degli esteri, e Denis Healey, probabile nuovo Cancelliere dello scacchiere.

Deputato ai Comuni dal 1945 Wilson (che ha 58 anni) riprende in mano le sorti dell'Inghilterra dopo poco meno di quattro anni (era già stato primo ministro, infatti, dal 1964 al 1970), quattro anni durante i quali i laburisti hanno condotto una politica di strenua opposizione al governo conservatore di Heath, inaspritasi particolarmente negli ultimi, difficili tempi. Dinanzi a Wilson (che, va ricordato, non è uscito nemmeno lui con una netta affermazione dalle elezioni del 28 febbraio: il suo partito ha subito una netta flessione di voti, benché minore di quella dei conservatori) si profila ora un'impresa che molti osservatori politici giudicano disperata, quella cioè di coagulare intorno al suo governo gli appoggi dei gruppi minori, per servirsene di volta in volta, a seconda delle necessità.

La cosa sembra ardua soprattutto se si pensa alle posizioni autonomistiche assunte da liberali, nazionalisti scozzesi e oltranzisti irlandesi. Ma qualcuno pensa che Wilson ce la farà, riconoscendogli maggiori capacità di negoziazione rispetto a Heath, già affinate nel difficile compito di guidare un partito eterogeneo come quello laburista, che raccoglie elementi di sinistra fortemente progressisti ed esponenti della destra capitalista.

Ci si chiede ora se e come Wilson modificherà la linea politica britannica interna ed estera: in politica interna, si sa che il capo laburista sostiene una politica dei redditi su base volontaria per quanto riguarda i salari e coattiva per quanto riguarda i prezzi, la liquidazione dell'attuale legislazione sindacale e la sua sostituzione con un'altra che garantisca lavoratori e padronato, l'istituzione di un organismo di controllo della distribuzione della ricchezza, tassazioni su nuove basi, e infine un vasto programma di nazionalizzazioni.

In politica estera, il problema più serio è quello della Comunità europea (è noto che Wilson ha accennato spesso alla rinegoziazione degli accordi col MEC attraverso una consultazione popolare): stasera, James Callaghan ha dichiarato che la Gran Bretagna non porrà un ultimatum agli associati europei al riguardo, ma ha aggiunto che una decisione del genere dipenderà dalla maniera in cui gli «otto» risponderanno alla richiesta di Londra di evitare nuovi aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari.

Per quanto riguarda Edward Heath e la sua rinuncia a costituire un governo, si sa che essa è stata sancita, oggi, da una lettera inviata al premier conservatore dal leader liberale, Jeremy Thorpe, in cui si respingeva la proposta di Heath di entrare in un governo di coalizione: Thorpe, a nome del governo, ha ribadito le richieste dei liberali (molte delle quali inaccettabili per Heath prima fra tutte quella di una riforma del sistema elettorale inglese, che da uninominale sarebbe dovuto divenire proporzionale), e ha formulato una proposta di compromesso per la formazione di un governo di unità nazionale, formato cioè da tutti e tre i grandi partiti inglesi e impegnato ad applicare «un programma limitato per un periodo fissato in comune». Ma Heath ha declinato le proposte liberali, e ha preferito recarsi dalla regina e «gettare la spugna».

Harold Wilson si è recato nella tarda serata al numero 10 di Downing Street, residenza dei primi ministri britannici. Il leader laburista sulla porta della residenza ufficiale, ha dichiarato: «Abbiamo un lavoro da compiere. Potremo riuscirci soltanto se saremo un popolo unito. Mi metterò immediatamente al lavoro». Quanto a Heath, si è dal canto suo pubblicamente impegnato ad appoggiare il nuovo governo laburista «in tutte le misure realistiche che esso prenderà per il bene del paese»; Heath ha spiegato questa promessa rammentando di essersi impegnato solennemente, dopo la sua vittoria nelle elezioni del giugno 1970, a servire il paese e la causa dell'unità nazionale.

(Ansa)

LA CATASTROFE DELL'AEREO TURCO PRECIPITATO A NORD DI PARIGI

Si rafforza l'ipotesi di un attentato sul DC-10

Numerosi indizi a favore, ma nessuno risolutivo - Tre fantomatiche organizzazioni rivendicano il sabotaggio - Nessun controllo ai bagagli dei passeggeri saliti a Orly

Parigi, 4

L'ipotesi del sabotaggio continua a trovare notevole credito tra quanti indagano sulla tremenda sciagura accaduta ieri al «DC-10» delle aviolinee turche dopo il suo decollo da Orly: nella sciagura, com'è noto, hanno trovato la morte 345 persone (ma alcune fonti parlano di 344 vittime, e altre ancora di 346 o 347). Le autorità rilevano che anulla permette di parlare fondatamente di attentato», ma si sa che prendono tale ipotesi in seria considerazione, anche perché sembra ormai fuor di dubbio che la catastrofe è avvenuta in seguito a un'esplosione che ha squassato il gigantesco apparecchio in volo.

Numerosi indizi avvalorano la teoria dello scoppio in aria, e portano acqua al mulino di chi pensa a un pazzesco attentato a sfondo politico: c'è, prima di tutto, il fatto che il rottame principale del «DC-10» turco è stato trovato in condizioni tali da far ritenere che si sia disintegrato prima di abbattersi al suolo, e c'è anche il macabro particolare delle sei salme «piovute» dal cielo a undici chilometri dal punto di caduta del trireattore (due testimoni oculari hanno affermato di aver visto i corpi «roteare» nell'aria e precipitare in un campo quando l'aereo era ancora a notevole quota).

Altri indizi a sostegno della tesi dell'esplosione in volo: la circostanza che almeno una parte delle vittime sono state ritrovate nude, come avviene per gli effetti di un'onda d'urto; i segni di combustione interna che presenterebbero alcuni relitti dell'aereo; la possibilità materiale di portare a bordo dell'aereo ordigni esplosivi (il segretario generale dell'aviazione civile francese, Grimaud, ha infatti ammesso che, alla partenza da Orly, tutti i 216 passeggeri saliti in soprannumero a bordo erano stati perquisiti, ma che nessun controllo era stato effettuato per quanto riguarda i loro bagagli: «Il controllo dei bagagli, ha detto Grimaud, viene compiuto dalla polizia solo su richiesta delle compagnie aeree»).

Singolare, poi, il fatto che ben tre fantomatiche organizzazioni terroristiche si siano addossate la responsabilità del presunto attentato (ovviamente non è chiaro se si tratti dell'iniziativa di autentiche reti sovversive o, più semplicemente, di quella di innocui mitomani): una telefonata è pervenuta alla redazione di «France-Soir» da parte di un «commando André», e il misterioso interlocutore ha detto, riferendosi alla tragedia del «DC-10»: «Ciò è stato fatto volontariamente, si tratta effettivamente di un attentato; non se ne prevedevano le conseguenze: è spiacevole per i passeggeri. Vi saranno altri attentati e avranno un'ampiezza nazionale. Apparteniamo al "fronte liberale" e fra tre o quattro giorni faremo nuovamente parlare di noi».

Sconosciuto come il «commando André» e il «fronte liberale» è anche l'altro movimento francese che si è fatto vivo per addossarsi la responsabilità del disastro del «DC-10»: si tratta del commando «Il-y-a toujours quelque chose a faire» («C'è sempre qualcosa da fare»), il quale ha telefonato all'agenzia di stampa «France Press», affermando che la caduta dell'aereo era stata causata dalla deflagrazione di un ordigno, collocato in un pacco affidato a una viaggiatrice diretta a Londra. Infine, una telefonata è giunta anche all'ufficio di Teheran della stessa agenzia, e stavolta a rivendicare l'«attentato» è stata l'«Organizzazione di liberazione dell'Armenia», un movimento di opposizione al governo turco.

Comunque, la tesi dell'attentato è ben lungi dall'essere dimostrata, e a «gonfiarla» hanno contribuito certamente alcune notizie rivelatesi poi deformate o infondate: è stato scritto, a esempio, che grida di panico dei passeggeri del trireattore erano state captate dai posti di ascolto del centro regionale di controllo della navigazione aerea, ma la notizia si è poi rivelata falsa.

L'accertamento dei numerosi particolari tecnici ancora insoluti spetterà, ora, alla commissione d'inchiesta (che è affiancata da esperti inviati dal governo turco): finora, nei chilometri e chilometri di terreno disseminati dei rottami dell'aereo è stata trovata soltanto una delle due «scatole nere» di cui i «DC-10» sono dotati, cioè quella destinata a registrare i dati relativi al funzionamento degli apparati di bordo; è ancora da rintracciare la cosiddetta scatola di fonia, nella quale sono registrate tutte le conversazioni che si svolgono nella cabina di pilotaggio.

A tarda ora si apprende che il portello di un compartimento bagagli del «DC-10» è stato rinvenuto, intatto, a quattordici chilometri dal luogo dell'impatto: lo hanno rivelato fonti attendibili, le quali sostengono che «il portello deve essersi staccato dall'apparecchio» pochi secondi prima che venissero catapultati nel vuoto i sei corpi trovati raggruppati insieme. Secondo le fonti, ci si trova di fronte a un ulteriore elemento che avvalora la tesi di un'esplosione in volo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa

Senlis — Così è stata «arata» la foresta dal «DC-10» in fiamme

DEGENERA IN GRAVI INCIDENTI UNA PROTESTA PER LE ESECUZIONI IN SPAGNA

Forsennata guerriglia a Roma 200 «Molotov» contro gli agenti

Oltre due ore di battaglia senza quartiere tra extraparlamentari di sinistra e forze dell'ordine
Cinque all'ospedale, una trentina di fermati - Scontri a Milano, bomba antifranchista a Genova

Roma, 4

Gravissimi incidenti si sono verificati questa sera a Roma, tra extraparlamentari di sinistra e forze dell'ordine, nel corso di una manifestazione inscenata per protestare contro le due esecuzioni capitali avvenute nei giorni scorsi in Spagna: le intenzioni dei giovani dimostranti erano di raggiungere l'ambasciata spagnola ma, prima che il corteo (che non era stato autorizzato) si muovesse da piazza Campo dei Fiori, sono intervenuti reparti di polizia e di carabinieri ed è divampata un'autentica battaglia. In mattinata, scontri erano avvenuti anche a Milano durante una manifestazione antifranchista organizzata dal «movimento studentesco» e da altri gruppi dell'ultrasinistra; la scorsa notte, infine, una bomba di notevole potenza era esplosa a Genova, davanti al portone di un edificio in cui hanno sede una società di navigazione spagnola e un ufficio della Camera di commercio di Spagna: l'esplosione aveva causato gravi danni, anche a negozi adiacenti e ad auto parcheggiate nella via.

A Roma, gli incidenti sono cominciati verso le 18, quando in piazza Campo dei Fiori hanno incominciato a radunarsi centinaia di giovani, che si sono poi disposti in corteo per raggiungere la sede diplomatica spagnola, in piazza Fontanella Borghese: in via dei Baullari, però, i dimostranti si sono trovati davanti a un fitto schieramento di polizia, che ha impedito loro di proseguire. I giovani, a questo punto, hanno lanciato contro la polizia alcune bottiglie incendiarie, e la polizia, a sua volta, ha disperso i giovani lanciando candelotti lacrimogeni.

Radunatisi di nuovo in piazza Campo dei Fiori, gli extraparlamentari hanno cominciato un'operazione di «guerriglia» (già sperimentata in precedenti occasioni) contro la polizia che, nel frattempo, aveva sbarrato con cordoni di agenti e carabinieri tutte le strade di accesso alla piazza e alla vicina piazza Farnese: i dimostranti compivano improvvise sortite, lanciando contro gli agenti bottiglie incendiarie e bulloni metallici con fionde, e ritirandosi subito dopo.

Dopo una serie di attacchi contro la caserma dei carabinieri di piazza Farnese, contro la quale sono stati lanciati «sampietrini» divelti dalla strada, bottiglie incendiarie e petardi, i dimostranti hanno tentato a più riprese di forzare gli schieramenti di polizia sia in piazza della Cancelleria sia in corso Vittorio, ma sono stati sempre respinti con il lancio di numerosi candelotti lacrimogeni. Nel corso dei vari assalti, secondo quanto è stato riferito dalla polizia, i giovani hanno lanciato non meno di 200 bottiglie incendiarie, oltre a numerosi razzi esplosivi e sassi.

Gli incidenti si sono conclusi poco dopo le 20.30: polizia e carabinieri hanno disperso gli ultimi gruppi di dimostranti e hanno fermato una trentina di giovani, che sono stati accompagnati al primo distretto di polizia. Durante gli incidenti sono rimaste ferite cinque persone: il dirigente del commissariato Prenestino, dott. Cavaliere, il capitano Pasca della scuola di polizia di Nettuno, la guardia Salvatore Geraci, di 32 anni, il vicebrigadiere Gennaro Grottola, di 49, in servizio nella

Continua in 2.a pagina

UN'ALTRA CLAMOROSA AZIONE GIUDIZIARIA DELLA PROCURA DI GENOVA

Imboscamenti: dodici «avvisi» a produttori di olio e zucchero

Destinatari delle comunicazioni di reato sono i Costa, Attilio Monti e Giuseppe De André

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 4

Dopo il petrolio, ecco lo zucchero e l'olio commestibile. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi ha inviato dieci comunicazioni giudiziarie per aggiotaggio al clan dei Costa, titolari dell'olio «Dante», e due ad Attilio Monti e Giuseppe de André, rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'Eridania.

I dieci Costa sono i comproprietari della società in nome collettivo «Giacomo Costa fu Andrea» produttrice, fra l'altro, dell'olio «Dante», reclamizzato anche alla TV da Paolo Panelli e Bice Valori. Anche per lo zucchero c'è l'aggancio con il mondo dello spettacolo, giacché il prof. Giuseppe de André è il padre del noto cantautore Fabrizio.

L'accusa è di aver imboscato gran parte della produzione, facendola mancare sul mercato, allo scopo di provocare un aumento del prezzo e perciò realizzare superguadagni. In pratica, è lo stesso reato contestato dai «pretori d'assalto» ai petrolieri. Con la differenza che stavolta le comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal dott. Mario Sossi, sostituto procuratore della Repubblica noto per le sue campagne moralizzatrici contro le riviste porno, i film spinti e i gruppuscoli extraparlamentari di sinistra.

Come si è arrivati a mettere sotto inchiesta personaggi così importanti del mondo economico nazionale? L'inchiesta della procura genovese (il capo dottor Lucio Grisolia ha concordato i provvedimenti con Sossi) è partita a razzo su alcune segnalazioni assai precise. La più importante sarebbe pervenuta dalla procura di Venezia; altre sono seguite provenienti da altri centri, anche liguri: tutte riguardanti depositi dell'Eridania e dei Costa straccolmi di zucchero e olio, mentre il mercato langue per mancanza dei rifornimenti.

Nei giorni scorsi, alla procura, ci sono state alcune riunioni tra Grisolia, Sossi e alcuni alti ufficiali della Guardia di finanza. Sabato è scattata l'operazione: accertamenti, perquisizioni e sequestri sono stati compiuti contemporaneamente in quasi tutta Italia, ma soprattutto a Genova, dove hanno sede le due grandi società sotto accusa. Documenti e dati sono stati subito portati all'esame del magistrato, che non ha esitato a inviare le comunicazioni giudiziarie, ritenendo di aver già gli elementi per concretizzare un'accusa.

Non si esclude che il dott. Sossi possa ordinare in tutta Italia un colossale sequestro di olio e zucchero, giacenti nei magazzini dei Costa e dell'Eridania. L'operazione consentirebbe di controllare l'effettiva disponibilità dei due prodotti, confrontandola con le reiterate richieste, rimaste inevase, dei rivenditori.

Bruno Cressotti

IN XIII PAGINA

Sempre aperto il dissidio Vaticano-Spagna

○

L'Europa negozierà con i paesi arabi

○

Uccisi 30 detenuti in una rivolta ad Addis Abeba ?

RESO NOTO IL DECRETO LEGGE N. 30

Minimi di pensione assegni e indennità

Roma, 4

Il testo del decreto legge numero 30, del 2 marzo 1974, per l'aumento dei minimi delle pensioni, degli assegni familiari, dell'indennità di disoccupazione nonché dei miglioramenti a favore dei mutilati e degli invalidi è stato reso noto oggi.

Gli importi mensili dei trattamenti minimi di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, della gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere e del soppresso fondo invalidità e vecchiaia per gli operai delle miniere di zolfo della Sicilia sono elevati alla misura unica di 42 mila 950 lire corrispondente al 27,75 per cento del salario medio di fatto degli operai dell'industria.

Sempre a decorrere dal 1.o gennaio 1974 gli importi mensili dei trattamenti minimi di pensione a carico delle gestioni speciali per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per gli artigiani e per gli esercenti attività commerciali, sono stati elevati a 34.800 lire.

Per quanto riguarda le pensioni sociali a chi ha 65 anni, e possegga redditi propri assoggettabili all'imposta sul reddito delle persone fisiche per un ammontare non superiore a 336.050 lire annue e, se coniugato, un reddito, cumulato con quello del coniuge, non superiore a 1.320.000 lire annue sarà corrisposta, a domanda, una pensione sociale non riversibile di 336.050 lire annue da ripartirsi in 13 rate mensili di 25.850 lire ciascuna.

Ai ciechi civili la pensione, non riversibile, è stata aumentata, per i minimi di 32 mila lire, a 38 mila mensili per i ciechi assoluti; per quelli di 18 mila a 25 mila mensili per coloro che abbiano un residuo visivo non superiore a un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione.

Ai mutilati e invalidi civili la pensione di inabilità per quelli a cui sia stata accertata una totale inabilità lavorativa, è stata elevata a 325 mila lire annue. Gli importi di 18 mila lire sono stati elevati a 25 mila lire.

Ai sordomuti l'assegno mensile di assistenza è stato elevato a 25 mila lire mensili. Per l'accertamento delle condizioni economiche dei richiedenti le domande dovranno esser corredate da una dichiarazione dell'interessato e da questi sottoscritta, sulla sussistenza delle condizioni economiche richiesta dalla legge e questo su moduli conformi ai modelli approvati con decreto del ministro delle finanze che dovranno essere emanati l'ottobre 1974.

Il decreto legge dopo aver stabilito che, a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello dell'entrata in vigore del decreto, l'assistenza sanitaria è estesa ai ciechi civili, agli invalidi civili e ai sordomuti, indica le modifiche per l'indennità di disoccupazione, per gli assegni familiari e i finanziamenti per le varie categorie. Indennità di disoccupazione ordinaria: a decorrere dal primo gennaio 1974, la misura dell'indennità giornaliera di disoccupazione, ivi comprese le indennità poste in pagamento nell'anno medesimo in favore degli operai agricoli e riferite al 1973, è elevata a 800 lire. Assegni familiari: a decorrere dal periodo di paga in corso alla data del primo gennaio 1974, le misure degli assegni familiari previste dalle tabelle A), B) e C) allegate al testo unico delle norme sugli assegni familiari, sono così modificate: Tabella A: per ciascun figlio 1.860 lire settimanali; per il coniuge 1.860 lire settimanali; Tabelle B) e C) per ciascun figlio 8.060 lire mensili; per il coniuge 8.060 lire mensili.

Gli importi di cui al precedente comma e quelli per gli altri familiari a carico, nonché le maggiorazioni della pensione sostitutive degli assegni familiari, sono aumentati del dieci per cento nei riguardi di coloro che sono assoggettati a ritenuta alla fonte. Gli assegni familiari sono corrisposti per ciascun figlio a carico di età inferiore a 18 anni compiuti. Gli assegni sono corrisposti fino al ventunesimo anno qualora il figlio a carico frequenti una scuola media o professionale e per tutta la durata del corso legale, ma non oltre il ventiseiesimo anno di età, qualora frequenti l'università o altro tipo di scuola superiore legalmente riconosciuta alla quale si accede con il diploma di scuola media di secondo grado. Gli assegni sono corrisposti, inoltre, fino al ventunesimo anno di età, per i figli a carico che siano occupati come apprendisti.

Per i figli e le persone equiparate a carico che si trovino per grave infermità fisica o mentale nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi a un proficuo lavoro, gli assegni sono corrisposti senza alcun limite di età. Infine sono indicate le incompatibilità degli assegni familiari con altri trattamenti di famiglia.

Lavoratori dipendenti: a decorrere dal periodo di paga in corso alla data del primo gennaio 1974, il contributo dovuto dai datori di lavoro e dai lavoratori al fondo pensioni lavoratori dipendenti è fissato nella misura del 20,10 per cento della retribuzione imponibile, di cui il 13,45 per cento a carico del datore di lavoro e il 6,65 per cento a carico del lavoratore. Con la stessa decorrenza, il contributo dovuto al fondo pensioni lavoratori dipendenti dai datori di lavoro e dai lavoratori del settore agricolo è fissato nella misura del 7,10 per cento delle retribuzioni. Tale contributo è ripartito tra datori di lavoro ed i lavoratori nella misura, rispettivamente, del 4,75 e 2,55 per cento.

La misura del contributo di cui ai precedenti commi è comprensiva dell'aliquota addizionale contributiva dello 0,10 per cento dovuta dai datori di lavoro ai sensi dell'articolo 8 della legge 6 dicembre 1971, n. 1044, per il finanziamento degli asili nido comunali e dello 0,20 per cento, il cui gettito, in base all'articolo 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934, è devoluto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Artigiani e commercianti: il contributo per l'adeguamento delle pensioni dovuto dagli artigiani ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 luglio 1959, n. 463, e dagli esercenti attività commerciali ai sensi dell'articolo 10 della legge 22 luglio 1966, n. 613, è stabilito, con decorrenza dal primo gennaio 1974, nella misura di lire 2.400 mensili.

Lavoratori agricoli: il contributo dovuto per l'adeguamento delle pensioni dai coltivatori diretti, nonché dai mezzadri e coloni e rispettivi concedenti, è stabilito, con decorrenza dal primo gennaio 1974, nella misura di lire 82 per ogni giornata di iscrizione nella gestione speciale di cui alla legge 26 ottobre 1957, n. 1047, e successive modificazioni. Con la stessa decorrenza il contributo base dovuto per le donne e i ragazzi, per ogni giornata di iscrizione nella gestione predetta, è fissato nella stessa misura prevista per gli uomini.

Minimali: a decorrere dal periodo di paga in corso al primo gennaio 1974, il limite minimo di retribuzione giornaliera ivi compresa la misura minima giornaliera di tutti i salari medi convenzionali, è elevato per tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza e assistenza sociale, a lire 1.500 giornaliere. Interventi finanziari dello Stato e delle gestioni previdenziali: l'Istituto nazionale della previdenza sociale farà fronte agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge. Aliquota contributiva dovuta alla Cassa unica assegni familiari: a decorrere dal periodo di paga in corso al primo gennaio 1974, l'aliquota del contributo dovuto alla Cassa unica per gli assegni familiari dai datori di lavoro, è fissata nelle seguenti misure della retribuzione lorda. 1) 5,15 per cento a carico dei datori di lavoro artigiani e commercianti iscritti nei relativi elenchi nominativi per l'assicurazione di malattia. 2) 5,15 per cento a carico dei datori di lavoro titolari di imprese agricole, salvo quelli indicati nel successivo punto. 3) 3,50 per cento a carico dei datori di lavoro titolari di imprese agricole iscritti negli elenchi nominativi per l'assicurazione di malattia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni. 4) Cinque per cento per le cooperative, qualunque sia l'attività esercitata. 5) 7,50 per cento a carico di tutti gli altri datori di lavoro.

Per i datori di lavoro titolari di aziende industriali e artigiane tessili, fino alla scadenza prevista dall'articolo 20, primo comma, della legge primo dicembre 1971, n. 1101, l'aliquota del contributo è fissata nella misura del 4,85 per cento. Le aliquote contributive di cui sopra possono essere variate, in relazione alle esigenze finanziarie delle gestioni, con decreto del Presidente della Repubblica.

AUDACE COLPO ALLE QUATTRO DEL MATTINO IN UN MAGAZZINO DELLO SCALO MERCI

DIAMANTI PER QUASI MEZZO MILIARDO RAPINATI ALL'AEROPORTO DI TORINO

Armati e mascherati, due banditi hanno immobilizzato due impiegati, poi con calma hanno vuotato la cassaforte L'allarme è scattato solo mezz'ora dopo - I preziosi, in attesa di essere sdoganati, erano giunti da alcuni giorni

Torino, 4

Diamanti per un valore di circa mezzo miliardo sono stati rapinati nelle prime ore di stamane nel magazzino dello scalo merci dell'aeroporto di Caselle. Il magazzino, che funge da deposito merci della «Sagat» la società che gestisce l'aeroporto torinese, si trova al piano terreno di uno stabile di recente costruzione, alla destra della vera e propria aerostazione.

Nel vasto locale erano al lavoro, verso le quattro di stamani, due impiegati della «Sagat», Claudio Oletto di 28 anni, di Torino, e Roberto Meneghin di 25 anni, di Caselle. Sulla zona stava nevicando copiosamente, l'oscurità era profonda. All'improvviso, secondo quanto hanno poi raccontato i due impiegati, una delle porte che dal deposito guardano sul piazzale antistante l'aeroporto, che funge da parcheggio per autovetture, è stata aperta violentemente, e due banditi hanno fatto irruzione nel magazzino. Entrambi avevano il volto nascosto dai passamontagna; in pugno stringevano ciascuno una pistola.

I malviventi hanno legato i polsi del Meneghin con una catenella, e gli hanno tappato la bocca con strisce di cerotto; poi, minacciando l'Oletti con le armi, lo hanno costretto ad aprire le due casseforti nelle quali vengono custodite le merci preziose in transito all'aeroporto. Legato e imbavagliato anche l'Oletti, i rapinatori hanno «ripulito» con molta calma i due grossi forzieri, nei quali si trovavano circa trenta sacchettini di tela contenenti i diamanti e altre pietre preziose; poi sono usciti sul piazzale e sono saliti a bordo di un'automobile (pare una «Alfa Romeo Montreal») che attendeva nel parcheggio, con un complice al volante. La vettura si è allontanata ed è scomparsa nel turbinio della neve.

Nessuno si è accorto di niente; soltanto quando era trascorsa ormai una mezz'ora almeno dalla fuga dei rapinatori i due impiegati sono riusciti in qualche modo a liberarsi dai legami e ad avvertire la polizia aeroportuale, che ha dato l'allarme generale a tutte le sedi piemontesi di polizia e carabinieri. Nonostante le ricerche a vasto raggio, non è stata finora trovata alcuna traccia dei banditi, che hanno avuto tutto il tempo per allontanarsi e, presumibilmente, cambiare autovettura.

I diamanti erano giunti a Caselle alcuni giorni or sono, destinati a commercianti italiani, ed erano tuttora in attesa di sdoganamento. Evidentemente, i rapinatori erano al corrente della presenza delle pietre preziose nei forzieri del deposito merci dell'aeroporto; gli investigatori ritengono che un «basista», magari una persona addetta ai lavori dell'aerostazione, li abbia informati, fornendo anche gli elementi necessari per studiare ed attuare il colpo.

Si è appreso comunque che i malviventi hanno «trascurato» numerosa altra refurtiva di valore altrettanto ingente: monete d'oro, gioielli e un altro pacco di diamanti e pietre preziose che erano custoditi nella stessa cassaforte. *(Ansa)*

Trasferta a Genova



Telefoto Ansa

Roma — L'on. Cattanei, all'uscita dalla procura della Repubblica di Genova prima dell'incontro con i pretori «d'assalto»

CONCESSIONI DEL REGIME

TRICOLORE CON STELLA agli italiani di Fiume

Fiume, 4

I consiglieri delle quattro Camere dell'assemblea comunale di Fiume hanno approvato oggi, all'unanimità, il nuovo statuto cittadino. Nel porre in risalto il significato delle modifiche apportate al documento, a conclusione del dibattito pubblico, il vicepresidente Grbac si è soffermato anche sulle due richieste avanzate dalla comunità del gruppo etnico italiano che vive nella città, il cui testo è stato letto da un consigliere di lingua italiana.

Entrambe le richieste sono state accettate e pertanto inserite quale parte integrante nel testo statutario. Esse riguardano l'esposizione della bandiera italiana stellata del gruppo nazionale in occasioni delle solennità e il diritto degli appartenenti al gruppo di nazionalità italiana di mantenere adeguati collegamenti e iniziative di collaborazione con la propria nazione di origine, al fine di sviluppare le proprie peculiarità culturali e linguistiche. *(Ansa)*

ALPINI IN NORVEGIA all'esercitazione NATO

Roma, 4

Una esercitazione integrata NATO di ridotte dimensioni, denominata «Argus Express», si svolgerà nella Norvegia settentrionale tra il 7 e il 17 marzo prossimi. Vi parteciperà, con truppe della Norvegia, Canada, Gran Bretagna e Stati Uniti, anche un reparto del gruppo tattico alpino «Susa», con uomini e automezzi vari.

Scopo della esercitazione è quello di saggiare la preparazione dei comandi in materia di comunicazioni e di efficienza logistica. *(Ansa)*

LA «BANK OF AMERICA» pessimista sull'Italia

Londra, 4

Uno studio della Bank of America dedicato all'Italia, definisce «molto deprimenti» le prospettive di questo paese, i cui maggiori problemi sono — secondo il documento — l'inflazione e il massiccio deficit della bilancia dei pagamenti. Dopo aver rilevato che l'Italia ottiene quasi l'80% del suo fabbisogno di energia dal petrolio d'importazione, lo studio afferma che la crisi petrolifera potrebbe portare a breve termine a un ristagno; intanto, l'inflazione galopperà al 12-15%.

L'Italia, l'anno scorso, ha finanziato il deficit commerciale, stimato a 4,8 miliardi di dollari, mediante prelievi sul mercato dell'eurodollaro, e ciò «ha lasciato molte banche eccessivamente impegnate e restie a prestare ancora denaro se non a migliori condizioni». Il documento prosegue affermando che persisterà probabilmente la pressione al ribasso sulla lira, il che rispecchia la «vulnerabilità dell'Italia di fronte alla crisi petrolifera in un momento di accelerata inflazione e di debolezza della bilancia dei pagamenti». *(Italia)*

PER UNO SCIOPERO NAZIONALE DI 24 ORE

Oggi niente pane sulle nostre tavole

In funzione solo i forni a conduzione familiare Comincia la settimana di agitazione dei marittimi

Roma, 4

Domani niente pane a causa dello sciopero nazionale di 24 ore indetto dai sindacati dei lavoratori panettieri per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro. All'agitazione non sono interessati i forni a conduzione familiare: qualche pagnotta sarà quindi reperibile. Un'analoga agitazione è già stata proclamata dalla categoria per il 15 marzo prossimo.

Sempre domani, i marittimi aderenti alla federazione marinara Cgil - Cisl - Uil inizieranno l'agitazione a sostegno di «una nuova politica marinara». L'agitazione prevede un fermo di 24 ore di tutte le navi battenti bandiera italiana dell'armamento pubblico e privato in ogni porto d'Italia e del mondo, da farsi nel periodo compreso tra domani e il 16 marzo. Le modalità verranno stabilite secondo decisioni prese localmente. In particolare, i sindacati sollecitano l'approvazione dei provvedimenti, già in discussione al Parlamento, relativi al potenziamento dei porti, al risanamento e alla trasformazione della flotta pubblica.

Domani saranno riprese, al ministero del lavoro, le trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale dei lavoratori Fiat, interrotte il 20 febbraio scorso. Questa volta le trattative si svolgeranno con la mediazione del ministro Bertoldi, ma i sindacati si sono dichiarati scettici. Per quanto riguarda infine il rinnovo del contratto di lavoro del settore ospedaliero, continuano le polemiche. Il presidente della Fiaro ha sollecitato le associazioni mediche che non hanno partecipato alle trattative (conclusesi con la firma di un protocollo d'intesa), a rivedere la loro posizione. Da parte sua l'Associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri ha dato una prima positiva risposta al protocollo d'intesa del nuovo contratto e ha espresso «meraviglia» per il fatto che le organizzazioni mediche non vi abbiano aderito.

M. A.

CONSULTAZIONI

Dalla prima pagina

Mariotti, riflettendo l'opinione espressa da molti altri socialisti — è la DC che deve fare le sue scelte. Se i repubblicani non dovessero accettarle, se ne assumeranno la responsabilità».

In altre parole, per il PSI va benissimo anche il tripartito, ma si rende noto che la DC può arrivare a questa soluzione solo dopo un certo approfondimento del dibattito. Se si arrivasse subito al tripartito, la DC darebbe l'impressione di condividere le tesi economiche dei socialisti, buttando a mare l'austerità e l'impegno antinflazionistico di La Malfa e di tutto il PRI.

Anche i socialdemocratici sono favorevoli al reincarico di Rumor. «Per noi — ha detto Orlandi — Rumor va bene. Ci rimettiamo alle scelte della DC». «Sarebbe veramente un fatto positivo se l'on. Rumor, entro pochi giorni, fosse in grado di tirare le somme. Le difficoltà per la costituzione di un governo organico di centrosinistra, a mio giudizio, non sono insormontabili». Rilevato che importante in questo momento è governare e adottare provvedimenti per il rilancio produttivo e l'occupazione, Orlandi ha concluso definendo problemi da accademia senza alcuna validità le dispute sull'inflazione e la deflazione.

La Malfa non è dello stesso avviso e lo ha chiaramente detto in una intervista ad un settimanale, sottolineando che la controversia sul prestito non deve essere considerata come un fatto isolato. «C'è sempre stata — ha detto La Malfa — una diversità di giudizio tra me e gli altri esponenti del mondo politico, fin dalla caduta del primo governo di centrosinistra nel lontano 1963. Ho sostenuto in tutti questi anni che la politica economica e finanziaria del paese era sbagliata e che avrebbe portato ad una crisi grave».

«Questo precedente — ha aggiunto La Malfa — dovrebbe far giudicare le mie dimissioni con qualche attenzione e non con la disinvoltura ed il settarismo con i quali sono state da alcuni ambienti giudicate». «Ma aver visto più chiaro degli altri nei precedenti dieci anni non significa certo — ha detto ancora La Malfa — che veda più chiaro degli altri in questo preciso momento. Auguro al mio paese che gli altri vedano oggi meglio e più chiaro di me». Con ciò, evidentemente, La Malfa ha voluto categoricamente escludere un suo ritorno al ministero del tesoro. Il problema, quindi, non è solo di rilanciare un quadripartito o un tripartito, ma anche della scelta degli uomini che dovranno ricoprire gli incarichi finanziari.

R. P.

La «sfilata»

to Terracini, il quale ha affermato che «quadripartito e centrosinistra non sono sinonimi né nel vocabolario del Rigutini né nel vocabolario nostro politico», con questo intendendo che il centrosinistra si può fare senza l'apporto dei repubblicani, visti i contrasti in materia economica con i socialisti. A sua volta l'ex presidente del Senato Cesare Merzagora, all'uscita dallo studio presidenziale, ha detto che «non è il momento di formule più o meno abili. Anzi, di quelle formule che più sono abili meno sono sincere». Ed ha affermato di aver fornito al Presidente molte cifre «che fanno riflettere».

Nel pomeriggio, le consultazioni sono riprese alle 17 con l'ex presidente della Camera Bucciarelli Ducci il quale, dopo un colloquio di mezz'ora con Leone, ha affermato che «questo è il momento in cui la classe dirigente deve dimostrare di essere all'altezza del mandato ricevuto dagli elettori e di saper trovare punti d'essenziale convergenza su alcuni fondamentali obiettivi». Leone ha poi conferito con il senatore Parri, ex presidente del Consiglio e presidente del gruppo parlamentare della sinistra indipendente a palazzo Madama. Al termine, Parri ha dichiarato che in questo momento va combattuto il «sia pur giustificato senso di sfiducia» da tutta la parte sana «che è la maggiore e la migliore del popolo italiano, nella quale alla fine anch'io, così antico, continuo a credere e continuo a sperare».

Nello studio di Leone è succeduto il sen. Pella, ex presidente del Consiglio. Egli, dopo aver ricordato una vecchia espressione che sintetizza in poche parole la crisi economica («quando prezzi e salari salgono, i prezzi salgono velocemente, in ascensore, mentre i salari salgono su per le scale») ha affermato che «la salvezza è in noi, ma dobbiamo tutti, individui, partiti e ancor più le correnti, ricordarci che i nostri egoismi non hanno ragione di essere dinnanzi all'obbligo di servire la causa dello Stato, cioè la causa del popolo italiano». Dopo Pella, è stata la volta degli ex presidenti del Consiglio Scelba e Colombo, i quali non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Per ultimo Leone, alle 19.30, ha ascoltato l'ex presidente del Consiglio Andreotti che al termine del colloquio non ha voluto esprimere alcun giudizio.

La prima giornata di consultazioni è così terminata. Come abbiamo detto, Leone ascolterà domani i rappresentanti dei partiti ed in serata avrà un quadro completo della situazione e potrà attribuire a Rumor il compito di predisporre un nuovo organico di governo. L'incarico potrebbe già essere affidato domani sera, in modo da sveltire tutta la procedura, oppure mercoledì mattina.

M. A.

Guerriglia

scuola di Nettuno, e uno studente, Giannicolò Natti, di 21 anni, il quale — ricoverato nell'ospedale San Giacomo — è sorvegliato dalla polizia. Tutti i feriti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni, tranne il Grottola che, colpito da una spranga di ferro a una gamba durante gli scontri avvenuti in via dei Cappellari, ha subito una frattura guaribile in 40 giorni.

Si è appreso che, nei pressi di Campo dei Fiori, durante gli incidenti, sarebbe stato visto Pietro Valpreda assieme alla moglie: la presenza dell'anarchico è stata segnalata alla questura da un funzionario del primo distretto, che seguiva la manifestazione. *(Ansa)*

VIAGGIO A SORPRESA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Cattanei incontra a Genova i giovani pretori del petrolio

L'onorevole avrebbe chiesto ad Almerighi, Sansa e Brusco informazioni dettagliate sulla loro inchiesta Gli atti dell'Enel alla Camera - Milioni di provenienza sospetta sul conto di una fantomatica «Pupetta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Viaggio a sorpresa a Genova dell'on. Francesco Cattanei, presidente della commissione interparlamentare d'inchiesta che deve indagare sulla presunta opera di corruzione legata al mercato dei prodotti petroliferi. Mentre stamane la procura della Repubblica inviava alla Camera il «dossier» riguardante l'episodio Enel, Cattanei s'intratteneva al palazzo di giustizia del capoluogo ligure con i giudici che si sono occupati per primi dello scandalo del petrolio. Dapprima il presidente della commissione inquirente ha avuto un colloquio con il procuratore della Repubblica Lucio Grisolia; poi, su sollecitazione dell'alto magistrato, il parlamentare si è incontrato con i pretori Mario Almerighi, Adriano Sansa e Carlo Brusco, i quali, come si ricorderà, svolsero i primi accertamenti sulla vicenda, raccogliendo una imponente documentazione che poi inviarono per competenza alla procura della Repubblica di Roma.

Quali i motivi della puntata a Genova dell'on. Cattanei? Evidentemente il parlamentare ha ritenuto necessario attingere personalmente informazioni dai magistrati che avviarono l'inchiesta sullo scandalo dei petroli. Il tempo a disposizione della presidenza della commissione (composta, oltre che da Cattanei, dagli onorevoli Spagnoli e Reggiani) per riferire agli altri membri su di una possibile connessione tra la vicenda Enel e la presunta opera di corruzione compiuta a livello governativo è scarso. Mercoledì i tre parlamentari dovranno illustrare i risultati del loro lavoro e quindi, al termine della riunione, si deciderà se anche l'inchiesta relativa all'episodio Enel debba essere assorbita dall'organo parlamentare inquirente.

Gli atti Enel, raccolti prima a Genova e poi a Roma, sono partiti dal palazzo di giustizia alle 10 di stamane destinazione Montecitorio. Anche se per la procura della Repubblica non sussistevano validi motivi perché la commissione inquirente s'interessasse di questo aspetto della vicenda, tuttavia non si è potuta rifiutare di inviare gli atti al Parlamento, spogliandosi così delle indagini sull'ente elettrico. Tuttavia continuerà a interessarsi della vicenda dei petroli. Toccherà ad essa, infatti, proseguire e ampliare l'inchiesta sull'aggiotaggio per chiarire se effettivamente, nel periodo di crisi determinato dall'embargo arabo, alcune compagnie petrolifere ottennero fraudolentemente l'aumento del prezzo della benzina, benché i depositi delle raffinerie italiane fossero stracolmi di greggio.

Negli ambienti giudiziari si parla anche di nuovi risvolti dello scandalo che potrebbero mettere in luce fatti non meno clamorosi di quelli già di dominio pubblico. Si è saputo, ad esempio, che sul conto corrente intestato a una certa «Pupetta Tre» (nome certamente di fantasia) aperto presso una banca di Bari, sarebbero affluiti moltissimi milioni sulla cui provenienza si sta cercando di fare piena luce. Si è anche appreso che non tutto il miliardo stanziato dall'Unione petrolifera per bloccare la realizzazione delle centrali nucleari sarebbe finito nelle casse dei quattro partiti di centro-sinistra. Mancano all'appello 120 milioni di lire che potrebbero essere stati accreditati sul conto della fantomatica «Pupetta».

In attesa che la commissione inquirente prenda una decisione sulla sorte dell'inchiesta sull'Enel, Luigi Benedetti, il segretario del consiglio di amministrazione dell'ente elettrico arrestato venerdì scorso, rimane in carcere, almeno per il momento. I difensori del funzionario, avvocati Pietro Lia e Armando Costa, dopo aver invano sollecitato la scarcerazione dell'imputato per difetto di giurisdizione del P.M., hanno inoltrato domanda di libertà provvisoria. La procura della Repubblica non l'ha accolta e ora l'ultima parola spetta al consigliere Achille Gallucci, dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale.

Perché sull'istanza della difesa deve pronunciarsi un magistrato che non si è mai occupato della vicenda dei petroli? Il fatto è che allo stato attuale si è creata una specie di «vacatio». Dal momento in cui ha trasmesso gli atti alla Camera, la procura non ha più la facoltà di compiere accertamenti, e i suoi compiti si limitano all'adozione di provvedimenti urgenti, in attesa che la commissione inquirente decida se avocare o meno l'inchiesta Enel. Il sostituto procuratore Mario Pianura, che ha spiccato l'ordine di cattura contro Benedetti, anche stamane aveva perciò la possibilità di esaminare la richiesta di libertà provvisoria. Lo ha fatto e, non ritenendo di accoglierla, l'ha trasmessa con allegato il proprio parere negativo al dottor Gallucci che, nel caso in esame, funge da giudice di appello.

Il capo dell'ufficio istruzione ha tempo fino a mercoledì per pronunciarsi.

Sergio Geraldini

BRUTALE EPISODIO FIRMATO «BRIGATE ROSSE»

Incursioni di armati nella Cisnal di Mestre

Tre sindacalisti sono stati legati e imbavagliati Gli aggressori hanno portato via tutti i documenti

Mestre, 4

Tre sindacalisti sono stati aggrediti stamani a Mestre nella sede della Cisnal, in via Verdi, da tre uomini armati di pistola entrati nel locale, al primo piano di uno stabile dove vi sono altri appartamenti; gli aggressori hanno immobilizzato, incatenandoli ai polsi e applicando sulla loro bocca del nastro adesivo rosso, il segretario provinciale, Maier Bona di 38 anni, il segretario degli autoferrotranvieri, Gianfranco Bacci di 30, e un iscritto, Giorgio Ferro di 28.

Mentre uno teneva a bada i sindacalisti gli altri si sono poi impossessati degli schedari e di altri documenti che hanno riposto in tre sacchi della nettezza urbana. Subito dopo gli aggressori hanno costretto i tre esponenti sindacali a entrare in uno sgabuzzino. Ferro, che aveva indugiato, è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola e ha subito una ferita guaribile in dieci giorni.

Prima di lasciare i locali uno dei tre ha scritto su una parete, con una bomboletta di vernice rossa, «a morte i fascisti» e ha fatto una stella con la sigla B.R., verosimilmente «Brigate rosse». Subito dopo gli aggressori si sono allontanati a bordo di una «Fiat 124», risultata rubata, su cui avevano caricato i sacchi contenenti i documenti. Sul posto si sono recati agenti di polizia e carabinieri, chiamati da uno dei tre sindacalisti che era riuscito a liberarsi.

Il giornalaio Piero De Nobili, che ha un negozio-edicola in via Verdi, vicino all'ingresso della Cisnal, ha detto di aver visto la «124» targata Treviso, con la quale si sono poi allontanati i tre aggressori, fin dalle 6 del mattino. L'auto, che era stata lasciata la notte precedente, era stata rubata sabato pomeriggio in piazza Venezia, a Mestre, a Lino Ghirardo, di 27 anni di Treviso. Al momento della fuga, dopo l'aggressione, nell'auto sono state viste quattro persone, una delle quali era rimasta al volante mentre gli altri tre si impossessavano dei documenti. *(Ansa)*

LE CAVE DI CARRARA revocate alla Montedison

Carrara, 4

Il consiglio comunale di Carrara ha approvato stasera, in seduta straordinaria, con 34 voti favorevoli e solo uno contrario (il rappresentante del MSI-DN) la decisione con la quale sono state revocate alla «Montedison Marmi», i cui stabilimenti sono occupati da sei mesi, tutte le concessioni per lo sfruttamento degli agri marmiferi comunali — numerose cave sparse in tutto il bacino Apuano — da questa ceduti ad un gruppo privato.

I gruppi politici che si sono dichiarati favorevoli hanno precisato che comunque l'obiettivo resta quello di una soluzione pubblica del problema mediante la costituzione di una società a prevalente partecipazione statale. Quello di oggi, è stato detto in consiglio, è «il primo passo verso la soluzione pubblica che tornerà ad essere sostenuta e caldeggiata». *(Ansa)*

EMESSI I TRE ORDINI DI CATTURA IL P.M. HA CHIESTO LA FORMALIZZAZIONE

L'inchiesta sul «caso Calabresi» è passata al giudice istruttore

Riccardelli sorpreso dalla fuga di notizie su Nardi: «Non l'avevo detto neanche a mia moglie»

Milano, 4

L'istruttoria per la morte del commissario capo di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, avvenuta il 17 maggio 1972, in un agguato presso casa, è stata formalizzata. Gli atti sono stati depositati in cancelleria il 28 febbraio scorso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Libero Riccardelli, che dall'epoca dei fatti aveva condotto l'istruttoria sommaria. La richiesta di formalizzazione sarebbe stata fatta subito dopo l'emissione dei tre ordini di cattura contro gli estremisti di destra Gianni Nardi e Bruno Luciano Stefano e contro la tedesca Gudrun Kiess, ex attricetta di fotoromanzi, legata affettivamente a Stefano.

Ora, a condurre le indagini sarà il giudice dott. Giuseppe Patrone che, sempre in coppia con Riccardelli, aveva diretto l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche nella sua ramificazione milanese. I due magistrati non hanno voluto fare sulla vicenda alcun commento. Il fatto che la notizia dei tre ordini di cattura sia trapelata li ha profondamente turbati. «Non l'avevo detta nemmeno a mia moglie — ha detto il dott. Patrone — e invece è uscita sui giornali. E' stata davvero una brutta mazzata per noi. Una circostanza che ci potrebbe danneggiare molto nel prosieguo delle indagini» I due uomini sono braccati in Italia, mentre la Kiess, che si presume si trovi in Germania, è ricercata anche dall'Interpol.

Per quanto riguarda gli elementi in base ai quali si è pervenuti a sospettare nuovamente i tre, che già nel settembre del 1972 (quando furono fermati al confine italo-svizzero di Brogeda con un'automobile carica di armi e munizioni) erano stati indiziati del delitto Calabresi. Si parla di dichiarazioni che una cameriera avrebbe fatto alla sua datrice di lavoro, dopo avere avuto alcune confidenze dalla Kiess durante un breve periodo di detenzione trascorso nel carcere di San Vittore insieme alla tedesca. Per mettere a punto queste circostanze il dott. Riccardelli avrebbe lavorato a lungo nei mesi di novembre e dicembre (periodo per il quale è accusato di scarso rendimento da parte del procuratore capo della Repubblica dott. Giuseppe Micale che ha chiesto l'apertura di un procedimento disciplinare sul suo conto).

Alle insistenti domande dei giornalisti, i magistrati inquirenti hanno risposto con una serie di monotoni «no comment». Si ha però l'impressione che la decisione di perseguire nuovamente i tre giovani fermati a Brogeda il 20 settembre 1972, sia condivisa anche dal giudice istruttore che definisce la vicenda «molto delicata». Dopo l'arresto dei tre al confine italo-svizzero l'inchiesta fu divisa in due parti. La prima riguardava il reato di introduzione in territorio italiano di armi ed esplosivi, la seconda mirava ad accertare eventuali responsabilità nel caso Calabresi, in quanto Gianni Nardi somigliava all'identikit dell'uccisore del funzionario.

Ci furono indagini specifiche per l'assassinio di via Cherubini, furono fatti dei confronti, eseguite delle perquisizioni (in una di queste fu trovato in casa di Nardi un bossolo cal. 38 special, simile a quello sparato contro il dott. Calabresi, ma la perizia accertò che non era stato esploso con una rivoltella «Smith and Wesson»). Al termine, non essendosi concretizzati gli indizi, il dott. Riccardelli aveva presentato un'istanza di archiviazione per quella seconda parte dell'indagine. Ora sarebbero emersi nuovi elementi che hanno rinnovato i sospetti contro i tre. *(Ansa)*

FANTASMI A BABORDO

GUSCI di noce sballottati dal vento, i nostri pensieri. E, se ti guardi alle spalle, gli anni non sono più soltanto durata, ma distanza. Una distanza che, ripercorsa all'indietro, si rivela fradicia di nebbie più corrosive del carbonchio. Chi si sente la vocazione della moglie di Loth? O quella d'un Ulisse defraudato della sua Itaca? Rimestare le sabbie di lidi già calcati equivale a giuocarsi l'anima contro un pugno di cenere. Affidato ai capricci d'un mare incerto, gonfio di spruzzi il nostro navigare sulle creste della memoria assomiglia alla fuga in avanti di Cristoforo Colombo in rotta verso le Indie. Non è dato a ciascuno di cavarsela scoprendo un'America di rimpiazzo. Dubito che, a noialtri marinai d'occasione, un qualsiasi uomo di veglia gridi mai: «Terra!» dall'alto dell'albero di trinchetto. Tutt'al più, nel migliore dei casi, biascicherà: «Fantasmi a babordo!», asciugandosi la fronte madida di sudore. E ci troveremo coinvolti senza scampo nel gorgo del loro incalzare.

Accettare a cuor leggero la propria esclusione dal mondo dei viventi è difficile. E' la brama di continuare ad esistere, in un modo o in un altro, che ce li scaraventa addosso, minacciosi. Spingono avanti a gran pena le loro fragili zattere di fortuna, abbaiano con voci astiose le sillabe dei nostri nomi, lanciano imprecazioni verso il cielo. Inutile tapparsi le orecchie: ululeranno più forte.

Felice Chilanti ne sa qualche cosa, lui che, da dieci anni in qua, imbratta risme di carta nella vana speranza di esorcizzarli. Che fa d'altro, povero cristo, da «Ponte Zarathustra» a «Ex», da «Si può anche vivere» a questo «Gli ultimi giorni dell'età del pane» (ed. Mondadori), se non battersi strenuamente contro i fantasmi della sua giovinezza, poco disposti a lasciarlo tranquillo? Ha già speso tesori di onesta impudicizia, scialato patrimoni di sensibilità, nel solo intento di neutralizzare i rimorsi che il loro insistere gli risveglia dentro.

Di tutti i sentimenti che s'è inventati l'uomo per mascherare le sue inclinazioni verso il basso, il rimorso è probabilmente il più inoperante nella vita, un inutile costoso fardello. Ma in letteratura, per poco che tu sappia masticarlo a dovere, può servire. I più bei passaggi della «Divina Commedia» sono secretati da rimorsi, e se elimini dai «Promessi Sposi» i fermenti dei loro lieviti, tutta la pasta deperisce, la struttura intera del romanzo si sfascia. Chilanti ha dunque ragione di coltivare i suoi, facendo magari finta di scuoterseli da dosso. Sono essi a sostenere in ogni caso il racconto, a scandire il ritmo della vicenda, a conferire a «Gli ultimi giorni dell'età del pane» lo spessore d'un'esperienza umana sinceramente vissuta.

Che l'etica della Resistenza serva da filo conduttore alla trama, che la sua linea di forza sia stata intesa come rigoroso confronto con se stessi, prima ancora di trasformarsi in lotta contro «gli altri», importa poco. Ciò che importa è l'autenticità della tensione morale che presta al volume il tono raggelato della calce. In un momento in cui, da Bassani a Moravia, da Cassola a Malerba, la narrativa contemporanea se la spassa a far la spola tra regioni infestate dal tedio delle zecche dell'arcadia e le paludi nelle quali appassisce un inoffensivo erotismo a fior di pelle, Chilanti assesta ai suoi colleghi di mestiere una salutare lezione d'igiene. Ma non pensate, per carità, a una qualsiasi «letteratura di riconforto». Oh, no! Dietro il liscio snodarsi della sua prosa apparentemente benportante colano lave di disperazione. L'intima, profonda, abissale disperazione d'uno che si scopre saccheggiato di se stesso, lo smarrimento dell'uomo abbandonato inerme alle perfidie dei ferri da stiro d'una società pronta ai ricatti più iniqui, pur di sopravvivere a ogni costo.

* * *

La disperazione imposta dal di fuori rivolta. Quella accettata al di dentro con simulata alterigia impietosisce senza convincere. Uomini ai quali ho voluto bene si sono infranti così contro le scogliere della loro stessa superiore intelligenza. Wistan Hugh Auden, per esempio, il cui fantasma mi viene incontro fra due cavalloni, tramite un «Entertainment of the Senses» (ed. Faber and Faber) che ci disegna in qualche sorta la genesi, e l'epilogo, del suo progressivo disfarsi a contatto con l'acidità erosiva d'un epicureismo da suburra di lusso. Irriconoscibile sotto una serie di travestimenti inverecondi, eccolo agitare ridacchiando una lanterna rossa semispenta, al di sopra d'un oceano delle dimensioni d'un catino.

All'epoca dei nostri primi approcci sulle schiume del dopoguerra, Auden era ancora una goletta di bella prestanza, abilissima a catturare tra le pieghe delle sue vele l'anche minimo soffio di poesia, a utilizzarlo con un'estrosità non priva di grandezza. Ma una goletta è una goletta. Il torto di Auden fu probabilmente quello di prendersi per un galeone. La statura massiccia di T.S. Eliot lo rilegava in una penombra poco conforme alle sue ambizioni, e la sudicia pura autenticità di Dylan Thomas lo infastidiva quanto un rimprovero. La dose di dilettantismo insita nel corredo d'ogni brillante old-fellow dei colleggi d'Oxford gli tendeva trappole che non seppe evitare. La goletta si trasformò a poco a poco in caicco. Se questo odierno «Il diletto dei sensi», grottesco elogio della lascivia, è come il testamento d'un rigore che aveva rinunciato da un pezzo alle sue proprie esigenze, l'abdicazione era già iscritta in certi passaggi di «The Age of Anxiety» («L'età dell'ansia»), egloga barocca superbamente tradotta da Antonio Rinaldi per «Lo Specchio» della Mondadori.

Tristezza di trovarsi confrontati con un fantasma sconfitto, quando è ancora vivo in noi il ricordo d'incontri meno infelici. L'ultimo rivestì d'acchito un tono premonitorio. Di passaggio a Salisburgo, lo raggiunsi un pomeriggio nello chalet che abitava a ridosso della prossima montagna. Mi colpì la sua aria distratta, introversa, imbrattata d'una pellicola di facile cinismo. Auden era troppo lucido per non rendersi conto del suo ineluttabile decadere. Me ne parlò con scoperta ironia nell'accompagnarmi all'autobus che doveva ricondurmi in città. Rise di sé e ridicolizzò i propri sogni lungo un buon miglio di traghetto. Ma non resse. S'arrestò d'un tratto a una svolta, m'adunghiò le braccia con dita nodose, tese in avanti le sue come per tenermi meglio a distanza, e, con sovrano distacco, incominciò a recitare le strofe finali d'uno dei suoi poemi più alti: «And his long suffering flesh, that all the time...». «E la sua carne così a lungo paziente, che per tutto il tempo / aveva avuto i semplici desideri della pietra / e sperato in un compenso per l'ascesa, / credette le sue parole una promessa / che finalmente sarebbe stata liberata, / e si gettò nel cortile del collegio, e si schiantò». Poi mi voltò le spalle e scomparve, senza nemmeno dirmi addio.

* * *

Senza un addio minacciava d'andarsene, l'altra sera, anche il fantasma di Roberto Bazlen, visibilmente contrariato dalla mia reticenza a parlare del suo incompiuto «Il capitano di lungo corso», uscito postumo a cura di R. Calasso e dell'Adelphi. Come fargli comprendere ch'erano proprio la massa e l'intensità dei sentimenti che la lettura di queste duecento pagine sgangheratamente portentose a paralizzarmi? Per quale sotterfugio riuscire a riassumere nel giro d'una squallida nota critica una riconoscenza che data da più di cinquant'anni? Alla lontana amicizia d'un Bobi diciottenne debbo in gran parte d'essere divenuto l'uomo che sono oggi. Ci sono debiti che non si saldano con una semplice colonnina di giornale.

Breve nel tempo fu il nostro sodalizio, ma credo di non aver dimenticato nessuna delle sue parole, nessuna di quelle indicazioni folgoranti di cui era prodigo, magari a favore del primo venuto. Nei frammenti e negli appunti devotamente ricostituiti da Calasso, ritrovo tutta la complessità e tutta la generosità scontrosa dell'adolescente che, a un tavolino appartato del caffè Garibaldi, m'apprendeva Nietzsche, e Freud, e Proust, e Froebenius, e Joyce, insieme all'antica saggezza cinese e ai significati reconditi dell'arte negra.

Dice Calasso: «Sballottato fra Mallarmé e la fisica nucleare, fra la nostalgia per la vita e un certo aristocratico distacco, fra i libri sacri dei primitivi e il gusto tutto profano della propria singolarità, il Capitano sembra distinguersi soprattutto per una peculiare mescolanza di cecità verso le cose vicine, di lucidità verso quelle lontane. Lo salva infine la sua capacità di fare un vero naufragio...». Che aggiungere?

Un po' più in là, Calasso parla di «dissipazione». Non c'è dubbio: in ogni ora delle sue giornate, in ciascuno dei suoi incontri, Bobi dissipava senza contare il meglio di sé. L'elaborazione d'un'opera personale, miticamente vagheggiata, l'interessava meno del ruolo di esploratore, di stimolatore e di reagente che s'era scelto. Aveva la facoltà di tirar fuori un universo da brandelli di corda raccattati per istrada. Il lettore che si darà la pena di masticare a dovere, fino a slogarsi le mascelle, quel tanto di lui che i quaderni del Capitano gli permetteranno di digerire, non avrà ancora che una pallida idea di ciò ch'è stato Roberto Bazlen, nel crogiolo del nostro tempo. Un rabdomante, un senza-ritorno, un trafficante di diamanti; ma, innanzitutto, uno dei più geniali sovvertitori della nozione stessa di cultura. Ha avuto il torto d'andarsene troppo presto.

Ilo de Franceschi

Eduardo De Filippo è entrato in clinica

Roma, 4

A poche ore dal suo commiato temporaneo dal pubblico romano, avvenuto ieri sera sul palcoscenico dell'«Eliseo», Eduardo De Filippo, sempre più convinto che «gli esami non finiscono mai», stamane si è recato in una clinica sulle pendici di Monte Mario. In questa casa di cura, al termine di una serie di esami, De Filippo verrà sottoposto, com'è noto, a un delicato intervento chirurgico al cuore.

L'attore ha consentito di essere accompagnato in clinica soltanto da una persona amica e dal figlio Luca. Quindi ha preferito non rispondere alle numerose chiamate telefoniche. «Gli amici, le persone che mi vogliono bene — ha osservato — dovrebbero capire che il modo migliore per dimostrarmi la loro solidarietà è di lasciarmi in pace».

Del resto, tutte le volte in cui Eduardo ha dovuto affrontare una prova, ha ceduto a un'esigenza precisa: rimanere solo con i propri pensieri. Nella solitudine della sua casa sul mare, vicino a Positano, egli ha scritto la maggior parte delle sue commedie.

(Ansa)



Torino — Eleganza sportiva e sofisticata sia nel completo pantaloni sia nel completo con gonna, presentati in questi giorni alla moda-pronta per il prossimo autunno - inverno

CONCLUSA LA «CINQUEGIORNI» TORINESE DELLA MODA PRONTA

Già pensati i panni per il prossimo inverno

Il numero minore di espositori compensato da una maggiore qualificazione Superate grazie ad un impegno energico e collettivo le incertezze iniziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, marzo

Le due rassegne gemelle di Torino — 38.o SAMIA e Moda Selezione 11 — si sono aperte in un clima di timorosa incertezza a causa del particolare momento economico che il Paese sta attraversando; incertezze però brillantemente superate nel corso delle rassegne abbinate.

Infatti il bilancio a fine manifestazione lascia soddisfatti ed il giro degli affari conclusi denuncia cifre con molti zeri.

SAMIA e Moda Selezione si sono presentate — a Torino-Esposizione — con un nuovo volto. La decisione della scorsa manifestazione di ampliare le rassegne gemelle, ha lasciato il posto ad una più saggia soluzione.

La ristrutturazione porta l'area espositiva a 12.000 metri quadrati; gli espositori, da 470 dell'ultima edizione, si riducono a 360; i Paesi Esteri presenti, da 13, scendono a 7.

Il nuovo «indirizzo» è stato determinato da diversi e validi criteri: le dimensioni limitate di Torino Esposizione hanno imposto, largamente, la necessaria riduzione del numero degli Espositori; ma questa necessità ha giovato alla rassegna perchè la severa selezione praticata ha elevato il tono e la qualificazione delle merci presentate.

Con la nuova strutturazione i vari settori della confezione vengono suddivisi in nove specializzazioni. E ciascuna delle nove specializzazioni è così raggruppata: settore infanzia; settore donna e donna-bambino; settore uomo e uomo-bambino; settore uomo e donna; settore uomo, donna, bambino.

Altro settore è quello dell'accessorio; altro ancora è quello dedicato al Mezzogiorno — lo IASM — che raggruppa la partecipazione collettiva delle Aziende del Sud. Quindi il settore che comprende gli accessori per l'industria dell'abbigliamento e quello dedicato alle attrezzature e agli arredamenti inerenti il settore.

Questa nuova disposizione tiene perciò conto delle esigenze sia dei compratori che degli espositori.

Sempre in relazione alla ristrutturazione della rassegna, va segnalato che, con la prossima manifestazione, il SAMIA cesserà di essere una Società con capitale esclusivamente privato per divenire una società per azioni, prevalentemente con partecipazioni pubbliche. Infatti il Consiglio Provinciale di Torino ha approvato all'unanimità la proposta, precisando quanto segue: saranno utilizzati sigla, personale, attrezzature già esistenti per «lo sviluppo ed il coordinamento di attività propagandistiche del mercato dell'abbigliamento, dell'artigianato, del commercio nazionale ed internazionale». All'inizio il capitale sociale è stato previsto in duecento ottanta milioni ripartiti fra Provincia di Torino con maggioranza assoluta (160 milioni), Istituto Bancario San Paolo (45 milioni); Cassa di Risparmio di Torino (45 milioni) Industrie del settore (30 milioni).

La moda — che prende spunto naturalmente da manifestazioni di livello superiore, rimane — anche a Torino — una moda non ben definita. Ci si ispira agli anni 30, agli anni 40, agli anni 50 e magari anche agli anni 60! E' una moda che, in un certo senso, si può definire moda di attesa. Si spera che qualcuno proponga un indirizzo preciso o geniale, sembra quasi che si attenda che qualcuno prenda coraggio ed indichi una linea, uno stile da seguire.

Comunque la proposta è ancora per un modo classico di vestire che suggerisce molteplici scelte.

Il ritorno o il rilancio della gonna è un'ottima idea; ma non esiste una gonna «tipo». Vediamo la gonna a pieghe accanto a quella svasata, la gonna a ruota e quella allacciata davanti. Anche le lunghezze sono tali da soddisfare tutti (o da lasciare tutti perplessi?): lunghezza sopra al ginocchio e lunghezza sotto al ginocchio; lunghezza midi e anche all'opposto. Ogni lunghezza è quindi accettata ed ammessa.

I pantaloni, naturalmente, sono molti e coesistono con la gonna e sono proposti in alternativa alla gonna. L'idea del ritorno all'abbigliamento femminile fatto di gonna, di scarpe con tacco un po' più alto piace a tutti — uomini e donne — ma la donna d'oggi, la donna che lavora, la donna che si sposta, che viaggia non rinuncia al pantalone che è comodo, pratico, indispensabile, risolve molti problemi senza richiedere quel «contorno» che — invece — è necessario alla gonna.

La giacca, generalmente, segna la vita e non è molto lunga: però ci sono anche giubbotti e cabans.

L'impermeabile — magari double-face in tessuto di lana — ed il soprabito di linea trench primeggiano; ma anche la redingote ed i giacconi sono più che numerosi.

Lo stesso si può dire per quanto riguarda l'uomo. Molto il classico elegante, anche se lo sportivo detiene un posto di primo piano.

Il gilet è obbligatorio per ogni tipo di completo.

I cappotti sono classici sportivi stile trench; spesso in tessuto loden. Molti i giacconi e gli «autocoat».

Per il bambino e la bambina, l'influenza della moda per l'uomo e per la donna è senz'altro evidente. Il tweed, il loden, il velluto sono i tessuti maggiormente usati nelle collezioni che abbiamo visto a Torino. Deciso, per i colori, il dominio del beige, del marrone, del verde scuro, del blu elettrico; benché a volte si possano notare — e spiccano — colori brillanti.

Ripresi i temi dell'alta moda: quindi molti à jour, ricami con paillettes, applicazioni di pizzi e ricami. Nella maglia gli intarsi ed i ricami arricchiscono validamente i modelli.

Ampio è l'uso della pelle, materiale largamente usato in tutte le collezioni; moltissime le pellicce sintetiche e tante le guarnizioni in pelo naturale, soprattutto in pelo lungo.

Ottimo l'accessorio; forse, in alcuni casi, di costo troppo elevato per un Salone Mercato quale è il SAMIA. Quale compratore cerca alla manifestazione torinese borse da circa trecentomila lire?

Come sempre, è presente l'Ente Italiano Moda che, come di consueto, cura le sfilate collettive ai teatrini del SAMIA e di Moda Selezione.

E così il 38.o SAMIA e Moda Selezione 11 hanno chiuso i loro battenti: il giro d'affari è stato ottimo, cosa che ha riconfermato la validità della manifestazione e, nel contempo, ha dissipato quel timore iniziale, quella incertezza, quel panico che sembravano percorrere l'animo di ciascuno.

Per quanto riguarda la moda in generale — ad ogni livello di manifestazione — va ancora una volta ripetuto che essa sta attraversando un periodo in cui nessuno ha saputo o voluto dettare tassative tendenze di linea.

Brunella Mira

La rassegna dei libri

Ivo Mastelloni Elia: *Sistematica per una civiltà filosofica* (Pellegrini Editore, Cosenza 1973; pagine 791, lire 4000).

Una materia vitale, la filosofia, espressione inconfondibile e autentica del pensiero umano, impalpabile e insostituibile presenza nella fisionomia di una realtà che non è possibile non cogliere pur anche nella sua più superficiale esteriorizzazione, è il contenuto di «Sistematica per una civiltà filosofica» di Ivo Mastelloni Elia, purtroppo prematuramente scomparso; ed è dolorosa la sua perdita, perché alle indubbie qualità dello scrittore, si univano in lui altre doti non comuni: l'osservazione, la penetrazione e acuta analisi dei «mali» della nostra società, visti con occhi giustamente drammatici, con la sofferta sensibilità di chi conosce, perché in tale società ci vive; con l'infallibile intuizione dello studioso e dello studioso di filosofia, in particolare; con l'estro mordace, ironico, non privo di frecciate miranti a cogliere nel «segno» senza reticenza, senza pudori, senza timidezze, tutte le incongruenze, le ipocrisie, l'inerzia intellettuale e morale, simboli dilaganti di questa nostra epoca.

«E le acque si mutarono in sangue e le rane coprirono la terra e le zanzare assalirono gli uomini e giumenti e mosche molestissime invasero le case e la peste fece morire tutti gli animali e le ulceri coprirono i corpi e la grandine percosse quanto vi era nei campi e le locuste infestarono tutte le contrade in numero sterminato e le tenebre calarono sulle case. Ed ecco alla mezzanotte il Signore percosse tutti i primogeniti e vi fu un grande grido. Nei secoli le piaghe ritornano con ritmo quasi fatale». E' questo il primo aforisma con cui si apre e il grosso volume di Mastelloni e la prima parte dello stesso: «Aforismi e giustificazioni» appunto, in cui la personalità dell'autore, il suo piglio rapido che non conosce momenti di debolezza che usa i suoi micidiali strali verso quel dogmatismo che è «spirito del demonio e negazione degli dei e degli uomini», che dichiara con assoluta certezza e totale convinzione che la «filosofia, diversamente dalle scienze tecniche, è ancora oggi l'unica disciplina che ci dà una consapevolezza realistica della organicità dei nostri problemi umani, teoretici e pratici, civili, scientifici, religiosi, politici, sociali», appaiono in tutta la loro concisa chiarezza e la loro vibrante partecipazione alla materia trattata.

E' Gaetano Salveti, uno dei nostri critici più quotati che, nella prefazione chiarisce al lettore lo scopo che Mastelloni Elia si è prefisso con questo suo lavoro, aprendo ancora allo stesso lettore la via più facile per una adeguata interpretazione. E questo «Sistematica per una civiltà filosofica» — scrive Salveti — doveva essere nelle intenzioni dell'autore «un compendio di filosofia per gli studenti, gli operai, i non addetti ai lavori, un libro capace di divulgazione insomma, capace di portare luce nelle tenebre di un medio evo tecnologico...». E compendio di filosofia e libro di divulgazione questo volume lo è veramente: nella seconda parte, infatti, l'autore affronta la storia del pensiero filosofico riportandoci nell'antica Grecia, ove i nomi di Pitagora, Talete e Democrito ci ripetono la loro eterna lezione sul mondo, sull'anima e sulla natura divina, per giungere via via, con una sinteticità eccezionale, all'Umanesimo e a quella formula cartesiana del «cogito» che rese responsabile il pensiero del nostro esistere (o viceversa!?). Da Cartesio all'Illuminismo, dal grande Kant (di tanti studenti flagello indimenticabile) alla triade idealista di Fichte, Schelling, Hegel il passo è breve, ma altrettanto sorprendentemente chiaro, salutare per una necessaria riesamina di concetti che magari il buon professore non è riuscito a inculcare ai suoi svogliati allievi, utile a chi di filosofia è decisamente digiuno, ma sente l'urgenza di un pur minimo orientamento in tale disciplina che, nel libro di Mastelloni, viene trattata sino al nostro Giovanni Gentile.

In conclusione, le 774 pagine del volume non devono spaventare, perché in tanto contenuto c'è veramente, questa volta, una matura e consapevole sostanza.

G. P.

E' uscito il fascicolo primo dell'anno ventesimo dell'*Osservatore politico letterario*. E' un fascicolo eccezionale che reca un documento di grande importanza storica: il resoconto particolare scritto dall'ambasciatore d'Italia a Mosca Luca Pietromarchi sull'incontro tra Gronchi e Kruscev avvenuto in circostanze drammatiche nel 1960. Inoltre la rivista pubblica uno scritto di Carlo Martini a celebrazione del centenario di Giuseppe Rovani, padre della Scapigliatura; un'intervista di Ottavio Rossani a don Cesare Angelini con corredo di lettere inedite di Croce, Soffici, Cecchi, Valgimigli, Borgese, Gallarati Scotti; un diario di Emiliano Zazo dei tempi del suo confino politico a Lipari nel 1929; un articolo di Giuseppe Longo sulla crisi politica; le Note di Paolo Tarso; le consuete rubriche.

○

Video - La rivista della televisione (mensile) - (febbraio 1974 - lire 150).

Rivista marittima - (febbraio 1974 - lire 600) a cura della Marina Militare.

○

La Marina Italiana - Rassegna delle Industrie del mare (ottobre 1973 - lire 600).

○

Il Mulino - Rivista bimestrale di cultura e di politica (n. 230 - novembre - dicembre 1973 - lire 1200) ed. Il Mulino - Bologna.

○

Diana - Rivista del cacciatore (n. 3 - 16 febbraio 1974 - lire 600). Editoriale Olimpia - Firenze.

Mostre d'arte

DEXEL

«Walter Dexel (1900-1973) - xilografie e serigrafie» alla Sede di Trieste del Goethe-Institut München. Anche stavolta, con la prima mostra personale italiana di un protagonista di livello mondiale della grafica contemporanea, l'Istituto germanico di cultura ha fatto centro.E' una mostra tempestiva. Contro gli appelli all'ordine autoritario, al falso e apparente ordine fasoistico, c'è la proposta spontaneamente ordinativa di Dexel; Contro il populismo demagogico e servile del realismo socialista, nato vecchio benché preceduto dal «neo», c'è il ritratto di Lenin del 1930, contestuale alla sperimentazione avanzata. Contro il dilagare dei recuperi surreali, espressionistici, fantaecologici c'è la razionalità delle forme di Dexel che anticipano o seguono — la distinzione conta poco — la ricerca scientifica. E' una mostra storica. Dexel è partito dalla lezione di Cezanne e del primo cubismo; è stato un pioniere del costruttivismo; ha operato in stretta relazione con il movimento olandese «De Stijl»; ha svincolato le proposizioni originarie dalle secche del formalismo astratto puntando sulle componenti dinamiche; ha posto le premesse del successivo dibattito sulla poesia visiva e sull'arte concettuale. Tutto ciò senza trasgredire le buone, vecchie regole del mestiere tradizionale. Anzi, in parte le ha riabilitate. «Alla metà degli anni Venti, Dexel cerca nuove tecniche per favorire al colore una totale coesistenza in uno spazio puramente combinatorio. Le pitture fra vetro, che Dexel realizza nel corso di questa ricerca di permanenza glaciale del colore in un repertorio di forme unite da convenienza reciproca, potrebbero costituire le icone del costruttivismo occidentale, oggetti per il culto della nuova spiritualità neoplastica» (C. Belloli). Non che Dexel, come tutti gli artisti del nostro secolo degni di tale qualificazione, non abbia avvertito la crisi del quadro ottocentesco da cavalletto. «Egli prevedeva una integrazione con l'architettura o l'applicazione delle nuove conquiste formali nel campo del disegno industriale e della grafica. Queste idee, purtroppo, collimarono con l'allontanamento forzato dalla pittura per opera del regime nazista.

Ciò per dire dell'ampiezza e della profondità delle ricerche abbracciate. Più che dirlo, bisognerebbe però dimostrarlo — e non è impossibile ad altri, migliori di me — analizzando le trenta opere di silografia e serigrafia esposte che vanno dal 1919 al 1970. Il dato costante è l'organizzazione di figure geometriche semplici. Le variabili sono costituite dal principio ordinatore; dai diversi modi di complementarietà con le tinte; dalla semantica. Mentre negli astrattisti mediocri — salve le debite eccezioni — c'è la preoccupazione di farsi riconoscere con un marchio compositivo evidente, Dexel è mosso dalla preoccupazione opposta: raggiungere e coprire un ampio ventaglio di significati usando le medesime forme. Dal paesaggio e dal ritratto in chiave cubistica; dalle disposizioni planimetriche tipiche dell'architettura razionalista; dalle macrostrutture dell'urbanistica nuova; dalla pittura astratta americana a tinte lampeggianti e fluorescenti; dalle ricerche cibernetiche sulla serialità e sulla casualità nei labirinti vengono fiumane di ricordi visivi. Le quali stampe, nel loro insieme, sono invece saldate fra di loro secondo una professionalità logica interna stringatissima. A costo di essere grossolani ed approssimativi per eccesso di chiarezza, diremo quale ci sembra sia il nucleo fondamentale dell'ordine di Dexel. L'elemento base, la figura geometrica semplice e regolare è per definizione simmetrica. La composizione nel riquadro è invece sempre asimmetrica. Lo scarto verso l'asimmetria non è prevedibile, quando noi osserviamo un'opera e non conosciamo ancora la successiva. Ma quando guardiamo la successiva, ci accorgiamo che l'elemento nuovo in essa introdotto — semplificazione o complicazione della composizione, prevalere delle forme rotonde su quelle rettangolari o viceversa, impiego del colore per modificare illusivamente l'estensione e la collocazione in profondità delle forme — ha determinato l'asimmetria. Il che corrisponderebbe alla teoria dell'informazione: minimo di entropia (ossia massima simmetria e prevedibilità) e massimo di informazione (ossia massima asimmetria e imprevedibilità). Beninteso: non è che Dexel sia un cibernetico. Siamo noi che avendo sottomano una dottrina abbastanza attendibile interpretiamo un classico del passato.

I. N.

DISCOPANORAMA

La vulcanica Miss M

Bette Midler: «Bette Midler» - 33 giri Atlantic - Ricordi - K 40517 - ****

Una entusiasmante tournée di quattro mesi, dalla California a New York, costellata da una sequela di «tutto esaurito»; due dischi, «The divine Miss M» e questo «Bette Midler»; le lodi profuse a piene mani dai critici e dai giornali specializzati (il «Newsweek Magazine» l'ha definita miglior cantante del '73): queste le credenziali di Bette Midler, una vocalist ancora pressoché sconosciuta da noi, ma che sembra avviata a offuscare nel cuore del pubblico d'oltre oceano il ricordo di quella fenomenale show-woman che fu Judy Garland (e forse anche quello della figlia di Judy, l'acclamatissima Liza Minnelli). Della Garland, Bette Midler (alias Miss M) ha la fenomenale carica di vitalità e di magnetismo personale, la stessa capacità di tenere in pugno la platea e di calarsi nei personaggi delle sue canzoni, lo stesso «feelin'», ora piegato alle frivole esigenze di brani spumeggianti, ora trasferito in una dimensione drammatica e ricca di pathos. Di tutto il suo ventaglio di chances espressive, Bette Midler (perfettamente assecondata da arrangiamenti e orchestrazioni a livello super) dà ampia prova in questo LP, dove rivisita anche classici del passato, resuscitandoli miracolosamente senza che si avverta in essi alcun sentore di stantio: è il caso dei brani che aprono l'elettrizzante facciata B, cioè «Lullaby of Broadway» e «In the mood», in cui la Midler si fa in quattro — è proprio il caso di dirlo — grazie a una sopraffina tecnica di registrazione sovrapposta. Ma splendide sono anche le sue interpretazioni della weillbrechtiana «Surabaya Johnny», dell'accorata «I shall be released» di Dylan e della dolce «Skylark» di Carmichael. Una cantante completa, la Midler, senza indulgenze per le mode passeggere, legata fortemente a una tradizione canora fatta di «presenza» scenica e di voce solida, ben impostata e caratterizzata (il che non le vieta di essere «modernissima» e perfettamente aderente anche ai gusti dei giovanissimi: basterebbe ascoltarla nell'incalzante «Breaking up somebody's home»...).

Bonnie Raitt: «Taking my time» — 33 giri Warner Bros.-Ricordi - K 46261 - ***

Molto brava, ma meno originale e personale della Midler, un'altra cantante di buon successo negli States, Bonnie Raitt, che in questo 33 presenta una selezione di motivi abbastanza vicini all'ideale dell'entertainment americano, da «I gave my love a candle» a «Let me in», da «Everybody's cryin' mercy» (di Mose Allison) a «Guilty» a quella brillante «Wash she go do» in cui conferma la tendenza di tanti cantanti d'oggi a ripiegare sul passato, su una certa «atmosfera» vocale di moda qualche decennio fa. La Raitt ha una voce accattivante e abbastanza vicina — sia per morbidezza sia per salomonica equidistanza dagli opposti estremismi dell'allegria smaccata e della drammaticità — al genere «californiano», oggi molto in voga: è piacevole da ascoltare, ma forse le manca la capacità di «graffiare» (e certo, ascoltata dopo la vulcanica Miss M, finisce per trovarsi handicappata e per sembrare, qua e là, scontata).

Da costa a costa

Faces: «Coast to coast (overtures and beginners)» - 33 giri Warner Bros.-Ricordi - K 56027 - **

Una performance — questa dei Faces e del loro uomo di punta, il cantante Rod Stewart — assai attesa dai giovani appassionati del rock e su cui anche i discografici puntano molto (tanto che le due etichette-madri americane, la WEA e la Phonogram, hanno deciso di spartirsene gli utili, pubblicando l'una il long playing, l'altra la musicassetta e lo stereo-8). In Italia il disco — registrato dal vivo durante una tournée attraverso l'America — è stato distribuito dalla Ricordi, e va detto subito che il complesso inglese, che rimane uno dei più validi esponenti del rock senza slogan (né duro né morbido, ma soltanto motorio e fortemente «battuto», cioè abbastanza vicino al modello originale) vi fa un figurone, grazie alla forma smagliante dei suoi componenti e al loro mestieraccio, collaudato in quasi dieci anni di serrata attività (ricordiamo che, ai tempi del cosiddetto beat, i Faces erano gli Small Faces, ed erano già notissimi). Ritmo, veemenza, entusiasmo, queste le armi migliori dei Faces, e la grinta — come sempre — la caratteristica principale di Rod Stewart. Certo, le idee musicali sono le solite, e anche il ripescaggio di certi titoli già noti (da «Every picture tells a story» a «Stay with me») non offre al complesso il destro per ritocchi in chiave più spinta o aggiornata. In questo senso, come accaniti sostenitori di una formula risaputa ma benissimo accetta dal pubblico, i Faces si affiancano ad altri complessi della «mainstream» inglese, alcuni dei quali, a loro volta, hanno da poco pubblicato interessanti album: il migliore è forse quello doppio (e anch'esso «live») degli Humble Pie, intitolato «Eat it» (A & M - Ricordi - SLAM 268149), dove tuttavia il rock acquista un'asprezza e talora una furia sconosciuta ai Faces.

Dai Roxy a Drupi

Roxy Music: «Street life» / «Hula-kula» - 45 giri Island Ricordi - WIP 26173 - **

Anche senza Eno, ormai messosi in proprio (si fa per dire, dato che il genialoide «synthesizer man» ha artisticamente sposato, in seconde nozze, l'altrettanto genialoide Robert Fripp, dei King Crimson), i Roxy Music rimangono uno dei complessi «top» d'Inghilterra, grazie soprattutto al fluido personale del cantante Brian Ferry. Ferry lo ascoltiamo, come vocalist e compositore, nella facciata A di questo 45 (che fa da «pilota» al 33 intitolato «Stranded»): «Street life» è un brano emblematico dello stile scanzonato e irriverente dei Roxy, che fanno un rock forse decadente ma carico di intelligenti allusioni e ammiccamenti, e non disgiunto da un filino d'ironia. Ironia che, del resto, si ritrova anche in facciata B, con il rifacimento pop di un brano «polinesiano», «Hula-kula», scimmiottamento garbato dei dischi tipo «Hawaian sunset», straripanti di chitarre col ricciolo e di ritornelli alla «aloha-o»...

Bob Dylan: «On a night like this» / «You angel you» - 45 giri Asylum-Ricordi - K 13005 - **

Dopo il grande successo di «Pat Garrett & Billy the Kid», Bob Dylan sembra aver ritrovato, se non la vena, certo il pubblico dei suoi giorni migliori: d'accordo, ora lo ammirano i ragazzini che nemmeno ricordano l'amarissimo Dylan prima maniera; ma importante, per l'ormai «vecchio» Robert Zimmermann, sembra — più che la «qualità» — la «quantità» del suo rinnovato successo (sia come numero di estimatori sia come gruzzolo di milioni da intascare per le vendite dei suoi nuovi dischi). Implicita, in queste parole, la constatazione di un Dylan integrato e ridimensionato, se non proprio mercificato: ma, d'altro canto, non poteva essere diversamente (vedi anche l'attuale quadro civile e politico di un'America uscita, benché a ossa rotte, dal Vietnam e dalla crisi razziale), e francamente soltanto gli ingenui potevano sperare in un Dylan conservatosi puro e intemerato vessillifero degli ideali dei giovani americani. Premesso tutto ciò, e nell'attesa di ascoltare con calma il suo 33 «Planet waves», segnaliamo un 45 che dà l'esatta misura del mutamento di Dylan, menestrello per nulla acciigliato e men che meno protestatario, ma ancora ben innestato nel solco della tradizionale folk-country americana (e lo prova la divertente, estroversa «On a night like this», in side A).

Drupi: «Rimani» / «Ma poi...» - 45 giri Ricordi - SRL 10712 - **

Un cantante italiano che, per nulla «propheta in patria», sta riscuotendo un grosso successo pressoché in tutta Europa, sia col disco del debutto (quella «Vado via» clamorosamente bocciata l'altr'anno a Sanremo) sia con questa «Rimani», già ben piazzata in molte classifiche straniere: parliamo del pavese Giampiero Anelli, alias Drupi, che tenta di conquistare anche il pubblico italiano con un 33 e con il relativo 45-pilota, di cui «Rimani» è la facciata principale. Forte di una canzone tagliata su misura per lui (dagli stessi Riccardi e Albertelli che gli cucirono addosso «Vado via»), Drupi si sta minacciosamente approssimando alle zone alte delle hit parades anche in Italia: e ciò nonostante il taglio indubbiamente ostico della sua voce, costruita in un'artificiosa maniera «negra» che a qualcuno potrà spiacere. Ma ai giovani e ai giovanissimi, i ringhii e le cavernose inflessioni di Drupi piaceranno da matti: garantito...

Cur.



Drupi con il cantante-fantasista francese Henry Salvador

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COSTERA' MOLTO DI PIU' STARE CALDI IN QUESTO SCORCIO FINALE DELL'INVERNO

Impennata di gasolio e nafta con un rincaro del 50-60 per cento

Con effetto dallo scorso 21 febbraio i nuovi prezzi fissati ieri in Prefettura Deciso l'aumento anche per il latte, che è stato portato a 200 lire il litro

I prezzi di tutti i combustibili per riscaldamento e uso industriale sono stati aumentati, nella nostra provincia, in misura variabile dal 50 al 60 per cento con decorrenza dal 21 febbraio scorso. Il prezzo del latte, a sua volta, è stato portato a 200 lire al litro.

E' questa l'ultima raffica di aumenti, destinati ad incidere sui bilanci familiari molto di più di quanto si potesse dedurre da un esame dei nuovi prezzi fissati dal Governo e dal CIP nella riunione del 20 febbraio. Erano quelli, per quanto riguardava i combustibili, prezzi alla produzione (da pagare cioé alle raffinerie) che i vari comitati provinciali prezzi avrebbero poi dovuto «adeguare» nelle singole provincie sulla base dei costi di distribuzione. Il nostro comitato, presieduto dallo stesso Commissario del Governo, prefetto Di Lorenzo, li ha appunto definiti ieri mattina nel corso di una riunione della quale è anche scaturito il nuovo prezzo del latte. Pur avendo efficacia retroattiva a partire dal 21 febbraio (data del provvedimento CIP), i nuovi prezzi entreranno in vigore non appena il relativo decreto prefettizio sarà stato pubblicato sul Foglio annunzi legali della Provincia di Trieste. Per tutte le partite di kerosene, gasolio, olio combustibile, per uso domestico o industriale, acquistate dopo il 21 febbraio al prezzo vecchio, dovranno quindi essere corrisposti i relativi conguagli.

Il prezzo del kerosene, in «canestri» da 20 litri, è passato da 1225 lire a 2860 al «canestro» (+635); quello del gasolio, sempre in «canestri» da 20 litri, da 1155 a 1755 (+600) quello dell'olio combustibile per riscaldamento, pure in «canestri» da 20 litri, da 850 a 1385 (+535). Sono questi prezzi franco deposito presso il rivenditore, che subiscono un ulteriore aumento franco domicilio del consumatore. In realtà, mentre per il kerosene è stata mantenuta una maggiorazione massima di 200 lire a «canestro» per le consegne, per quanto riguarda gasolio e olio combustibile il comitato non ha ancora fissato i nuovi prezzi franco domicilio, riservandosi di farlo in una riunione successiva essendo sorte perplessità circa le richieste avanzate dai distributori. Nella tabella che riportiamo è possibile avere un riscontro, nel dettaglio, delle variazioni intervenute rispetto ai prezzi fissati dal precedente provvedimento CIP del 23 novembre 1973. Questo è il quarto nell'arco di dodici mesi, dopo i precedenti aumenti del 31 marzo, 29 settembre e, appunto, 23 novembre dello scorso anno. E' anche il più massiccio, perché — come si diceva — questa volta gli aumenti variano dal 50 al 60 per cento: una vera «mazzata» per il consumatore, dopo gli ultimi rincari subiti dalla benzina e da tanti generi alimentari di largo consumo.

Vediamo, in pratica, quanto verrà a costare in più, oggi, riscaldare un appartamento medio, composto cioè da due o tre stanze, con un consumo che viene calcolato sui 7/8 litri al giorno di combustibile nel periodo invernale, nel caso si tratti di impianto autonomo. Posto che tale impianto funzioni a kerosene (31,75 lire al litro in più franco magazzino), si avrà una spesa mensile maggiore variabile dalle 6500 alle 7500 lire. E' un calcolo approssimativo, ma abbastanza vicino al vero, che si commenta da sé.

Non è da dire poi che, nonostante gli aumenti a catena dei prezzi, sia migliorata gran che la situazione dei rifornimenti. Enti pubblici, ospedali, scuole, hanno effettivamente superato la fase più critica e oggi non hanno eccessive preoccupazioni per quanto riguarda la regolarità e quantità dei rifornimenti. Il discorso è diverso per quanto riguarda i privati, cioè le famiglie, che debbono soltanto ringraziare l'eccezionale mitezza di febbraio: se così non fosse stato, la situazione già grave in novembre e dicembre si sarebbe fatta gravissima. Lo si può del resto constatare in questi giorni di recrudescenza del maltempo e della temperatura: le case avrebbero bisogno di essere riscaldate di più e più a lungo, ma bisogna invece fare i conti con i rifornimenti. I distributori infatti non sono ancora in grado di assicurare al cento per cento i quantitativi richiesti e sono costretti a frazionare i rifornimenti.

Era stato detto, nel momento più acuto della crisi, che i rifornimenti sarebbero stati comunque assicurati almeno nella misura dell'80 per cento rispetto al fabbisogno dell'inverno precedente. «Appena adesso — ha ribattuto un fornitore — possiamo dire di aver raggiunto questo livello e grazie anche a febbraio, perché in novembre - dicembre, nonostante le assicurazioni delle autorità, si aveva a mala pena una disponibilità del 43 per cento rispetto al fabbisogno». Posto uguale a 100 il consumo di combustibili nell'inverno 1972-73 e valutato nella misura del 10-15 per cento l'aumento preventivabile sulla base degli impianti convertiti e delle nuove case frattanto sorte, si sarebbe dovuti arrivare, quest'inverno, ad un consumo pari a 110-115. In realtà, quando si potranno fare i conti definitivi dei consumi, si arriverà forse al 70 per cento rispetto a quelli dell'anno scorso.

Pronta per il Lloyd la «Mediterranea» porta-contenitori

Verrà presentata giovedì alle autorità, a Genova, la nuova turbonave porta-contenitori, costruita negli stabilimenti di Sestri Ponente dell'Italcantieri per conto del Lloyd Triestino; la nuova unità, la «Mediterranea» di 24 mila tonnellate, è la seconda che la Società di navigazione triestina mette in linea — dopo la gemella «Lloydiana» — sulla rotta dell'Estremo Oriente, perfezionando così il proprio inserimento nel «Mediterranean Far East Container Service» (MFECS) organizzato per congiungere l'Italia, il Mediterraneo e l'Estremo Oriente a mezzo di navi cellulari (oltre che dal Lloyd Triestino, il MFECS è formato dalla Flotta Lauro, dalle Società giapponesi Nippon Yusen Kaisha e Mitsui O.S.K. e dalla francese Chargeurs Réunis).

La cerimonia della benedizione e della presentazione della nuova unità avrà inizio giovedì alle ore 11 a Genova, alla calata Zingari in prossimità della Stazione marittima di Ponte «Andrea Doria». I dirigenti del Lloyd Triestino illustreranno ai rappresentanti del governo, alle autorità e alla stampa gli aspetti commerciali e tecnici della «Mediterranea», le cui caratteristiche principali sono le seguenti: 24.200 tonnellate di portata lorda, capacità di 1334 contenitori da 20 piedi, velocità 26 nodi, lunghezza 208 metri, larghezza massima 30 metri, altezza al ponte superiore 18 metri, potenza dell'apparato motore 38 mila c.v.

Il condono fiscale per pubblici esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che a seguito della disposta proroga del termine per l'inoltro delle richieste di condono fiscale, l'apposito servizio di consulenza istituito presso la sede sociale di piazza Silvio Benco 4 continua a funzionare in favore dei soci secondo il normale orario d'ufficio (feriali: ore 9-12 e 16-18; sabati: ore 9-12). A partire da giovedì prossimo, 7 marzo, sarà altresì fornita la tradizionale assistenza in favore degli operatori associati tenuti a produrre l'annuale denuncia unica dei redditi (Vanoni).

Così i nuovi prezzi

PETROLIO per riscaldamento				
Kerosene in canistri da 20 litri				
— franco magazzino dettagliante	L/canistro	1860		+ 635
— franco domicilio consumatore		è consentita una maggiorazione massima di L. 200 al canistro		
GASOLIO per riscaldamento per consegne:		estivo	invernale	
nei periodi				
— inferiori a qli 36,60 a lt. 4000	L/qle	8860	8949	+ 2912; + 2912
	L/hl.	7353	7428	+ 2357; + 2356
— superiori a qli 36,60 a lt. 4000	L/qle	8697	8787	+ 2856; + 2856
	L/hl.	7219	7293	+ 2312; + 2311
— in autotrenobotte	L/qle	8535	8624	+ 2800; + 2800
	L/hl.	7084	7158	+ 2267; + 2265
— in canistri da 20 litri:				
— franco deposito gross. rivenditore	L/canistro	1755 (L. 87,75 lt.)		+ 600
— franco domicilio consumatore	L/canistro	da determinare		
— in fusti da 200 litri:				
— franco deposito gross. rivenditore	L/kg.	81,30	82,20	+ 26,85; 26,85
OLIO FLUIDO 3-5° E per riscaldamento per consegne:				
— inferiori a qli 36,60 a lt. 4000	L/qle	6034	6079	2218; 2218
	L/hl.	5521	5562	2029; 2029
— superiori a qli 36,60 a lt. 4000	L/qle	5880	5925	2161; 2161
	L/hl.	5381	5421	
— in autotrenobotte	L/qle	5726	5771	1978; 2106
	L/hl.	5239	5280	1927; 1926
— in canistri da 20 litri:				
— franco deposito gross. rivenditore	L/canistro	1385 (L. 69,25 lt.)		+ 535
— franco domicilio consumatore	L/canistro	da determinare		
— in fusti da 200 litri:				
— franco deposito gross. rivenditore	L/kg.	53,75	54,20	+ 19,90; 19,90
OLIO SEMIFLUIDO 5-7° E per riscaldamento per consegne:				
— frazionate da deposito interno	L/qle	5225		+ 1915
— in autotrenobotte	L/qle	4990		+ 1915
OLIO DENSO per riscaldamento per consegne:				
— frazionate da deposito interno	L/qle	4279		+ 1680
— in autotrenobotte	L/qle	4044		+ 1680

ROVESCI DI PIOGGIA CON LA BORA A SETTANTA

CLASSICA BIZZA DI MARZO

Brusco abbassamento della temperatura in città freddo e bufere di neve dall'altipiano alle Prealpi

Dopo alcune giornate di bora (il nostro tipico personaggio invernale la cui ultima visita risaliva al primo giorno dell'anno) si è abbattuta infine sulla città una violenta ondata di maltempo; le raffiche sono aumentate d'intensità, fino a settanta chilometri orari, ma accompagnate da violenti rovesci di pioggia. Autentica bora «scura». Al mattino, nelle zone alte e sul Carso, le raffiche facevano mulinare qualche fiocco di neve; poi, per tutta la giornata, si sono alternati fitti acquazzoni e brevi pause di vento. Nella tarda serata, l'ululo del vento e le gelide sferzate di pioggia hanno fatto piombare la città in pieno clima invernale, mentre la temperatura scendeva in centro sotto i 4 gradi.

La classica bizza di marzo, intervenuta a turbare un'atmosfera già primaverile, rallegrata dalla vista dappertutto in città dei mandorli in fiore. Una sorpresa per modo di dire, essendo praticamente scontati di questa stagione i bruschi cambiamenti del tempo.

Le condizioni del tempo sono peggiorate ovunque nella regione, ed anzi è da dire che Trieste è stata soltanto sfiorata dall'ondata di maltempo, infuriata vicina a noi con violente bufere di neve. Su tutto l'arco alpino, in Carnia, nel Tarvisiano, nella Val Canale, nel Canal del Ferro e nelle valli del Natisone la neve continua a cadere abbondante. Notevoli i disagi per la circolazione sulle arterie di montagna, dove i mezzi dell'Anas fanno servizio continuo per consentire il normale funzionamento dei collegamenti e dove è obbligatorio l'uso di catene. Ritardi notevoli sono stati registrati per i servizi pubblici di linea. Sulla vetta del Lussari lo spessore della coltre nevosa supera i 180 centimetri; oltre mezzo metro di neve è caduto a Sella Nevea e un metro al rifugio Gilberti. Una serie d'incidenti si sono avuti fra Amaro e Tolmezzo, con una decina di veicoli fuori strada e alcuni feriti leggeri ricoverati nell'ospedale del capoluogo carnico. Una precipitazione nevosa, che risulta la più abbondante di tutto l'inverno.

Su tutto l'arco alpino e prealpino della regione sono caduti — informa la direzione regionale delle foreste — da un minimo di 20 a un massimo di 60 centimetri di neve fresca. C'è anche il pericolo di valanghe (un pericolo «attuale e generale» dice il bollettino ufficiale), che interessa anche la viabilità lungo le valli soggette a tale fenomeno. Alcune vie di comunicazione risultano già interrotte, per cui prima d'intraprendere eventuali spostamenti su strade provinciali in zone montane la direzione regionale delle foreste consiglia di chiedere informazioni sullo stato delle strade all'ufficio tecnico provinciale di Udine, telefonando al n. 61841.

Nel dettaglio, la strada della Valcellina è tuttora interrotta dalla frana, ma anche la strada d'emergenza di Pala Barzana è impraticabile a causa della neve e dell'incombente pericolo delle slavine. Nel Tarvisiano raffiche di vento particolarmente violente conferiscono alla nevicata un aspetto di bufera siberiana; la strada da Chiusaforte a Sella Nevea è praticabile solo con catene e con molta prudenza (il passo del Predil dovrà essere chiuso al traffico quasi certamente), sulla Pontebbana l'uso delle catene è d'obbligo fra Dogna e il valico di Coccau. Nel Tarvisiano e in Carnia si lamentano una cinquantina d'incidenti stradali, con rilevanti danni ai mezzi, per lo più usciti di strada, e qualche ferito. Spazzaneve e personale dell'Anas sono continuamente all'opera da Stazione Carnia e da Amaro verso l'alta montagna, per consentire almeno il transito con catene.

Se in montagna nevica ormai da 24 ore, in pianura piove a dirotto; vento e pioggia su tutta la piana friulana e sulla fascia lagunare, mentre la fascia gradese è stata anche investita dalla bora.

UCV MARMOLADA
Gita sciatoria di S. Giuseppe 16-19/3, albergo di II Cat. a Caprile, stanze con bagno. L. 34.000 + tassa iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - P.zza Unità 6, tel. 62621

A giorni alterni lo sciopero dell'ACI

I dipendenti dell'Automobile Club (posteggiatori e personale di sede), che sono in sciopero da oltre una settimana, riprenderanno oggi il lavoro ma per sospenderlo poi nuovamente a giorni alterni se non saranno accolte alcune loro richieste di carattere retributivo. In una nota diramata ieri dalla Saci-Cgil, dalla Aci-Uil e dalla Aci-Cisl, viene infatti confermata la volontà di continuare l'azione intrapresa «per il raggiungimento delle richieste già espresse (520 mila lire annue a far data dal 1.o maggio 1973 e conglobamento di 9 mila lire nello stipendio base mensile a partire dalla stessa data)». Il personale dell'ACT ha comunque rivolto un invito al presidente e ai componenti il consiglio direttivo per un incontro da tenersi domani, alle 20, insieme con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dicendosi tra l'altro disposto «a trattare sulla decorrenza dell'applicazione della legge 732».

GRAVEMENTE FERITO UN UOMO IN VIA DEL PRATO

Dalla finestra vola sulla strada

Colto da crisi epilettica in casa della zia si è affacciato precipitando nel vuoto

Colto da una crisi epilettica, Carlo Cervatti, un uomo di 46 anni, abitante in via Angelo Emo 5, è precipitato dalla finestra di una casa di via del Prato 6.

Ieri sera, il Cervatti si era recato in visita dalla zia materna, Ginevra Petrina vedova Marin. Ad un tratto egli era stato colto da una crisi del suo male per cui la zia è corsa presso una vicina per telefonare alla Croce Rossa. Intanto il Cervatto aveva spalancato la finestra, forse per cercare sollievo facendosi investire dall'aria fresca. Sportosi un po' troppo mentre era in preda all'agitazione, egli è precipitato dalla finestra. Nella caduta da sei metri d'altezza, l'uomo ha riportato la frattura della gamba destra, la sospetta frattura del ginocchio destro e una ferita alle labbra. Trasportato con l'autolettiga all'Ospedale maggiore, Carlo Cervatti è stato ricoverato d'urgenza nella clinica ortopedica con la prognosi di due mesi, salvo complicazioni.

Patenti sospese a seguito di incidenti

Nello scorso mese di gennaio — come informa la Prefettura — è stata disposta la sospensione di 15 patenti di guida, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite. Inoltre, 4 patenti di guida sono state sospese per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida. Infine, sono state revocate 9 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 10 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Nuovi servizi nei programmi INAM

Si è riunito, sotto la presidenza del sig. Prevosti, il comitato provinciale dell'INAM, per esaminare varie questioni afferenti l'erogazione delle prestazioni. Il comitato si è soffermato in particolare sul problema del sanatorio chirurgico di proprietà dell'INAM.

Dopo ampia discussione, il comitato all'unanimità ha ribadito la volontà già ampiamente manifestata in passato di mantenere inalterata l'attuale gestione del sanatorio chirurgico, presidio sanitario che nel corso degli anni ha sempre riscosso lusinghieri apprezzamenti da parte degli assistiti. In tal senso sarà svolto un intervento presso le autorità regionali competenti.

Nel corso della riunione il comitato provinciale ha altresì approvato l'istituzione di nuovi servizi specialistici ambulatoriali in gestione diretta, e precisamente un servizio di angiologia ed uno di chirurgia infantile. Tali servizi, che potranno attuarsi entro breve termine, verranno a potenziare i servizi ambulatoriali con indubbio vantaggio dei lavoratori e familiari assistiti.

Corsi del centro Encip di moda ed estetica

Sono aperte le iscrizioni al Centro moda ed estetica dell'ENCIP, che inizierà ai primi di marzo l'attività della seconda sessione. Al Centro funzioneranno le scuole di taglio e cucito, di estetica e di massaggio. Le lezioni si terranno nelle ore pomeridiane e serali.

La scuola di taglio e cucito svolge il suo programma in due corsi di complessivi nove mesi. Le allieve imparano a tagliare e a confezionare gli abiti, prima in carta e teletta e quindi negli stessi materiali destinati alla produzione (stoffe varie). Durante lo svolgimento delle esercitazioni pratiche vengono confezionati capi di vestiario che le allieve dovranno indossare alla prova finale.

Il centro di estetica svolge corsi professionali per estetiste, massaggiatrici, manicure e pedicure, con lezioni pomeridiane e serali. Inoltre, presso il centro vengono tenuti corsi di ginnastica estetica, che hanno lo scopo di dare eleganza alla figura femminile. Le esercitazioni si svolgono nelle ore pomeridiane e serali, secondo le esigenze delle iscritte, nella palestra del centro dotata delle attrezzature necessarie.

PESA ORMAI SUL MARITO L'ACCUSA DI OMICIDIO

LA TRAGEDIA DI SISTIANA SARÀ RICOSTRUITA STAMANE

Anche Dario Gostisa verrà portato al sopralluogo del magistrato inquirente - L'esito dell'autopsia

La tragica morte di Maria Marianne Hohl, la giovane donna colpita da un colpo di pistola sparatole contro da suo marito, Dario Gostisa, è tuttora all'esame del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci. Come abbiamo già scritto, mercoledì pomeriggio, Dario Gostisa aveva puntato contro la moglie una pistola che riteneva scarica, aveva premuto il grilletto e dall'arma era sventuratamente partito un colpo che si trovava in canna. Marianne Hohl ricoverata d'urgenza nel reparto rianimazione dell'ospedale ha cessato di vivere sabato sera.

L'autopsia ordinata dal dott. Brenci, per accertare la traiettoria del proiettile, la distanza dello sparo e le lesioni prodotte dalla pallottola, è stata compiuta ieri all'istituto di medicina dal perito settore prof. Renato Nicolini. Tutti i risultati dell'autopsia sono ovviamente coperti dal segreto istruttorio in quanto proprio sulla scorta di tali risultati il magistrato tesserà l'interrogatorio cui sarà sottoposto Dario Gostisa, il quale — come abbiamo già anticipato ieri — è ora indiziato del reato di omicidio.

L'imputazione, come anche l'ordine della perizia necroscopica sono stati notificati ieri dal magistrato al difensore del giovane Diego Gostisa, avv. Morgera.

Nella mattinata odierna è previsto un sopralluogo nel condominio di Sistiana, dove abitavano i due giovani sposi. Sul posto il magistrato dott. Brenci si farà indicare da Diego Gostisa il punto esatto in cui avvenne lo sparo e dove cadde la giovane moglie svizzera. Al sopralluogo presenzierà, come è stabilito dalla legge, anche il difensore.

Per ritornare all'autopsia pare accertato che il colpo non venne sparato a bruciapelo ma da una certa distanza. La pallottola, penetrata nella guancia a circa due centimetri dall'angolo labiale di destra, aveva oltrepassato un osso abbastanza consistente come la «rocca petrosa» arrestandosi all'osso occipitale di destra, dopo aver spappolato mezzo cervelletto.

Nulla si sa ancora dei funerali di Marianne Hohl in quanto il magistrato non ha ancora firmato il nulla osta per la sepoltura.

Rimane fino ad aprile il contributo Gescal

La direzione della locale sede provinciale dell'Inps segnala a tutti i datori di lavoro l'avvenuta pubblicazione, nella Gazzetta Ufficiale n. 39 dell'11 febbraio scorso, della legge 19 gennaio 1974, n. 9. Tale legge dispone fra l'altro, all'articolo 5, la proroga «per un ulteriore periodo di quattro mesi, a decorrere dal 1.o gennaio 1974» — e cioè a tutto il prossimo mese di aprile — del contributo dovuto alla Gestione case ai lavoratori, da versare nelle misure e secondo le modalità previste dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60, e successive modificazioni.

Statali: proroga per i farmaci gratuiti

L'assistenza farmaceutica gratuita in favore di tutti i dipendenti statali della provincia è stata ulteriormente prorogata fino all'entrata in vigore dell'assistenza medico-generica in forma diretta. Ne dà notizia la locale sede dell'Enpas, confermando la validità degli appovincia l'assistenza diretta a favore degli statali che l'avranno prescelta.

Da quel momento il modello «AD.13» verrà definitivamente abolito, giacché gli statali optanti per questo tipo di assistenza potranno avere i medicinali gratuiti dietro prescrizione rilasciata dal medico curante su apposito ricettario.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adriano — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.56, la luna nasce alle 14.34 e cala alle 4.32 di domani.

Ieri: temperatura massima 9, minima 4,4; pressione mb. 1009,4 stazionaria; umidità 73 per cento; temperatura del mare 8,7; pioggia mm 3 fino alle 19; vento a 28 kmh da E.N.E. con raffiche a 64 kmh.

Maree — OGGI: alta alle 7.15 con cm 36 e alle 20.30 con cm 44 sopra il l.m.; bassa all'1.36 con cm 18 e alle 13.50 con cm 54 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.05 con cm 42 e alle 21 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 2.10 con cm 27 e alle 14.25 con cm 57 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794135; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'oro, via Mazzini 45, tel. 37616.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio - Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812305.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Donaggio ved. Gratton Domenica, anni 85; Weiss ved. Wrentschur Anna, 94; Krainz ved. Martin Giuseppina, 72; Fornasari in Musitelli Nives, 59; Castro Giovanni, 76; Hohl in Gostisa Marianne, 20; Ruscitto ved. Di Cato Angela, 79; Rustia ved. Filippini Anna, 78; Milleri Enrica, 84; D'Orlando ved. Gerin Maria, 79; Goriano ved. Minut Rosalia, 77; Fonda Arturo, 90; Marchesan Vincenzo, 69; Tonut Pietro, 84; Penzo Felice, 82; Dinelli ved. Lluzzi Maddalena, 77.

NATI: 14.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 413207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ISOLA D'ELBA
Viaggio speciale U.T.A.T per SAN GIUSEPPE dal 16 al 19 marzo, con visite di PISA, SIENA, ecc. Alberghi di seconda categoria, stanze con servizi. Lire 54.000.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

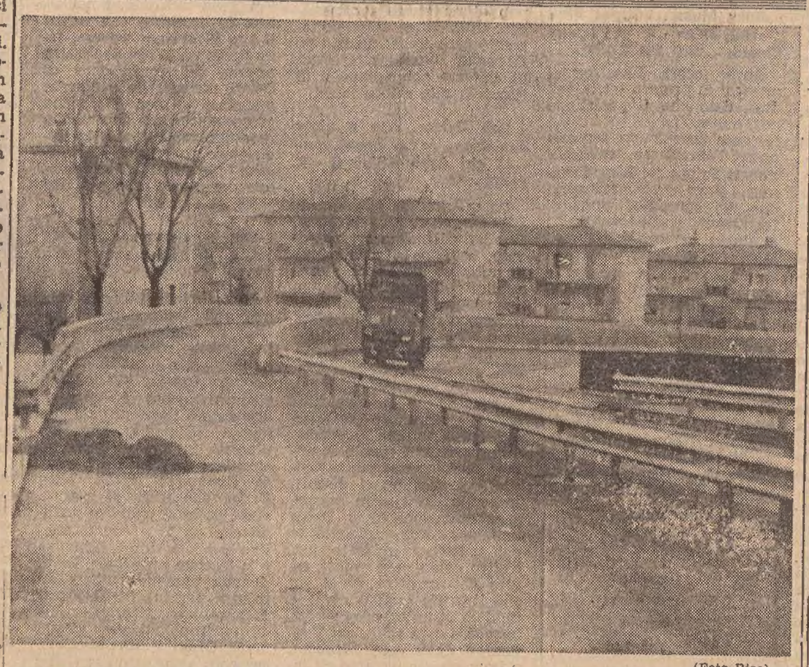
L'INCONTRO DI TRIESTE CON LIGUORI E CAVALLINA

Sul filo del telefono tanti problemi alla ribalta

Centinaia di chiamate hanno bersagliato per tutta la giornata di ieri i due apparecchi telefonici di Luca Liguori e Paolo Cavallina, i conduttori della popolare rubrica radiofonica «Chiamate Roma 31-31» venuti nella nostra città per intrecciare un simpatico dialogo con i triestini. «E' stata una vera manifestazione di amicizia — ci ha detto ieri sera Cavallina — quella regalataci dai triestini. Tantissime sono state le telefonate anche di gente che non aveva problemi da porci ma volevano solo salutarci. Non siamo riusciti neppure a contentarle, tante erano». Amicizia e cordialità da parte dei triestini anche all'esterno, dovunque, ieri, i due simpatici animatori della rubrica abbiano avuto modo di trovarsi, per strada (nonostante il tempaccio) o in un bar.

Al telefono poi, molti sono stati comunque anche i triestini che avevano da confidare a Liguori e Cavallina i loro problemi, chiedere consigli e affrontare i temi più svariati. «Ci ha colpito in particolare — ha voluto sottolineare Cavallina — il tono con cui i triestini hanno intrecciato i loro dialoghi con noi, misurato e pacato, quasi affrontassero i problemi più gravi con un certo distacco». Si è parlato di tutto, di cose di interesse più generale e di altre che interessano da vicino la nostra città e il Friuli - Venezia Giulia. E' un dialogo appena iniziato comunque, che continuerà fino a venerdì con contatti anche più stretti e diretti. Domani infatti Cavallina e Liguori andranno a Pordenone e avranno un incontro con il pubblico nella Casa dello studente.

PER FARE CENTRO
ad ogni colpo di masticazione è indispensabile la super-polvere
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



(Foto Rice)
E' ormai pronto per la riapertura al traffico il nuovo raccordo tra Chiarbola e la camionale

DALL'AUSTERITA' TOTALE AL «PARI-DISPARI» DELLE TARGHE

SI FANNO ACROBAZIE MENTALI PER «L'AUTO DELLA DOMENICA»

Passati i «terribili» cento giorni che in misura più o meno notevole hanno nuociuto a tutti: dagli operatori del settore turistico, vistisi falcidiare all'improvviso la clientela del cento per cento o poco meno; alle famiglie costrette a trascorrere le domeniche tra le mura domestiche o al massimo — giove pluvio permettendo — in brevi passeggiate, con domenica prossima si muoveranno dunque nuovamente le auto private.

La circolazione, com'è noto, sarà limitata stavolta ai possessori di auto con targa pari e quindi, statisticamente parlando, potranno muoversi metà delle vetture immatricolate; nessuna limitazione invece per le motorette sprovviste di targa. In sostanza quindi si dovrebbe avere ogni domenica (col 17 circoleranno le auto con targa dispari) una circolazione ridotta del 50 per cento.

In realtà però il movimento sarà molto maggiore in quanto potranno muoversi le auto con targa straniera senza limiti. Della vicina Repubblica molti sono coloro che la domenica vengono in gita dalle nostre parti. Comunque tutti o quasi, in un modo o nell'altro, cercheranno di muoversi anche se non posseggono l'auto che coincida con la domenica: si cercherà ospitalità su vetture di parenti o amici o conoscenti, cosiché quasi tutte le auto saranno in circolazione a pieno carico.

Molti però cercano anche di procurarsi una seconda auto — logicamente con targa che consenta loro di poter circolare nella domenica proibita all'auto che già possiedono. Sono particolarmente ricercate le Cinquecento in quanto, col prezzo che ha oggi la benzina, consentono un notevole risparmio sulla spesa. In questi giorni pertanto fanno grossi affari i rivenditori di auto usate, e quelle più piccole, tipo cinquecento, sono salite notevolmente di prezzo con punte che superano il 20 per cento.

Ciononostante non è facile trovare una cinquecento di seconda mano. Di tutto questo, ovviamente, il turismo trarrà beneficio: si ripopoleranno la domenica le zone collinari e quelle di campagna, le trattorie e i ritrovi tipici saranno nuovamente pieni, i luoghi di villeggiatura torneranno a rianimarsi e l'austerità che abbiamo passato e quella ancor più pesante che stiamo attraversando ci sembrerà, tutto sommato, meno «austera».

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 6 telefoni 755255 e 755955

Prossima assemblea dei genieri in congedo

Il consiglio direttivo della Sezione autonoma di Trieste dell'A.N.G.E.T., comunica che l'assemblea generale ordinaria per l'approvazione del bilancio 1973 avrà luogo nella sede sociale, venerdì 8 marzo, con le modalità previste dalla circolare attualmente in corso di distribuzione.

La conferenza sulle «Armi del Genio e delle Trasmissioni», che si sarebbe dovuta tenere, per il ciclo di conversazioni sulle Forze armate, il 6 marzo nella sede della società «Ginnastica triestina», è stata invece rinviata al giorno 27 marzo. Al riguardo, ulteriori notizie verranno comunicate successivamente, a mezzo stampa.

carpani
viale XX settembre 32

ANDAR PER PIASTRELLE

DUE RAGAZZE E UN GIOVANE FERMATI E RILASCIATI

Triste giro di drogati da una farmacia all'altra

Sono stati presi dopo l'ennesima fuga alla richiesta di documenti La ricetta di un medico veneto - Un ricettario sparito a Trieste

Una spasmodica «caccia alla droga» è stata data da un gruppetto di giovani (tra cui due ragazze, una di vent'anni ed una di sedici) in alcune farmacie cittadine. Con una ricetta intestata ad un medico non di Trieste, il gruppetto ha tentato di acquistare una scatola di fiale di «Talwin», un prodotto che può essere comperato solo dietro ricetta medica e di cui non si può ripetere l'acquisto se non con una nuova ricetta.

Il «Talwin» non è una droga classica; si tratta di un antidolorifico sintetico che può sostituire i vecchi analgesici a base di morfina. Pur non essendo considerato una droga, tale farmaco viene usato come droga, per la sua azione sedativa, in mescolanza con altri prodotti che le persone dedite agli allucinogeni conoscono bene. Il «Talwin» così iniettato può portare all'alienazione e allo sdoppiamento della vita coerente.

Di questo gruppetto di giovani, le due ragazze ed un operaio fiorentino di 23 anni sono stati fermati dalla Mobile e quindi rilasciati; mentre altri non sono stati rintracciati. I tre verranno denunciati a piede libero per i reati che verranno posti in luce dalle indagini.

La «caccia alla droga» è iniziata fin dal mattino di domenica, quando due giovani si sono presentati alla farmacia di piazza Libertà per chiedere appunto una scatola di fiale «Talwin». La dottoressa aveva chiesto i documenti ai due, i quali dicendo di esserne sprovvisti, erano usciti senza ottenere il farmaco. Qualche ora dopo la scena si è ripetuta nella medesima farmacia. In questo caso i due (non si sa se gli stessi o altri) hanno presentato la ricetta del dott. Bardi di Montegrotto di Padova. Quando la dottoressa ha nuovamente chiesto i documenti, uno dei due ha strappato dalle mani della farmacista la ricetta, fuggendo a gambe levate, seguito dal suo compagno.

Dopo piazza Libertà, una scena analoga è accaduta alla farmacia «Alla Croce Verde» di via Settefontane, sempre con una ricetta del dott. Bardi. Anche da qui i giovani clienti se ne sono andati a mani vuote.

Al pomeriggio il tentativo non solo è fallito ma tre giovani — e cioè le due ragazze e l'operaio fiorentino — sono stati rincorsi e catturati grazie anche all'intervento di alcuni allievi di P. S., che si trovavano per caso a passare per la via Diaz.

Erano le 16 quando nella farmacia «Al Lloyd» sono entrate due ragazze. Al dott. Silvano Fioretti, titolare della farmacia, hanno presentato la ricetta del dott. Bardi, chiedendo una scatola di fiale. Il farmacista, che già aveva saputo dalla sua collega di piazza Libertà che per due volte in mattinata, due giovani si erano presentati in farmacia richiedendo l'analgesico, si è messo in contatto con la farmacista per sapere se anche la ricetta a lei presentata era intestata al dott. Bardi. Avutane conferma, il dott. Fioretti ha chiesto un documento alle ragazze. Una ha detto che ne era sprovvista, l'altra ha consegnato invece la carta d'identità. A questo punto il farmacista ha invitato le due ragazze ad attendere un momento, ripromettendosi di chiamare la polizia per gli accertamenti opportuni. Ma le due ragazze insospettite, hanno strappato di mano al farmacista la ricetta e il documento, raggiungendo la porta. Il dott. Fioretti ha cercato di bloccarle, ma senza riuscirci, anzi buscandosi un calcio. Le due ragazze hanno percorso a gambe levate la via Diaz, inseguite dall'assistente di farmacia, che chiamava aiuto. Alcuni allievi di P. S. si sono gettati all'inseguimento delle due ragazze, bloccandole all'angolo di via dell'Annunziata, proprio dove si trovava il giovane fiorentino.

Nel frattempo è giunta la «Giulia» della Volante. Il maresciallo Steffé e l'appuntato Della Valle hanno fatto salire i tre giovani in macchina e li hanno condotti in Questura.

Le due ragazze sono state identificate per Lidia N. di 22 anni, residente a Lugo di Romagna, e Alessandra G. di 18 anni, abitante in via Zovenzoni 5 ma attualmente ospitata nel convitto «Gesù Bambino» di via Svevo.

La Lidia, interrogata, ha dichiarato di essere a Trieste da tre giorni e di alloggiare presso amici in via San Cilino. Nello stesso appartamento abita momentaneamente anche la Alessandra. Le due giovani hanno detto di essere state avvicinate per la strada da un giovane biondo, il quale, dicendo di avere litigato con il farmacista, le pregava di comperare per lui il farmaco che serviva per un suo parente. Il giovane che era con loro, Umberto, di 23 anni, pure lui temporaneamente alloggiato in via San Cilino, non ha voluto fornire spiegazioni.

Ora sono in corso indagini allo scopo di accertare se al dott. Bardi è stato rubato un ricettario. Un medico che opera a Trieste si è accorto proprio ieri della scomparsa di parte di un suo ricettario: il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Papo, ha prontamente informato tutti i titolari di farmacia, fornendo il nome del medico.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 5 marzo.

ARRIVI: mn. «Baranja» (jug.), mn. «Mariannes» (ger.), mn. «Iris» (isr.), mc. «Salarias (naz.), mc. «Otis» (nazionale), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Allegro» (liber.), mn. «Gina Iuliana» (naz.), mn. «Brick Noli» (naz.), mn. «Aquileia» (naz.), mn. «Camilla» (naz.).

PARTENZE: mc. «Ermoupolis» (liberiana), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Pal Yam» (israel.), mn. «Denizli» (turca), mc. «Chitosegawa Maru» (giapp.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «Ilaria Montanari» (nazionale), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Baranja» (jug.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Milos» (liber.), mn. «Hehaluz» (israel.), mn. «Spartis (greca), mn. «Pelias» (greca), mn. «Victoria» (naz.), mn. «Salzburg» (germ.).

LE INDAGINI PER IL DELITTO DI SAN GIACOMO

SEPOLTA LA VITTIMA PERMANE IL MISTERO

Con i funerali di Norma Cavallarin vedova Monaro, si è chiuso il primo atto dell'efferato delitto di via del Muratone. Poca gente: una vendina di donne anziane, vicine di casa della scomparsa, un gruppetto di parenti stretti, e quattro uomini che nessuno conosceva (due della Mobile e due carabinieri in borghese del Nucleo investigativo, che poi hanno seguito il carro funebre con una utilitaria blu) hanno assistito all'ufficio funebre celebrato dal parrocco di San Giacomo, don Cosulich. La bara, deposta in un carro a vetri cui è stata appesa una corona di fiori, è stata quindi trasportata al cimitero di Sant'Anna, dove sotto la pioggia insistente e resa gelida dalle raffiche di bora, è stata inumata.

La morte di Norma Monaro lascia ancora aperti inquietanti interrogativi. Il «mostro» che l'ha barbaramente trucidata è ancora libero e può nuovamente venir colto dal suo «raptus» omicida. Anche per questo la Mobile continua le indagini con lo stesso ritmo serrato dei primi giorni. All'inchiesta si sono affiancati anche i carabinieri, i quali pure stanno battendo il rione di San Giacomo, ispezionando anche le case semidiroccate che danno ospitalità a barboni e a sbandati. La Mobile ha anche ieri cercato di frugare nel passato di persone che abitano nella zona, alla ricerca di un indizio che possa aiutarli ad orientarsi nelle difficili ricerche. Ma il panorama delle indagini non offre ancora alcun elemento valido, e non si può ancora contare su una pur minima testimonianza utile.

Ricostituito il consiglio dei Patronati scolastici

Con decreto in data 21 febbraio del Provveditore agli studi, dott. Fidenzi, è stato ricostituito il consiglio di presidenza del Consorzio provinciale dei patronati scolastici di Trieste. Tale consiglio è composto da tre membri eletti dall'assemblea e cioè il presidente prof. dott. Giovanni Moscarda, preside della scuola media «F. Rismondo», il prof. Rainiero Bertocchi, presidente del patronato scolastico di Muggia, il dir. Egidio Sterni, presidente del patronato scolastico di Monrupino; da tre membri di diritto: dott. Renato Petracca, ispettore scolastico, rappresentante del Provveditore agli studi, prof. dott. Aldo Fabiani, medico provinciale f.f., dott. Sergio Contini, direttore dell'Ufficio provinciale per le attività assistenziali (UPAI) e da tre membri aggregati con funzioni consultive, e precisamente: sig.na Anna Maria Padovini, rappresentante dell'Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, dott. Lucio Matosel-Loriani, rappresentante della Croce Rossa Italiana, sig.na Gina Badiali, rappresentante dell'Opera nazionale maternità ed infanzia. Il consiglio sarà integrato da un quarto membro di diritto, rappresentante dell'Amministrazione provinciale, non appena questa avrà provveduto alla sua designazione. Segretario il sig. Euro Ulini.

Vocazioni sacerdotali

Nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù, in via Gambini 6, verrà celebrata domani alle 19 una San Messa in appoggio al problema delle vocazioni sacerdotali e religiose. Il rev.do don Eugenio Ravignani tratterà il problema al Vangelo con la competenza che gli deriva dalla sua carica di Rettore del Seminario diocesano.

UCV SARDEGNA
10-17/4 pullman e nave traghetto
CASTELSARDO, TEMPIO PAUSANIA, CALANGIANUS, COSTA SMERALDA, LA MADDALENA, SA CALETTA, NUORO, LACONI, BARUMINI, su NURAXI, CAGLIARI.
Alberghi di I e II categoria
stanze con bagno L. 140.000
più tassa iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità 6 - Tel. 62621

SEGNALAZIONI

Terapie di gruppo e segreto professionale

«Care "Segnalazioni", fra le tante lettere di contestazione che riguardano il sistema di cura in atto allo Psichiatrico di Trieste non ne ho mai letta alcuna che sottolineasse i particolari lati negativi che vorrei sottopovi.

«Io personalmente ritengo che il sistema promosso dal prof. Basaglia offra molti aspetti positivi, ed è giusto a mio avviso che diventi compito un pochino di ognuno di noi, il far sì che determinati individui a contatto con persone equilibrate riacquistino la serenità e la fiducia in sé stessi. Troppo comodo porre su un piedestallo il proprio equilibrio psichico, come se fosse un merito acquisito, e giudicare il rimanente del prossimo per ciò che fa, senza tenere presente che nella gran parte dei casi, il comportamento viene determinato da varie componenti.

«L'assurdo è che l'ammalato, dopo aver cercato dentro di sé disperatamente, la fiducia nel proprio medico, e dopo essere riuscito non senza sforzo, a raccontare tutte le componenti negative della propria infanzia e della vita vissuta, si ritrovi a contatto con gente che spesso conosce solo il pettegolezzo.

«La psicanalisi, la psicologia, la tanto contestata terapia di gruppo, sono senza alcun dubbio elementi molto importanti, per il riacquisto di un certo equilibrio psichico, ma, a mio avviso, prima che si possa ottenere risultati veramente positivi, è necessario che vi sia, a complemento dell'opera dei medici, del personale molto competente.

«Ognuno tutela i propri interessi ed è normale quindi che ogni reclamo di questo genere venga zittito dai medici responsabili.

«Non è giusto, invece che essi stessi fingano di ignorare la qualità di parte del personale che hanno a disposizione, personale che non conosce l'esistenza di un segreto professionale, anzi piuttosto portato a far divenire di dominio pubblico i problemi di coloro che hanno la disgrazia di passare da quella porta.

«Già difficile è il compito dei medici che si sono prefissati determinati obiettivi, ma prima di voler fare grandi cose, perché non preoccuparsi di avere al fianco del personale valido e serio? E' giusto che le verità apprese in una terapia di gruppo vengano "chiacchierate"?

«Gradirei ricevere una risposta in merito, dalle persone interessate, anche, se possibile, non attraverso il giornale. Anticipatamente ringrazio. Viviana Trinchero, via Palladio 10».

Cronistoria di una pratica

«Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 19 febbraio sotto il titolo "Il decennale di una pratica", si ritiene necessario precisare e chiarire alcuni aspetti circa la situazione lamentata dal signor Marino Comar.

«L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste, nella sua qualità di stazione appaltante della Gescal, sottolinea, anzitutto, che il signor Comar, aggiudicatario delle opere messe a concorso nel dicembre 1964 (una casa con otto alloggi in località Chiadino - S. Luigi a Trieste), non ha ritenuto di svincolarsi dall'impegno assunto in sede di gara malgrado la Gescal avesse provveduto con un ritardo di quasi due anni all'approvazione ufficiale dell'aggiudicazione dei lavori, cosa che avrebbe potuto fare benissimo avvalendosi delle disposizioni del capitolato generale d'appalto per le opere pubbliche.

«Ciò dimostra che, malgrado tutto, il lavoro risultava ancora gradito.

«Successivamente il signor Comar, di fronte alle difficoltà sopravvenute (per cui si è reso necessario prevedere lo spostamento dell'edificio su di un'area adiacente, data l'inconsistenza del terreno fondazionale già prescelto e l'onerosità delle opere che si sarebbero dovute eseguire) non ha ritenuto recedere dall'appalto e chiedere, oltre al pagamento dei lavori già effettuati, il rimborso delle spese contrattuali nonché la corresponsione di ogni altra spesa sostenuta.

«Il signor Comar ha scelto, invece, di addivenire alla stipulazione di un contratto aggiuntivo, confermando di accettare l'esecuzione dei lavori nell'anno 1968 ai prezzi offerti nel dicembre del 1964 ed — anzi — con l'esplicita clausola di rivalsa di revisione prezzi a partire appunto dalla nuova data contrattuale.

«I lavori vennero pertanto eseguiti nel periodo compreso tra il 7 agosto 1968 ed il 30 aprile 1970; il collaudo delle opere sarebbe dovuto avvenire — a termini di contratto — entro il 30 aprile 1971.

«Le operazioni di collaudo, invero, iniziarono solamente al 5 novembre 1971 e continuarono, con una seconda visita, il giorno 12 maggio 1972; ciò per verificare l'avvenuta esecuzione di alcuni lavori ordinati dallo stesso collaudatore all'impresa appaltatrice.

«Per quanto attiene il lungo periodo occorso per l'espletamento delle operazioni di collaudo, si precisa che l'IACP di Trieste ha ripetutamente interessato l'ingegnere collaudatore per la definizione della pratica. Causa pure una malattia dello stesso collaudatore, dette operazioni si sono però potute definire appena nel mese di giugno dello scorso anno (1973).

«In ordine alla revisione prezzi, si precisa che l'appaltatore ha diritto al pagamento degli importi spettantigli, entro un anno dalla data del collaudo; qualora si superi tale periodo, debbono venir corrisposti all'appaltatore gli interessi previsti dalla legge: si sottolinea — comunque — che detto termine di un anno non è ancora trascorso.

«Un tanto per doverosa cronistoria, precisando — nel contempo — che l'Istituto si sta tuttora adoperando per la definizione della pratica, presso gli organi centrali della Gescal di Roma. Grazie per l'ospitalità. Dott. Luigi Stasi, presidente dell'IACP».

Il laureato

«Care "Segnalazioni", nella galleria del Tergesteo è esposto un annuncio di laurea in scienze politiche, con un disegno sconcio e offensivo per chi transita o sosta in detta galleria. Di spiritoso detto disegno non ha nulla, anzi!

«Penso sarebbe un segno di buon gusto toglierlo, visto che l'ambiente non è esclusivamente goliardico, ma una galleria libera a tutti. Ringraziando, anche a nome di molte mamme, Maria Stefani».

Via Beccaria «capolinea»

«Care "Segnalazioni", da più di un anno il Comune ha trasformato la breve ma architettonica via Cesare Beccaria in una vera e propria stazione per autobus. Oltre a capolinee e fermate facenti funzioni di capolinee, convergono in un piccolo spazio anche autopullman turistici o adibiti ad altri servizi.

«In passato sono stati già illustrati nelle «Segnalazioni» tutti gli inconvenienti che questo concentramento di mezzi pubblici provocano sia agli abitanti delle case vicine, sia agli utenti delle linee in questione che sono esposti, d'inverno alle intemperie della stagione e d'estate al calore più cocente. Alcuni, ma non pochi di loro si proteggono nei portoni fino all'arrivo dell'atteso autobus.

«I marciapiedi, sono sempre sporchi di rifiuti di ogni genere, giacché nessuno si serve delle cassette che dovrebbero aiutare a tenere pulita la nostra città. Spesso gli utenti portano i loro bambini a fare i propri bisogni nell'accesso al cortile dello stabile n. 4 e, a volte, ne approfittano persino gli adulti.

«L'inquinamento, poi, provocato dagli scarichi delle corriere, costringe gli abitanti dei primi piani degli edifici numero pari a tenere le finestre sempre chiuse per evitare la penetrazione dell'acre odore dei carburanti incombusti.

«Ma è giusto tutto questo, quando il rione è carico di arcate dove l'utente potrebbe almeno trovare protezione contro i rigori delle stagioni? Noi ci domandiamo perché gli uffici competenti non pensano a soluzioni migliori, distribuendo i capolinee un po' dappertutto, specialmente davanti alle arcate del palazzo dell'INA — come avveniva in passato — e anche davanti a quelle della Regione? Le fermate invece, (quelle brevi, beninteso) potrebbero essere distribuite un po' ovunque nella stessa zona.

«Si pensi che a certe ore posteggiano in quel breve tratto, talvolta affiancandosi l'uno all'altro, anche sei autobus, che per di più devono rispettare gli accessi ai due passaggi camminabili e perciò è facile comprendere che specialmente dal lato delle case numero pari non c'è spazio di sosta neppure per i taxi che debbono trasportare passeggeri anziani o ammalati.

«Confidiamo che nella imminente ristrutturazione dei mezzi pubblici, l'Acegat terrà debito conto di questa lettera, essendo queste le reali condizioni degli inconvenienti da eliminare». Lettera firmata da numerosi inquilini delle case n. 6, 4, 7 e 9 di via Beccaria.

Autobus sull'altipiano

Una domanda da Opicina all'Acegat con oltre 200 firme

«L'incremento del numero degli abitanti che si è verificato in questi ultimi due anni a Opicina — nella zona compresa tra le vie Nazionale, di Basovizza, del Refosco e dell'Assenzio — è valutabile intorno alle 400 persone, la maggior parte delle quali è concentrata in un condominio costituito da una cinquantina di nuclei famigliari.

«Per raggiungere il capolinea della trenovia e degli autobus sono necessari circa 15 minuti, ma veramente di buon passo.

«Più volte è sorta l'idea che ci fossero i presupposti per giustificare una richiesta di prolungamento delle corse degli autobus che potrebbero seguire, per esempio, il seguente percorso: dall'attuale capolinea di piazzale Monte Re, giù per la via Nazionale fino al bivio con la via di Basovizza, proseguendo lungo questa strada fino al Comando dei Carabinieri, in prossimità del quale la strada si incontra con la via dei Refosco formando un largo, diviso nel mezzo da una siepe, che potrebbe servire anche per la conversione di marcia degli autobus e la costruzione di una piccola pensilina o cabina d'attesa.

«Un'altra soluzione, che verrebbe incontro anche agli abitanti di via Monrupino, sarebbe quella di prolungare la corsa sulla via Nazionale fino al Tiro a segno, dove sul lato destro della stessa ci sono una deviazione su strada secondaria e uno spiazzo per la manovra dell'autobus.

«Questi prolungamenti in andata e ritorno superano di poco i due chilometri, mentre il tempo di cammino viene sensibilmente ridotto.

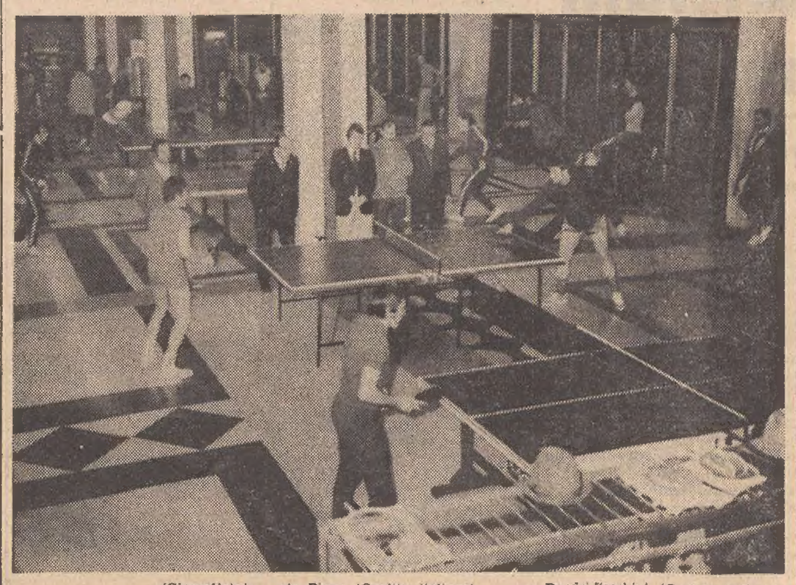
«La definizione e la scelta di un percorso è comunque materia tecnica; qualsiasi altra soluzione che abbia come risultato una riduzione del tratto a piedi verrebbe accolta con entusiasmo.

«Perciò, attraverso i buoni auspici di questa benemerita rubrica del "Piccolo", rivolgiamo un appello all'Acegat affinché voglia la possibilità di prolungare il percorso degli autobus che collegano Opicina al centro della città.

«Vorremmo aggiungere che i provvedimenti, tanto più saranno sollecitati, tanto più saranno graditi. Ci auguriamo che non siano necessarie speciali autorizzazioni nel quadro della più volte citata (dall'Acegat) ristrutturazione globale del traffico: ciò infatti rimanderebbe una decisione a tempi troppo lontani. L'Acegat, cui va data lode per molte cose, cerchi di applicare magari in via provvisoria e sperimentale quanto da noi suggerito. Se poi le difficoltà dovessero nascere in altra sede, lo dica, perché ci si possa fare parte diligente nel cercar di rimuovere eventuali ostacoli di natura burocratica. Grazie sin d'ora». Seguono 205 firme.

AL CAROSELLO DI SPORT E GIOCHI DELL'ENAL

PING-PONG DI 27 AZIENDE



(Giornalfoto)

Si è svolto a cura dell'ENAL provinciale e con la collaborazione tecnica del Circolo ricreativo Miramare e del Gruppo sportivo dipendenti della Camera di Commercio, il torneo di tennis da tavolo valevole per il XII Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo ENAL Trieste 1974». Alla manifestazione — di cui diamo un'inquadratura con i quattro tavoli da gioco durante gli incontri — si è svolta presso la sede del Cifap di piazzale Valmaura. Vi hanno preso parte ventisette sodalizi aziendali nelle specialità maschili del singolo e del doppio e, rispettivamente, quindici rappresentative nel singolo femminile.

La gara, molto combattuta in tutte le specialità ed incerta sino alla conclusione, ha visto l'affermazione del Dopolavoro aziendale SIP nel singolare maschile, del Circolo Italcantieri nel doppio maschile e dell'Arac nel singolare femminile.

Ecco i risultati delle varie specialità:

Singolo: 1) Carlo Emili (SIP); 2) Fulvio Floramo (Over); 3) Elio Bruni (Regione); 4) Marino Moretti (Italcantieri); 5) a pari merito Flavio Giachelli (Lloyd Triestino) e Milan Taucer (Banco di Roma); 7) a p. m. Bruno Catalan (Generali) e Piero Pavan (GMT); 9) a p. m. Angelo Coraddduzza (Amm. finanziaria) e Gianfranco Pernisco (Postelegrafonici), Giovanni Chelleri (Aquila) e Franco Rota (Camera Comm.); 13) a p. m. Livio Jlies (Acegat), Otello Affatati Arsena(le S. Marco), Giorgio Ghersetti (Arac) e Maurizio La Rosa (Adriaclub); 17) a p. m. Arrigo Fonda (Ente Porto), Romano Isler (C.R. Univ.), Giovanni Golia (Magazzini Trieste), Sergio Amodeo (RAS), Franco Bernobich (INPS), Vincenzo Volpe (CRT), Bruno Struggia (Italsider) e Claudio Facciotti (C.R. Miramare); 25) a p. m. Gianni Sommariva (CMI), Giovanni di Benedetto Anla Dreher) e Giorgio Pipan (Credito italiano).

Doppio maschile: 1) Moretti-Zaffanella (Italcantieri); 2) Posega-Schiozzi (SIP); 3 Chetta-Pernisco (Postelegrafonici); 4) Bruni-Derni (Regione); 5) a p. m. A. Floramo-F. Floramo (Oser) e Accunzio-Radoicovich (GMT); 7) a p. m. Petrinco-Giachelli (Lloyd Triestino) e Graziano-Taucer (Banco di Roma); 9) e p. m Amodeo-Rovello (RAS) Reggente-Pieroni (Arac), De Vecchi-Tamaro (Camera Comm.) e Predonzani-Germani (CMI); 13) a p.m. Struggia-Riccobon (Italsider), Affatati-Sain (Arsenale S. Marco), Marassi-Stolfa (CRT) e Jlias-Narduzzi (Acegat); 17) a p. m. Chelleri-Gulic (Aquila), Isler-Annovi (C.R. Univ.), Cioccolanti-Scilpi (Adriaclub); Corraduzza-Devidè (Amm. finanz.), Arnoldi-Facciola (C. R. Miramare), Dandri-Zecchini (Credito italiano), Gutty-Martelli (Generali) e Bernardi-Spadaro (INPS); 25) a p. m. Ramani-Degli Compagni (Ente Porto) e di Benedetto-Stoini (Anla Dreher).

Singolo femminile: 1) Renata Torbianelli (Arac); 2) Lorenza Gheser (Generali); 3) Maria Stella Pelis (CRT); 4) Luciana Bobul (Regione); 5) a p. m. Tatiana Merigioli (Lloyd Triestino) e Luisa Tauri (INPS); 7) a p. m. Marisa Saina (C. R. Universitario) e Giuly Tamaro (Deleg. comm. austriaca); 9) a p. m. Rita Potleca (C. R. Miramare), Silvia Kuechler (Banco Roma), Ave Demorosi (RAS) e Bruna Zollia (Over); 13) a p. m. Anna Siberna (Ente Porto), Marina Goretti (Camera Commercio) e Silvia Sanvincenti (SIP).

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Pino Mocavero, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Suicidio e mass-media».

Lions Club

Alla riunione conviviale di stasera del Lions Club (ore 20.30), il vicepresidente del sodalizio, ing. Silvano Maizzan, parlerà sul tema «Energia facile: fine di un'era».

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala di storia naturale, in via Ciamician 2, Fabio Forti dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Considerazioni geomorfologiche sui depositi di riempimento delle cavità del Carso triestino».

Congedo da Trieste

Il capitano dei carabinieri Angelo Versienti, comandante il Nucleo operativo della Compagnia urbana I, è stato trasferito a Baiano di Avellino. L'ufficiale comanderà in quella località il gruppo dei carabinieri. Al capitano Versienti, che lascia grato ricordo di sé nella nostra città, i più fervidi auguri di buon lavoro nella nuova sede.

Mario Nordio alla Lega

Venerdì 8 marzo alle ore 19, nella sede di via Paolo Reti 4, Mario Nordio terrà una conversazione su: «I nostri volontari nel servizio informazioni al fronte nella guerra 1915-1918».

Al Circolo Ufficiali

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo una manifestazione dedicata al «folklore giuliano» con la partecipazione del Coro delle Genti Giulie e della poetessa Gea Gesbeda, le cui poesie saranno declamate dal sig. Mario Licalsi.

Rotary Club

Questa sera alle ore 20.30 si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste Carso Muggia. Il socio ing. Alfonso Ragone parlerà sul tema: «I centri storici. Il problema della conservazione».

Cultura religiosa

Domani, alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin parlerà su: «La prima lettera di S. Paolo ai Tessalonicesi».

Don Caneva alla Ginnastica

Don Carlo Caneva, autore del libro «Calvario bianco» parlerà alla Società Ginnastica Triestina, mercoledì 6 marzo 1974 alle ore 19, sul tema: «Campi di prigionieri italiani in Russia». alla interessante conversazione sono invitate le autorità, le associazioni d'Arma, i soci della Società Ginnastica Triestina e quanti interessa l'argomento trattato.

Riaperto l'Ostello

Puntuali, con il mese di marzo, sono arrivati nella nostra città i primi migratori. Non si tratta di bipedi alati, bensì di bipedi implumi. Il 1.o marzo, infatti, l'ostello «Tergeste» dell'A.I.G. a Miramare, ha riaperto i battenti ed i primi nomadi della stagione vi hanno trovato riposo: si tratta di quattro giovani poco più che ventenni, provenienti dall'Austria e dall'Inghilterra, e anche dai più lontani Canada e Sud Africa. In barba all'austerity imperante, non hanno esitato a mettersi in viaggio per conoscere il mondo: speriamo che ciò sia di buon auspicio per la stagione turistica di Trieste e di tutta la nostra regione.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare, sarà riaperto dal 16 marzo 1974. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

Onorificenza

Su designazione del Ministro del lavoro Luigi Bertoldi, il Presidente della Repubblica ha conferito al dott. prof. Giorgio Costantinides la onoreficenza a commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica. Vive felicitazioni.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19, presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795), il socio Tullio Ogrisi illustrerà ai ragazzi dell'ESCAI una serie di diapositive delle Dolomiti. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Nuovo servizio dell'ENPA

E' stato inaugurato alla presenza dell'ispettore regionale Vitaliano Battelini e di varie autorità, il nuovo impianto radiologico dell'ambulatorio dell'E.N.P.A. Il nuovo apparecchio, donato dal consocio Luigi Tripodi, viene a potenziare l'attività d'intervento veterinario, consentendo una sempre più efficace diagnostica per una migliore terapia. L'ispettore regionale dell'E.N.P.A. si è vivacemente compiaciuto, anche a nome della sede centrale, per l'aumentata efficienza della sezione triestina. L'ambulatorio resterà aperto ai soci ogn: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 18 alle 19 e alla cura degli animali si alterneranno i medici-veterinari dott. Giuliani e dott. Nardinelli.

Borse di studio

Si ricorda che per l'anno scolastico 1973-74 la Fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e riunite» mette in concorso quattro borse di studio annue di lire 150.000, per studenti residenti a Trieste, frequentanti almeno il secondo anno dei corsi di licei scientifici, o istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste. I bandi di concorso sono stati diffusi in tutte le segreterie dei rispettivi istituti ed esposti all'Albo dell'E.C.A. in via G. Pascoli n. 31. Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle ore 12 del giorno 8 marzo 1974 e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale dell'E.C.A..

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 26587, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Aldo Scaramella. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Nozze d'oro



Giovanni e Rosa Bait, sposatisi nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli il 2 marzo del lontano 1924, hanno raggiunto lietamente il traguardo delle nozze d'oro, festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti e da tutti i parenti. Molte congratulazioni e cordiali auguri.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nel mondo della moda

DOMANDA

E' possibile risolvere il problema di tenere in piega i capelli grassi?

RISPOSTA

Certo, signora. Noi, ad esempio ricorriamo a speciali prodotti detti «regolattivi» a duplice azione: riporta alla normalità la secrezione sebacea e tiene a lungo in piega i capelli.

Felice e la sua équipe

PAESI NORDICI
4 - 13 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Pazzo per la Carrà

L'amor che muove il sol e le altre stelle. I tempi sono mutati ma Dante è attuale anche nell'epoca della televisione. Fu proprio davanti al piccolo schermo che un elettricista diciottenne fu colpito dal dardo malizioso di Cupido, e si innamorò sino alla follia di Raffaella Carrà. Con il suo «tuka tuka», con le sue gambe vertiginose e il suo sorriso accattivante, la «soubrettes» di «Canzonissima» divenne l'idea fissa del ragazzo che, per lei, non esitò a rubare. Non contento di scriverle e telefonarle, un giorno decise di recarsi a Roma per avere un colloquio con lei e chiarire le cose: non poteva più vivere, sbronzandosi settimanalmente prima di incontrarla sul video. Assieme a tre amici (due coetanei e un bracciante di 35 anni), una sera di settembre del 1972 si appostò dalle parti di Barcola: adocchiata un'utilitaria, decisero di agire. Tagliarono la capote della vetturetta, cercarono inutilmente di metterla in moto e poi l'abbandonarono al suo destino. Furono, però, notati da una pattuglia di carabinieri e finirono denunciati all'autorità giudiziaria per concorso in furto pluriaggravato.

Poiché l'amore, sia pure per Raffaella Carrà, non costituisce attenuante, l'elettricista, assistito dal prof. Sergio Kostoris, e i suoi compagni, difesi dall'avv. Filograna, compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. Il collegio condanna il bracciante a un anno di reclusione e 45 mila lire di multa, l'innamorato della «soubrettes» a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale e accorda agli altri due il perdono giudiziale.

E adesso? La vita continua, ma sui binari della saggezza. Sollecitata da un sacerdote, «Maga Maghella» ha scritto al ragazzo una lettera fraterna, e le sue parole hanno avuto il potere di farlo rinsavire. Non l'ha dimenticata, ma oggi la ricorda con la tenerezza che hanno sempre i sogni dell'età più bella.

Andito come butiro

«Con riferimento alla segnalazione "L'andito: da Boccaccio a d'Annunzio" del 27 febbraio, desidero aggiungere alle informazioni del lettore L.C., che la voce "andito", benché largamente impiegato nel nostro dialetto, non è certo di origine dialettale a causa del suo -t- che, trovandosi in posizione intervocalica, avrebbe dovuto o ridursi a -d (cfr. *limido* da limes, -itis) o scomparire del tutto (cfr. *amia* da amita, *comio* da cubitus, ecc.): difatti ad *andito*, attestato nel toscano già a partire dal XIV sec., si oppone la forma più schiettamente dialettale *andito* propria del veneziano, del valsuganotto e del piranese: il friulano ha *andit* che può essere un adattamento della forma letteraria. Quanto all'etimo è evidente una sua connessione col verbo *andare* (da *ando* "io vado" si ebbe *andito* per analogia delle coppie *perdo - perdita, vendo - venduta*), sebbene qualche linguista preferisca ancora vedere in *andito* un incrocio di ambitus "l'andar in giro, il passeggiare" (cfr. *deambulare, ambulacro*) con aditus "passaggio".

«Tornando al fatto che la nostra voce venga sentita come dialettale, ciò si spiega probabilmente con la circostanza, avvertita dalla coscienza del parlante, che *andito* in italiano è lievemente scaduto dall'uso. E non è questo certo l'unico esempio di un fenomeno del genere, dal momento che nel nostro dialetto esistono parecchi altri italianismi (un esempio per tutti, *butiro*, "burro"), che vengono sentiti appunto come schiettamente dialettali per il semplice fatto che uno parlando o scrivendo in "lingua" oggi non li usa più (o non li incontra più nelle sue letture!). Prof. Mario Doria».

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

VANO L'INTERVENTO DELLA POLIZIA

Danneggiate a Roiano otto vetture da teppisti

Una squadra di giovinastri ha compiuto l'altra notte una vandalica azione a Roiano, danneggiando otto automobili che si trovavano parcheggiate regolarmente in via Giusti.

Era da poco passata la mezzanotte, quando una persona rimasta sconosciuta ha telefonato al «113» per informare il sottufficiale di servizio che un gruppo di teppisti si stava sfogando sulle automobili in sosta. Dalla Questura è subito partita una «Giulia» della Volante con il maresciallo Dal Pra e l'appuntato Ferraro. La macchina della polizia ha raggiunto Roiano a tempo di primato ma — purtroppo — dei giovani nemmeno più l'ombra. Il maresciallo Dal Pra ha compiuto una battuta a vasto raggio, senza risultato.

La notizia del danneggiamento era esatta. I teppisti avevano sfogato la loro «esuberanza» spaccando antenne e tergicristalli.

*Ecco l'elenco delle automobili danneggiate: «Fiat 128» targata TS 158843 (tergicristallo sinistro contorto); Ford Escort TS 168192 (tergicristallo sinistro contorto); (Simca 1000» TS 114219, (tergicristallo sinistro contorto); «Giulia» TS 85315 (antenna posteriore divelta); «Simca 1000» TS 108016

INIZIATIVE CONCORRENZIALI NEL NORD EUROPEO

SI RIAPRIRÀ CON SUEZ LA DISFIDA TRA I PORTI

Prime avvisaglie di un rilancio della propaganda a favore degli scali che ci contendono i «clienti»

(D. L.) Ci si prepara per Suez: l'apertura potrà avvenire in ottobre o verso la fine dell'anno. Forse anche prima, se le due imprese tedesche e jugoslave, assegnatarie dei lavori di dragaggio, inizieranno quanto prima la loro opera.

L'autorevole quotidiano «Lloyd Anversois» è dell'avviso che Genova, Savona, Venezia e Trieste, fra gli scali italiani, trarranno notevoli benefici dall'uso del canale per le minori distanze geografiche verso l'Oceano Indiano, benefici che saranno accentuati dai minori consumi di carburanti.

Ne approfitterà anche Marsiglia, il porto che nel 1973 si è collocato nel «Club dei 100» (cioè tra i sei porti mondiali che superano i 100 milioni di tonnellate di merci).

Lo «Hamburger Abendblatt» invita intanto i porti tedeschi ad assumere «propositi d'attacco» nei riguardi degli scali mediterraneo-asiatici, che saranno favoriti da Suez. «La strategia marittima — nota «Die Welt» — subirà una profonda trasformazione con l'operazione Suez, ridando ai porti del Sud quell'attività che hanno in parte perduto dal 1.o giugno '67».

Secondo la «Hansa» di Amburgo, i consorzi delle linee containers che dal Mare del Nord andavano nell'E.O. via Capo prenderanno l'instradamento mediterraneo, in svantaggiosa concorrenza con la rotta per l'E.O. del gruppo italo-franco-giapponese.

Si profila quindi un'offensiva del Nord contro gli scali adriatici, del Tirreno e di Marsiglia. La parola d'ordine che circola negli ambienti portuali del Mare del Nord è di «sensibilizzare» la clientela centroeuropea a preferire la gamma di servizi opposta dai colossi dell'armamento settentrionale. Germania, Francia del Nord, Benelux, Granbetagna, Norvegia, Svezia, Danimarca e, quindi, Germania orientale e Polonia dispongono di navi per almeno 90 milioni di stazza lorda: una massa d'urto formidabile. Il Sud può offrire alla clientela europea un patrimonio navale di molto inferiore, ed addirittura minimo se si considerano le navi full-containers. Ma il Sud è avvantaggiato dall'ubicazione geografica rispetto a Suez. La battaglia di accaparramento della clientela sarà perciò «dura».

Amburgo ha già destinato per il '74 circa 2,88 miliardi di lire per la propaganda. Brema, Roterdam ed Anversa non si tireranno indietro. I porti polacchi sensibilizzeranno il Centro Europa con offerte di spazio-stiva e di tariffa combinata terra-porto-mare. Venti esponenti portuali amburghesi hanno tenuto a Zurigo una riunione per 250 invitati, magnificando le doti tecniche del massimo porto tedesco. Fra breve si apriranno le fiere campionarie del Centro Europa e i tedeschi stanno già preparando il «battage» pubblicitario per i loro porti. Nelle stesse fiere troveremo i sovietici con la «Transiberiana», gli olandesi in difesa di Rotterdam, primo porto del mondo, gli jugoslavi in appoggio a Fiume e Capodistria.

Trieste non può rimanere seconda nella campagna pubblicitaria, non deve cedere le armi ai concorrenti del Nord. Nel 1952 eravamo al primo posto assoluto nel messaggio pubblicitario ai clienti centroeuropei; i padiglioni triestini dominavano nelle principali fiere dell'entroterra. «Triest hentre», un efficace film a colori, venne proiettato con buon successo a Graz, a Vienna, a Zurigo, a Dubrovnik e altrove.

Ora spetta al Comitato di propaganda Unitaria di garantire la presenza di Trieste alle fiere, ai convegni, alle assise estere, di allestire il «Triested Pavillon» nel maggior numero possibile di città, d'inviare delegazioni economiche di appoggio alle mostre, di stimolare incontri con le associazioni economiche straniere per offrire la qualificata intermediazione del porto. Non va dimenticato che siamo il primo scalo europeo per il caffè, il primo nel Mediterraneo per gli agrumi ed il secondo per gli oleodotti. Nel frattempo spetta alle organizzazioni politiche di far arrivare a Trieste la prossima quota del «Piano Azzurro» ed i capitali per accelerare le opere di infrastruttura interna ed esterna. Il Nord è già all'opera!

Inaugurato il corso sull'uomo nel mondo

Con la lezione introduttiva del prof. Antonio Radmilli, presidente della Società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia e ordinario di paleontologia umana nell'Ateneo di Pisa, ha avuto inizio all'Università il preannunciato corso sulla distribuzione dell'uomo nel mondo.

Dinanzi ad un numerosissimo uditorio, tra cui si notavano personalità accademiche, studiosi e noti ricercatori il prof. Radmilli ha svolto ieri sera una interessante prolusione sulle razze umane, sulla loro evoluzione, le trasmigrazioni e gli stanziamenti nei continenti durante le varie epoche.

L'oratore si è augurato che l'iniziativa, promossa in stretta collaborazione con la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, possa ottenere un lusinghiero successo come quello dell'anno scorso ed ha precisato che il programma è scaturito anche dalle indicazioni espresse in un referendum allora indetto.

Con la lezione di questa sera su «La specie Homo sapiens» la prof. Borgognini Tarli, docente di biologia delle razze nell'Università di Pisa, avrà inizio il primo ciclo di lezioni sui tipi antropologici dei cinque continenti, che si concluderà il 13 marzo.

Tutte le lezioni, alle quali può intervenire liberamente chiunque ne abbia interesse, avranno svolgimento ogni sera — salvo le domeniche e il 19 marzo, festa di San Giuseppe — con inizio alle 18.15 nell'aula «K» dell'Università nuova (Piazzale Europa 1) dove potrà essere ritirato il programma delle lezioni.

L'agitazione al Geofisico

Tutte le attività esterne dell'Osservatorio geofisico vengono da oggi sospese, ad oltranza: i tecnici che erano impegnati in attività di ricerca per conto di varie società rientreranno in sede impedendo così la prosecuzione dei lavori avviati. La decisione è stata presa dal personale dell'Osservatorio in segno di protesta — è detto in una nota della Federpubblici Cisl — contro l'amministrazione, «che ancora una volta non ha rispettato gli impegni presi per il pagamento di tutte le competenze arretrate e che tuttora tiene in sospeso la concessione dell'assegno di 520 mila lire annue concesso ai parastatali». E' intenzione del personale protrarre l'azione di protesta fino a che non saranno pagati gli arretrati, che assommano — è detto nella nota — a 1 milione 280 mila lire procapite.

Conversazione di Ugo Fasolo

Poesie di Lina Galli stasera al CCA

Nella sede di piazza Verdi 1 del Circolo della Cultura e delle Arti questa sera con inizio alle 18.45, lo scrittore Ugo Fasolo parlerà sulla raccolta antologica della poetessa Lina Galli, «Eppure ancora un mattino», curata da Nora Baldi.

Dopo la conversazione dell'ospite, che è presidente degli scrittori veneti, sarà data lettura di alcune tra le più significative liriche del volume.

ARITMETICA D'ATTUALITA'

Né pari né dispari lo zero conclusivo dei numeri di targa

La decisione del Governo di autorizzare la circolazione domenicale delle autovetture private in modo alterno a seconda che la targa sia pari o dispari si presta a una curiosa considerazione di carattere aritmetico.

Per soddisfare un rigoroso requisito scientifico nel testo del provvedimento si dovrebbe parlare di targhe con numero pari o con numero dispari, evitando la dizione «targhe che terminano con numero pari o che terminano con numero dispari».

Infatti lo «zero», di per sé, non è né pari, né dispari, poiché in aritmetica rappresenta l'assenza del numero, e quindi, il punto che discrimina la serie dei numeri positivi da quelli negativi.

Se il provvedimento parlasse di numeri terminali, ne deriverebbe la paradossale conseguenza che le auto le cui targhe terminano con lo «zero» non potrebbero mai circolare di domenica o — all'opposto — potrebbero circolare sempre.

In realtà, la base di considerazione è il numero complessivo di targa: questo significa che è dispari — ad esempio — il numero 124.653, così come è pari il numero 124.650, il 124.654, od il 742.620 e così di seguito.



(Giornalfoto)

Di Giorgio Voghera ha parlato ieri Libero Mazzi nella sala della Biblioteca del popolo, dov'è stata inaugurata la mostra delle edizioni dell'«Asterisco», alla cui insegna sono comparsi «Un secolo nella memoria» di Giuseppina Perusini Antonini e i due primi volumetti della nuova collana di racconti «I minimi». Uno di questi è «Il direttore generale» di Giorgio Voghera, l'altro «La stanchezza di Mosè» di Carlo Sgorlon. All'apertura della mostra sono intervenute figure rappresentative della cultura e dell'arte cittadine, che hanno festeggiato affettuosamente Giorgio Voghera e applaudito le parole con cui Libero Mazzi gli ha reso omaggio

ANDAR PER LIBRI IN TEMPI D'AUSTERITÀ

Nuove domeniche e piaceri antichi

L'apertura festiva della Biblioteca civica favorisce le «gite» nel mondo della lettura

Silenzio; lo diresti ancestrale. Poi ti svegli del tutto ed afferri il significato. E' una «domenica energetica» e ti lasci cullare in una calma tanto più preziosa quanto assente negli altri giorni, sopraffatta da un nervoso ed angosciato ritmo che ti afferra sin dalle prime ore del mattino, per depositarti alla sera sfinito da una paranoica giostra da Luna Park. L'austerità impone da alcune domeniche un tipo diverso di vita e ti accorgi allora che, abbandonato in un dolce far niente e spezzato il legame con l'automobile, trovi il tempo per una riflessione. C'è chi l'aveva trovata di già, senza bisogno di una inutile costrizione; chi era riuscito a conservare il bene prezioso dell'autodisciplina, che sta poi per senso civico, nella conservazione di un equilibrio: l'ecologia del carattere sociale.

Hai modo di fissare un appuntamento con te stesso, il più importante nella vita di un uomo, che, preoccupato per prima cosa dei suoi impegni, è terrorizzato dalla prospettiva di perdere tempo. Questo assillo del ventesimo secolo, così ben delineato da David Riesman nel suo libro «la folla solitaria», lo porta ad eludere ogni ansiosa preoccupazione relativa a se stessi. Di converso, hai tempo di fermarti a respirare, di inserirti, piccolo rivolo, nell'ansa di quel fiume che ti trascina avanti. I fiumi — disse Pascal — sono strade che camminano e ci portano alla meta.

Ed allora decidi di fare qualcosa di diverso, di andar per libri, così come andresti per il Carso in cerca di un amico. Nuove disposizioni prevedono infatti l'apertura della biblioteca civica alla domenica mattina; un motivo interessante per trascorrere in qualche modo, fuori casa, le mattinate uggiose e tristi di un inverno che sta ripetendo le connotazioni del nostro tempo, alla Steinbeck, in cui ti specchi alla finestra bagnata ed appannata e vedi il conflitto dell'animo umano tra coerenza ai principi morali e smodato desiderio di successo.

Quando arrivi alla biblioteca civica, la piazza Hortis ti appare in una veste inusitata. L'assenza del traffico, i passi felpati sulle foglie fradice e madide di sudore ti riportano in un'altra dimensione. E ti fruilano per la testa una ridda di nomi, da Svevo a Benco e tantissimi altri; guardi quelle pietre pregne di ricordi. Nel silenzio pensi di veder apparire una carrozza o uscire dalla vicina chiesa una figura ottocentesca. Sali allora ed il colloquio continua. Non un angolo è privo di ricordi. Già il nome «sala Benco», poi i cartellini dello schedario vecchio, scritti con inchiostro e calligrafia tremolante e schiarita. C'è poca gente e questo aiuta la riflessione. Per chiedere un libro devi compilare un foglietto che va inviato al piano superiore dove sono custoditi quasi tutti i libri. E attendi. Nel frattempo pensi a come sarà il libro, di chissà quale anno, quante e quali persone l'avranno letto: è lo stesso che attendere una persona, preoccupandoti, già prima, di instaurare un rapporto di amicizia.

Ventisei; esclama l'impiegato. Ventisei sei tu, puoi prendere il libro. Lo afferri, cerchi un angolo tranquillo ed inizi il colloquio amichevole che ti rapisce e ti trasporta in un altro tempo, specialmente se, anziché un libro, hai chiesto una raccolta di giornali. Allora ti viene il desiderio di conoscere di più, di tentare la scalata al piano superiore, come andresti in Val Rosandra, abbarbicato sempre più in alto per isolarti e proiettarti quasi in un altro tempo. Osi chiedere di poter salire. Solo motivi importanti ed un permesso speciale ti consentono l'accesso alla stanza del tesoro: «chi trova un amico trova un tesoro» e di tesori ne trovi a migliaia. Scaffali stantii, una luce tenue, l'aria stessa sembra gelosamente conservare l'odore della carta ammuffita. Qui sei veramente in un altro mondo. Vorresti guardare da per tutto, ma non puoi. Non puoi dire: sono venuto per conoscerli, non salutarli. Allora afferri una raccolta del Piccolo del 1911 e non puoi proseguire, devi per forza aprirla e sfogliarla. Poi vorresti continuare, osservare, prendere magari un libro vecchissimo, chiedere, ma hai quasi paura; ripensi a Saba «morti chiedono a un morto libri morti».

E' già venuto il momento di ridiscendere. Dal campanile vicino rintoccano le dodici. Esci in strada soddisfatto e ti senti più ricco. Allora pensi che forse anche qualcun altro potrebbe ripetere questa tua esperienza, trovando un buon motivo dalla forzata sosta domenicale. C'è chi già precedentemente lo aveva fatto, ma ci sono pure coloro che, abituati ad un modus vivendi, non sanno cosa fare, ammassati ad ingrossare le fila di una folla solitaria. Andar per libri. Diciamo un modo diverso di trascorrere una mattina di un giorno di festa.

Claudio Saccari

BILANCIATO L'INVECCHIAMENTO DELLA NOSTRA CITTA'

In aumento gli anziani ma anche i giovanissimi

Notevole la percentuale dei bambini fra la popolazione Un triestino su sei ha superato i sessantacinque anni

(G. P.) *Si parla frequentemente del progressivo «invecchiamento» della popolazione triestina (fenomeno, del resto, comune, sia pure in diversa misura, a tutte le popolazioni urbane). In effetti, quanti sono gli anziani residenti nella nostra provincia e con quale ritmo si sviluppa codesto processo di invecchiamento?*

Una risposta a questi due interrogativi scaturisce dall'analisi dei risultati dell'ultimo censimento demografico — resi noti recentemente — che consente di tracciare un quadro sufficientemente aggiornato della situazione.

Infatti, da tali dati si desume, che nella provincia di Trieste risiedono 16.892 persone di età superiore ai 75 anni: si tratta precisamente di 5.303 uomini e 11.589 donne (il numero delle quali è, pertanto, oltre due volte superiore a quello degli uomini). Rispetto al 1961, gli ultrasettantacinquenni residenti nella provincia di Trieste sono aumentati di 3.427 unità, per cui l'incidenza degli appartenenti a questa classe di età — sul totale della popolazione — è salita dal 4,5 al 5,6 per cento.

Qualora si estenda l'analisi sino a comprendere tutte le persone che hanno superato il sessantacinquesimo anno, si constata che attualmente gli ultrasessantacinquenni sono in tutto 51.662 (19.549 maschi e 32.113 femmine) contro i 39.277 del 1961; il che equivale a un aumento — in dieci anni — di 12.385 unità, pari al 32 per cento.

In altri termini, ciò significa che un abitante su sei ha superato il sessantacinquesimo anno di età: infatti le persone comprese in questa classe di età rappresentano il 17 per cento della popolazione della provincia triestina (percentuale che sale al 20 per cento fra le donne).

Se da un lato nell'ultimo decennio sono aumentati — tanto in termini assoluti quanto in valori relativi — gli anziani, dall'altro lato sono aumentati, sia pure in minor misura, anche i giovani e i giovanissimi.

Difatti, il numero dei bambini sino ai sei anni è salito da 16.820 a 19.673, vale a dire dal 5,6 al 6,6 per cento della popolazione residente.

Contemporaneamente, i giovani sino ai vent'anni sono passati da 64.572 a 65.643 unità; cioè, dal 21,6 al 21,9 per cento degli abitanti della nostra provincia.

Avuto riguardo anche al fatto che nel periodo in esame la popolazione della provincia è rimasta praticamente stazionaria (da 298.645 è passata a 300.304 abitanti), la contemporanea espansione delle classi anziane e di quelle giovanili (la cui incidenza è, congiuntamente, salita dal 34,7 al 39,1 per cento della popolazione) ha determinato una contrazione delle classi di età intermedie, cioè di quelle che forniscono la quasi totalità delle forze di lavoro locali.

A tale fenomeno si ricollega — entro determinati limiti e sotto certi aspetti — il problema della difficoltà di reperimento e della carenza di manodopera, che molte aziende locali lamentano attualmente, con riflessi negativi sul regolare andamento dell'attività produttiva delle aziende stesse.

Quanto all'eventuale possibilità di un futuro miglioramento della situazione, in seguito all'inserimento nel ciclo produttivo delle nuove leve di lavoro, va rilevato come il possibile insorgere di troppi fattori imprevedibili non consenta alcuna attendibile previsione né valutazione.

Il soccorso stradale alla ribalta dell'ALUT

GIOVEDI' UNA CONVERSAZIONE DEL PROF. DI PIETRANTONIO

L'elevato numero degli infortuni sulle strade legato alla vertiginosa espansione motoristica ha reso di primaria importanza l'organizzazione di un pronto soccorso moderno ed efficiente, che — mediante attrezzature adeguate e personale specializzato — possa ridurre al minimo la gravità e la durata delle lesioni traumatiche e restituire al più presto e nelle migliori condizioni possibili l'individuo infortunato al suo posto nella comunità.

L'importanza del problema sarà sottolineata dal prof. Mauro Di Pietrantonio, incaricato della cattedra di chirurgia d'urgenza e pronto soccorso presso la Facoltà di medicina della nostra Università, nella conferenza che giovedì prossimo, con inizio alle 20.30, egli terrà per conto dell'ALUT nella «sala romana» di Palazzo Artelli (via dell'Università 5).

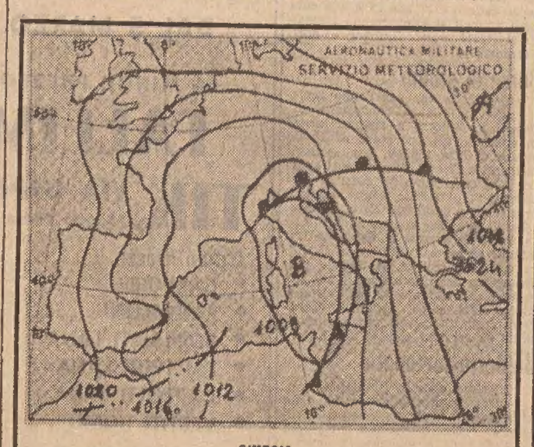
Nella sua relazione — alla quale sono invitati ad intervenire tutti coloro che sono interessati al tema — il prof. Di Pietrantonio accennerà anche alle terapie d'urgenza che vanno praticate in caso d'incidenti, sottolineando l'importanza di conoscere almeno gli elementi essenziali di pronto soccorso: spesso, infatti, il primo soccorritore sul luogo dell'infortunio non può essere che il singolo cittadino, e la sua azione sarà tanto più valida quanto minore sarà la sua carica emotiva e quanto maggiori saranno le sue conoscenze sanitarie.

Sabato 9 marzo alle ore 18, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, il poeta e scrittore buiese Bruno Crevato Selvaggi, terrà un'interessante conversazione sul tema «Dalla classicità latina a Dante nel dialetto istriano».

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse, più estese e persistenti sulle regioni Nord-orientali e in quelle meridionali. Nevicate al di sopra dei mille metri ed occasionalmente anche in pianura sulle regioni settentrionali. Possibilità di temporali sulle regioni centro-meridionali. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta. **Temperatura:** senza notevoli variazioni.



Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	8	Bologna	5	7	Fiumicino	9	13	Catanzaro	9	12
Bolzano	1	1	Firenze	7	9	Roma-Eur	8	14	Reggio C.	13	17
Verona	4	8	Pisa	6	9	Campob.	4	10	Messina	11	17
Venezia	6	8	Ancona	8	13	Bari	10	15	Palermo	12	20
Milano	3	5	Perugia	5	10	Napoli	6	16	Catania	13	15
Torino	1	5	Pescara	5	15	Potenza	4	9	Alghero	8	12
Genova	5	9	Roma-N.	8	13	Lecce	11	14	Cagliari	9	13

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Romualdo Bertino per il compleanno (6-3) dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Michelucci nel III (5-3) dalle sorelle Vittoria, Luisa e Anna 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Germogli nel I anniv. dalla famiglia Panicali 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Dudi Germogli) e 5000 pro Casa di Nazareth; dall'amica Lina Destradi 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pietro Ive nel XIV anniv. (4-3) dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Istituto dei poveri e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Pollio nel IV anniv. da Marcello e Grety Pollio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alcide Corsi nel III anniv. (6-3) dalla moglie Antonia e figlie 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno e Laura Malle (Mare dei Caraibi 5-3-72) da N.N 20.000 pro Asilo Speranza.

In memoria del dott. Oreste Rozzo nel X anniv. da Pia Rozzo e figli 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 10.000 pro Unione degli istriani e 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Amalia Jahni nel I'VIII anniv. (5-3) dalle figlie Claudia e Fulvia 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del dott. Bruno Gran nel II anniv. da Silvia e Giovanni Bukavec 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Scaramangà de Altomonte nel XIV anniv. (4-3) da Nora, Marino e Paolo Valenti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Virginio Rocco nel XXIII anniv. da Antonia e Silvana Rocco 10.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Vera ved. Rosso da Natalia Zotti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mariano Merlak da N. N. 30.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Lidia Ljuba ved. Bucci da Annamaria e Mario Savorgnan 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Renata e Tina Angeli 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Antonio e Giulia Della Santa 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Edoardo (Milan) Sturman dalla famiglia Galluccio 10 mila pro Chiesa di S. Bartolomeo (Caressana).

In memoria di Biagio Desanti da A. C. I. P. S. A. 20.000 pro F. A. C. Pio XII.

In memoria di Mario Lorenzi dalla moglie Emilia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Laura Pellegrino da Amelia De Rosa e figli 20.000 pro ENAOLI.

In memoria dei cari defunti da Carla Desilla 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Serena Levi da Pippo e Grazietta Franco 5000, dalla famiglia Battilana 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Aresca 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Ezio Aresca); da Neva e Duilio Scrobogna 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da C. Millo e famiglia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Marcocci, Cerar, Drocker e Bensi 30.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Ida Bezzoni nata Fraglacomo dalla cugina Jolanda Sartori 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tosca e Mario Bonifacio 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dagli amici colleghi del Lloyd Triestino del figlio Fulvio 32.500 pro Centro tumori.

In memoria di Iraide Valich da Mario e Rudi Edera 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Tommaso Salvadei dagli amici di Marisa 25.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

Da Lidia Reia 1800 pro ECA.

Dalla famiglia Devescovi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Lorenzi dai santoli Giustina e Alfredo Scherian 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Lorenzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenza, Carlo e Valneo Rabis dalla figlia e sorella Ivette Pagotto 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Guardiani nata Vitrich dai nipoti Mario Vitri e famiglia e famiglia Giovanni Taccani 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Luisella e Mario Danielli 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Ubaldo Consilio 10.000 pro Centro tumori; da Sara e Attilio Trani 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria del dott. Carlo Gruber da Gina e Francesco Sergi 5000 pro Missioni Triestine nel Kenya.

In memoria di Caterina Pizzamiglio ved. Picherle, mamma del collega Bruno Picherle, dal direttore insegnanti e personale della Scuola «Carniel» 26.000 pro Cassa scolastica della Scuola elementare «F. Carniel»; dalle famiglie Chiasalotti e Bernetti 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Aizetta, Bologna, Cibeu, Trevisan e Gandrus 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Pison dalle cugine Valeria, Gisella, Cornelia e Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Doratti 5000, da Beatrice Polak 3000 pro Istituto Rittmeyer, da Licia Allegretti 10.000, da Giuseppina Allegretti 5000, da Agnese Ragusin 5000, da Maria Pelizzon 2000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste); da Rita Pelizzon 3000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi; da Livia Barich Sagrati 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Gisella e Werner Brunner dalla famiglia Brunner 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Teja ved. Codelli da Giovanna Sliver ved. Tosoni 5000, da Marino Valenti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Danila ed Egidio Chiocchetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lino Lapo da Maria Nicoli e sorelle 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Serena Melli in Levi da nonna Felicita, zii Nino (Australia), Emilio, Olga e Franco 10 mila pro Unione italiana ciechi e 20.000 pro Asilo Evangelico (Via Navali); dalla famiglia Stanta 5000, dalla famiglia Sturni 5000 pro Banca del sangue; da Nerina Zonta 5000, da Alberto e Giovanna Oppenheim 5000 pro Centro tumori; da Sergio Mioni e famiglia 5000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento); da Achille, Eugenia, Guido e Gianna D'Angelo 10.000; da Maria Deffar 10.000 pro Unione italiana muscolare; dalla famiglia Palazzi 3 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del comm. dott. Giovanni Scomersi dal condominio dello stabile n. 7 di via Diaz 19.000 pro Centro di rianimazione; dal preside e da un gruppo di insegnanti della Scuola media «Caprin» 15.000 pro Cassa scolastica scuola media «G. Caprin».

In memoria di Giuseppe Fischer da Elsa ed Emilio De Campi 3000 pro Centro tumori; da Guido e Carmen Cappuccio 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Adriano Giannini da Francesco Slocovich 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Mauro Aguzzi e famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai professori del Liceo «Dante» Bonetta, Daris, Groppi, Hoffer, Mauroner, Oltremonti, Pirnetti, Rebecchi e Stopper e dagli alunni della III C con Paolo Viola 23.500 pro Assoc. assistenza spastici; da Nevio Cattelani 10.000 pro Oratorio «S. Giuseppe» di Montuzza.

In memoria di Alessandra Battistutta ved. de Calò dalla figlia Teresa con il marito Sergio Martellani 10.000, da Marta Puhaly 5000, da Luciana e Demetrio Puhaly 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia ved. Bacchelli dalla figlia Antonia ved. Colombi 10.000, dalla figlia Irma Pozzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Benvenuti e Peroci 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Giuseppe Barone da Anna Maria Antonello, Livia Fois, Laura Battaglia, Lia Cassano, Renzo Stecher, Dario Colarich ed Enrico Moscolin 14.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Biagio De Santi da Furio e Marina Gris 5000, da Guido e Irma Spazzapan 5000 pro periodico «Una Voce Amica» (FAC Pio XII); da Mary Polacco 5000, da Sergio Coloni 20.000 pro Assoc. FAC Pio XII.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 4 MARZO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	1700	1680	1973	—	—
Barboni	—	—	2080	2880	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3500	5800	6390	8000	6800	7800
Cefali	—	900	1013	1373	—	1480
Girai	700	1100	880	980	—	1280
Guati gialli	—	1700	1480	2453	—	—
Menole	800	1100	—	1480	—	—
Merluzzi	—	2400	2990	3680	—	1880
Moli	1000	2400	1630	3310	1600	3200
Mormori	—	2700	2800	3626	—	—
Orate	2000	2500	2800	4840	4800	7800
Passere imp.	700	1300	1653	1970	1600	1880
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	—	—	—	—	—
Rospi code	500	3200	1830	3600	—	—
Sardelle	1900	2000	2890	3626	3200	3600
Sardoni	—	300	420	600	560	880
Sgombri	—	—	480	880	—	1200
Sogliole	—	—	973	1340	1200	1280
Tonno	2500	4000	4890	6440	—	4800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	—	—	—	—	—
Volpine	—	1100	1460	1560	—	1680
Molluschi:	—	—	—	2880	1680	2980
Calamari freschi	—	2000	2400	2480	1980	2400
Calamari congelati	800	1000	1280	1460	—	1400
Caparozzoli	200	220	350	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	900	1000	1030	1420	—	1680
Crostacei:						
Canocchie	2000	2200	—	2480	—	—
Scampi code	3000	4800	4800	6840	—	6000

MOSTRE D'ARTE

Rassegna in memoria di Attilio Selva

Per le 18.30 di giovedì 7 il CAIBA (Centro artistico italiano delle Belle arti) ha in programma nella propria sede sociale di via San Nicolò 8 la vernice della seconda biennale internazionale d'arte in memoria di Attilio Selva. La rassegna sarà aperta al pubblico, con ingresso libero, sino al 31 marzo con il seguente orario: feriali ore 10-12.30 e 17-20; festivi ore 10-13.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 marzo, gita sciistica a Sappada, con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.15. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Prossima consegna del premio SAL

Il premio letterario Friuli-Venezia Giulia della SAL è giunto quest'anno alla sua sesta edizione. La società artistico-letteraria ha in programma la cerimonia della consegna di questo ormai tradizionale riconoscimento per mercoledì 13 con inizio alle 18.30 nella sala maggiore della sede di largo Papa Giovanni 6.

PROCESSO A TRE GIOVANI PER UN COLPETTO NOTTURNO

NON FU A CAUSA DELLA BORA CHE LA RUOTA PRESE IL VOLO

Una condanna con i benefici e due assoluzioni con il dubbio

Raffiche impetuose di bora sullo smantellamento di uno scooter, operazione che sospinge ora tre giovani davanti al Tribunale penale, presieduto da dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. Essi sono: Giorgio Torre, di 19 anni, abitante in via Veruda 22, (contumace), Adriano Gandusio, di 19 anni, abitante in via Sinico 72, e Fabio Heidebrunn, di 21 anni, abitante in via Conti 24.

Il fatto risale alla ventosa notte sul 28 ottobre del 1972 quando l'infermiera Aurelia Gregori - Rocco, di 25 anni, abitante in via del Molin a Vento 61, venne accompagnata a casa in macchina da una collega e, nello scendere dal veicolo, notò due ragazzi che stavano armeggiando accanto a una motoretta, posteggiata nelle vicinanze della sua Vespa.

Non vi fece caso, e soltanto al mattino s'accorse che il suo scooter era stato alleggerito della ruota di scorta, il portapacchi e lo sportellino del motore. Si rivolse ai carabinieri, i quali, proprio durante la notte, avevano notato tre ragazzi che, al loro sopraggiungere, s'erano allontanati di corsa. Non troppo velocemente se i militari riuscirono a riconoscere il Torre.

Questi venne rintracciato, ammise il colpo e tirò in ballo anche i due conoscenti, i quali, dal canto loro, negarono fermamente qualsiasi partecipazione all'impresa. Incriminati per concorso in furto aggravato, vengono giudicati ora dal Tribunale, e ai magistrati Gandusio dichiara: «Non c'entro con quella faccenda e non so spiegarmi la ragione per la quale Torre ha accusato me e Heidebrunn», il quale, a sua volta, ripete che «è assurdo quello che Torre dice».

Il P. M. è dell'avviso che la colpevolezza dell'assente è provata dai fatti e chiede che, con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, venga condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, e chiede che gli altri due vadano assolti con formula dubitativa. La difesa del terzetto viene assunta dall'avv. Filograna. Il Tribunale riconosce Torre colpevole e, con l'esclusione di una aggravante, con le attenuanti già richieste dall'Accusa e con la diminuente della minore età, lo condanna a dieci mesi e venti giorni di reclusione con la condizionale, e assolve i coimputati per insufficienza di prove.

Album del concorso



Una delle foto segnalate per il paesaggio dalla giuria del concorso fotografico del «Piccolo». E' intitolata «Ultimi rintocchi» e l'ha realizzata Alessandro Piccagli (Monfalcone)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

I «Notturni» del Trio

La Santoliquido, Garbarino e Anfiteatroff si sono meritati vivi applausi al «Rossetti»

Fra la stimolante fluidità pianistica di Ornella Santoliquido e la cantabilità ombrata del violoncello di Massimo Anfiteatroff, si è affacciato ieri sera il ricco e pastoso vocalismo del clarinettista Giuseppe Garbarino. E quando diciamo «vocalismo», pensiamo alla peculiarità stilistica del trio, che nel fervore del fraseggio e dell'intonazione esprime i valori più suasivi.

In un Politeama, ieri scarsamente affollato (vuoi per l'inclemenza del tempo, vuoi per il tipo stesso della formazione cameristica), il Trio Santoliquido-Garbarino-Anfiteatroff è sembrato diffondere una sonorità eccezionalmente larga e densa, regolata da un felice equilibrio. Emergevano, si diceva, gli aspetti espressivi di una vocalità strumentale che fin dal Trio in si bem. op. 11 di Beethoven trovava nell'esposizione dell'Adagio schiuso dal violoncello, una sorta di «aria» che il clarinetto si incaricava di trasferire in clima arcardico. La corrispondenza timbrica del Trio trovava però nell'elemento «notturno», frequente anche nell'ampio orizzonte dell'op. 114 di Brahms, a vena lirica più evidente.

Splendido in questo senso, e ricollegabile alla chiarezza formale del Trio beethoveniano, la compenetrazione dialogica del violoncello e del clarinetto nell'Allegro che apre la composizione di Brahms. Fra questi due estremi musicali, stava la parentesi «patetica» del Trio di Glinka: una sorta di frattura formale nel programma e nella stessa linearità, dell'esecuzione, portata a disarticolarsi in un discorso drammatico e tortuoso. Molto meglio l'ispirato lirismo di Beethoven e di Brahms, un canto fluente fra ombre discrete con grande soddisfazione del pubblico, che ha vivamente applaudito il Trio, ospite della Società dei Concerti.

G. Go

Oggi al «Rossetti» Amalia Rodriguez

Questa sera e domani, con inizio alle ore 20, il Politeama Rossetti ospiterà Amalia Rodriguez, un ritorno eccezionale, dopo il trionfale successo che la cantante portoghese ha ottenuto la scorsa stagione.

Amalia Rodriguez è una delle più famose interpreti di «fado» negli anni nostri, o almeno la più nota nel mondo. Si presenterà al pubblico del Politeama come vuole la regola del suo genere musicale: vestita di nero con indosso uno scialle anch'esso nero, accompagnata da quattro abilissimi suonatori: due di chitarra e due di viola, uno strumento portoghese che è parente stretto del nostro mandolino. Dotata di mezzi vocali d'eccezione, la cantante suscita gli entusiasmi del pubblico per gli «attacchi» veementi, quasi convulsamente urlati dei singoli «pezzi» e per l'armonia dei passaggi intermedi, sempre caldi di espressività.

«L'Apocalisse» all'Auditorium

Al Teatro Auditorium per la «Rassegna Teatro oggi» mercoledì ritorna Paolo Poli con il suo nuovo spettacolo «L'Apocalisse». Il tema, stavolta, è quello suggerito dall'ormai famosa suddivisione tra apocalittici e integrati che qui viene confusamente riproposta in una scorribanda attraverso i secoli.

Alla «Cappella»

Solo stasera, alle ore 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta un raro capolavoro del regista giapponese Yasujiro Ozu: «Agli inizi della primavera» («Soshun», 1956), con sottotitoli inglesi. Il film prosegue nella riscoperta dell'opera di questo regista, iniziata dalla «Cappella» la scorsa stagione con la grande retrospettiva del cinema nipponico.

UOMINI E DEI TRAVOLTI NEL «CREPUSCOLO» DA UNA FATALE MALEDIZIONE

Fra le macerie del Walhalla termina il ciclo nibelungico

L'immensa opera costò a Wagner circa vent'anni di lavoro - Si svolse a Bayreuth nell'agosto del 1876 la prima rappresentazione integrale della Tetralogia

La prima scena del «Crepuscolo degli dei», terza giornata dell'«Anello del Nibelungo», con la visione dei bagliori di fuoco intorno alla rupe delle Walkirie, è ancora quella che appare ultima nella seconda giornata, nel «Siegfried»; essa attesta l'immediata continuità dell'azione. Nella stanza entro la roccia Siegfried e Brünhilde vivono il momento felice del loro amore. Ma nel tetro silenzio notturno risuona la voce delle tre Norne, le tessitrici del destino, che tutti sanno: gettando l'una all'altra una fune d'oro catena degli avvenimenti del mondo, esse ricordano e presagiscono. La colpevole brama di ricchezza e di potenza ha distrutto l'innocenza promordiale; la catastrofe è inevitabile; è imminente il Crepuscolo. Il frassino del mondo e la fonte della saggezza inaridiranno dopo che il dio Wotan recise un ramo dell'albero per foggiare l'asta della sua lancia. Ora coi ceppi del frassino il dio innalza una catasta; egli costrinse Loge, il demone del fuoco ad ardere intorno alla rupe di Brünhilde; un giorno lo costringerà ad appiccare un incendio ai ceppi del frassino e la vampa distruggerà il Walhalla.

L'oro del Reno fu rapito da Alberico, il nano Nibelungo; dall'anello ch'egli si è temprato si diffonde una maledizione vendicatrice. I fili della fune sono andati via via arruffandosi; la maledizione ne rode l'intreccio; la fune si spezza. «Finito l'eterno sapere». Atterrite le Norne fuggono e scompaiono. Nulla più annunzieranno esse al mondo di cui hanno vaticinato la fine.

«L'anello del Nibelungo»: «Der Ring des Nibelungen»! La maledizione che da esso emana, e investe e travolge uomini e dei, costituisce il motivo fondamentale e unitivo di tutta la Tetralogia, la cui ultima parte, «Il Crepuscolo degli dei», «Götterdämmerung», si ricollega strettamente alla prima, all'«Oro del Reno», «Das Rheingold», che è il prologo, o meglio la «vigilia» (Vorabend) premessa alle tre giornate.

Nelle limpide acque del Reno si trovava un tesoro, vigilato dalle Figlie del Reno, le ingenue e gioiose Ondine. Per brama di ricchezza e di potenza il nano Alberico rinunciò maledicendo all'amore; s'impossessò del tesoro; divenne tiranno dei Nibelunghi; il fratello Mime dovette foggiargli un elmo magico, e un anello che lo rendesse signore del mondo. Dall'oro innocente, per opera nefanda, trassero così origine la cupidigia, la violenza, il tradimento. Derubato di tutto il suo avere dal dio Wotan, Alberico scagliò una maledizione contro di lui e contro tutti coloro che avrebbero posseduto l'anello. Dei e uomini, nessuno potè sottrarvisi: non Siegfried, il puro eroe senza paura; non Brünhilde, la generosa Walkiria.

Sparite le Norne, i due giovani amanti felici appaiono nella luce dell'aurora; si parlano con esaltante effusione: Brünhilde «ricca d'amore» si sente ormai «spoglia di sapere»; Siegfried, che si accinge a partire per nuove imprese, ha in sé, e non si stanca di esprimerla, lieta certezza d'eterna fedeltà. Essi si scambiano pegni d'amore: lei riceve l'anello; lui il cavallo Grane. Amore e fedeltà. Fragilità d'un sogno. Già si ordisce una trama nella reggia dei Ghibicunghi, dove il re Gunther e la sorella di lui Gutrune, figli di Gibich, sono soggetti alla dispotica volontà dei perfido fratellastro Hagen che la moglie adultera di Gibich partorì ad Alberico. La fosca vicenda s'incentra sull'anello maledetto che Hagen, bramoso di ricchezza e di potenza, vuole per sé. Ma egli cela questo movente del piano proditorio in cui coinvolge l'inetto Gunther e l'arrendevole Gutrune.

Siegfried e Brünhilde si sono salutati festosamente; e non sanno che la loro unione è ormai infranta. Non sa Siegfried che il filtro dell'oblio estinguerà in lui anche il ricordo del suo amore; che, rivestito dell'elmo magico, egli assumerà l'aspetto di Gunther, varcherà il cerchio di fuoco, imporrà all'ingannata e atterrita Brünhilde di divenire sua sposa; e in una violenta lotta le strapperà l'anello, quell'anello che doveva essere il suo pegno d'amore e di fedeltà. Né sa Brünhilde che subdolamente ella sarà consegnata dt Siegfried a Gunther, come sposa; non sa che entrata con costui nella reggia, scorgerà l'anello al dito di Siegfried; avrà un atroce sospetto; esigerà d'apprendere la verità; conoscerà il tradimento. Vittime della fatalità, i due splendidi amanti cadono nell'abiezione. Siegfried, l'eroe anelante ad alte mete, compie l'ignobile impresa, inconsapevole artefice della propria rovina, traditore oltreché della sua donna, anche di se stesso e del suo amore. Brünhilde, la generosa Walkiria, tradita e offesa, furente di gelosia, rinnega se stessa, prestando un falso giuramento contro Siegfried e rivelando a Hagen ch'egli è vulnerabile soltanto nel dorso. Maledizione dell'anello. Se fosse restituito alle acque del Reno, tornerebbe l'innocenza e il mondo sarebbe salvo. Ma nemmeno Brünhilde vuole privarsene, quando respinge la preghiera della sorella Waltraute; e nemmeno Siegfried vuol cederlo alle Ondine, ancorché esse gli presagiscano sventura.

Alberico esorta il figlio Hagen a escogitare un mezzo per procacciarsi l'anello che renderà ambidue signori del mondo; ma Hagen si limita ad ambigue promesse: vuole l'anello per sé. E per averlo uccide Siegfried, colpendolo nel dorso proditoriamente; e per non cederlo a Gunther che come re lo pretende, vibra anche a costui con la lancia un colpo mortale. Maledizione dell'anello. Pauroso insorgere di delitti nel mondo contaminato. Ma Siegfried che dal filtro della rimembranza aveva attinto pienamente la facoltà di ricordare, è spirato in un «dolce venire» invocando Brünhilde «sacra sposa». E Brünhilde, entrando nella sala dove Gunther è stato ucciso, rivela, con portamento solenne è fiero, la sua riacquistata dignità. Nel prendere la decisione suprema ella ha ritrovato se stessa: ha riscattato dalle scorie impure della menzogna e della vendetta, l'amore che ora la vuole ricongiunta al suo Siegfried. Si accumuli a catasta, si accenda la fiamma che consumerà il corpo del più nobile tra gli eroi. «Era il più puro colui che mi tradì. Nessuno più leale, più fedele di lui; eppure tutti i giuramenti, l'amor più fedele, nessuno come lui tradì».

Pace, pace, o dio. Il fuoco purifichi l'anello maledetto; lo dissolvano nei flutti le Figlie del Reno; custodiscano esse il fulgido oro che fu per sventura rapito. E Loge distrugga il Walhalla, perché ormai spunta il Crepuscolo. Brünhilde afferra un tizzone, lo scaglia sulla catasta, e si slancia nelle fiamme insieme al cavallo Grane. Una cupa nuvolaglia offusca i bagliori, mentre il Reno in piena investe il rogo. Forsennato Hagen si getta nelle onde. Squarciando le nuvole si diffonde un chiarore che illumina le Ondine: esse hanno ricuperato l'anello e giocano gioiosamente emergendo dalle acque placate del fiume rientrato nel suo letto. Tra le macerie del Walhalla crollato si vedono radunati nella sala dei ed eroi che attendono il fatale Crepuscolo. Le fiamme irrompono. E' la fine.

E finisce così e si conclude anche il ciclo nibelungico, col dramma che, nella stesura poetica, fu il primo a essere composto e nacque col titolo «Morte di Siegfried» (Siegfried Tod). A ritroso del tempo seguirono gli altri: «Il giovane Siegfried» (Der junge Siegfried) che divenne «Siegfried», la «Walkiria» (Die Walküre), e finalmente, a compimento delle tre giornate, il prologo o Vigilia, «L'oro del Reno» (Das Rheingold). Nell'ordine attuale furono composte invece le quattro partiture, dall'«Oro del Reno» al «Crepuscolo». Con interruzioni, ampliamenti, mutamenti la creazione dell'immensa opera si protrasse per una ventina d'anni, dal 1853 al 1874; a Bayreuth, per l'inaugurazione del Festspielhaus, il nuovo teatro fatto costruire da Wagner stesso, la Tetralogia fu rappresentata integralmente per la prima volta in quattro sere consecutive, dal 13 al 17 agosto 1876. Sorprendente è nel quadruplice poema l'unità stilistica della musica cui si affiancano la continuità e la coerenza dell'azione drammatica: in questa peraltro, durante il lungo periodo della creazione, per influsso della filosofia schopenhaueriana s'insinuò e s'impose l'interpretazione pessimistica dell'estinguersi della volontà di vivere e del crollo d'un mondo destinato all'annientamento. Come nel quadro scenico si alternano albe e tramonti, chiarità solari e fragore di tempeste, così nella catena degli eventi l'illusione di momenti felici si dissolve nella sventura, ombre di tristezza si stendono sull'effusione giojosa, la certezza dell'essere è insidiata da inesorabile fatalità. Il mondo è contaminato: la colpa deve subire espiazione. Al superbo corteo degli dei che nel finale della «vigilia» si avviano, sul ponte tracciato da un arcobaleno, alla loro eccelsa dimora come a sede di eterna potenza, si contrappone, nel tramonto dell'ultima giornata, la catastrofe che travolge quegli stessi dei, tra le macerie del Walhalla e l'irrompere del fuoco.

«L'ultima parola del ciclo nibelungico spetta ancora all'amore». Amore offeso, tradito dall'oltraggio di Siegfried; dalla vendetta di Brünhilde; riconciliato dall'incendio del rogo in cui si confondono le ceneri dei due amanti. Ondeggia l'acqua del Reno; divampa il fuoco di Loge; nel quadro tragico dello sfacelo del mondo, la limpida innocenza e la forza purificatrice dei due elementi primordiali sono presagio e speranza di rigenerazione.

Vittorio Tranquilli

DALL'UNIONE COMPOSITORI SOVIETICI

MARIO BUGAMELLI INVITATO A MOSCA

Parteciperà al V congresso dell'Associazione



Il maestro e compositore cittadino Mario Bugamelli ha ricevuto in questi giorni un invito ufficiale da parte dell'Unione dei compositori sovietici di partecipare al V Congresso della associazione che si terrà a Mosca dal 2 all'8 aprile. Nel corso di questo congresso saranno anche eseguite musiche e concerti dei maggiori compositori contemporanei sovietici.

L'invito rivolto al maestro Bugamelli rappresenta un alto riconoscimento al valore e ai meriti del musicista concittadino e potrebbe preludere ad una serie di esecuzioni di musica dello stesso Maestro Bugamelli e di altri compositori locali dell'Unione Sovietica.

LA STAGIONE AL TEATRO VERDI

Domani «Rigoletto» Giovedì «Crepuscolo»

Entusiasmo alle stelle per il «Rigoletto» anche nella replica diurna al Teatro Verdi. Un teatro gremitissimo con centinaia di persone in piedi, ha tributato autentiche ovazioni ai cantanti impegnati nell'opera, i tre campioni del bel canto che rispondono ai nomi di Piero Cappuccilli, Maddalena Bonifaccio, Beniamino Prior, accomunando nell'applauso tutti gli altri artefici dello spettacolo, dal maestro Previtali, all'orchestra, al coro istruito da Gaetano Ricciotelli, nonché agli altri interpreti Alessandro Maddalena, Maria Maddalena, Gianna Jenco, Giovanni Sancin, Lucio Rolli, Raimondo Botteghelli, Dario Zerial, Enzo Viaro, Maria Loredan.

Mentre viene annunciata per domani la quarta rappresentazione (ore 20, turno B platea e palchi, A galleria e loggione), sta per andare in scena «Il crepuscolo degli dei» di Wagner. La prima si terrà giovedì con inizio alle ore 19 (turno A per platea e palchi, B per galleria e loggione). L'opera sarà diretta da George Alexander Albrecht per la regia di Werner Kelch. Scene realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Philipp Blessing.

Interpreti: Ticho Parly, Hubert Hofmann, Louis Hendrikx, George Fourié, Klara Barlow, Irmgard Stadler, Grace Hoffman, Ingrid Göritz, Elisabeth Schwarzenberg, Sabine Hass, Rita Maria Lili. Orchestra e coro del Teatro verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Prosegue alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti liberi da abbonamento, per la prima.

STASERA A SAN GIOVANNI

«I magnifici sette» al Cinema d'essai

Dopo la parentesi... «carnevalesca» il Primo cinema d'essai triestino, ripropone il ciclo consueto delle rappresentazioni del martedì col tema del Western-revival. Il classicissimo «I magnifici sette» figura nel cartellone odierno. La rappresentazione con inizio alle ore 20.30 si terrà come al solito nella sala di San Giovanni (capolinea linee «6» e «9».

Serata cinematografica al Circolo svizzero

Al Circolo svizzero, via Stuparich 19, si svolgerà domani alle ore 20.30, una serata cinematografica con la proiezione delle seguenti tre pellicole prodotte dal locale Centro di cinematografia sociale: regista Giulio Mauri, testi di Vaeria Bombacci: «Trieste; aspetti di una proposta»; «I marmi della Regione (nuova edizione)» e «La scuola sull'acqua (Hannibal)». All'interessante serata sono invitati, oltre ai soci, anche amici e simpatizzanti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PARLERA' VITO LEVI

Stasera al C.d.S. la prolusione

Avrà luogo oggi al Circolo della stampa l'annunciata prolusione alla prossima opera della stagione lirica: del «Crepuscolo degli Dei» parlerà il musicologo e compositore triestino Vito Levi. La conferenza avrà inizio alle ore 18.

INAUGURATO IL XVIII ANNO SOCIALE A PRO NATURA CARSICA

Spazzavano il Carso preistorico forti venti progenitori della bora

La relazione svolta dal dott. Franco Legnani sulla vita nella regione duecentomila anni fa - Possibilità di studio offerte dall'altipiano

E' stato inaugurato il XVIII anno sociale di Pro Natura Carsica con una conferenza del dott. Franco Legnani sul tema «Il Carso triestino, come campo di ricerca per l'evoluzione umana alla luce delle recenti scoperte».

Il Carso triestino, ha detto il dott. Legnani, grazie alla sua particolare configurazione geologica, costituisce un ottimo campo di ricerche per quanto riguarda le ultime fasi dell'evoluzione umana. Lo studio dei depositi di riempimento delle caverne permette di ricostruire l'antico ambiente nel quale viveva l'uomo preistorico. Durante le due ultime grandi fasi del periodo glaciale, durate circa 200.000 anni, il Carso venne a trovarsi in situazione climatiche del tutto particolari, determiate dall'avanzamento dei grandi ghiacci alpini fino ad oltre l'attuale territorio su cui sorge Udine e del ritiro del mare.

Per tali motivi la nostra zona era sottoposta ad un accentuato clima continentale. In genere, durante l'avanzata dei ghiacciai, il clima freddo-umido determinava un paesaggio di tundra artica. Quando il fronte glaciale si stabilizzava, venti violenti, che possiamo considerare come i progenitori dell'attuale bora, infuriavano sull'altipiano, creando un caratteristico aspetto di steppa, mentre il golfo, per la mancanza del mare, presentava la configurazione di una pianura paludosa cosparsa di fiumi.

In questo ambiente polimorfo compare per la prima volta sul Carso un uomo dall'aspetto primitivo, del tutto simile a quello di Neanderthal, definito anche come paleantropo, ossia appunto, uomo dall'aspetto primitivo. Da questi paleantropi, attraverso un'evoluzione durata dai venti ai trentamila anni, sono derivati i primi uomini moderni, che, per analogia con i contemporanei della Francia, definiamo come uomini di Cro-Magnon. Dall'unione degli ultimi discendenti di questo tipo con gli uomini del tipo mediterraneo provenienti dall'Anatolia e dalla Grecia, si formerà l'uomo neolitico centroeuropeo, che vivrà nel periodo susseguente a quello glaciale, in un clima più mite dell'attuale. Purtroppo molto materiale preistorico è stato distrutto, altro sottratto clandestinamente è andato ad arricchire musei di tutto il mondo.

Recentemente sono state messe a punto numerose nuove metodiche allo scopo di meglio studiare il materiale rimasto. Sono stati perfezionati alcuni metodi di datazione assoluta basati sulla radioattività naturale e sul magnetismo residuo. E' stato dato ampio sviluppo a quelle particolari indagini che hanno per scopo la ricostruzione biologica. A tale proposito, il dott. Legnani ha rilevato che, dopo la morte dell'individuo, la sostanza organica tende a degradarsi verso composti più semplici. Lo studio di queste sostanze relativamente semplici permette l'identificazione di una specie animale, o, nel caso dell'uomo, di alcune sue caratteristiche, come i gruppi sanguigni. Fino al momento attuale tali ricerche erano molto aleatorie in quanto le comuni indagini chimiche non erano sufficientemente esatte. Ora si dispone di metodiche molto più sensibili, che permetteranno una revisione critica dei risultati conseguiti.

Recentemente, ad esempio, sono state compiute numerose ricerche sulle ceramiche preistoriche della nostra regione e si è potuto osservare la presenza di numerose impronte digitali evidentemente rimaste impresse durante la fabbricazione dei singoli vasi. L'oratore ha osservato che, tuttavia, i rilievi non sono sempre facili e richiedono particolare esattezza ed un'idonea strumentazione. Il codice genetico che permette la trasmissione delle varie forme di impronte digitali non è infatti ancora ben conosciuto. Comunque, si sono potuti ricavare dei dati oltremodo interessanti.

Dalle ricerche in parola si è potuto desumere che la popolazione neolitica era molto più omogenea dell'attuale, mentre si notano numerose divergenze all'epoca dei metalli. I vasi neolitici più antichi presentano solamente impronte femminili, il che indica una particolare suddivisione del lavoro nell'ambito familiare. Le impronte maschili del periodo dei metalli testimoniano invece, verosimilmente, il sorgere di produzioni di ceramiche affidate ad artigiani specializzati. Particolarmente interessanti i vasetti del Castelliere di Cattinara, che erano considerati dei giocattoli. Le impronte si sono rivelate appartenenti a dei bambini che probabilmente imparavano il «mestiere» sotto la guida di un artigiano specializzato.

Questi non sono che alcuni esempi di quante possibilità di studio ci offra il nostro Carso dal punto di vista dell'evoluzione umana. Lasciar distruggere queste testimonianze del passato, ha concluso il dott. Legnani, significa voler cancellare la storia delle nostre origini, che coincidono con quelle dell'Europa, ossia della civiltà occidentale. E questo appello accurato di uno studioso attento e sensibile non dovrebbe cadere nel vuoto.

Filatelia militare al Circolo ufficiali

Una mostra storico filatelico militare si inaugurerà questa sera alle 18 nella sede di via dell'Università del Circolo Ufficiali di Presidio. La rassegna che è allestita dal Centro regionale studi di storia antica e moderna con la collaborazione del Circolo filatelico triestino potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 sino a venerdì 7.

Convegno sull'INPS a Pordenone

Si tiene oggi a Pordenone un convegno sul tema «Linee e impegni di rinnovamento dell'INPS». Vi partecipano i componenti dei quattro comitati provinciali, i direttori delle sedi e dell'Ispettorato, funzionari e sindacalisti.

Il consiglio di amministrazione dell'istituto è rappresentato da: vice presidente dott. Ghezzi e dai consiglieri Craviotto, Somma, Agostini e Roveri, quest'ultimo nella veste anche di relatore; la Direzione generale dall'avv. Geremia e da alcuni capi dei servizi più importanti.

Frattanto con decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio scorso, sono stati nominati membri del comitato regionale dell'I.N.P.S., in rappresentanza del Ministero del Lavoro, il dott. Luciano Sbuelz e il dott. Mario Moffa. Sostituiscono rispettivamente il dott. Francesco Cerchio, collocato in pensione, e il dott. Antonio Carillo, trasferito al comitato della regione veneta.

XXXVI campagna antitubercolare

La Federazione italiana contro la tubercolosi ha predisposto in collaborazione con i conzorzi provinciali antitubercolari, l'effettuazione della XXXVI campagna nazionale antitubercolare, suddividendola in due tempi. Il primo, dedicato interamente alla scuola, è svolto direttamente alla Federazione predetta, mentre il secondo, dedicato alla popolazione adulta, è stato affidato ai consorzi antitubercolari, allo scopo di impegnare tutte le forze nella lotta contro la tubercolosi.

La tubercolosi, attualmente, in virtù delle mirabili conquiste terapeutiche, non è più una delle principali cause di morte, ma è ancora una delle più gravi cause di malattia e di minorazione psico-fisica. Il livello della morbosità nazionale di nuovo accertamento, è tuttora elevato, e in particolare nella provincia di Trieste ove l'incidenza raggiunge il massimo, rispetto alle altre province d'Italia.

Durante lo svolgimento della campagna antitubercolare, il consorzio provinciale dispone dei consueti francobolli chiudilettera (doppia croce), il cui acquisto (lire 200 al blocchetto di 10 francobolli) è l'espressione tangibile della partecipazione dei cittadini alla lotta contro la tbc.

A.I.M.C. La conferenza della dott. Ada Gasparini sullo stato giuridico degli insegnanti, che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata a giovedì 14 marzo, alle ore 18, nella stessa sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Le segreterie provinciale del Sasmi e del Snsm hanno interessato, da tempo, le proprie segreterie generali sulla questione dell'assistenza sanitaria da parte dell'Enpas. Ogni azione locale, infatti, sia presso l'Enpas che presso l'Ordine dei medici, sarebbe stata inutile, in quanto qualunque accordo fra l'ente tutorio e i medici stessi, deve essere concordato e firmato in sede nazionale, anche se gli Ordini provinciali dei medici sono autorizzati a modifiche parziali.

Le segreterie generali del Sasmi e del Snsm hanno potuto sbloccare la situazione, anche per il decisivo intervento del ministro del lavoro, per cui a Trieste l'assistenza diretta sarà attuata fino al 31 dicembre '74 secondo le modalità Inam, ma con quota e notula e non capitaria e ciclo di fiducia. Resta salva, naturalmente, l'assistenza indiretta, per cui l'interessato potrà scegliere, dopo aver conosciuto i nominativi dei medici che collaboreranno per l'assistenza diretta.

I CIECHI CON GLI ALPINI DI FORNI



Ha avuto luogo nella pensione Villa Alpina il consueto incontro conviviale delle penne nere di Forni di Sopra con gli allievi dell'Istituto Rittmeyer di Trieste, I giovani, privi della vista, che erano a Forni con la formula delle settimane bianche, si sono accostati con entusiasmo allo sport della neve, dimostrando una volitività non comune. La serata conviviale è stata sigillata da brindisi e cori.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il cons. Marchesich (MIT), premesso che il Comune di Trieste ha nel Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti dei propri rappresentanti di nomina consiliare e sostiene inoltre i pagamenti delle rette ospedaliere inesigibili, aveva presentato un'interrogazione al Sindaco per sapere:

«1) se i rappresentanti di nomina comunale Le presentano mai delle relazioni sul buono e cattivo andamento dell'ente in parola;

«2) se sono, o non sono, a conoscenza dei disagi, e della carenza del personale (addirittura in un reparto ci sono 2 unità in servizio e ben 11 mancanti);

«3) se conoscono i disagi dei ricoverati causa la carenza di personale (ci sono reparti dove l'assistenza ai ricoverati è data a turno dai familiari degli stessi, i quali — giacché ci sono — ben volentieri si prestano ad aiutare chi in caso contrario può chiedere qualcosa e attendere per ore);

«4) se sanno che l'ente, pur potendo usufruire di un'attrezzatura, di medici, di specialisti, di professori, ecc., di elevata capacità professionale, tanto da porre per questo gli Ospedali Riuniti di Trieste all'avanguardia e ad un livello concorrenziale internazionale, non trovano il più delle volte la necessaria collaborazione onde esplicare con la massima serenità e serietà il loro operato;

«5) se corrisponde a verità che l'ente è scarso di federe, lenzuola, ecc., tanto da lasciare in qualche reparto gli ammalati ben 3 giorni dopo il ricovero privi di federe, e... (avenne il terzo giorno e Lui risuscitò» così sta scritto nel Vangelo) in un reparto invece dopo il terzo giorno al posto della federa, ad un paziente fu messa una camicia sporca (tolta ad altro paziente)».

All'interrogante, l'assessore Pecorari ha risposto quanto segue.

«Per quanto concerne in quesito di cui al punto 1) si osserva che gli amministratori di nomina comunale rappresentano, in seno al consiglio dell'ente ospedaliero, gli interessi della comunità locale in genere e non, settorialmente, quelli del Comune inteso quale ente territoriale.

«Per quanto attiene al punto 2) relativo ai disagi e alle carenze del personale, si assicura che i relativi problemi sono ben presenti alla totalità degli amministratori, mentre per l'inadeguatezza dei termini indicati non si è potuto individuare il reparto ove le anzidette carenze si sarebbero manifestate in forma così imponente.

«Sul punto 3), relativo ai disagi dei ricoverati causati dalla carenza di personale di assistenza, il discorso va portato sulle contingenti difficoltà di reperire personale qualificato e sull'assoluta comprovata indisponibilità di personale specializzato. Nei programmi dell'ente, e ciò nei termini più brevi, legati sempre alle disponibilità di mercato, è previsto il completamento degli organici del personale di assistenza non medico. Allo stato si può peraltro assicurare che a ogni paziente è riservato un tempo di assistenza minimo di 90', indice, questo, che viene ovviamente superato nei reparti specialistici deputati alle cure intensive ovvero nei reparti che, genericamente, per la tipologia delle cure espletate, abbisognano di prolungati tempi di assistenza. Non vanno, inoltre, disattese le obiettive difficoltà che si incontrano nella sostituzione del personale che per vari motivi abbandona il servizio, dimodoché risulta quasi impossibile un costante mantenimento del ritmo delle assunzioni.

«Per quanto concerne il quesito 4), relativo alle difficoltà di ambiente psicologico in cui opererebbero i medici, sia ospedalieri sia universitari, va rilevato che anche nei recenti contatti avuti con gli esponenti universitari in sede di rinnovo della convenzione, si è concordemente dato atto dei buoni risultati conseguiti nel primo anno di applicazione della convenzione stessa, per quanto concerne l'attività del complesso università-ospedali sia nel campo dell'assistenza sia della didattica e della ricerca.

«Per quanto concerne infine il punto 5), relativo alla consistenza del materiale letereccio presso l'ente, si precisa che la dotazione di 33.026 lenzuola e di 16.465 federe assicurano il fabbisogno degli ammalati, ancorché qualche difficoltà si sia manifestata all'atto della fusione dell'Ospedale per lungodegenti, non sufficientemente dotato in questo settore. Per quanto concerne infine le aumentate esigenze della lavanderia dell'ente è previsto il potenziamento di quel servizio».

Assegni di studio per figli di emigrati

Il Comune di Trieste avverte che entro il prossimo 31 marzo possono venir presentate, da parte degli interessati, domande di assegni di studio a favore dei figli e degli orfani dei lavoratori attualmente emigrati all'estero, che intendano frequentare corsi universitari o scuole medie di II grado (o corsi di formazione professionale) nell'anno scolastico 1974-1975.

Entro la stessa data si accettano pure le domande a favore di orfani di emigrati, che vengono assistiti in convitti, non dell'E.N.A.O.L.I., ma da parte di enti o istituti della regione.

Le domande, concorrenti ai benefici della Legge regionale 26.6.1970 n. 24, vanno redatte in carta semplice.

Avviso ai Signori Caricatori

Traffici dai porti italiani per l'Est Africa

Con riferimento al precedente avviso a mezzo stampa del 5 febbraio 1974, le Compagnie di Navigazione facenti parte dell'Europa/Est Africa Conference, a seguito della nuova parità tra il dollaro USA e le valute europee interessate, hanno deciso di modificare il «C.A.V.» attualmente in vigore da 10.07% negativo a 7.02% negativo.

Con decorrenza 11 marzo 1974 il conteggio del «C.A.V.» sarà pertanto il seguente:

— nolo base	100.00
— «C.A.V.» base	2.80%
	97.20
— «C.A.V.» attuale	7.02%
	90.37

Questo nolo resterà naturalmente soggetto alle altre addizionali (Suez Surcharge, Bunker Surcharge, Congestion Surcharge) e ritorno Conferenziale in vigore.

Le Compagnie terranno sotto costante controllo le future variazioni valutarie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il maestro e la pupilla



Telefoto Ansa

Roma — Luchino Visconti accanto alla giovane attrice Claudia Marsani, una delle interpreti del film «Ritratto di famiglia in un interno», la cui lavorazione inizierà a fine di marzo

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ombra senza segreto Cupido scherza e spazza

«Ho incontrato un'ombra» (TV 1, ore 20.40) — Si conclude stasera lo sceneggiato diretto da Daniele D'Anza. Rientrati a casa di Philippe, il giovane e Catherine vi trovano il commissario Vian, sempre più incredulo nei confronti delle strane coincidenze che complicano da qualche tempo la vita di Dussart. Ma i due gli nascondono alla meglio il terrore di cui ormai sono preda. Silvia, da parte sua, rifiuta ogni spiegazione anche allo stesso Philippe: a questo punto gli avvenimenti precipitano. Da un lato Catherine scopre da Godemberg, e poi da un amico giornalista, le prime tracce sicure del passato di Silvia: è figlia di un ex nazista, legato anche negli anni del dopoguerra, in Germania, a formazioni di estrema destra, coinvolto in gravi operazioni di terrorismo politico, e scomparso poco dopo in un «provvidenziale» incidente aereo. Dall'altro, il misterioso pedinatore dai capelli bianchi, raggiunge Silvia fino a casa sua; si tratta di un «collega» del padre, che sa qualcosa di molto importante e la ricatta esplicitamente. Contemporaneamente però l'uomo segue le tracce di Cravenne, trova la sua donna, Soledad, e la picchia duramente, accusandola di coprire il suo amico che l'ha tradito. Per Philippe è arrivato il momento di vederci chiaro: con uno stratagemma riesce a penetrare in casa di Silvia e si trova finalmente di fronte al segreto dell'«ombra». Nello stesso luogo arrivano, per via di pura deduzione logica, anche Vian e Catherine, aiutati dal giornalista amico della ragazza.

* * *

«Le farse di Peppino» (TV-2, ore 19) — Per questo ciclo va in onda stasera «Cupido scherza e spazza» il cui protagonista è un povero spazzino di Napoli che, durante il suo lavoro trova per caso diecimila lire. L'assoluta onestà lo porta a consegnare all'azienda la somma, anche se i conoscenti trovano il gesto abbastanza criticabile, viste le condizioni piuttosto misere in cui versa la famiglia di don Vincenzo. Mentre lo spazzino viene ricevuto dal direttore della nettezza urbana, in casa la moglie stessa è in tenero colloquio con Pascutella, un suo vecchio amore ora risposato e padre di numerosi figli, e la nipote Rosina è in attesa del suo innamorato, Nicola. Quando don Vincenzo torna a casa trova ad aspettarlo famiglia e amici ai quali racconta del suo incontro con il direttore: dalle parole del povero spazzino si intuisce che anche il suo capo, pur lodandone la sua onestà, lo ha trattato in fondo come uno sprovveduto, incapace di approfittare della fortuna. Nel frattempo arriva Nicola che chiede e ottiene la mano di Rosina. Tutto sembrerebbe andare per il meglio se non fosse presente alla scena anche uno spasimante respinto della ragazza che, per vendicarsi, mette al corrente don Vincenzo della relazione della moglie. Lo spazzino, infuriato, fa allontanare tutti e aspetta al varco Pascutella per dargli la meritata lezione, anche se in realtà è impaurito all'idea di uno scontro violento. Per sua fortuna il rivale viene malamente aggredito da un creditore e così don Vincenzo potrà far credere alla gente di aver vendicato il suo onore.

* * *

«La parola ai giudici» (TV-2, ore 21) — Ritorna questa settimana, per la parte conclusiva, il lungo ciclo che i culturali TV hanno dedicato al problema della giustizia in Italia e nel mondo. Per l'ultima volta, questa settimana e la prossima, i curatori della rubrica Leonardo Valente e Mario Cervi si trovano in studio insieme con i cinque magistrati che sono stati i protagonisti dell'inchiesta. La puntata di questa sera è dedicata alla realtà del carcere, cioè il carcere così come è oggi in Italia e nel mondo. Alcune riprese, effettuate in Italia e all'estero, propongono le esigenze di un modo di intendere il carcere diverso da quello tradizionale, un modo cioè che renda possibile l'applicazione della Costituzione che stabilisce che il carcere debba essere soprattutto un luogo di recupero sociale.

* * *

«Jazz al conservatorio» (TV-2, ore 22) — Riprende il via stasera questa rubrica in sei puntate a cura di Lilian Terry con la partecipazione di Giorgio Gaslini. Ospiti fissi delle trasmissioni sono gli allievi del corso di jazz del conservatorio di Santa Cecilia (cattedra ora abolita) e gli allievi giovanissimi del conservatorio di Alessandria. Nel corso delle sei puntate, dedicate alle percussioni africane e al ragtime, ai blues e agli spirituals, al dixieland, al boogie woogie e allo swing, al be-bop, ai cool californiano, al Modern Jazz Quartet, al free jazz, al jazz contemporaneo ed europeo, all'influsso della musica brasiliana moderna, saranno ospiti d'onore: Marianne Cazzani (flauti dolci), Fernando Grillo (contrabbasso), Severino Gazzelloni (flauti traversi), il violista Dino Asciolla e il violinista Salvatore Accardo, il percussionista Leonida Torrebruno e i pianisti Bruno Canino e Delia Pizzari. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

I RAPPORTI CON LA CULTURA

I rapporti tra televisione e cultura non sono sempre così cattivi come la lunga, e spesso disastrosa, esperienza induce a credere. E potrebbero essere anche migliori se quelli che amministrano i programmi della Grande Fabbrica non credessero troppe volte di produrre la bibbia mentre stanno producendo un romanzo a fumetti. Ad ogni modo capita, di tanto in tanto, che un artista dica la sua parola fuori, se Dio vuole, dalle consuete tavole rotonde scioglilingue e pesta acqua, cui la televisione ama destinare gli «aristocratici» della cultura, uomini di lettere e artisti di qualunque genere e di qualunque denominazione. Uno di questi, anzi il più assiduo di tutti ormai, è Roberto Rossellini, che dopo averci eruditi sui Luigi XVI, sugli Apostoli, su Socrate, Pascal ecc..., è tornato di recente all'opera con una lezione sulla vita e il pensiero del grande scienziato e filosofo francese del '600 René Descartes. Non sempre in questo suo lavoro di divulgazione culturale Rossellini ha fatto pieno centro, ma un merito sicuro, al di là dei singoli risultati conseguiti, converrà riconoscergli: ch'egli è stato il primo (o uno dei primissimi) tra gli operatori dell'arte visiva a rendersi presto conto che il latino non era più un mezzo di discriminazione possibile e che le comunicazioni di massa, specialmente esaltate dal mezzo televisivo, potevano offrire nuovi pretesti a singolari ricerche. Il suo «Cartesius», ad esempio, ha fatto buona impressione. Esprimere visualmente e attraverso una plausibile trama biografica un universo di idee, ragionamenti, pensieri, è già di per sé impresa difficile e quasi sempre mai ripagata, ma farlo con le idee, i ragionamenti e i pensieri altamente speculativi della matematica, dell'astronomia, della filosofia, e per di più riuscire a trarne una lezione improntata a chiarezza e semplicità, è quasi un miracolo. Che se poi la maggioranza dei telespettatori non ha egualmente capito granché dei principii cartesiani sui quali si fonda la nuova scienza, o non gli è importato nulla di conoscere da chi e da dove inizia l'età della ragione dell'uomo moderno, non è colpa di nessuno in particolare, né di Cartesio, né di Rossellini, né del pubblico. E' semplicemente un altro discorso, anzi (cartesianamente parlando) un altro «Discorso sul metodo».

Nell'ultima settimana s'è visto il primo episodio del teleromanzo giapponese «Storia d'un uomo», ricavato da un'opera dello scrittore Jumpel Gomikawa. Racconta appunto la storia di un giovane intellettuale che viene spedito in una miniera della Manciuria per controllare il lavoro degli operai. Ma, vedendo coi propri occhi a quali maltrattamenti sono sottoposti i minatori cinesi, ridotti allo stato di schiavi e all'annientamento fisico dalla legge del profitto e della produttività, egli si ribella e cerca di alleviare le tragiche sofferenze di quegli uomini. Ma, inevitabilmente, si scontra con l'implacabile ideologia dei padroni e con la rassegnata indifferenza dei colleghi. E', come si vede, una vicenda dai toni crudi, persino «gradevole» nella misura in cui è seria e realistica. Niente paura! Per il servizio sociale che si occupa dei problemi dell'allegria non c'è forse, in concomitanza, il Rischiatutto di Mike Bongiorno? E poi, a voler essere pignoli, si potrà sempre dire che queste sono «storie di uomini» che non ci riguardano, sono giapponesi. Se invece fossero italiane... che so: una «storia d'uomo» con protagonista Valpreda, o qualche petroliere o qualche alto magistrato...

Prosegue (si fa per dire, in realtà non va né avanti né indietro) il giallo del sabato sera «Ho incontrato un'ombra», referenziabile solo per la sua rara melensaggine e inconcludenza. E' giusto però rilevare che questo sceneggiato di supposti misteri ha delle caratteristiche proprie: per esempio, l'uso d'una lingua italiana, da parte di parecchi interpreti, decisamente esotica, una concentrazione di sguardi singolarmente spiritati e, dulcis in fundo, un parco di bellezze femminili (Beba Loncar, Laura Belli — anche il nome fa da spia! — e altre) da rallegrare il panorama più anodino. Ah, che furbastrelli!

Ber.

Successo polacco in Gran Bretagna

Londra, 4

Nonostante il successo di pubblico e di critica ottenuto all'inizio dell'anno scorso in Polonia dal film di Andrzej Wajda «Le nozze», gran parte dei critici polacchi fu dell'opinione che la forma artistica ed il soggetto della pellicola fossero di carattere così peculiarmente polacchi che l'accoglienza all'estero sarebbe stata meno calorosa. La previsione, almeno per quanto riguarda la Gran Bretagna, si è rivelata errata.

Secondo il «Times» infatti, i critici cinematografici britannici hanno classificato il film di Wajda fra le dieci migliori pellicole prodotte in tutto il mondo l'anno scorso.

Attualmente «Le nozze» è in programmazione a Parigi, dove sta riscuotendo notevole successo. *(Ansa)*

Iniziate le prove del Festival di Sanremo

Sanremo, 4

Sanremo sta entrando nel clima del Festival. Questo pomeriggio, infatti, sono iniziate al teatro del Casinò le prove dei cantanti, che proseguiranno domani e dopodomani. Sul palcoscenico del salone delle feste sono saliti per primi alcuni dei cosiddetti cantanti minori, Paola Musiani, Valentina Greco, Donatella Rettore, Antonella Bottazzi, Franco Simone, Sonia Costi, Emanuela Cortesi, i Domodossola, l'orchestra Casadei, Piero Focaccia, Mambiz e Anna Melato. Tra gli interpreti più noti, già ammessi di diritto alla finalissima di sabato, si è esibita oggi solo Iva Zanicchi, che ha preso all'ultimo momento il posto di Orietta Berti. Dato che le prove sono state prorogate fino alle 23.30, altri cantanti big hanno fatto una breve apparizione sul palcoscenico, tanto per prendere contatto con il «terreno di gara». E' il caso, ad esempio, di Milva che è apparsa in ottima forma.

Sanremo ha accolto, comunque, dalle prime battute, un po' in sordina la manifestazione su cui pesano senz'altro le polemiche che ne hanno caratterizzato la fase preparatoria: non c'è assolutamente, come invece accadeva gli scorsi anni, attorno al casinò la ressa dei soliti «cacciatori d'autografi».

C'è anche la minaccia di uno sciopero del personale del casinò proprio nei giorni del Festival. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Roma — Il complesso de «I ricchi e i poveri» nella trasmissione televisiva «Tanto piacere», il varietà a richiesta che andrà in onda mercoledì prossimo, alle 19, sul Secondo canale

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Oggi martedì 5 e domani mercoledì 6 marzo ore 20 - Spettacolo fuori abbonamento
FRANCO FONTANA presenta
AMALIA RODRIGUES
— Regina del Fado —
e grande interprete del folklore spagnolo e italiano
Prenotazione e vendita biglietti Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 36547)

TEATRO AUDITORIUM
da domani mercoledì 6 a domenica 10 marzo
VIII Spettacolo in abbonamento feriali ore 20 - festivi ore 16
Rassegna «TEATRO OGGI»
Paolo Lucia Poli presentano
«APOCALISSE!!!»
Regia di Paolo Poli
Prenotazione e vendita biglietti: Bigl. Centrale (tel. 36372 - 38547)

POLITEAMA ROSSETTI
da giovedì 7 a martedì 19 marzo
VII Spettacolo in abbonamento serali ore 20 - diurne ore 15.30 dell'edizione del
Teatro Stabile di Bolzano
«A M L E T O»
di William Shakespeare
Regia di **Maurizio Scaparro**
Scene di **Roberto Francia**
Prenotazione e vendita biglietti da oggi: Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì alle ore 19 prima rappresentazione de «Il crepuscolo degli dei» di R. Wagner. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Werner Keich.

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 7 a martedì 19 marzo, settimo spettacolo in abbonamento, serali ore 20, diurne ore 15.30: «Amleto» edizione del Teatro Stabile di Bolzano, di William Shakespeare. Regia di Maurizio Scaparro, scene di Roberto Francia. Prenotazioni e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Da domani 6 a domenica 10 marzo, ottavo spettacolo in abbonamento, Rassegna «Teatro Oggi», Paolo Lucia Poli presentano: «Apocalisseee!!!», regia di Paolo Poli. Feriali ore 20, festivo ore 16. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo fuori abbonamento. Oggi martedì 5 e domani mercoledì, alle ore 20 Franco Fontana presenta «Amalia Rodrigues, regina del Fado e grande interprete del folclore spagnolo e italiano». Prenotazione e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale (tel. 36372 e 38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio, 4). Ore 15.30: Karl August Görner «Cenerentola», fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel 31434, bus 9 e 15). Inizio ore **16.30, 18.20, 20.10,** ultima **22:** «Città amara» (Fat City) di John Huston. Technicolor con Stacy Keach, Jeff Bridges, Susan Tyrrell e Candy Clark. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 15, 16.50, 18.40, 20.20, 22.20 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. Viet. anni 18.
EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film **16, 18, 20, 22.15:** «La sculacciata». Sydne Rome, A. Salines. (Commedia). Colori. V.m. 18 anni.
FENICE. Lire 1.200. Inizio film **14.30, 16.55, 19.20, 21.50:** «Serpico». Al Pacino. Regia Sidney Lumet. (Poliziesco). Colori. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16, ult. **22.15:** «Oh Calcutta!» di Guillaume Martin Ancion, con Raina Barrett, Mark Dempsey e Samantha Harper. Non volgare, non osceno. Spettacolare, divertentissimo technicolor. V. m. 18 anni. Prezzi invariati. Interi L. 1000, ridotti L. 500.

Film canadese al festival di Cannes

Toronto, 4

Un apposito comitato canadese ha scelto (The appresticeship of daddy Kravitz» (Il tirocinio di babbo Kravitz) per rappresentare ufficialmente il paese alla prossima edizione del festival cinematografico internazionale di Cannes. Il film, basato su un romanzo di Mordecai Richler e diretto da Ted Kotcheff, è stato girato a Montreal nello scorso autunno. La scelta del comitato dovrà essere approvata da Maurice Bessy, che dovrebbe rientrare fra breve a Montreal dal Messico. *(Ansa)*

L'attrice cinematografica Barbara Putck Williams, che si trovava a Reno Nevada per una parte nel film «California Split», è stata rinvenuta cadavere nella sua stanza d'albergo. Aveva 42 anni. Un portavoce ha detto che apparentemente la Williams, nota per l'interpretazione nel film «Carosello», è deceduta per cause naturali.

«Irene», con Debbie Reynolds come protagonista, è un musical che ha riscosso grande successo a Broadway quest'inverno. Si parla ora di una versione per il cinema, che sarebbe diretta da Gene Kelly. Sono già in corso contatti fra Kelly e la Reynolds.

GRATTACIELO



SPETTACOLARE
Vietato ai minori di 18 anni

Cinema d'essai
ARISTON - I.N.C.
«CITTA' AMARA»
(Fat City) di John Huston
Ultimo giorno

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film **16, 18.10, 20.10, 22.15:** «Preparati la bara» con Terence Hill. Western. A colori.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Jesus Christ Superstar». Per la regia di Norman Jewison. Uno spettacolo appassionante, unico! Technicolor per tutti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16, 18.30, 21.30 (precise). «O Lucky man!», lo straordinario e sconcertante ultimo film di Malcom. McDowell (l'interprete di Arancia meccanica). Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15.30, ult. **22.** II settimana: «Sesso matto» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, ult. **21.45.** II settimana! Ritorna James Bond in: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con R. Moore. Straordinario successo. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. **22.** Terza settimana: «Fräulein in uniforme». La censura italiana ha eccezionalmente concesso il nulla osta a questo film per il suo alto valore storico, in quanto, nonostante la sua oscenità e le numerose scene di nudo e di violenza, rispecchia fedelmente un episodio finora sconosciuto degli ultimi giorni del Terzo Reich. Technicolor con C. Mohener. Severamente v. m. 18 anni.
IMPERO. 16.30, ult. **21.45:** «Paolo il caldo» con G. Giannini. Technicolor. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16: «Gli assassini non hanno scelta». Giallo. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). **16.30:** «L'ultima neve di primavera» con Bekim Fehmiu e Agostina Belli. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. I visione: «La notte dell'ultimo giorno». Tony Kendall, Erna Schurer, Fiorenzo Fiorentini, F. Fabrizi, C. Pani, E.M. Salerno. Regia A. Lola. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Anno 2118 Progetto X». Un allucinante film di fantascienza a colori con G. Baldwyn e C. George.
ALCIONE (tel. 796162). **16:** «Il faro in capo al mondo». Yul Brinner, Kirk Douglas e Samantha Eggar in una meravigliosa avventura in technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Intimità proibita di una giovane sposa». Colori con Valerie Lagrange. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Dio perdoni la mia pistola». Technicolor con Wyde Preston, L. Nusciak e G. De Santis. Western per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Vamos a matar Sartana». George Martin, Virginia Rodin. Avvincente western.
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «L'amante del demonio» con Edmund Purdom e Rosalba Neri. Colori. Viet. m. 18 a. Domani: «Terrore e terrore».

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-INC, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Viti. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «I giardini del diavolo» con Jeff Cameron, Isarco Ravaioli e Rossella Como. Un film di guerra in technicolor.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Papillon».
CAPITOL. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo».
ODEON. 15.30: «L'arbitro».
CRISTALLO. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Oh Calcutta!».
DIANA. 18: «Il sangue del vampiro». V.m. 18 anni.

GORIZIA
SALA GINNASTICA. 20.30: «Amore mio nemico» commedia di R. Mainardi con la compagnia Miserocchi-Carlini.
MODERNISSIMO-I.N.C. 16.45: «Scene di caccia in Bassa Baviera» di Peter Fleischmann, con M. Speer e A. Winkler. V.m. 18 a. Ult. 21.30.
CORSO. 16.30: «Il rompiballe» con L. Ventura e J. Brel. Colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «La grande abbuffata» con M. Mastroianni e U. Tognazzi. Scope a colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17: «Mani d'acciaio... furia cinese» con Tien Peng e Wang Ching Chun. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «I desideri morbosi di una sedicenne», con A. Kuster e N. Tiller. Colori. V. m. 18 a. Ultima 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «Voglio la libertà» con Barbra Streisand. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con Bruce Lee. A colori.

PORDENONE
VERDI. 21. Teatro di prosa.
CRISTALLO. 17: «Da Scaramouche». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Le hostess». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17: «Cosa vogliono da noi questi ragazzi».

SACILE
NUOVO. 17: «L'uomo nella foto in basso a destra».
ZANCANARO. 17: «Afrika».

CORDENONS
VERDI. 17: «La dama rossa uccide sette volte». V.m. 14 anni.

GRADISCA
COMUNALE. 18.30-21.30: «Decameron orientale» con T. Mayama.

CORMONS
ITALIA. 19-21.30: «Sette calze di seta insanguinate» con L. Montaigne e J. Meredith.

CERVIGNANO
NUOVO. «Wang-Yu-Teng, la morte vestita di bianco».

RONCHI
RIO. «Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?».

PALMANOVA
ITALIA. «Il maestro e Margherita»
GARIBALDI. «Delirio caldo».

GEMONA
SOCIALE. «Macbeth».

TARCENTO
MARGHERITA. «D'amore si muore».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Una cavalla tutta nuda».

CASARSA
ROMA. «I traumatizzati del sesso».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

HOTEL RISTORANTE «ORCHIDEA» (GRIGNANO)
Tel. 224181. Sale per banchetti. Nuovo proprietario Francesco Dagri.

GRADO

NIGHT CLUB PIM POM
Ballo tutte le sere. Attrazioni internazionali. Strip-tease.

OGGI ALL'EDEN GRANDE PRIMA
TORNA IL TRIS VINCENTE DI «MALIZIA»
IL FILM CHE VALE LA GRANDE ATTESA DI UN ANNO
C'E' PECCATO E PECCATO, MA SE LA COSA RESTA IN FAMIGLIA E' SOLO «PECCATO VENIALE»



PECCATO VENIALE
ORAZIO ORLANDO
LILLA BRIGNONE
TINO CARRARO
LINO TOFFOLO
prodotto da SILVIO CLEMENTELLI per la Clesi Cinematografica
Technicolor
CINERIZ
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
Orario spett.: 15 - 16.50 - 18.40 - 20.20 - 22.20

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Che passione il varietà; 14.40: Amore e ginnastica; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 20: Stagione lirica della RAI - Gaspare Spontini nel II centenario della nascita: «Fernando Cortez», di G. Spontini - nell'int. (21): Giornale radio; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gli Alunni del Sole e P. Di Capri; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace, di L. Tolstoj - 2.a p.; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.20: «Dio è persona o nuvoletta?», conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi: Guido Turchi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Arlecchino; 15.30: Il disco in vetrina; 16.25: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.45: La carne in Italia: Si consuma di più e si produce di meno. Perché?; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto del Quartetto Gaudenamus; 22.15: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.20: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.10: «Uomini e cose», rassegna di cultura con: «Isonzo: un fiume, una civiltà» - Idee a confronto - Il tagliacarte - Bozze in colonna; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Valzer polca mazurka; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «G. Condotti» di Codroipo; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Trasmissione letteraria; 21.30: Rock sera; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

17.30: Mondiali di pallamano; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Monologo», film con M. Gruszki e M. Terekova; 22: «Lo Yemen tra Marx ed Allah», documentario.

o

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 16.50, 18, 20 e 22.55; 8.10: La TV a scuola; 16.55: Il sasso bianco», film per bambini; 17.30: Campionato mondiale di pallamano; 18.45: Musica popolare; 19: Il sistema delegatario nell'autogoverno comunale; 20.30: «Il libro bianco», trasmissione di politica estera; 21.15: «Colombo», telefilm; 22.25: Trasmissione di musica classica. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: Concerto sinfonico; 21.50 «Fiori d'autunno», dramma.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30 Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Vita in Francia».
12.55: Bianconero.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30. Telegiornale.
Oggi al Parlamento.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: Ciondolino.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Nasce una sedia, documentario.
18.05: Racconti dal vero: «Venezia mia cara».
18.45: Sapere: «I fumetti».
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Ho incontrato un'ombra», ultima puntata.
21.50: Chi dove quando.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30: «TVE», programma di educazione permanente.
Trasmissioni sperimentali per i sordi:
18.15: Notizie TG.
18.25: Nuovi alfabeti.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: Le farse di Peppino: «Cupido scherza e spazza».
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30. Segnale orario - Telegiornale.
21.00: La parola ai giudici: «La pena».
22.00: Jazz al conservatorio.

Imminente al GRATTACIELO
Una storia incredibile, fantastica, al limite della realtà che solo Mike Nichols poteva tradurre in immagini!
IL GIORNO DEL DELFINO

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 4

Chiusura in diffusa ripresa con scambi meno attivi di venerdì. Dopo un'apertura prevalentemente riflessiva a seguito di una rinnovata pressione delle offerte e della cautela degli operatori di riflesso alla crisi governativa il mercato ha denunciato una vivace reazione che le ha consentito di terminare su basi generalmente migliori a quelle di venerdì.

In apertura apparivano piuttosto deboli le Toro, Interbanca, Italcementi e Generali mentre Pirellona, Ifi, Assicuratrice aprivano su basi resistenti. Richieste anche se a prezzi leggermente inferiori a quelli precedenti Amiata e Toro priv.

Nel prosieguo della seduta si è avuto un discreto miglioramento di riflesso all'ampliarsi del denaro grazie anche a ricoperture sui principali assicurativi ed i titoli guida.

Al listino la quota terminava generalmente sui massimi recuperando in diversi casi il terreno perso venerdì. Di particolare ampiezza sono risultati i progressi messi a segno dalle Rinascente (di cui si parla di un prossimo prestito convertibile), Pirelli S.p.A. (più 7 per cento), Ifil (più 8,2 per cento), Banco Lariano (più 6,7 per cento), Interbanca (più 4,1 per cento), Marzotto (più 3,4 per cento), Generalfin (più 3 per cento), Toro priv. (più 3,3 per cento), Trafilerie (più oltre 3 per cento), Broggi-Izar (più 3,7 per cento) e Burgo (più 2,4 per cento).

Tra i titoli guida in maggiore recupero (più 2,7 per cento), le Viscosa, Generali, Montedison e Fiat hanno recuperato intorno o un po' di più dell'1 per cento.

In assestamento dopo i recenti sensibili rialzi i Mercuriferi nonostante le Amiata avessero toccato un nuovo massimo di 2250. Deboli anche le Cascami (— 3), Condotte, Cucirini, C. Erba, Lanerossi, le due Lepetit, E. Marelli, Nebiolo, e qualche altro titolo a minor flottante.

Il reddito fisso è risultato ancora prevalentemente in lettera e tranne i titoli oggetti di sostegno si rilevano spesso cedenza dell'ordine di 50 centesimi. Qualche modesto recupero qua e là non ha evitato quindi alla quota di proseguire nello slittamento ormai in corso da varie sedute.

L'indice CDB è salito oggi a 1162 (venerdì 1154); quello elaborato da Mediobanca a 73,76 (+ 0,57).

TITOLI TRATTATI: *anche oggi i dati sui quantitativi non sono disponibili.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi in denaro. Montedison 905-910; Finsider 430-435; Toro priv. 21.800-22.000; Generali 76.400-76.800; Snia Viscosa 2.310-2.315; Monte Amiata 2.170-2.200; Immobiliare Roma 605-610; Interbanca 31.000-31.400; Ifil 20.000-20.800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 48000-52000; sterlina oro n.c. 48000-52000; marengo italiano 44000-47000; marengo svizzero 46000-50000; marengo francese 43000-46000; 20 dollari oro 210-240.000; marengo belga 42000-45000; 100 pesos cileni 100-120.000; 50 pesos messicani 180-200.000; oro fino (Iva esclusa) 3600-3700; argento (Iva esclusa) 119.5c0-123.500; platino (Iva inclusa) 8000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 780-820; sterlina biglietto 1700-1850; franco svizzero 252-262; franco francese 155-165; marco tedesco 280-300.

TRIESTE

Mercato debole fino alla chiusura, quando un afflusso di denaro si è diffuso su quasi tutto il listino che ha ripreso terreno seppure irregolarmente.

Ass. Italiana 163500; Ass. Generali 76400; Ras 88000; Anic 1200; Liquigas 323; Montedison 889; Rinascente 310; Rinascente priv. 200; Gerolimich 20010; Premuda 940000; Sip 2360; Tripcovich 163200; Bastogi 2030; Finmare 250; Finsider 430; Pirelli Spa 1170; Sme 2290; Stet 2520; Beni tSabili 7200; Immobiliare 600; Cantieri —; Fiat ord. 1850; Fiat priv. 1330; Dalmine 380; Italsider 820; Terni 147; Marzotto priv. 1600; Viscosa ord. 2270; Viscosa priv. 1770.

NEW YORK

La Borsa di New York ha chiuso oggi quasi invariata. Le perdite hanno sopravvanzato i guadagni nella misura di 707 a 706. Il volume delle azioni contrattate è stato di 12,27 milioni.

L'indice del New York Stock Exchange ha chiuso in rialzo di 0,01, quotando 55,47.

In prossimità di chiusura al mercato dei cereali a Chicago i grani futuri erano in ribasso di 13 cents al bushel, marzo 6,02.

LONDRA

La Borsa di Londra ha segnato il passo in attesa di uno sbocco alla crisi politica in atto nel paese. In ribasso i petroliferi. Deboli i titoli di stato. Gli auriferi invece hanno chiuso in rialzo.

A PARIGI — Seduta molto lenta: la maggior parte dei titoli trattati presenta un andamento di chiusura molto irregolare. In ribasso petroliferi, automobilistici e commerciali; forti perdite anche tra gli alimentari.

A FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso su un ampio fronte. Secondo gli operatori il mercato è stato svogliato per tutta la giornata, e anche i pochi ordini di vendita hanno fatto calare i prezzi in quanto c'è stato scarso interesse ad acquistare.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,26	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	9,84	—
Europrogr.	frsv	128,56	—
First Fund	doll.	13,65	14,92
Fonditalia	»	10,78	—
Intercontinental	»	10,82	—
Interfund	»	10,96	14,62
Interitalia	lire	9442	10319
Intertrust	doll.	10,14	11,02
Italfortune	»	10,25	10,86
Italunion	»	10,37	11,30
Rominvest	»	10,97	11,85
Mediolanum S.	»	11,04	11,00
3-R-Manag	lire	6836,48	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	1-3	4-3
Alimentari e agricole		
Alimont	7870	7885
Bonifiche Ferraresi	6190	6260
Chiari & Forti	3600	3660
Eridania	2750	2745
Esercizio Molini	2050	2290
Ind. Buitoni Perug.	9040	9000
Motta	3830	3883
Romana Zucchero	500	480
Romana Zucch. pr.	918	799,50
Venchi Unica	950	950
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	48600	49450
Assicuratrice Ital.	160200	163000
Comp. Ass. Milano	20180	20080
» » » pr.	10450	10480
Comp. Latina	1830	1855
» » priv.	1541	1540
Generali	75700	76400
Italia Assicuraz.	28510	28200
L'Abeille Italiana	17780	17610
Fondiaria Incen.	17499	17300
La Fondiaria Vita	36370	36490
R.A.S.	87200	87950
S.A.I.	22500	22150
Toro Assicuraz.	55110	55400
» » priv.	21000	21700
Ausonia	5440	5400
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25390	26510
Banco di Roma	25525	25899
Banco Lariano	11060	11800
Credito Italiano	2848	2851
Interbanca priv.	29730	30960
Mediobanca	89800	90100
Cartarie - Editoriali		
Binda	79850	80100
Burgo	20000	20490
» priv.	3510	3810
Donzelli	2140	2150
Mondadori priv.	3424	3420
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2380	2355
Cer Pozzi	1400	1370
Eternit	2651	2660
Italcementi	37700	37920
Richard Ginori	585	585
UNICEM	6910	7000
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1180	1200
Brioschi	39800	39400
Caffaro	490	438
Carlo Erba	7000	6850
» » priv.	6970	7010
Italgas	970	967
Lepetit	20650	20450
» priv.	19150	18800
Liquigas	326	323
» priv.	—	—
Mira Lanza	45000	44490
Montedison	894	904
Napoletana Gas	900	920
Perlier	1150	1140
Petrolifera Italiana	3635	3576
Pierrel	6102	6151
Rumianca	1500	1500
Saffa	8133	8133
Siossigeno	7499	7625
Monted. Gemina	846	856
Commercio		
La Rinascente	292	309,875
» » priv	192.25	199,875
Silos di Genova	2940	3000
Standa	16745	15750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5610	5680
Ausiliare	9980	9970
Aut. Torino-Milano	5980	6020
Italcable	4650	4650
Nord Milano	7600	7300
S.I.P.	2307	2301
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1015	1004
Marelli E.	972	959
Pan Electric	2950	3000
Tecnomasio	691	704
Finanziarie		
Agricola	3380	3340
Bastogi	2003	2030
Centrale	18210	18500
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	4085	4028
Finmare	238,25	236
Finsider	429,75	430,50
Flaminia Nuova	2330	2365
Generalfin	2050	2110
Gim	4250	4215
I.F.I. priv.	5040	5210
I.F.I.L.	18950	20500
Invest	5700	5700
Mittel	4020	4080
Pirelli & C.	2075	2129
Pirelli S.p.A.	1164	1241
Riva Finanziaria	3710	3770
Sarom	4691	4690
S.M.E.	2304	2290
Stet	2534	2520
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4121	4140
Beni Immob. Italia	1680	1627
» » pr.	939,75	925
Beni Stabili	7250	7200
Certosa	4530	4560
Coge	2470	2470
Condotte d'Acqua	851	830
De Angeli Frua	8300	8305
Gen. Immobil.	599	600
Gilardini	4737	4690
Iniziativa Edilizia	7395	7395
La Milano Centrale	46000	46000
Risanamento	13005	13250
Trenno	5740	5760
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1856	1877
» priv.	1320	1338,50
Franco Tosi	6580	6511
Nebiolo	308	299
Olivetti	1720	1705
» priv.	1485	1499
Westinghouse	3820	3900
Worthington	3075	3131
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1750	1815
Dalmine	381	380
Falck	8300	8360
» priv.	7499	6400
Fissa Viola	4159	4360
Italsider	820	818
Magona	3170	3132
Metalli	3550	3515
Monte Amiata	2200	2151
Pertusola	5300	5350
Siele	2600	2540
Terni	149	147,75
Trafilerie	1600	1650
Tessili		
Centenari e Zinelli	411	411
Cantoni	16900	16730
Cucirini	3750	3680
Cascami Seta	11400	11050
Fisac	1755	1760
Lanerossi	3820	3750
Lanificio di Gavardo	3480	3350
Linif e Canapif.	731	730
Marzotto priv.	1548	1500
Montefibre	232	235
» pref.	279	282,50
Olcese Veneziano	270	270
Rossari	—	—
Rotondi	63980	63980
Scotti	1400	1350
Snia Viscosa	2242	2302
» » priv.	1769	1795
Tilane	720	761
Unione Manifatture	44550	44500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2379	2350
Acque Potabili	1330	1321
Calz. di Varese	6530	6530
C.I.G.A.	6040	6040
CIR	8550	8699
Pacchetti	450	445
Rejna	2249	2249
Smeriglio	168	168,125
Terme Acqui	1830	1830
Acqua Marcia	4200	4260

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	4-3	TITOLI	4-3
Rendita 5%	99,95	» » (71) II 6%	96.—
Prest Ricostruz. 1934 3,50%	99.80	Pubbl. Ut. 5,50%	90.20
Ricostruzione 3,50%	90.60	» » ord. 6%	96.40
» » 5%	96.80	» » vent 3%	89.50
Redim. Trieste 5%	98.—	» » Ed (48) 5,50%	97.—
Rif. Fondiaria 5%	95.90	Pubbl. Ut Ed (55) 6%	99.30
Redimibile 54 5%	95.30	» » » (56) 6%	98.70
Edil. Scol 67 5,50%	92.90	» » Montec. 6%	97.—
» » 68 5,50%	92.40	Sviluppo Ind ss B 7%	97.35
» » 69 5,50%	92.70	» » » C 7%	98.—
» » 70 6%	98.20	» » » D 7%	97.20
» » 71 6%	98.10	» » » E 7%	98.70
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	» » » F 7%	96.80
» » » 76 5,50%	100.—	Isveim (61) III 5,50%	97.10
» » » 77 5%	100.—	» (62) IV 5,50%	95.20
» » » 77 5,50%	101.—	» (62) V 5,50%	94.20
» » » 78 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	93.25
» » » 79 5,50%	100.—	» (63) VII 5,50%	92.70
» 1974 5%	99.60	» (63) VIII 5,50%	92.50
» 1975 I 5%	97.35	» (64) IX 6%	94.65
» 1975 II 5%	96.65	» (64) X 6%	93.20
» 1977 5%	95.10	» (65) XI 6%	92.60
» 1978 5%	93.65	» (66) XII 6%	92.70
» 1979 5,50%	98.45	» (67) XIII 6%	92.—
» 1980 5,50%	98.50	» (67) XIV 6%	91.20
» 1981 5,50%	98.25	» (68) XV 6%	91.—
Am. FF.SS 57/87 6%	91.35	» (69) XVI 6%	91.20
» » 58/88 6%	91.40	» (70) XVII 7%	97.—
» » 69/89 6%	—.—	» (71) XVIII 7%	96.80
» » 70/90 7%	98.20	» (71) XIX 7%	96.50
» » 71/86 7%	98.55	» (72) XX 7%	96.90
I.M.I. XVIII 6%	99.50	Enel 65 I 6%	91.25
» XX 6%	97.45	» 65 II 6%	91.—
» XXI 5%	98.65	» 66 I 6%	90.10
» XXIII 5%	92.70	» 66 II 6%	90.10
» XXIII 5%	89.55	» 67 6%	89.60
» XXIV 5,50%	90.40	» 68 I 6%	89.80
» XXV 6%	91.60	» 68 II 6%	89.40
» XXVI 6%	89.30	» 69 I 6%	89.25
» XXVII 6%	89.40	» 69 II 6%	89.35
» XXVIII 7%	96.90	» 70 7%	97.65
» XXIX 7%	97.40	» 71 7%	97.80
» XXX 7%	—.—	» 72/87 7%	97.30
» XXXI 7%	97.10	» 72/92 7%	96.75
» XXXI opt. 7%	97.—	» 73/93 7%	97.40
» XXXIII 7%	97.20	» Europa 6%	93.75
» XXXIII opt. 7%	—.—	» 58 vent. 6%	96.50
» 64 6,25%	96.45	» 64 6%	94.30
» Autostrade 6%	86.90	» 65 II 6%	93.75
» Finan 66 6%	90.25	» 66 6%	93.30
» » 68 6%	—.—	» Gels 5,50%	93.30
Cons. Op. Pubbl. 5%	81.40	» sud 59 6%	94.50
» » » 5,50%	83.—	» 60 5,50%	96.90
» » » 6%	85.90	» 61 5,50%	93.—
» » » 7%	95.60	» IV 5,50%	92.—
C.O.P. ss I 6%	93.35	» V 5,50%	92.20
» » II 6%	92.80	» VI 5,50%	92.10
» » III 6%	92.35	» VII 5,50%	95.20
» » ANAS 6%	96.40	» VIII 5,50%	95.10
» Dota I 6%	92.85	» IX 6%	95.80
» » II 6%	92.35	I.R.I. 56/76 6%	99.40
» In. St. 1.a 6%	92.20	» 57/75 6%	98.40
» » » 2.a 6%	91.55	» 58/74 6%	99.50
» » » 3.a 6%	91.10	» 57/77 6%	—.—
» » » 4.a 6%	90.60	» 58/78 6%	96.—
» » » 5.a 6%	91.—	» 57/79 5,50%	92.90
» » » 6.a 6%	—.—	» 68/80 5,50%	91.40
» » I 7%	97.90	» 61/86 5,50%	87.65
» » II 7%	97.70	» 63/83 5,50%	89.40
» » III 7%	97.95	» 64/82 6%	92.—
» » IV 7%	97.50	» 65/82 6%	91.10
Elfer 6%	98.60	» Alfa R. 7%	109.20
Ferrovie (53) 5,50%	—.—	» Elett opt. 5,50%	95.70
» (55) 5,50%	98.25	Timavo 7%	102.—
» (59) 5,50%	94.20	Autostr. C.C. 63 5,50%	86.20
» (60) 5%	91.—	» » 65 6%	92.50
» (61) 5%	90.20	» » 67 6%	89.10
» (65) I 6%	92.85	» » 68 I 6%	89.20
» (65) II 6%	92.75	» » 68 II 6%	89.35
» (66) I 6%	92.35	» » 69 6%	88.30
» (66) II 6%	92.50	» » 71 7%	97.10
» (67) 6%	91.75	» » 72 7%	96.80
» (69) I 6%	91.—	B. Sic. Op ex 5% 6%	95.—
» (69) II 6%	—.—	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 70 6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91.50
» 71 7%	97.80	C.R. XI-XIII-XV 6%	93.80
» 72 7%	98.50	C.F. Piemonte 6%	98.10
» 72 II serie 7%	98.20	Gr. Fond. Toscana 6%	91.—
Pian. Ver (61) I 5%	90.—	Cred Fondiario 5%	94.—
» » (62) II 5%	91.—	» Fond conv 5%	90.—
» » (63) III 5%	92.20	» » 1985 5%	92.—
» » (64) I 6%	93.20	» » 1986 6%	92.—
» » (65) II 6%	92.85	» » 1987 6%	92.—
» » (65) III 6%	92.80	» » 1990 6%	91.—
» » (65) IV 6%	92.35	» » 1991 6%	91.—
» » (67) V 6%	91.20	» » 1992 6%	90.30
» » (67) VI 6%	91.70	» » 1995 6%	90.—
» » (68) VII 6%	90.95	» » 1996 6%	90.—
» » (71) I 7%	98.15	» » 1997 6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	87.—	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 65/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	88.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	93.—
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 56 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—	» 67	6,50/8%	92.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO LE VARIAZIONI DI VENERDI'

Lira e oro quasi fermi

Apertura della settimana valutaria su posizioni sostanzialmente stabili

Roma, 4

Tanto sul mercato di Milano quanto su quello di Roma, la settimana valutaria si è aperta su posizioni sostanzialmente stabili rispetto alle chiusure di venerdì scorso, primo marzo.

In particolare sul mercato commerciale di Milano il cambio della lira con le maggiori monete è rimasto pressochè immutato. Il dollaro si è infatti assestato a 651,75 lire (652,60 venerdì scorso); la sterlina a 1.489,20 (1.482,30); il franco francese a 133,55 (134); il franco svizzero a 206,95 (206,85); il marco a 243,77 (243,25); lo yen a 2,239 (2,26). Ancor più stabili sono state nel loro complesso le quotazioni a Roma.

Sul mercato finanziario, quello dei movimenti di capitale, per sua natura più facilmente variabile anche per il minor volume di scambi, si è riscontrato invece un lievissimo apprezzamento (valutabile globalmente in meno dell'uno per cento) della meggiori monete rispetto alla lira.

Invariato è rimasto anche il prezzo dell'oro a Milano (3.600-3.700 lire il grammo, Iva esclusa) mentre un trascurabile aumento ha subito quello dell'argento (119.500-123.500 lire il chilogrammo, Iva esclusa, contro le 118 mila - 122 mila di venerdì scorso). Sul mercato di Roma, invece, oro e argento hanno avuto una flessione che tende a colmare il persistente divario di quotazione tra Roma e Milano per i due metalli. Il prezzo dell'oro è infatti sceso da 4.200-4.300 lire il grammo a 4.000-4.200 lire, mentre quello dell'argento è sceso a 150 mila - 152 mila lire il chilogrammo dalle 170 mila - 172 mila di venerdì scorso. *(Ansa)*

Oro in ribasso sulle piazze estere

Roma, 4

Inizio di settimana con prezzi nettamente al ribasso per quanto riguarda le quotazioni dell'oro osservabili sulle principali piazze mondiali e ciò malgrado che, specialmente in Europa, la valuta americana si presenti debole sulle principali piazze valutarie. L'unica spiegazione attendibile che si può dare all'andamento odierno sta nel fatto che molto probabilmente sono cominciate massicce su tutte le piazze quelle vendite di realizzo che già si auspicavano nei giorni scorsi.

Il ribasso, anche se non vistoso, si registra in Francia; più sensibile in Germania e netto a Londra dove l'oncia è oggi quotata 166 dollari con una variazione negativa rispetto a venerdì di ben 5,50 punti. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	243,77	267,45	268,00	243,76
Fiorino olandese	233,17	255,75	256,00	233,13
Franco belga	16,15	17,63	17,90	16,14
Corona danese	103,27	113,25	113,50	103,22
Corona norveg.	114,35	125,50	125,00	114,27
Corona svedese	140,60	154,30	154,00	140,51

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	651,75	716,00	720,00	651,62
Dollaro canadese	671,50	737,25	700,00	671,62
Peseta spagnola	11,07	12,30	12,00	11,08
Escudo portogh.	25,35	28,00	27,90	25,57
Scellino austriaco	33,14	36,35	36,50	33,13
Franco francese	133,55	146,00	147,00	133,65
Franco svizzero	206,95	227,50	229,00	206,92
Yen nipponico	2,24	2,45	2,43	2,24
Lira sterlina	1489,20	1635,00	1640,00	1489,47
Dracma greca	—	—	22,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	42,40	—

METANO DAL SAHARA ALLE DUE «DORSALI» TIRRENICA E ADRIATICA

L'ENI dà il via ai lavori per il gasdotto Algeria-Italia

Per lunghezza e per soluzioni tecnologiche d'avanguardia la grande «pipeline» costituirà una delle maggiori opere del genere mai realizzate nel mondo - «Prospezioni» a Messina

Roma, 4

Il 20 febbraio scorso la Snamprogetti, società del gruppo ENI specializzata nello studio, progettazione e realizzazione di «pipeline», ha iniziato, a nord dello stretto di Messina i lavori di prospezione sottomarina allo scopo di completare il ciclo di indagini effettuate per la ricerca del tracciato che dovrà avere il metanodotto proveniente dall'Algeria.

In questa fase dei lavori sarà utilizzata, per un periodo di 15 giorni circa, la nave-appoggio «Vickers Voyage» equipaggiata con due minisommergibili della serie «Pisces», che effettueranno riprese televisive e fotografica del fondale. Le prove di posa della condotta per l'attraversamento sottomarino dello stretto, progettato dalla Snamprogetti, verranno eseguite agli inizi della prossima estate dalla Saipem, un'altra società del gruppo ENI che opera nel campo della posa di gasdotti e oleodotti in terraferma e in mare.

La realizzazione di un gasdotto sottomarino attraverso lo stretto di Messina — rileva Eni-Informazioni — non solo rappresenta il primo passo verso la costruzione della grande pipeline che congiungerà i giacimenti metaniferi del Sahara all'Italia, ma anche il collegamento delle reti di distribuzione del gas, che la Snam ha da tempo realizzato sia in Sicilia che lungo tutto la penisola per uno sviluppo complessivo di oltre 10 mila chilometri.

Com'è noto l'ENI ha recentemente stipulato con il governo algerino un contratto venticinquennale per l'importazione di 11,7 miliardi di mc di gas naturale all'anno. Le importazioni avranno inizio fra il 1978 e il 1979 e raggiungeranno in quattro anni circa il livello di regime. Prima di passare alla fase esecutiva del contratto dovranno comunque essere affrontati e risolti diversi problemi relativi al trasporto. Si tratta infatti di realizzare nei prossimi quattro-cinque anni il lunghissimo metanodotto (2600 km) che dai giacimenti di Hassi-R'Mel, nel Sahara algerino, raggiungerà l'Italia.

La grande condotta, che per lunghezza e per soluzioni tecnologiche d'avanguardia sarà una delle maggiori opere del genere mai realizzate nel mondo — prosegue Eni-Informazioni — attraverserà, tra l'altro, i tratti di mare compresi fra Capo Bon in Tunisia e Mazara del Vallo in Sicilia, per un totale di 160 km, nonché lo stretto di Messina per circa 15 km se la posa del metanodotto sottomarino fra la costa tunisina e quella siciliana comporterà un impegno tecnico di particolare rilievo a causa dell'irregolarità dei fondali che — per lungo tratto — superano i 500 metri, anche l'attraversamento dello stretto di Messina richiederà un rilevante sforzo organizzativo e tecnologico a causa delle difficili condizioni dei fondali, che arrivano a superare i 350 metri, e delle forti correnti marine: a questo proposito è da sottolineare che non si sono mai raggiunte finora profondità di posa per condotte sottomarine che siano comparabili a quelle che si prevede di raggiungere sia nello Stretto di Messina sia nel canale di Sicilia.

Per dare un'idea dello sforzo tecnico e organizzativo che sarà necessario per la realizzazione di questo complesso sistema di pipeline basterà ricordare: che nel tratto di 600 km dai giacimenti di Hassi-R'Mel al confine tunisino verranno posati tubi per complessive 210 mila tonnellate di acciaio e realizzate 5 centrali di compressione; che nel tratto in territorio tunisino (300 km) verranno installate tubazioni per 100 mila tonnellate di acciaio e costruite 4 centrali di compressione.

I tratti sottomarini, da Capo Bon a Mazara del Vallo, e lo stretto di Messina, presentano gli aspetti tecnologicamente più suggestivi e spettacolari: in entrambi i casi verrà infatti posato in fasi successive un fascio di tubi di acciaio (sino a 8) che, per il solo canale di Sicilia, supererà le 150 mila tonnellate di peso. A tale scopo verrà utilizzata anche una nave speciale posatubi e una flotta di mezzi ausiliari, costruiti appositamente e dotati di attrezzature di avanguardia, nonché alcuni minisommergibili per il controllo e la sorveglianza delle condotte immerse. Anche per l'attraversamento del canale di Sicilia, la Snamprogetti va predisponendo le prove di posa della condotta in corrispondenza delle profondità maggiori, prove che la Saipem realizzerà nel corso del prossimo anno.

Il tratto italiano del metanodotto — aggiunge Eni-Informazioni — avrà una lunghezza di 1500 km. Le tubazioni partiranno da Mazara in Sicilia e, dopo aver attraversato l'isola e lo stretto di Messina, risaliranno la penisola lungo la costa tirrenica fino a La Spezia formando così la «dorsale tirrenica», quasi in parallelo alla dorsale adriatica peraltro già realizzata. Per la costruzione di questa dorsale che sarà provvista di 14 centrali di compressione saranno utilizzate 450 mila tonnellate di tubi di acciaio.

Il contratto d'importazione di metano dall'Algeria — rileva ancora Eni-Informazioni — costituisce l'ultimo anello di una serie di analoghe iniziative dell'ENI nel quadro di un piano volto ad assicurare al nostro paese adeguate disponibilità di metano. L'ENI, in precedenza, aveva stipulato contratti di importazione con la Libia, con l'Unione Sovietica e con l'Olanda. Questi tre accordi (quello con la Libia già in atto e quelli con Olanda e URSS saranno attuati entro il 1974) assicureranno all'Italia un quantitativo annuo di gas naturale di circa 15 miliardi di mc, che, aggiunti ai 14 miliardi di mc derivanti in media ogni anno dai giacimenti italiani, porteranno a raddoppiare fra breve la disponibilità interna di metano. Aggiungendo, inoltre, alla fine degli anni '70, gli 11 miliardi di metri cubi provenienti dall'Algeria, nel prossimo decennio il nostro paese potrà contare su una disponibilità complessiva di oltre 40 miliardi di mc più che sufficienti a soddisfare le esigenze della domanda futura di tale fonte di energia.

Il programma di approvvigionamento di gas naturale, studiato dall'ENI, acquista maggiore importanza in un periodo, quale è quello attuale, in cui la ricerca di nuove fonti di energia alternative al petrolio va assumendo una funzione vitale per il mantenimento e consolidamento del livello di sviluppo economico. In questo senso, la scelta «gassifera» operata dall'ENI fin dalla sua costituzione (con l'utilizzazione delle risorse nazionali e la realizzazione di un sistema capillare di trasporto e distribuzione su tutto il territorio) appare oggi quanto mai felice e lungimirante in quanto consente al nostro paese di poter contare su un sistema organizzato di attività industriali, di accordi commerciali e di infrastrutture, in grado di contribuire a far fronte tempestivamente alle nuove esigenze dei consumi energetici nazionali. *(Italia)*

Gli ecologi contestano l'oleodotto di Veglia

Fiume, 4

Benché i contratti per la costruzione di un importante oleodotto jugoslavo siano già tutti firmati, il consiglio jugoslavo per la protezione dell'ambiente ne ha condannato la collocazione affermando che era preferibile una baia nell'Istria meridionale.

Il terminale dell'oleodotto dovrà essere costruito a Castelmuschio nell'isola di Veglia, proprio di fronte a Fiume. Ma il consiglio afferma che in caso di incidenti sarebbe estremamente difficile eliminare il petrolio dalla baia, e che costruire il terminale nell'Istria meridionale, sulla terraferma, sarebbe molto più favorevole a causa delle forti correnti marine. *(A.p.)*

QUOTAZIONI CEDENTI NELLE BORSE ITALIANE

Ieri sensibile calo del «reddito fisso»

La flessione fa seguito a quelle registrate la scorsa settimana per i titoli di Stato e per le obbligazioni

Roma, 4

Un sensibile calo si è avuto oggi, su tutte le borse italiane, nelle quotazioni dei titoli di stato ed obbligazionari: calo che fa seguito a quello registrato nel corso della settimana passata e valutato da Mediobanca sulla base del 3,39 per cento.

Secondo i più autorevoli ambienti bancari italiani la flessione è da attribuire alla difficoltà obiettiva di mantenere a lungo un divario eccessivo tra i tassi a breve e quelli a medio e lungo termine. I più recenti accordi interbancari stabiliscono, infatti, che i tassi minimi di interesse applicati sui prestiti a breve termine in favore della clientela non debbono risultare inferiori all'11 per cento: media che, nella realtà dei fatti, risulta notevolmente superata dalle singole operazioni concluse. Per contro il mercato dei titoli di stato ed obbligazionari presenta ancora un rendimento del 7,81 per cento: cioè — tra costo del denaro a breve e rendimento del denaro a medio e lungo termine — esiste un divario di almeno quattro punti percentuali. Troppo perché sia possibile sostenerlo a lungo nonostante gli obblighi imposti alle banche italiane nell'acquisto e nella detenzione di titoli a reddito fisso e nonostante gli interventi difensivi esercitati dall'autorità monetaria sullo stesso mercato.

Al limite, infatti, gli interventi difensivi — che si concretizzano nell'acquisto di titoli e, quindi, nella erogazione di denaro — tendono ad accrescere la liquidità del sistema. Quando la pressione nell'offerta dei titoli diviene massiccia, come in queste ultime settimane, difendere i livelli di prezzo e di interessi equivale ad immettere liquidità in quantità abbondante e questo ultimo può rivelarsi un effetto non compatibile con gli obiettivi di politica economica del momento.

Pertanto, in permanenza di un elevato livello di tassi sui mercati a medio e lungo termine (oggi esistente in Europa) e di un altrettanto alto livello nei tassi a breve in Italia, la possibilità e la obiettiva convenienza di «difendere» prezzi e tassi del reddito fisso vengono considerevolmente ad attenuarsi.

*In questo ambito si inserisce — con ogni probabilità — la deb

NUOVA CLAMOROSA DENUNCIA CONTENUTA IN UN DOCUMENTO DEL FISICO DISSIDENTE

Sakharov: «Quasi due milioni i russi nei campi di detenzione»

Sembra che l'economia sovietica non possa reggersi senza la pratica massiccia del lavoro forzato
Il sistema fa però da freno: vaste zone del paese restano vietate agli investimenti stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 4

Il mantenimento del sistema dei campi di detenzione penale nell'Unione Sovietica rende impossibile ottenere l'aiuto occidentale per sviluppare e sfruttare le vaste risorse del paese e dare un aiuto concreto a un'economia basata sull'industria pesante come quella sovietica. Questo è quanto afferma il fisico dissidente russo Andrei Sakharov, in un documento fatto pervenire ai giornalisti occidentali a Mosca. Sakharov, ritenuto il padre della bomba all'idrogeno sovietica, afferma che nei campi di prigionia vi sono circa un milione e 700 mila detenuti, mentre altri sono confinati e costretti ai lavori forzati dopo il loro rilascio dalla prigionia.

Il fisico si appella a tutte le organizzazioni internazionali interessate al problema perché abbandonino «la loro politica di non intervento negli affari interni dei paesi socialisti per ciò che riguarda i diritti umani». Lo scienziato indica in particolare la Croce rossa internazionale. «Il mantenimento del sistema dei campi e del lavoro forzato — scrive Sakharov — è una delle ragioni per cui vaste regioni del paese sono proibite agli stranieri». Queste dichiarazioni fanno parte di un saggio di 30 pagine, che formerà l'introduzione di un libro che sarà quanto prima pubblicato negli Stati Uniti. «Sembra — egli dice — che sia impossibile realizzare lo sfruttamento delle ricche risorse naturali del nostro paese senza l'abolizione di questo sistema».

Cominciando dal segretario generale del PCUS Leonid Breznev, le autorità sovietiche da tempo sollecitano il capitale e la tecnologia occidentale ad aiutare nello sfruttamento degli immensi giacimenti di gas naturale, petrolio e rame, troppo onerosi per le sole forze sovietiche. Gli esperti occidentali ritengono che un accettabile continuo aumento dell'economia sovietica dipenda sulla speditezza con cui queste risorse potranno essere usate. Sakharov afferma che i campi di detenzione si trovano dapertutto, nascosti agli occhi degli stranieri, sparsi in zone remote del paese dove si trovano i giacimenti da sfruttare.

Sakharov era molto giovane quando gli venne appioppato l'appellativo di «padre della bomba sovietica», ma in seguito egli abbandonava le ricerche termonucleari per diventare uno strenuo avvocato del disarmo internazionale e dei diritti civili all'interno dell'URSS. Nell'introduzione al libro, che uscirà con il titolo «Sakharov parla», egli ricorda i suoi tentativi nel 1961 per convincere l'allora primo ministro Nikita Krusciov a cancellare una serie di esperimenti atomici nell'atmosfera dopo una sospensione durata tre anni. «Scrissi una nota a Krusciov (allora capo del governo e del partito) in cui dicevo: riprendere gli esperimenti dopo una sospensione di tre anni vorrebbe dire minare le trattative sulla proibizione degli esperimenti e sul disarmo e porterebbe a una ripresa della corsa agli armamenti — specialmente nella sfera dei missili balistici intercontinentali». Krusciov mise il messaggio in un taschino, ma durante la cena che seguì disse: «Sakharov è un buon scienziato, ma deve lasciare a noi, noi che siamo specialisti in questi affari complicati, di fare la politica estera; solo la forza — solo il disorientamento del nemico (ha successo). Noi non possiamo gridare a tutti che conduciamo la nostra politica da una posizione di forza, ma questo è come deve essere. Sarei un bambino bavoso e non il presidente del consiglio dei ministri se stessi a sentire tutti quelli che parlano come Sakharov».

Sakharov è attaccato nell'URSS per le critiche da lui espresse contro il regime ed è parimenti attaccato all'estero perché egli sarebbe preoccupato dei diritti umani che non vengono rispettati in Russia dimenticandosi delle ingiustizie che avvengono anche in altre parti del globo. Il fisico replica nel suo documento: «Come regola, l'opinione liberale e sociale nei paesi democratici assume una posizione internazionale, protestando contro l'ingiustizia e la violenza non solo nel proprio paese, ma in tutto il mondo. «Noi non giustifichiamo l'ingiustizia o la violenza in nessun posto. Noi non pensiamo che ve ne siano di più nel nostro paese che altrove. Ma in questo momento la nostra forza non è bastante per l'intero mondo. Noi chiediamo che tutto ciò venga tenuto in considerazione e che ci siano perdonati gli errori che sono ineluttabili nel polverone sollevato dalla polemica».

Rispondendo alle accuse rivoltogli, secondo le quali egli sarebbe un nemico della distensione e un sostenitore degli «avvocati della guerra fredda», Sakharov dice: «Non sono un oppositore del processo di distensione, degli scambi commerciali o del disarmo. Al contrario, in diversi scritti ho proprio parlato in favore di queste cose. Ma — aggiunge — considero mio preciso dovere sottolineare i pericoli nascosti di una falsa distensione, una distensione collusiva, o una distensione da capitolazione, ma chiedo invece l'utilizzazione dell'intero arsenale di mezzi, di tutti gli sforzi per ottenere una reale convergenza, accompagnata dalla democratizzazione, smilitarizzazione e progresso sociale».

Stephen Broening

MARZO HA PORTATO UNA TARDIVA ONDATA DI MALTEMPO SULL'ITALIA

Tre Venezie sotto l'acqua Nevicate record in montagna

Circolazione difficile su tutte le strade sopra i quattrocento metri - Danni e allagamenti a Chioggia, Mestre e Rovigo - Anche Piemonte, Liguria e Toscana battute dalla pioggia

Venezia, 4

Un tardivo maltempo si è abbattuto violentemente sulle Tre Venezie, con pioggia in pianura e nevicate senza precedenti (almeno data la stagione) in montagna.

La pioggia, che cade incessantemente su *Venezia* dalla scorsa notte, ha provocato numerosi allagamenti al Lido, Mestre e Marghera. I vigili del fuoco hanno ricevuto oltre un centinaio di richieste d'intervento per allagamenti di scantinati e di piani-terra, oltre che per antenne pericolanti. Con la pioggia ha fatto la ricomparsa anche l'«acqua alta» nei punti più bassi della città; i motoscafi che collegano San Marco alla ferrovia ed al piazzale Roma sono stati costretti a percorrere il Canal Grande, in quanto l'aumentato livello dell'acqua non ha consentito, in alcune ore della giornata il transito sotto i ponti del Rio Nuovo.

Su tutto il *Polesine* piove da 15 ore e soffia un forte vento da NORD-EST, con raffiche a 50-60 chilometri orari. A *Rovigo*, a mezzogiorno erano caduti 56 millimetri di pioggia. In città alcune strade sono rimaste allagate e così vari scantinati. In provincia, le campagne sono allagate e i fossati pieni d'acqua. Lo stato dei fiumi Po e Adige è normale; nel delta il mare è agitato.

Maltempo anche nella zona di *Chioggia* con vento, pioggia e alta marea. Stamani la città è rimasta in parte allagata. Vento e foschia hanno inoltre reso impossibile la navigazione in laguna e in mare aperto. La flotta peschereccia di Chioggia è rimasta alla fonda e gli equipaggi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Pioggia, nevischio e nebbia a fondo valle e neve abbondante al di sopra dei 400 metri di quota: queste le condizioni meteorologiche nel *Bellunese*. I Passi Gardena, Duran e Sella sono chiusi; gli altri sono percorribili con catene. L'uso delle catene è necessario anche sulla strada statale 51, di Alemagna, e sulla 251, della Val Cellina e Val Zoldana, a monte di Longarone.

Un paese del Bellunese, San Donato di Lamon, dove risiedono circa 500 persone, è isolato da stamani a causa della neve, alta un metro. Verso le undici i mezzi spartineve sono arrivati ad Arina, sempre in comune di Lamon, dove erano bloccate circa 1.200 persone.

Per tutta la giornata è nevicato intensamente su tutte le *Dolomiti*. A Cortina, Sappada e Falcade sono caduti 90 centimetri di neve. Numerose difficoltà nella circolazione stradale, che ha subito rallentamenti per colpa di automobilisti imprudenti che circolano senza catene. Si segnalano ingorghi per automezzi posti di traverso lungo la statale 51 di Alemagna, nella zona tra Perarolo Cavallera. I mezzi dell'ANAS, dell'amministrazione provinciale e dei comuni sono da stamani alle 7 all'opera.

L'ondata di maltempo si è abbattuta anche su tutta la provincia di *Bolzano*, dove nevica intensamente dalla scorsa notte al di sopra dei 500 metri mentre a fondovalle, dopo diverse ore di pioggia, nevica dal primo pomeriggio. Lo spessore varia in media dai 35 ai 50 centimetri delle vallate di montagna; a Bolzano ne sono caduti finora quattro-cinque centimetri.

Il compartimento della polizia stradale di Bolzano rende noto che l'uso delle catene o dei pneumatici da neve è consigliabile anche a fondo valle, mentre è obbligatorio sulle arterie di montagna. Mezzi dell'ANAS e della provincia sono in funzione per rendere transitabili le arterie provinciali.

Piove ormai da diverse ore su tutta la *Toscana*. I pompieri del capoluogo toscano sono dovuti intervenire per rimuovere alcune auto parcheggiate vicino al greto dell'Arno e che rischiano di essere travolte dalle acque il cui livello tende a salire. Nelle zone di montagna nevica da ieri sera. All'Abetone, ove proprio oggi è stata inaugurata una ovovia che in un'ora può portare ottocento persone a quota duemila metri, la neve è di circa cinquanta centimetri. Anche sul monte Amiata nevica ininterrottamente da molte ore e le piste sono, quindi, abbondantemente innevate. Sui passi del Cerreto e della Cisa, sulle Apuane, la neve è caduta abbondantemente. Sui valichi, comunque, il transito è possibile per tutti gli automezzi muniti di catene.

Nevica a *Torino* le neve ha imbiancato i tetti e le strade e reso difficile la circolazione degli autoveicoli, cominciata alle 24. Nevica, ormai da molte ore, anche su tutto il resto del Piemonte. In serata una slavina è caduta sulla strada statale del Sestriere, poco oltre Fenestrelle, ostruendo la carreggiata. Non vi sono stati danni alle persone.

In *Valle d'Aosta*, la circolazione è consentita soltanto con l'uso delle catene, soprattutto sulle strade che portano ai trafoi del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

Nevicate abbondanti in tutto l'entroterra della *Liguria*: sopra gli 800 metri, il manto nevoso raggiunge un metro. La circolazione stradale è ostacolata sia sulle strade statali che su quelle provinciali, a causa dell'asfalto coperto di neve e, in alcuni tratti, ghiacciato. Nella tarda mattinata di oggi, comunque, la situazione è migliorata.

Le catene occorrono ancora per transitare sui colli di Nava, Turchino, Cerreto e Centocroci. Sempre per la neve è chiusa al traffico, in territorio francese, la strada del Colle di Tenda. Anche la temperatura, in Liguria, ha subito bruschi abbassamenti. Stamane era di 7 gradi a Genova e a Chiavari, 8 alla Spezia e a Capo Mele. La minima, al passo dei Giovi: zero gradi.

(Ansa - Italia)

Valanga mortale a Passo Gardena

Bolzano, 4

Una valanga ha investito una «Campagnola» sulla quale si trovavano nove persone all'altezza del bivio «Miramonti» in località Plan de Gralba (Passo Gardena). Sette persone sono riuscite a liberarsi; un'ottava è stata salvata dalle squadre di soccorso. L'ultima è morta soffocata tra la neve.

La vittima è la signorina Amalia Cogna, nata a Foggia e residente a Roma, temporaneamente in vacanza nella zona dolomitica. Questa la ricostruzione della tragedia: poco dopo le 17 una valanga è precipitata con un fronte di 15 metri sulla statale della Val Gardena al chilometri 26. «Mancata» per miracolo l'auto di due turisti tedeschi, la massa di neve sommergeva la «Campagnola», guidata da Nello Cappadozzi, gestore del rifugio «Passo Sella» con a bordo altre otto persone.

Il guidatore e altri, «nuotando» nella neve, sono riusciti a dare l'allarme. Sotto una violenta nevicata, col pericolo di altre slavine e alla luce dei fari, i primi soccorritori sono riusciti a estrarre gli altri passeggeri; tutti tranne la Cogna, trovata più tardi, quando aveva cessato di vivere.

(Ansa)

E' ORMAI PROSSIMA L'«AUSTERITA' DIMEZZATA»

Domenica in gita solo con targa pari

La commissione tecnica decide oggi le modalità
Nuove regole anche per nautica e aeroturismo

Roma, 4

Domenica prossima potranno circolare tutte le vetture la cui targa finisca con una cifra pari e con lo zero. La domenica successiva sarà la volta delle automobili «dispari». Alternativamente si potrà poi circolare una domenica sì e una no. La nuova regolamentazione in materia di «austerity» per quanto riguarda la circolazione domenicale, durerà dalle ore 1 di sabato alle 24 di domenica. Nelle festività infrasettimanali non dovrebbero essere previste limitazioni alla circolazione. I ciclomotori senza targa e le vetture con targhe straniere non saranno soggetti a nessuna limitazione.

Queste nuove disposizioni dovrebbero essere decise domani pomeriggio, nel corso di una riunione dell'apposita commissione tecnica presieduta dal sen. Sarti. Sarà probabilmente esaminata anche la possibilità di posticipare la chiusura dei locali pubblici: cinema, teatri, night, ristoranti, ecc. La commissione dovrà inoltre normalizzare l'attività nautica. La mancanza di targhe richiede infatti una diversa soluzione per poter attuare il sistema delle domeniche alterne.

Anche per gli aerei da turismo, in particolare per le scuole di pilotaggio e per la pubblicità aerea, sarà esaminata una nuova normativa. Nel corso della riunione dovrebbe infine essere studiata la possibilità di lasciare aperti a turno alcuni distributori di domenica. *(Italia)*

Pioggia e neve nel Sud della Francia

Nizza, 4

Un'ondata di maltempo senza precedenti si è abbattuta nel sud est della Francia. Già da parecchi giorni cadeva ininterrottamente la pioggia e da domenica si è aggiunta anche una nevicata eccezionale, che in certe zone ha raggiunto nello spazio di una notte i 70 centimetri. I danni, fino a questo momento, sono notevolissimi: interi villaggi bloccati dalla neve, molte strade nazionali e provinciali interrotte dai torrenti in piena che hanno invaso la carreggiata, larghe zone rimaste senza elettricità. La neve ha colto di sorpresa moltissimi sciatori, che si erano recati in montagna e che sono rimasti bloccati dalla tempesta di neve che si è abbattuta in quasi tutte le località turistiche. Molti di loro non avevano l'equipaggiamento adatto, cioè gomme da neve o catene e hanno dovuto abbandonare le auto.

A nord ovest di Grasse, vicino a Nizza, si è avuto il risultato più spettacolare di questa improvvisa tormenta di neve. Circa duecentocinquanta automobili sono rimaste bloccate verso il tardo pomeriggio di ieri, proprio quando si stavano formando le lunghe colonne di auto di sciatori che tornavano dalle varie località sciistiche. Le prime auto in testa alla colonna hanno iniziato a non tenere più la strada, che, già abbondantemente innevata, si è coperta di uno strato di parecchi centimetri di neve fresca caduta nello spazio di poche ore. E' stato sufficiente che qualche auto cominciasse a mettersi per traverso sulla carreggiata perché tutta la colonna si bloccasse.

I danni più gravi del maltempo sono stati tuttavia provocati dalla pioggia. Le massicciate di molte strade hanno ceduto provocando larghi crepacci e rendendo impossibile la circolazioine anche su strade densamente frequentate. Inoltre è anche problematico dirottare le auto su strade in terra battuta, trasformate in pantani di fango. I due incidenti più gravi provocati dalla pioggia si sono verificati ad Avignone e a Marsiglia. Ad Avignone è accaduto quello più tragico, che ha provocato la morte di sei operai e il ferimento di cinque.

Gli operai si trovavano nella la baracca di lamiera costruita a ridosso di un muro in un cantiere, dove si stavano gettando le fondamenta di un parcheggio sotterraneo, proprio davanti al palazzo dei Papi. A un certo punto, improvvisamente, il muro, probabilmente minato e reso pericolante dalle infiltrazioni d'acqua, ha ceduto ed è caduto sulla baracca. Per gli operai, tutti portoghesi, non c'è stato niente da fare. Sepolti da varie tonnellate di macerie, hanno trovato la morte in sei, e soltanto grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco altri cinque hanno potuto essere salvati. *(Ansa - Reuter)*

LA PAUROSA AVVENTURA DEI 92 PASSEGGERI DEL QUADRIGETTO BRITANNICO

Non danno spiegazioni i dirottatori del «VC-10»

Si sono limitati a minacce («Colpiremo di nuovo») o frasi contraddittorie («La politica non conta nulla») - L'incendio del jet inglese alimentato dai liquori sparsi nella carlinga



Telefoto Ansa

Amsterdam — La carcassa ormai bruciacchiata del «VC-10» delle British Airways sulla pista dell'aeroporto di Schiphol

Amsterdam, 4

I due giovani arabi che ieri hanno dirottato un aereo di linea inglese arrendendosi quindi dopo averlo incendiato nell'aeroporto di Amsterdam, avrebbero detto alla polizia olandese che il loro gruppo intende ancora attaccare aerei inglesi e americani a causa dell'appoggio dato da questi paesi a israele nella guerra di ottobre. I due terroristi si sono arresi alla polizia olandese ieri sera, dopo aver fatto sbarcare i 92 passeggeri e i 10 componenti dell'equipaggio dal «VC-10» della British Airways, la società di bandiera inglese scaturita dalla fusione tra la BOAC e la BEA. I due hanno appiccato l'incendio dopo aver cosparso l'interno della carlinga con i liquori del bar di bordo.

I funzionari olandesi hanno detto che i due arabi non hanno avanzato alcuna richiesta o posto alcuna condizione quando si sono arresi, ma in un inglese più o meno approssimativo hanno detto di essere stati costretti «a condurre questa azione. Non abbiamo avuto altra alternativa. La politica non conta nulla». I due si sono identificati per Abu Saib e Abu Ali. Uno di loro ha detto alle autorità di polizia di avere risieduto sulla sponda destra del Giordano fino all'occupazione israeliana nella guerra del 1967. I due non hanno fornito altre informazioni su di sé.

La loro età viene giudicata fra i venticinque e i trenta anni. Hanno «l'aspetto di arabi», secondo il maggiore Gerritsen, capo del distaccamento della polizia di stato olandese a Schiphol. I due si trovano in arresto in un luogo che per ragioni di sicurezza non viene reso noto. La polizia teme che a bordo vi fossero altri dirottatori i quali si sarebbero confusi con i passeggeri quando questi sono scesi dall'apparecchio. I due arrestati sono stati indicati alla polizia dai passeggeri.

Nella nottata sono partiti per Londra sei passeggeri e i dieci membri dell'equipaggio, mentre i rimanenti 86 passeggeri hanno preferito rimanere a Schiphol, sia per rimettersi dall'emozione dell'avventura, sia per cercare di recuperare il bagaglio che era rimasto a bordo. Quando oggi, verso mezzogiorno, i passeggeri hanno potuto salire a bordo, dopo che gli artificieri avevano disinnescato le bombe che vi si trovavano, essi hanno avuto la triste sorpresa di vedere il bagaglio completamente rovinato dalla quantità di acqua che era servita per estinguere l'incendio sviluppatosi a bordo, ieri, subito dopo che i passeggeri erano scesi.

Numerose consultazioni vi sono state oggi all'Aja fra gli esponenti del governo a proposito del dirottamento. Ci si preoccupa del fatto che anche il governo olandese si trovi a dover affrontare il problema che già si è presentato ai governi d'Italia, Germania, Austria e Grecia, e cioé che cosa fare con i dirottatori arrestati: condannarli, consegnarli all'Inghilterra contro la quale era diretta la loro azione di rappresaglia oppure rispedirli al luogo di origine? L'arresto dei due responsabili comporta il pericolo che possono essere compiuti altri gesti di terrore contro apparecchi della compagnia aerea olandese con l'intenzione di ottenerne la liberazione.

L'Inghilterra prenderà contatto con l'Olanda attraverso vie diplomatiche per avere più precise informazioni sui fatti di Schiphol. Questo è stato comunicato a Londra da un portavoce del ministero degli esteri. Durante questi contatti, si esaminerà quali siano le decisioni da prendere riguardo ai dirottatori.

(Ansa - Ap)

TRANQUILLO COLPO DEL RICERCATO PIETRO MAGELLI

RAPINA UNA BANCA EMILIANA UNO DEGLI EVASI DI BOLOGNA

Ha fatto tutto con estrema calma, a volto scoperto, allontanandosi poi su una vecchia utilitaria - La «rentrée» gli ha fruttato due milioni

Bologna, 4

Un evaso armato di pistola ha compiuto stamani una rapina nella filiale di Marzabotto della Cassa di risparmio di Bologna. Il bandito — piuttosto alto, con i baffi e che indossava un giubbotto di pelle marrone — è entrato mentre nell'istituto di credito c'erano due impiegati e due clienti. Il giovane ha atteso con pazienza il suo turno, poi si è presentato allo sportello con l'arma spianata: si è fatto dare due milioni di lire che ha messo in un sacchetto ed è quindi uscito allontanandosi, senza dimostrare troppa fretta, a bordo di una «Fiat 600» color crema.

Il malvivente è stato identificato come Pietro Magelli, 29 anni, di Grizzana (Bologna). E' stato riconosciuto dagli impiegati della banca dalle foto segnaletiche. Si tratta di uno dei cinque detenuti che evasero il 22 febbraio scorso dalle carceri di San Giovanni in Monte, dove si trovava per altre rapine compiute in Emilia, sempre da solo e a viso scoperto.

Dei cinque detenuti evasi, tre furono riacciuffati pochi giorni dopo: Roberto Masetti e Vittorio Bova a Livorno; e Nicola Dal Passo nella stessa Bologna. Assieme a Magelli è ancora latitante Filippo La Marca, 20 anni, di Caltanissetta.

Rapina in maschera nel Napoletano: tre banditi con il volto coperto da maschere di carnevale, due armati di pistola e l'altro di mitra, hanno infatti compiuto un colpo nell'agenzia della banca «Fabbrocini» di Striano, comune dell'entroterra vesuviano a 30 chilometri da Napoli. Al momento dell'irruzione, nell'istituto di credito si trovavano il direttore, due impiegati e otto clienti. Mentre uno dei rapinatori sorvegliava la porta d'ingresso, gli altri due hanno intimato ai presenti di non muoversi. Uno di essi si è avvicinato alla cassa dalla quale ha preso il denaro, circa sei milioni di lire.

(Ansa - Italia)

OMICIDIO PRESSO NUORO

DUELLO RUSTICANO per questioni di pascolo

Nuoro, 4

Un terzo omicidio per motivi di pascolo è avvenuto in Sardegna a 48 ore di distanza dall'uccisione dei due pastori a Santa Giusta, nell'Oristanese. Il terzo omicidio, avvenuto nelle campagne di Silanus (Nuoro), è scaturito da un duello tra due pastori. Giovanni Cossu di 36 anni ed Antonio Costantino Serra di 43, entrambi da Silanus (Nuoro), si sono affrontati in un tancato a circa sei chilometri da Silanus a colpi di coltello, di bastone e di roncola. A conclusione del duello, Giovanni Cossu è rimasto ucciso per alcune coltellate al torace, mentre il rivale è stato ricoverato all'ospedale civile di Ghilarza (Cagliari) per ferite lacero contuse alla testa e giudicato guaribile in 10 giorni. *(Italia)*

IL PUNTO A ROMA sulle cure agli spastici

Roma, 4

Il numero delle persone affette da disturbi spastici non si conosce: si sa solo che tali disturbi possono essere fatali al neonato nei primi tre minuti di vita. Le cure per la spasticità possono essere fisiche, chirurgiche e farmacologiche; oggi però l'orientamento è decisamente favorevole a un minor uso del bitsuri e si propone invece verso medicine adatte, ferma restando l'utilità della fisioterapia.

Su questi temi si è incentrato il simposio internazionale sui nuovi aspetti fisiopatologici e terapeutici della spasticità che si è aperto questa mattina, in un grande albergo di Roma, organizzato dalla «Ciba», con il patrocinio di quattro società mediche nazionali particolarmente interessate al problema: chirurgia, di elettroencefalografia, quella di neurologia, di neurofia ed elettromiografia e di medicina fisica e riabilitativa.

(Ansa)

AGGHIACCIANTE RAPPORTO DEL FONDO «CARNEGIE» SULLA SICCITA' IN AFRICA

UN TRAGICO FALLIMENTO L'AIUTO AL SAHARA ASSETATO

I paesi sviluppati sono corresponsabili con la loro inerzia del dramma che ha causato centomila morti - Incompetenze, burocratismo e anche corruzione hanno bloccato i soccorsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 4

Il fondo «Carnegie» per la pace internazionale ha lanciato un pesantissimo «j'accuse» alle Nazioni Unite, agli Stati Uniti, all'Inghilterra, alla Francia e ad alcuni altri paesi per la loro «negligenza e inerzia» di fronte al tragico problema della siccità che ha investito la fascia al Sud del Sahara, provocando oltre centomila morti. Il rapporto, dettagliatissimo e ancora incompleto in alcuni dati, è stato pubblicato da Roger Morris, direttore del progetto, che ha iniziato a fare i primi rilievi fin dallo scorso agosto, colpito dalle gravi incogruenze che si erano verificate nel piano di aiuti per quella regione. Le accuse, molto precise e suffragate da cifre e da testimonianze, coinvolgono direttamente i citati paesi.

Nazioni Unite e Stati Uniti: «Troppo spesso disorganizzati o completamente incapaci di far fronte a un efficace piano di aiuti». Benché funzionari delle Nazioni Unite e della FAO fossero in quelle zone fin dal '68, e quindi ampiamente in grado di mettere in atto misure preventive quando la tragedia si è profilata, si sono ritrovati nelle condizioni di non avere delineato nessun piano di emergenza nel 1972, quando è cominciata la grande siccità.

Inghilterra: benché fosse stata avvertita con molto tempo di anticipo, un mese prima del grande disastro dette un contributo unico di 450 milioni di lire, cifra decisamente irrisoria se rapportata alle dimensioni della gravità del fenomeno.

Francia: benché abbia detenuto il potere su quelle zone al Sud del Sahara per tanto tempo, e si fosse, una volta, dichiarata strettamente legata a quei popoli, ha giocato un ruolo estremamente ambiguo nella sua politica di aiuti. Alla fine di agosto aveva contribuito con soli 4 miliardi di lire per la dotazione del fondo mondiale per gli aiuti ai paesi colpiti da disastri, rispetto alla dotazione generale del fondo che è di 460 miliardi.

Belgio e Germania Ovest: dopo aver accettato di contribuire, seppure in misura ridotta, fornendo gli aerei per il «ponte» che era stato creato per soccorrere la popolazione, hanno improvvisamente ritirato gli stessi aerei per partecipare alle manovre della NATO, interrompendo in questo modo un'arteria vitale degli aiuti.

Questa, alcune delle accuse dettagliate. Poi ci sono quelle più generali che riguardano tutto il sistema di organizzazione degli aiuti. Le rivalità burocratiche che hanno spesso paralizzato l'invio dei viveri e dei generi di prima necessità, le misure sanitarie talmente improvvisate e inopportune da far ritenere che il corpo medico sia stato uno dei principali responsabili della strage, non facendo pervenire in tempo i vaccini contro la spaventosa serie di malattie che ha colpito la regione o le razioni speciali per i bambini, che esistevano ed erano pronte, ma che non sono mai state mandate.

Non solo, sono state operate pesanti discriminazioni a favore di alcuni popoli nomadi piuttosto che ad altri, la corruzione ha giocato un ruolo importantissimo sulla quantità di aiuti pervenuti e a tutto questo va aggiunto che l'invio di grano da parte degli Stati Uniti è stato gravemente ostacolato dal fatto che si è preferito dare la precedenza agli accordi di vendita di frumento all'Unione Sovietica.

Martin Colin

GUERRA ALLE MOSCHE: congresso a Roma

Roma, 4

Quasi 180 tonnellate di prodotti disinfestanti verranno impiegati in un vasto intervento del ministero della sanità per liberare il Mezzogiorno dalle mosche, principale veicolo di contagio per gravi malattie come il tifo, paratifo, l'epatite virale e, in qualche caso, anche il colera. L'operazione comincerà domani, con la inaugurazione di un convegno tecnico, che durerà quattro giorni, e al quale parteciperanno un centinaio di quei funzionari della sanità che dovranno curare la esecuzione del piano nei vari centri.

Come ha spiegato il prof. Luigi Giannico, dirigente generale dei servizi di igiene pubblica del ministero della sanità, a questa fase preparatoria seguirà, in aprile, il primo intervento di denuscazione, che verrà ripetuto a metà di giugno e, qualora fosse necessario, anche in agosto. Contemporaneamente, in tutti i centri interessati, verrà promossa un vasta azione propagandistica sulla lotta contro le mosche.

(Ansa)

LO SCONFINAMENTO DEL SOLDATO STATUNITENSE SU UN «PATTON» A BERLINO

Ha rubato il tank per «disperazione»

Era sconvolto per l'abbandono della moglie e ha reagito scorrazzando in entrambi i settori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 4

E' stato a seguito ad un diverbio d'amore che il giovane soldato di colore, esasperato, ha rubato un carro armato Patton da 50 tonnellate e lo ha condotto in folle corsa per le strade di Berlino deserte prima dell'alba fino nel territorio della Germania Est sabato scorso. «Non è stato un fatto politico — ha tenuto a precisare oggi un portavoce militare americano — il soldato inoltre non era ubriaco e neppure drogato. Aveva perso la testa perché la moglie lo aveva lasciato».

La sua insomma, era stata una confusa reazione di protesta per il fatto che si era rivolto alla polizia militare perché lo aiutassero a ritrovare la mogliettina, solo per sentirsi rispondere che non era compito degli «MP» intervenire per cercare di sanare i diverbi familiari. A questo punto il militare, il ventiduenne William A. Thompson, originario dell'Ohio, rientrato in caserma, aveva deciso di salire sul carro armato ed era partito a tutta velocità, dopo avere abbattuto, per uscire, l'ingresso.

Si era subito diretto verso il confine con la Germania Orientale, ed aveva infatti superato una prima volta il confine al posto di controllo «Charlie», nel centro di Berlino, vicino alla porta di Brandeburgo. Fatte poche centinaia di metri, però, forse perché abbagliato dai potenti riflettori che gli erano stati puntati addosso, aveva ubbidito all'intimazione che gli era stata fatta in inglese dagli altoparlanti di tornarsene indietro. A tempo di record, infatti, era riuscito a compiere la non facile manovra di inversione di marcia ed era rientrato in territorio occidentale. Aveva però continuato a costeggiare gli sbarramenti confinari.

Raggiunto il valico di Drewitz, e penetrato in territorio della RDT, aveva proseguito per un bel tratto prima di fermarsi davanti a un gruppo di soldati sovietici e di agenti della Schutzpolizei comunista.

Non tutti gli aspetti del drammatico e movimentato episodio, comunque, sono stati ancora chiariti. Infatti, ad esempio, c'è la circostanza della velocità. Nelle descrizoini tecniche del carro armato M-60 (detto «Patton»), è specificato che la velocità massima che esso può raggiungere è 50 chilometri all'ora. Gli agenti delle squadre di pronto intervento della polizia berlinese che lo avevano inseguito per più di mezz'ora, tuttavia, sostengono che il «Patton» in fuga aveva raggiunto e superato i 75 chilometri orari.

Joseph Fleming

CRONACHE SPORTIVE

TEMPORALE IN VISTA DOPO IL MEZZO INSUCCESSO CASALINGO CON IL BOLOGNA

LA JUVENTUS MASTICA AMARO NON BASTA L'ELISIR ALTAFINI

Allenatore e giocatori contestati dai tifosi - Nervi tesi fra i vari «big» - Le possibili cause della crisi



Telefoto Ansa

Altafini, il «vecchiaccio» terribile che sembra non accusare il peso degli anni, non basta più per risolvere i guai della Juve

La «vecchia signora» sta denunciando tutti i suoi acciacchi. L'altro ieri ha pareggiato a Torino contro il Bologna. Un rigore per parte a conclusione di una gara che aveva detto ben poco. C'è da dire inoltre che gli avversari dei bianconeri, mai «mostri» in trasferta, erano imbottiti di riserve e tra l'altro facevano esordire certi giovani «carneadi» (peraltro comportatisi assai dignitosamente) che rispondono ai nomi di Colomba e Pecci. Nulla di strano, fin qui; un pareggio casalingo anche contro squadre che sino allora non si erano certo dimostrate irresistibili non farebbe discutere: non si può strappare applausi in ogni partita, giocare per il pubblico e per la classifica, accontentare gli esigenti palati dei tifosi è impresa sempre improba.

Eppure la partita contro il Bologna si prestava alle solite proteste per due rigori poco «limpidi» che in altre circostanze avrebbero scatenato i tifosi al di là di ogni logica. Contestazione c'è stata ma ha preso di mira tutti i giocatori e in particolare il loro allenatore. Bianconeri e tecnico sono stati insultati mentre salivano sul torpedone che li attendeva dopo la partita e le invettive più feroci sono state indirizzate a «Cesto» Vycpalek il quale è stato apostrofato al grido di «Rocco, Rabitti» e invitato ad andarsene.

Non è che sino ad ora le cose in casa della Juve siano andate per il verso giusto. L'avvio non era stato esaltante e le prime partite avevano sollevato critiche «morbide», ed era logico, trattandosi dell'inizio del campionato. La stentata vittoria sul Foggia, l'insuccesso di Napoli erano stati cancellati dalle prestazioni non troppo convincenti ma utili delle successive partite. C'era stato un rilancio dopo il successo del derby della Mole (e qui il nervosismo del bisticcio Causio - Giagnoni faceva presagire l'elettricità d'animo di parecchi giocatori), quindi ricominciava l'altalena delle prove così così. Comunque la squadra torinese riusciva a tenere il passo delle migliori anche perché aveva rispolverato... Santo Josè.

Dal tonfo di Firenze, invece qualcosa si incrinava ancor più, e i due pareggi consecutivi con Vicenza e Foggia mettevano in evidente difficoltà la società bianconera che ai primi di febbraio accusava quattro punti di distacco dalla Lazio, il medesimo svantaggio cioè che si ritrova ora dopo diciannove giornate di campionato. Questo il cammino, diremmo traballante, della Juve.

Sulla scorta delle partite finora disputate e degli avvenimenti succedutisi si potrebbe avanzare queste ipotesi sulle cause che sembrano attardare anziché rilanciare i bianconeri e precisamente: l'allenatore forse non ha saputo utilizzare convenientemente gli uomini a disposizione e l'esempio viene dalle polemiche sull'impiego dei vari Anastasi, Bettega e Altafini; dalle incertezze sui giocatori è scaturita l'instabilità del modulo di gioco.

Gli screzi poi tra gli atleti (Causio, Salvadore, Furino), sedati sempre da Boniperti, hanno denunciato scarsa tranquillità fra giocatori e tecnico; da aggiungere poi il rendimento fatto di alti e di bassi riscontrato in un uomo-guida qual è Capello e infine il mancato inserimento dei giovani acquisti. Anche la Juventus, dunque, come le altre grandi è stata investita in modo violento dal ciclone crisi. Bisognerà vedere se riuscirà a levarsi dal vortice in tempo utile per non precipitare.

S. B.

Il Napoli dichiara guerra ai bagarini: ma chi vincerà?

Napoli, 4

In previsione della partita che vedrà il Napoli opposto domenica prossima alla Fiorentina il presidente della società partenopea Ferlaino ha adottato delle misure per impedire il bagarinaggio per i biglietti dei settori più popolari. E' stato disposto infatti che i biglietti di «curva» potranno essere acquistati esclusivamente dagli abbonati e ogni abbonato non potrà ottenere più di due biglietti.

La vendita dei biglietti avverrà tramite i botteghini dello stadio e non nelle consuete rivendite. Quanto all'osservazione che molti spettatori non sono abbonati è stato risposto da parte dei dirigenti del Napoli che «chiunque ha un amico abbonato, e da questi potrà farsi acquistare il biglietto». Guerra ai bagarini, dunque. Apprezzabile decisione, quella dei dirigenti partenopei — ma chi vincerà?

ARRIVO A MONTEBELLO

Il sei anni Inquart in scuderia a Quadri

Antonio Quadri si è reso acquirente in quel di Ponte di Brenta del 6 anni Inquart. Cavallo che già corse da puledro a Montebello presentato da Antonio Pedrazzani, e poi dirottato sulla pista patavina agli ordini di Francesco Bertoli, Inquart ritorna alla... base accreditato di un record di 1.21.2.

Figlio di Theme Song e Nina, Inquart è già stato dichiarato partente, con i colori della Scuderia Domenica, nella riserva Totip di domenica a Montebello.

PER LA COPPA DEL MONDO

Rinviata a Cortina la discesa libera

Cortina d'Ampezzo, 4

La gara di discesa libera femminile per la XXI coppa «Max Mara», valevole quale ultima prova della coppa del mondo, che si sarebbe dovuta disputare stamani a Cortina, è stata sospesa a causa delle proibitive condizioni atmosferiche. A Cortina, infatti, nevica intensamente da ieri sera e sulla pista delle Tofane la visibilità è ridotta a 50.70 metri. La giuria internazionale ha deciso, di conseguenza, di sospendere la gara che verrà probabilmente rinviata a domani.

«Pro»: riscatto con il Lignano?

Gorizia, 4

E' il momento «no» della Pro Gorizia, sconfitta per 2 a 1 a Conegliano. Doveva essere la partita della riscossa; invece i biancocelesti sono tornati con le classiche pive nel sacco. Durante la settimana i giocatori goriziani avevano scritto una lettera aperta nella quale assicuravano i tifosi del loro massimo impegno. Ciò evidentemente non è bastato, e fa credere che a Momesso e compagni manchi la condizione fisica. A Conegliano se ne è avuta la conferma. I ragazzi di Valentinuzzi, passati in vantaggio nella prima fase di gioco, sembravano essere tornati quelli dei giorni migliori. Ma nella ripresa si è avuta l'altra faccia della medaglia. I padroni di casa, buttatisi allo sbaraglio, hanno costretto gli isontini nella loro metà campo e hanno raggiunto prima il pareggio e poi la vittoria.

La pillola della sconfitta è stata comunque lievemente indorata dalla circostanza che anche le altre squadre del gruppetto di testa hanno dovuto alzare bandiera bianca. La Pro mantiene quindi il terzo posto con una lunghezza di vantaggio dalle immediate inseguitrici. Nel contempo la Mestrina sembra aver preso decisamente il largo facendo perdere ogni speranza alle altre formazioni. Sabato prossimo allo stadio della Campagnuzza è in programma il primo dei derby regionali. Sarà infatti di scena il Lignano che, risalendo la china, è giunto a stretto contatto di gomito dei biancocelesti. E' una partita importante per il futuro della squadra goriziana. Bisogna assolutamente vincere se non si vuole perdere il treno per la Coppa Italia. Ne sono convinti, del resto, tutti, dirigenti ed atleti, che, sin d'ora, annunciano la loro volontà di ben figurare, se non altro per pareggiare la sconfitta subita in casa dalla formazione lagunare.

Antonio Gaier

DOPO LA BURRASCOSA PARTITA DI SABATO SCORSO AL «CARNERA» CON LA FORST

Snaidero: paura del giudice

Si spera comunque nella clemenza - Una situazione di classifica da rimediare al più presto

Udine, 4

Passata la bufera, la Snaidero con la sconfitta interna di sabato a opera della Forst si trova ad aver perso, per colpe sue e non sue, una grossa occasione di rilancio e soprattutto di risalita nella classifica, dove ancora occupa il penultimo posto, in compagnia di Alco, Fag e Brina ed è seguita dalla sola Maxmobili che con i suoi quattro punti sembra proprio avviata decisamente verso la retrocessione.

Ora il futuro arancione si presenta con due distinti voti: per quanto riguarda la condizione della squadra, tutto sommato, abbastanza roseo, dal momento che specialmente da tre giornate a questa parte ha dimostrato veramente di avere un'ossatura, una determinazione che non possono non esplodere in risultati positivi. Quello che ancora manca, forse, è la tenuta psicofisica per tutti i 40' della gara, carenza causata comunque in buona parte dai pressanti impegni (campionato, «Coppa Korac» e «Coppa Italia»), ai quali la squadra è stata finora sottoposta a scapito di regolari allenamenti.

Per quanto riguarda la società, invece, sono attese con comprensibile ansia le decisioni del giudice sportivo in merito all'episodio di intemperanza da parte del pubblico verificatosi a fine gara. Per questo motivo la società potrebbe anche essere colpita da squalifica del terreno di gioco del «Carnera» ed essere quindi costretta in un periodo particolarmente delicato dell'intera sua esistenza a giocare fuori casa le «chances» di salvezza, che non sono comunque poche.

Eppure il giudice non potrà non tener conto di tre fattori che, a parer nostro, devono pur significare qualcosa: intanto non si è trattato di un episodio di intolleranza da parte di uno o di pochi scalmanati, ma è tutto un pubblico che è esploso, non sopportando oltre di vedere la propria squadra troppo spesso danneggiata in maniera determinante da direzioni di gara che ne condizionano il rendimento e i risultati. Un pubblico noto per la sua correttezza (se si eccettuano il lancio innocuo di pallottoline di carta o di monetine o intemperanze verbali) tra il quale non potevano mancare le persone più accese, che a un certo punto hanno addirittura cercato di aggredire gli arbitri; c'è da tenere poi in considerazione il prodigarsi della forza pubblica, dei giocatori, primi fra i quali Sanders, Melilla e Giomo e dei dirigenti arancioni con il testa addirittura il presidente comm. Rino Snaidero, con i due figli Roberto e Dario, i cui sforzi alla fine sono riusciti a far rientrare completamente indenni negli spogliatoi i signori Fiorito e Martolini di Roma; infine il fatto che nessun giocatore della Forst sia stato infastidito al termine dell'incontro, proprio perché anche davanti a una sconfitta del genere il pubblico dimostrava la sua maturità sportiva.

Purtroppo nello sport è la società di casa che paga anche per colpe non sue, ma si potrebbe anche arrivare a una grossa multa e non a una squalifica, proprio in considerazione che in fondo tutto si è risolto in una grossa gazzarra, come devono ben aver constatato i due arbitri, che sono anche stati assistiti in tutto e per tutto fino al momento di salire in aereo a Ronchi dei Legionari per far rientro a Roma domenica mattina.

E' chiaro comunque che la squadra deve rimanere al di fuori di queste cose, nel senso che per nessuna ragione al mondo deve venir meno al suo impegno di salvarsi, ma anche di concludere il campionato in bellezza, dal momento che dopo un periodo piuttosto travagliato i goicatori devono riuscire a concretizzare in punti la condizione che hanno saputo mettere in mostra e che ha permesso di mettere sabato in grosse difficoltà una Forst che scoppiava di salute e dalla voglia di vincere. Intanto dopodomani torna (ospite la Mobilquattro) la Coppa Italia.

Giorgio Verbi

SMENTITE LE VOCI SEMPRE PIÙ INSISTENTI

Rocco: «Io alla Juve? È solo una frottola!»

«Vycpalek è un gentiluomo: non potrei giocargli un tale scherzo!» - «Al Padova ho detto no, però...»

Ci risiamo. Il carosello delle indiscrezioni, delle voci, del «si dice» si era appena placato attorno al nome di Rocco, che già qualcuno ha ritenuto opportuno rimetterlo in moto. La vita del personaggio è decisamente dura. «Par che i fazi 'posta a non lassarte viver!» commenta paron Nereo sbuffando; ma in definitiva non se la prende neppure tanto «perché — dice lui stesso — questo pazzo mondo del calcio è fatto così e probabilmente neppure il Padreterno riuscirebbe a mettere le cose a posto!».

Ma vediamo un poco cosa è successo. A Torino, in casa della Juventus, le cose non stanno andando per il verso desiderato. La squadra c'è ed è anche ricca di nomi probanti; Vycpalek continua, con la sua aria di vecchio saggio, a chiedere tempo e a dirsi più che fiducioso circa le possibilità di riacchiappare la Lazio, e quindi di rivincere lo scudetto. La classifica, però, rende di domenica in domenica più inquieti i tifosi e la contestazione serpeggia sempre più consistente.

Fin qui non ci sarebbe nulla di eccezionale, e al massimo potrebbe venire registrato come nota di colore di un ambiente in ebollizione. Senonché la faccenda avrebbe avuto anche risvolti segreti, secondo taluni di una certa attendibilità. Raccogliendo le solite immancabili voci di corridoio (che nessuno sa mai da dove provengano ma che in realtà circolano) un quotidiano piemontese ha offerto giorni fa una primizia ai suoi lettori che diceva pressapoco così: «Boniperti scocciato, Vycpalek esonerato, Rocco al suo posto». Il tutto con beneficio d'inventario.

Ieri alle voci si sono aggiunte altre voci, secondo le quali Boniperti avrebbe allacciato concrete trattative con l'ex allenatore del Milan, inviando addirittura emissari particolari a Trieste per concludere l'affare. Era naturale quindi mettersi alla ricerca del «paron» e sentire dalla sua viva voce quanto ci fosse di vero in tutta questa storia. E Nereo, ridendo di gusto, ha smentito tutto.

«L'unica squadra di cui mi interesso ora — ha aggiunto — è la Stock! Ci gioca mio figlio Tito ed è in testa alla classifica. Son due domeniche che, sfidando i rigori dell'austerità, sacrifico mezzo pranzo per andare a vederli in campo. Non vorrei però che dicendo queste cose domani si leggesse sui giornali che sono in trattative per diventare l'allenatore o il direttore sportivo di questa società... Anche perché farei un torto al Circolo Marina e agli amici Pison e Bergamini che si erano messi in lista per primi...! Scherzi a parte non ho nessuna intenzione di ributtarmi nel gran calderone del nostro football, e tanto meno di andare alla Juventus!».

«Boniperti — continua Nereo Rocco — mi ha telefonato una quindicina di giorni fa, quando ho lasciato il Milan, per esprimermi tutta la sua stima e il suo affetto. Ma poi non l'ho più sentito, né tantomeno visto. Ripeto quindi che tra me e la Juventus non esiste alcun segreto. Non solo: ma anche se mi facessero qualche proposta la rifiuterei per principio, in quanto Vycpalek, che io ammiro e considero un autentico gentiluomo, ha il diritto di lavorare in pace e di portare a termine un campionato che, sono d'accordissimo con lui, è tutt'altro che finito».

— Gratta, gratta, queste ultime parole lasciano intendere che anche il Milan è ancora nel giro...

«Se la matematica non è un'opinione direi di sì. Non chiedetemi però niente sotto un profilo più strettamente tecnico perché non intendo riaprire un discorso che considero definitivamente chiuso».

— Allora, dato che ci siamo, parliamo della Triestina...

«Non ne so nulla. Ho letto che da alcuni giorni Sadar e Frigeri hanno preso il posto di Cergoli. Conoscendo i due e la loro grinta non posso che compiacermi della loro scelta. Mi auguro che la salvezza venga raggiunta al più presto. Altro non so che dire...».

— Però fra le tante voci udite, si è anche detto che lei avrebbe ricevuto concrete proposte dal Padova e che non avrebbe pronunciato un «no» secco...

«Sono stato interpellato da Scagnellato, uno dei "veci" del Padova dei panzer. "Cavalier, la torni a Padova e rifemo una grande squadra". Io ho risposto che la cosa potrebbe anche essere valida ma che ora come ora intendo solo riposarmi e pensare alla mia famiglia, agli amici e alla caccia. In estate se ne riparlerà. Ma sia ben chiaro: questo non significa che abbia cambiato idea. Anche perché — conclude ridacchiando Rocco — bisognerebbe superare il grosso ostacolo rappresentato dalla "siora Maria", cui ho promesso il mese scorso di lasciare del tutto il calcio... e se sa che le mogli xe pezo dei presidenti! Non esiste contratto, ma le comanda ugualmente e de più!».

Gianadolfo Trivellato

CLAY ANNUNCIA: «DOPO FOREMAN LASCIO IL RING»

Beirut, 4

Per appendere i guantoni al chiodo Mohammed Ali attende soltanto di battersi, titolo mondiale dei massimi in palio, con l'attuale re della categoria, il connazionale George Foreman. L'incontro potrebbe svolgersi tra sei-sette mesi. Lo ha dichiarato questa sera il diretto interessato, l'attuale Mohammed Ali, in un'affollata conferenza stampa concessa ai giornalisti arabi. L'addio di Ali al pugilato avverrà, quale che sia l'esito del combattimento con Foreman. Un incontro questo che dovrebbe fruttargli una cifra da capogiro che l'ex fabbro di Louisville, valuta intorno ai 25 milioni di dollari.

Un gruzzolo che gli dovrebbe consentire di vivere tranquillamente per il resto della sua esistenza e dargli la possibilità di dedicarsi senza preoccupazioni di ordine finanziario, al suo apostolato. Sì perché una volta sceso, e per sempre dal ring, Ali avrà una sola missione, quella di propagandare la fede musulmana, cui si è convertito negli Stati Uniti.

«E' stato grazie ad Allah», ha dichiarato questa sera il pugile, «se sono uscito da oltre centoventi combattimenti sostenuti in quasi venti anni senza cicatrici o segni evidenti. Nessun altro nella storia del pugilato ha un aspetto così buono dopo tanti anni ed io non voglio abusare troppo della buona sorte», ha spiegato Ali il quale con la moglie e i figli si sta godendo un lungo periodo di vacanza in Medio Oriente dopo aver accettato gli inviti degli emiri di Abdu Dahabi del Qattar, e quello non meno importante del leader libico Gheddafy.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

Il trovarsi nella sua terra di fede ha spinto Ali a rinunciare a un titolo che lo accompagnò per anni ed a cui ha fatto spesso riferimento, quello di «più grande». «Ora il più grande — ha spiegato Ali, all'auditorio — è Allah. Io ero il più grande prima di diventare musulmano».

«Tuttavia — ha aggiunto — resto il più grande per quanto riguarda il pugilato e per il semplice fatto che non c'è al mondo nessuno che possa dimostrare il contrario. Ciò avviene quando sono al massimo della forma», ha dovuto ammettere con una rapida marcia indietro di ordine mentale, Ali cui deve essere balzato alla mente la sconfitta subita nel 1971 ad opera di Joe Frazier.

Durante l'incontro con la stampa araba non poteva non essere chiesto al campione americano per quale motivo si fosse convertito all'Islam, e cosa avesse fatto come musulmano ed amico degli arabi. «Ho appoggiato i musulmani in America e ho cercato vincendo, di dimostrare che l'Islam è migliore» ha risposto il pugile.

SMENTITE LE VOCI DI UN SUO DIVORZIO DALLA SOCIETA'

Zelesnich non disarma

Monfalcone, 4

Il presidente Zelesnich ci ha concesso un'intervista, nel corso della quale oltre al consueto commento sulla partita, gli abbiamo formulato un palo di domande circa le recenti voci diffusesi nell'ambito calcistico regionale. Innanzitutto gli chiediamo un sintetico commento sulla partita di ieri.

«Un incontro nato sotto una cattiva stella — dice Zelesnich —. Il Caorle ha fatto un solo tiro in porta e si è portato a casa l'intera posta. Niente drammi. Proseguiamo imperterriti per salvare con la squadra il bicchone di Monfalcone calcistica Nesgazzi: è stata una giornata balorda in tutto e per tutto. Per fortuna le altre pericolanti non hanno fatto molto meglio di noi: la situazione non è cambiata di molto».

— Circolano alcune voci in merito a una sua disponibilità a prendere in mano le redini della Triestina. C'è qualche fondo di verità in queste «indiscrezioni»?

«No, nessuno. Proprio adesso che ho celebrato le "nozze d'oro" con l'A.C. Monfalcone non me la sento di cambiare "casacca". Già quattrocinque anni fa si era diffusa un'analoga notizia, ma anche allora era infondata. Per ciò che mi riguarda nei confronti della Triestina mi compiacio soltanto per le buone prove di Dri, che abbiamo avuto l'onore di "plasmare" calcisticamente all'ombra della Rocca. E niente altro».

— Se il Monfalcone si salverà, la società azzurra — sempre secondo alcune «voci» — diverrebbe «satellite» di un grosso sodalizio di serie A. Il Monfalcone cioè dovrebbe diventare un vivaio con la possibilità di ottenere in prestito giocatori di buona levatura e quindi puntare decisamente al ritorno in serie C. E' vero, oppure quanta parte dei «si dice» corrisponde a verità?

«Sono soltanto chiacchiere — continua un po' seccato il presidente azzurro —. So soltanto che al momento attuale siamo nelle mani del destino, attualmente piuttosto avverso. Faremo il possibile per salvare il Monfalcone. Viviamo alla giornata e dobbiamo ricorrere continuamente a istituti bancari. Certo che abbinare le nostre attività a una società "grande" è un'idea allettante. Se ne potrebbe riparlare eventualmente a fine campionato. Oggi c'è solo tanta nebbia e pochi soldi».

Giorgio Ghermi

UDINESE-TRIESTINA: LE DUE FACCE DEL DERBY NELLE DICHIARAZIONI DEGLI OPPOSTI SCHIERAMENTI

SADAR: «NON POTEVAMO SPARGERE PETALI DI ROSA SUL LORO CAMMINO!»

Sadar e Frigeri ieri mattina erano già sul campo assieme ai... reduci dalla battaglia al «Moretti», che ha permesso alle truppe alabardate di compiere un piccolo passo avanti, sul fronte della salvezza. Il bollettino medico parla di quattro infortunati: Brusadelli leggero stiramento ai legamenti del ginocchio sinistro; De Luca forte contusione al polpaccio della gamba destra: Sabbadin contusione alla coscia destra; Fontana riacutizzarsi della contusione al ginocchio sinistro.

I quattro giocatori sono stati presi in consegna dal medico sociale dott. Carninci. Stamane la squadra proseguirà la preparazione al «Grezar». I due tecnici hanno deciso di rallentare un po' il ritmo questa settimana in considerazione che domenica il campionato osserverà un turno di riposo. A Padova, dove la Triestina sarà impegnata nella partita di andata degli ottavi di finale della «Coppa Italia semipro», gli alabardati si presenteranno con una formazione composta in gran parte da rincalzi e giovani.

La gioia per il punto guadagnato contro l'Udinese è stata in parte guastata dai commenti e dalle critiche di parte bianconera sulla partita. Dice Sadar: «Che i nostri cugini non abbiano digerito il pareggio mi sembra anche logico. Per loro, che ritenevano forse di fare un solo boccone della Triestina, è un punto perso. I giudizi così pesanti espressi sul conto dei nostri ragazzi e le critiche così dure nei confronti della squadra mi sembrano veramente eccessivi e fuori luogo. Ma cosa pretendevano i bianconeri, che stendessimo sul terreno un tappeto fatto di petali di rosa e offrissimo loro prima della gara un fiore e che nei contrasti tirassimo indietro le gambe?

«E tutto ciò in cambio di cosa? Di una secca sconfitta per noi e il sarcastico commento a fine gara che la Triestina è forte, che si salverà e che non merita la posizione che occupa in classifica? Ci si accusa di gioco pesante, ecc. Ma come si spiega allora che abbiamo quattro giocatori infortunati? La Triestina gioca il calcio come va giocato. Non conoscevano forse a Udine il carattere e il temperamento di Sadar e Frigeri?». Così Sadar. Ma una volta concluso lo sfogo riprende a sorridere felice. Il punto guadagnato è autentica manna.

FINALMENTE SODDISFATTO

Moncini cuorcontento

«La domenica, giornata dedicata per tradizione al riposo e alla distensione, stava diventando per me un incubo. Finalmente, questa volta, posso essere anch'io un uomo felice!» Chi parla è Sandro Moncini, che ha ritrovato il



sorriso perso per strada dopo tante delusioni e tante amarezze.

— I migliori?

«Tutti sono stati bravi. A cominciare da Schillirò che ha sputato l'anima e da D'Alessi che non ha mancato un pallone. Ora, con questa nuova carica che la squadra si è ritrovata addosso, penso sia più che legittimo sperare nella salvezza. Non ho paura di espormi a brutte figure: se i ragazzi continueranno a giocare con questo ritmo ritengo che la retrocessione non rimarrà che un brutto lontano ricordo».

— Il merito di questa rinnovata carica psicologica va anche ai due nuovi timonieri Sadar e Frigeri...

«Senza dubbio. Non è il caso certamente di far confronti antipatici con chi li ha preceduti, ma questa sterzata proprio ci voleva. Sadar e Frigeri, in pratica, sono riusciti ad iniettare negli alabardati una specie di sacro furore che prima non dimostravano di avere. Tutto qui. Il fatto è che tanto Sadar quanto Frigeri sanno affrontare i giocatori con un'umanità e una semplicità che alla fine smuoverebbero anche i... sassi. Discorsi semplici, ma chiari. Se finiamo in Quarta serie, hanno detto in pratica, questo significa la fine per tutti, società e voi giocatori. Rimbocchiamoci quindi le maniche e dimostriamo che non siamo gli ultimi arrivati.

«Non bisogna dimenticare poi — conclude Moncini — che il binomio è veramente affiatato. Più che due compagni di lavoro Sadar e Frigeri sembrano due amici che si stimano reciprocamente e ambiscono a un solo traguardo: la rinascita della società».

Claudio Nordio

«FURIE SCATENATE» ACCUSANO I FRIULANI

Udine, 4

In casa dell'Udinese non è stato digerito il rospo del pareggio imposto dalla Triestina. Tutti i giocatori bianco-neri sono stati concordi nel dichiarare che contro una squadra così caricata psicologicamente era impossibile segnare il gol ed, anzi, è stato già molto che, nella mischia sotto la porta di Fontana, l'Udinese abbia trovato il modo di pareggiare. Gli alabardati erano delle vere «furie rosse» (Peressin e compagni hanno visto rosso anche nei sogni del dopopartita) e scattavano come «kamikaze» su ogni giocatore bianconero che conquistava la palla.

Capitan Burlando ha rincarato la dose: «Non un solo avversario, ma due per ogni bianco-nero!» L'allenatore Manente conferma che in quelle condizioni non valeva alcuna strategia, c'era soltanto da soerare in un momento di disattenzione dei difensori e, infatti, soltanto su un rimbalzo falso del pallone davanti a Fontana, Bonora ha potuto trovare il pertugio del gol del pareggio. Da parte dei tifosi ci sono state delle manifestazioni ostili con urla di «ladri, ladri!» all'indirizzo dei triestini e il rammarico e la stizza potevano anche essere giustificati, dal momento che la Triestina ha segnato con un'unica azione di contropiede tramite il giovane Dri, particolarmente apprezzato da Sbardella, osservatore per la Lazio in tribuna d'onore.

Con Dri, Sbardella s'è portato via anche una ottima impressione per Politti. Calmate le acque in casa bianco-nera (c'è stata anche qualche critica all'operato dell'arbitro Mattei non certo in grado — è stato detto — di arbitrare un derby), oggi sono affiorate pure le critiche. C'era stato già il precedente casalingo con il Derthona e, quindi, l'Udinese doveva trovare il modo di aggirare le difese a testuggine come, poi, è stata quella della Triestina. Va bene far leva sul ritmo di gioco, che indiscutibilmente è molto elevato da parte di tutti i bianco-neri, ma bisogna anche valutare il fatto che quando le ciambelle non riescono con il buco può succedere che i giocatori si innervosiscono e accentuino la manovra individuale.

Gli esempi vengono proprio da Politti e da Stevan, i quali, fra i migliori in campo, si sono ridotti a cincischiare con il pallone nell'area rosso-alabardata alla ricerca del calcio di rigore. Purtroppo la squadra friulana è un fenomeno di alcuni mesi, e, quindi, il suo carattere non è ben delineato, anzi, pur avendo tutte le carte in regola per la serie B, non ne ha ancora la mentalità. D'altra parte ci suggerisce lo stesso Manente, l'Udinese ha giocato... all'inglese, con il gioco concentrato nell'area avversaria e con la raccolta di ben 23 calci d'angolo (il ventitreesimo non è stato tirato perché l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro). Per andare in serie B, però, bisogna trovare soluzioni più pratiche.

Lupro

24 ORE DOPO - 24 ORE DOPO - 24 ORE DOPO

PROMOZIONE: IL PONZIANA HA PERSO NEL RECUPERO AL «GREZAR» UN PUNTO PREZIOSO

RUSSO: «IL CUORE NON BASTA CI VUOLE ANCHE IL CERVELLO»

«Non ho perso la mia fiducia» ribadisce però il trainer biancoceleste - Il coraggio del Cremcaffè

Il campionato di Promozione sta diventando sempre più imprevedibile: è ancora tutto da giocare, insomma, questo incertissimo torneo, quando mancano dieci partite alla sua conclusione. Aggiornata la classifica con i tre recuperi, la graduatoria ha assunto una fisionomia più precisa con il Ponziana che guida il gruppo con un margine esiguo sulle altre concorrenti.

Quante in lizza per il successo finale? E' davvero arduo cercare l'esclusa tra le inseguitrici dei biancocelesti: a questo punto tutto può succedere e ognuno, dalla Pro Cervignano, al Maniago, alla Sacilese (che ha messo pure lei a profitto le gare di recupero) e forse al Circolo Marina Mercantile, vorranno giocare le loro valide «chances» oppure gli ultimi spiccioli di speranza. Il pareggio a reti inviolate conseguito dal Ponziana contro una delle cenerentole del campionato ha sollevato qualche perplessità. Le cause?

«Abbiamo giocato — dice l'allenatore Russo — con il cuore ma non con il cervello. Non è mancata la volontà, la grinta, solo che in campo i ragazzi hanno ragionato poco. Non bisogna poi sottovalutare le assenze di Fabio Gerin e di Bembo, due elementi che incidono notevolmente sull'economia della squadra. Desidero aggiungere poi che in definitiva abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci prefiggevamo prima della gara con il Maniago, cioè i tre punti. D'accordo, avrebbero potuto essere due i punti di vantaggio in classifica, ma non sempre tutto gira a dovere. Ho fiducia illimitata nei giocatori e sono convinto che già contro la Manzanese saranno in grado di riscattarsi in pieno in modo da far riavvicinare quei tifosi che se ne sono andati via dal "Grezar" delusi, e questo mi dispiace immensamente».

Da un estremo all'altro, ovvero dal discorso che interessa la vetta a quello del fondo classifica dove pure la lotta si fa sempre più spietata. Cremcaffè-Torviscosa era uno dei primi spareggi fra squadre pericolanti. «Una partita — precisa Bonini il d.t. dei "caffettieri" — che dovevamo vincere e che invece abbiamo raddrizzato in zona Cesarini. Abbiamo rischiato di perdere ma pensiamo di aver legittimato il pari per la grinta, la determinazione dimostrate nella ripresa. Sono soddisfatto per le belle prove del giovane Manzi il quale si è meritato i galloni di titolare, di Vatta che ha riscattato il gol subito e infine di Braida, ormai del tutto ristabilito. Domenica prossima sarà dura a Cervignano, ma ciò nonostante nutro delle speranze».

IL PARERE DELL'ALLENATORE

Nessun allarme per la Fortitudo

Cosa succede alla Fortitudo? Ha sciupato un consistente margine di vantaggio, in trasferta ha marcato diversi passi falsi e ora è inciampata per la prima volta anche in casa. Questione di forma o incidenti fortuiti? «Niente allarmi — spiega l'allenatore Zanon — né crisi. Quando si perde una partita a tre minuti dalla fine e per giunta su un gol-infortunio non mi pare possa trattarsi di crisi. Infatti sebbene incompleti — ci mancavano Montanari in difesa e fatto ancora più importante Crevatin all'attacco — abbiamo creato delle occasioni che con un po' di fortuna si sarebbero potute concretizzare. L'esempio è dato da que. nostro palo clamoroso e da altri momenti propizi. Sono complessivamente contento della gara del giovane Zugna. Niente paura quindi per questa doccia fredda che forse ci schiarirà le idee... Abbiamo perso dei punti per strada ma la battaglia continua e quindi vedremo di andar a prendere i due punti sfuggiti a Muggia sul campo neutro di Palmanova dove incontreremo domenica prossima la Castionese».

Atletica per studenti «Trofeo Fonda Savio»

Il consiglio direttivo della Ginnastica Triestina ha deliberato di organizzare nel prossimo aprile una interessante manifestazione di atletica leggera riservata alle scuole medie superiori denominata Trofeo «Antonio Fonda Savio». Il col. Fonda Savio, il presidente della rinascita della S.G.T., ha retto le sorti della società nei momenti più drammatici della storia sociale, dal 1945 al 1956. La manifestazione che la società organizzera rispecchia lo spirito dell'ex presidente che vedeva nell'ambito scolastico la migliore leva per lo sviluppo dello sport nella nostra città.

Il Trofeo «Fonda Savio», che quest'anno avrà carattere provinciale, assumerà via via maggior importanza. I dirigenti della Ginnastica Triestina hanno infatti in animo di farlo assurgere a competizione nazionale.

- Una leva per giovani calciatori avrà luogo giovedì sul campo della Esperia Pio XII. Possono partecipare tutti i ragazzi dai nove agli undici anni. L'appuntamento è fissato per le ore 15.

TENNIS JUNIORES

Al C.T. Gorizia il torneo «indoor»

Si è conclusa la prima edizione del torneo regionale «indoor» di tennis a squadre per juniores. La vittoria è andata alle «racchette» del Circolo Tennis Gorizia che nella doppia finale contro il T. C. Triestino hanno colto due successi. Nell'andata i goriziani avevano vinto a Padriciano per 2-1; nel ritorno si sono imposti con un secco cappotto.

Judo al CSI

Il Centro sportivo italiano si affaccia da quest'anno al mondo dello judo. Il C.S.I., sorto nel 1944, svolge già una notevole attività in varie specialità dello sport e rivolge le sue maggiori attenzioni ai giovani. La parte tecnico-organizzativa della nuova sezione è stata affidata a Cesare Violino, cintura nera 3.o dan. Violino può essere considerato uno fra i pionieri dello judo nel Friuli-Venezia Giulia.

Sono già diverse le società che si sono costituite e affiliate al C.S.I. nei vari centri della regione: Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone. Gli interessati possono rivolgersi ai vari Comitati provinciali del Centro sportivo italiano che hanno sede rispettivamente a Udine (via Cairoli 7, tel. 58085), Trieste (via Valdirivo 40, tel. 37064), Gorizia (p.zza Sant'Antonio 2, tel. 30340), Pordenone (viale Trento, tel. 22662).

Tifosi in trasferta



Dopo il derby di fuoco fra Udinese e Triestina ci hanno rilasciato dichiarazioni tra gli altri (da sinistra a destra e dall'alto in basso): Roberto Pascoli, Gina e Bruno Pellicani, Dario Arcion (lavorano tutti in un ristorante di Monfalcone), Patrizia Giacca ed Erica Attini (Foto Cozzi)

LE GARE PER LA «COPPA TRIESTE»

Sciatori triestini in luce a Sappada

Nutrita partecipazione di sciatori della regione, con netta supremazia femminile, 74 le iscritte, alla Coppa Città di Trieste, gara di slalom gigante svoltasi domenica mattina sulla neve del Monte Ferro di Sappada. Nel gigante, riservato agli aspiranti e juniores, è emerso Marco Pufitsch del S. C. Monte Lussari seguito al secondo e terzo posto dagli alfieri dello S. C. 70 di Trieste, Kratter e Rizzian, che di riflesso è risultato vincitore nella classifica per società. In campo femminile vittoria di Stefania Petrucco dello S. C. Pordenone seguita dall'ottima Maurizia Lenardon dello S. C. Trieste.

CLASSIFICA MASCHILE

1) Marco Pufitsch (S. C. Monte Lussari) 1'46"21; 2) Lorenzo Kratter (S. C. 70) 1'47"22; 3) Lucio Rizzian (id.) 1'47"29; 4) Vittorio Petrucco (S. C. Pordenone) 1'47"31; 5) Fulvio Amodeo (S. C. Trieste) 1'49"51; 6) Maurizio Marcuzzi (S. C. Alpini d'Italia, Cividale) 1'49"67; 7) Adriano Castagnara (S. C. Pordenone) 1'49"96; 8) Alessandro Zanet (id.) 1'50"37; 9) Federico Savoia (S. C. Monte Canin) 1'50"68; 10) Michele Dominutti (S. C. Pordenone) 1'51"18; 11) Luigi Savoia (S. C. Monte Canin) 1'51"62; 12) Massimo De Antoni (Uoei G. Cantoni) 1'51"96; 13) Maurizio Pittini (S. C. Pordenone) 1'52"44; 14) Pierpaolo Fantini (S. C. Trieste) 1'52"46; 15) Giacomo Nussdorfer (S. C. 70) 1'52"60; 16) Igor Pischianz (idem) 1'53"49; 17) Massimo Cibibin (S. C. XXX Ottobre) 1'54"17; 18) Maurizio Miliani (S. C. 70) 1'55"69; 19) Paolo Zappetti (S. C. XXX Ottobre) 1'55"82; 20) Lelio Nacmias (SAI Ts) 1'56"14; 21) Marco Albrizio (S. C. Trieste) 1'56"57; 22) Alberto Michelini (id.) 1'57"38; 23) Furio Suggi (id.) 1'58"23; 24) Carlo Tonazzi (S. C. Nevea Sport) 1'58"37; 25) Paolo Maineri (S. C. 70) 1'59"47.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Sci Club 70, 3'34"51; 2) Sci Club Pordenone, 3'37"27; 3) Sci Cai Trieste, 3'42"05; 4) Sci Cai Monte Canin, 3'42"30; 5) Sci Cai XXX Ottobre, 3'49"99.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Stefania Petrucco (S. C. Pordenone) 1'52"33; 2) Maurizia Lenardon (S. C. Trieste) 1'52"55; 3) Barbara Lepscki (S. C. Pordenone) 1'53"94; 4) Anna Salice (id.) 1'54"92; 5) Isabella Rosso (S. C. Monte Lussari) 1'56"56; 6) Maria Luisa Piazzi (S. C. 70) 1'56"59; 7) M. Cristina Dominutti (S. C. Pordenone) 1'58"58; 8) Edda Tach (S. C. Sappada) 2'00"94; 9) Gisella Graziato (S. C. Pordenone) 2'01"47; 10) Paola Collinassi (S. S. Ravascletto) 2'02"07; 11) Viviana Merlino (S. C. Monte Lussari) 2'02"75; 12) Marina Di Lenardo (id.) 2'03"15; 13) Sabrina Merlino (id.) 2'03"37; 14) Manuela Solat (S. C. 70) 2'06"11; 15) Laura Romanelli (S. C. Monte Lussari) 2'06"40; 16) Susanna Zara (S. C. 70) 2'07"46; 17) M. Teresa Zilli (S. C. Monte Canin) 2'07"76; 18) Cinzia Grassani (S. C. Monte Lussari) in 2'08"21; 19) Renata Steffè (S. C. XXX Ottobre) 2'08"43; 20) Sandra Uxa (S. C. 70) 2'08"47; 21) Fedra Merol (S. C. Monte Lussari) 2'10"20; 22) Gianna Uxa (S. C. 70) 2'12"13; 23) Egle Salice (S. C. Pordenone) 2'12"35; 24) Francesca Tami (Alp. Friul. Tricesimo) 2'12"58; 25) Elena Kratter (S. C. XXX Ottobre) 2'12"68.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Sci Club Pordenone, 3'46"27; 2) Sci Cai Monte Lussari, 3'59"31; 3) Sci Club 70, 4'02"70; 4) Sci Cai Trieste, 4'11"38; 5) Sci Club Sappada, 4'15"21.

- Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Oratorio San Michele - Turriaco in calendario domenica per il girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria.

DOPO IL SUCCESSO TANTO SOSPIRATO

TEGHINI SULLA FIAMMA: «NON FACCIAMOCI ILLUSIONI»

La Fiamma è ritornata a vincere dopo un lunghissimo digiuno che durava da oltre novanta giorni, ma in classifica è sempre all'ultimo posto, anche se ha ridotto a una sola lunghezza il ritardo dal Mobilgatti Mirano, battuto nell'ultimo turno di gare.

— Due punti di speranza? — chiediamo all'allenatore Teghini.

«Ritengo che ormai l'autobus della salvezza sia già passato da un po' di tempo. Non siamo stati capaci di salirvi alcune settimane addietro, e ora potrebbe essere veramente tardi. La squadra comunque continuerà a lottare con la determinazione e la grinta di queste ultime due partite, senza però farsi eccessive illusioni».

— Una sorta di rassegnazione, quindi?

«Questo proprio non direi. Il fatto è che nelle restanti cinque partite giocheremo tre volte in trasferta: Arquati Parma, Cus Venezia e San Donà, e due volte in casa: recupero con il Bacigalupo Torino e Piacenza. Un calendario terribile che non ci consente di essere ottimisti».

— Il rientro di Brigante è stato determinante per il successo?

«Brigante costituisce uno dei punti di forza della squadra; contro il Mobilgatti comunque tutti hanno giocato bene, tanto i "senatori", fra i quali Bertozzi e Grebello, quanto i giovanissimi Basso e Latini».

La Fiamma riprenderà già nel pomeriggio la preparazione per l'impegno di domenica a San Luigi contro il Bacigalupo Torino.

L'Edilmoquette verso la «B»

L'Edilmoquette Udine ha vinto anche sul campo del Paese e taglona da vicino la capolista del girone triveneto della serie C di rugby, quel Cus Padova che domenica ha inflitto una pesante sconfitta agli universitari triestini. La squadra friulana sta attraversando un gran momento di forma e non dovrebbe fallire il ritorno fra i «cadetti». Il quindici di Battig, nonostante la severa battuta d'arresto, conserva il terzo posto in classifica a pari punti con Paese, Belluno e Mogliano.

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo, ma per le due squadre regionali sarà una giornata come tutte le altre. La Federugby infatti ha programmato per il 10 marzo il recupero del derby rinviato lo scorso mese causa il maltempo.

INTERVISTE A UN GRUPPO DI SPORTIVI DOPO IL DERBY UDINESE-TRIESTINA AL «MORETTI»

SE AVESSERO GIOCATO SEMPRE COSÌ...



La tribuna d'onore di Udinese-Triestina; si notano il sindaco di Udine Cadetto, il presidente dell'Udinese Brunello, il presidente della Regione Comelli, il presidente della Giunta regionale on. Berzanti, il presidente della «Finanziaria» triestina comm. Riva, l'assessore regionale per lo sport Bertoli, il comm. Menazzi-Moretti, i dirigenti dell'Udinese Carlutti, Pella e Vergani, Midolini, l'ex presidente bianconero Bruseschi (Foto Cozzi)

Era troppo forte il richiamo del derby Udinese-Triestina per mancare all'appuntamento delle interviste ai tifosi rossoalabardati che hanno seguito la squadra del cuore nella difficilissima trasferta. Sono convenuti in più di mille al «Moretti» incuranti del freddo pungente e degli udinesi che gremivano lo stadio scandendo incoraggiamenti alle zebrette e lanciando pesanti invettive agli ospiti. C'è stato anche qualche accenno di baruffa sugli spalti, ma fortunatamente cose di poco conto subito rientrate. Alla fine dell'incontro, un gruppo di ragazzi con le bandiere alabardate al vento si è «azzardato» a mescolarsi tra i tifosi friulani. E' stato accolto al grido di «ladri!» mentre volavano cuscini, sassi e il vento disperdeva sputi. «Hanno la bava alla bocca per la rabbia del punto perso» ha commentato una bella signora. Triestina senz'altro.

I triestini, arrivati in massima parte a Udine con il treno, sono giunti allo stadio a gruppi. Abbiamo parlato con l'intero «staff» del ristorante presso il centro motovelico «Hannibal» di Monfalcone. Il gestore, Roberto Pascoli di Trieste, è l'autore della poesia in dialetto (pubblicata ieri) che inneggia ai colori alabardati.

«Ho visto — dice con gli occhi che gli brillano per l'emozione — un bel gioco da parte dell'Udinese e un gioco estremamente difensivo e comunque valido da parte della Triestina, con dei supporti di rilievo quanto a tenuta e orgoglio. Sono certo che se gli alabardati avessero cominciato a giocare così già tempo fa — non è calcio questo, ma un impegno difensivo perché la Triestina quest'anno ha un organico che non le permette di offrire uno spettacolo bello come vorremmo noi sportivi — avremmo qualche punto in più e potremmo giocare con più serenità e cercare di dare anche delle soddisfazioni maggiori a tutti gli sportivi che seguono con tanto cuore questa squadra. Auguriamoci che questo sia l'inizio di un'era migliore che porti alla salvezza».

— I migliori?

«Tutti gli undici della Triestina, con un cenno particolare per i difensori. Chi mi è piaciuto molto fra gli udinesi è stato Burlando, e Politti per la lucidità che mette sempre nel suo gioco».

Gina e Bruno Pellicani sono marito e moglie, rispettivamente di Trieste e Monfalcone, barista e cuoco nella cittadella della vela. Sentiamo la signora Gina. «Secondo me, la squadra rossoalabardata ha giocato molto bene. E' andata con un pareggio. Avrei preferito una vittoria, comunque io penso che vada molto bene anche così».

«Posso dire — attacca il marito — che abbiamo sofferto tutta la partita e che la Triestina doveva giocare come ha giocato. Spero che questo punto che abbiamo conquistato e sudato rappresenti la salvezza per cominciare un nuovo anno migliore, più tranquillo, più sereno. L'impegno dei giocatori era molto buono: tutti erano tesi e hanno dato anima e corpo».

— Mi faccia il nome del migliore in campo.

— E Schillirò?

«Schillirò ha dato quello che poteva e per poco non ha realizzato anche lui un bel gol».

— Albicocco ha fatto una partita meravigliosa, come dicevano gli stessi tifosi udinesi. Lei come la pensa?

«Sì, l'ho visto bene anch'io, e sono molto contento della sua prestazione».

Ecco Dario Arcion, cameriere, pure lui di Trieste. «Direi che la squadra ha fatto la partita che doveva fare. Cioè si è difesa, difesa bene, grintosamente, ricorrendo al fallo anche giocando duro, battagliera come ai bei tempi. Altra partita non bisognava farla. Il gol di Dri è venuto su un contropiede classico, su uno svarione della difesa avversaria. Un gol freddo, bellissimo come esecuzione, che poteva ripetersi anche qualche minuto più tardi. Ma la Triestina non ha saputo approfittare dell'occasione. L'Udinese, subito il gol, ha avuto cinque minuti di rilassamento, di panico; sarebbe bastato cogliere la palla al balzo per fare il 2-0. Comunque il pareggio lo abbiamo ottenuto, lottando a denti stretti, e penso che sia di buon auspicio per il futuro».

— Poco fa lei ci aveva detto di avere avuto tutto il giorno in testa il nome di Dri, presentendo quasi che il giocatore avrebbe fatto qualcosa di rilevante. Ci può confermare ora questa impressione?

«Sentivo che Dri avrebbe fatto un partitone; giocando in difesa ero sicuro che Dri, giovane ma freddo, sarebbe riuscito a fare una bella partita di contropiede».

Patrizia Giacca ed Erica Attini sono due giovani triestine affezionate all'Unione. «Sono contenta del pareggio — dice la prima — soprattutto per via del pubblico, perché un pubblico così cafone veramente non l'ho mai incontrato».

— Non si aspettava tanto da un derby?

«Io sono venuta qui convinta di assistere a una sconfitta, invece — prosegue sorridendo — questo pareggio è stato veramente una soddisfazione».

— Come le è sembrato Albicocco?

«E' un bravissimo giocatore, uno dei migliori».

«Se mi chiede cosa penso di questa partita — esordisce Erica Attini — la mia opinione è la stessa della mia amica. Mi ha dato una soddisfazione grandissima il nostro gol, soprattutto per il pubblico, perché un pubblico così...».

— A chi assegnerebbe la palma del migliore?

«Tutti quanti hanno lasciato a desiderare...».

— Ma quanto a impegno li abbiamo visti tutti grintosi, quanto non mai forse in questo campionato!

«Sì — conclude la signorina Attini — senz'altro migliori delle altre partite».

Si avvicina un signore, dando l'impressione di voler dire la sua. Lo incoraggiamo. Si tratta di Giovanni Blasone, grande invalido di guerra. E' demoralizzato. «Da tifoso udinese — afferma — io dico che l'arbitro è stato quello che ha rovinato tutta la partita. E poi, non è gioco del calcio questo, è gioco del rugby. Il migliore giocatore dell'Udinese è stato Politti».

— E della Triestina?

Ribatte seccamente: «Della Triestina non c'è stato nessuno; solamente tutti i rossoalabardati erano ottimi giocatori di rugby».

Sentiamo Luca Barile, arredatore, fratello del giocatore della Pro Gorizia. «Normalmente io seguo la Pro Gorizia. Oggi sono venuto qui allo stadio per vedere Udinese-Triestina, per incoraggiare naturalmente, da buon udinese, la mia squadra. La Triestina ha giocato sulla difensiva, disputando una gara di rottura. Fra gli udinesi, una bella impressione mi ha fatto Burlando. Della Triestina direi che mi è piaciuto il centravanti: ha segnato un bel gol di contropiede, insomma — qui tira un sospiro — quello che ha fatto meritare il pareggio ai giuliani».

Pino Bollis

PIU' DI TUTTI SODDISFATTO IL PUBBLICO DELLA ECCELLENTE PRESTAZIONE

EUFORIA CONTENUTA ALLA GINNASTICA DOPO IL DUELLO CON LA DESPAR PARMA

Considerazioni «a freddo» di Ghietti e di alcune atlete in maglia biancoceleste

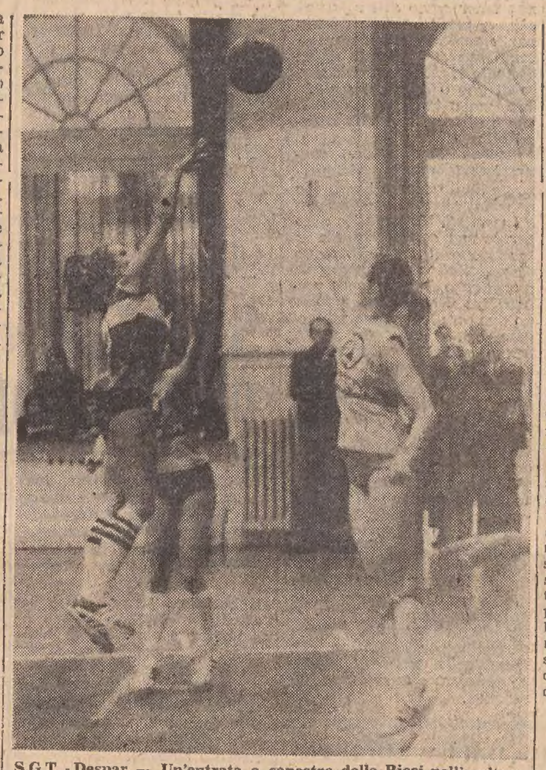
La partita di pallacanestro fra Ginnastica Triestina e Despar Parma ha scatenato l'entusiasmo del numeroso pubblico convenuto per assistere al «big match» della serie B femminile. In effetti la prova fornita dalle biancocelesti ha sorpreso per l'ardore agonistico, per la sicurezza e anche per l'eccellente dimostrazione di gioco da parte delle ragazze di Drocker e Ghietti. La grinta, la convinzione, la determinazione fatte valere anche nei frangenti più difficili ha fatto dire a più d'uno che se la compagine triestina sarà in grado di conservare tutte le qualità messe in vetrina contro le emiliane, il traguardo dello spareggio non dovrebbe sfuggire. A questo punto, infatti, mancando tre sole giornate alla conclusione del campionato l'obiettivo da raggiungere è il terzo incontro con la Despar, a meno di sorprese peraltro difficili da pronosticare.

Applausi convinti, dunque, per la splendida dimostrazione di forza di squadra e di pregevoli individualità ma, a parte l'abbraccio finale — del tutto comprensibile — fra le autrici dell'impresa, non è che nell'ambiente della Ginnastica si registri un'euforia inconsueta. Gioia contenuta, quindi, per una vittoria importante, ma nulla più.

«Siamo al punto di partenza — esordisce Ferruccio Ghietti, che assieme a Drocker ha "pilotato" abilmente la squadra — poiché secondo me abbiamo vinto una partita come tante altre. La strada da percorrere è ancora molto lunga: prima dobbiamo affrontare dei severi test per arrivare dapprima allo spareggio e quindi appena alla fase finale per l'ammissione alla serie superiore. Quindi gettiamo un po' d'acqua su troppo facili entusiasmi». Ghietti, insomma, sta con i piedi ben fissi a terra, non vuole crearsi delle illusioni. «Per la verità — continua l'allenatore — sono abbastanza contento di come si è comportato il complesso, ma direi che il rendimento individuale è stato al di sotto dell'abituale. Soddisfatto, ripeto, della squadra, poiché il nostro lavoro è rivolto unicamente all'intera formazione; non vogliamo "stars", niente atlete che vogliono emergere. Nessuna giocatrice viene per giocare l'intera partita; sarà un metodo come tanti altri e quindi discutibile, però noi cerchiamo di far ruotare costantemente le forze a disposizione».

Moderato e realistico Ghietti, ma le opinioni delle ragazze biancocelesti quali sono?

Patrizia Ricci, 21 anni, è stata la tremenda piccoletta, specialmente nella seconda frazione, mettendo a segno un bottino di 19 punti. «Segnare tanto o poco — dice il biondo motorino della squadra — ha poca importanza; meglio segnare un punto solo e vincere che segnarne cento e perdere. Ho realizzato di più forse perché le mie avversarie mi hanno trascurata, in quanto a Parma non avevo ben figurato. Penso comunque che abbiamo ancora da faticare parecchio considerato che siamo più squadra "casalinga" che non da trasferta».



S.G.T. - Despar — Un'entrata a canestro della Ricci nell'esaltante secondo tempo dell'incontro (Italfoto)

Un po' di gloria anche per... Gloria, cioè la Norio, miglior realizzatrice della Ginnastica con 20 punti e autrice di una prova eccezionale. «Ci tenevamo molto — precisa — a questa rivincita e quando lottiamo così è difficile fermarci. Soddisfazioni così sono veramente indefinibili».

Chi è ultrafelice è Gabriella Tomasi: «Avevo un conto in sospeso — dice sorridendo — e l'ho saldato sotto le plance! Ma a parte questo, la cosa più importante era la "vendetta" dei quasi trenta punti rifilati, così abbiamo riscattato la gara d'andata con gli interessi».

Serena Bontempi, studentessa diciassettenne, che dopo sette anni di nuoto ha scelto la via della palestra, ha stupito per la sicurezza. «Niente di particolare — risponde tranquilla — è stato tutto abbastanza facile in quanto la squadra girava a dovere».

S. B.

Una lettera del capitano Marini

In relazione all'indagine da noi recentemente svolta sulla situazione della pallacanestro femminile triestina, il cap. Giovanni Marini, appassionato sportivo, ci ha scritto una lettera di cui, per esigenze di spazio, riportiamo un sunto:

«La immaginaria tavola rotonda ha fatto udire i pareri dei quattro dirigenti sul questionario proposto ma non c'è stato dibattito, quindi non si è cercata una soluzione sull'argomento che riguarda l'auspicato ritorno di una compagine triestina nella massima competizione cestistica nazionale. E' fuori dubbio che una squadra anche riuscendo a emergere in serie "B" e superare l'arduo impegno delle finali per la promozione, senza un rafforzamento otterrebbe solo un passaggio annuale nella massima serie, con pericolo di immediata retrocessione.

«La Ginnastica per tradizione e attrezzature dovrebbe divenire la società al vertice, alle altre società il compito di curare e incrementare i vivai e tendere a quella supremazia in campo giovanile che fu già vanto di Trieste sportiva.

«Resterebbe da risolvere il finanziamento delle nuove attività e la scelta dei tecnici cui affidare il diverso incarico, ma ciò dovrebbe essere discusso e risolto in una riunione da quanti guidano le sorti di uno sport che vuole riaffermarsi. Una squadra formata dalle migliori atlete triestine completate da qualche opportuno rientro attirerebbe quel pubblico che per il declassamento delle maggiori formazioni cestistiche locali s'è allontanato dalle palestre e non obiede altro che di ritornarci. Accontentiamolo!».

A.S.S.B. TRIESTE

Una nuova società di baseball e softball

Una nuova società di baseball e softball femminile è sorta a Trieste. Si tratta dell'A.S.S.B. Trieste, nata dalla fusione fra il Primorec e l'A.S. Trieste con l'inserimento di alcuni elementi della costituenda Baseball Opicina. Il nuovo club ha preparato un programma a lunga scadenza il cui obiettivo principale è quello di creare e formare i giovani che poi verranno inseriti nelle squadre maggiori. L'A.S.S.B. Trieste parteciperà con squadre maschili e femminili ai campionati di «Promozione» e ai vari tornei minori giovanili.

L'entusiasmo, in questo nuovo club, non fa certamente difetto. Mancano invece, come in quasi tutte le società, i mezzi per tirare avanti e si fa sentire l'impossibilità di avere a disposizione un campo per svolgere la preparazione.

Il direttivo della società risulta così formato: Carlo Taucer presidente; Gianfranco Fabris segretario; Sergio Tensi tesoriere; Guido Solagna e Fabio Crismani consiglieri.



Quale ricordo migliore del derby di questa foto che ritrae un tifoso dell'Unione accanto al ciuco con i colori bianconeri?

SPERANZE RISORTE IN CASA TRIESTINA MALGRADO I SUCCESSI DI PNEUS E RUINI

IL «GIGANTE» WALTER VELJAK L'ARMA SEGRETA DELL'ARC LINEA

La paura di non farcela a battere il Cus Pisa, quinta in classifica è ormai svanita. Ai timori della vigilia è subentrata di prepotenza l'esultanza per questo successo «blitz», per questo «exploit» che ridà fiducia nella salvezza. Sulle gradinate gli «sbandieratori rossoneri», i colori dell'Arc Linea, sono ancora operosi. In campo gli artefici della vittoria, fermamente voluta e rincorsa per poco più di sessanta minuti, fanno grappolo festoso a centrocampo. Qualche volonteroso, fra cui l'esultante vicepresidente Leotti e l'allenatore Gortan portano in trionfo Walter Veliak, il colosso, l'arma segreta, l'uomo veramente dirompente che ha schiantato il dispositivo difensivo della formazione toscana.

Qualcuno, nell'euforia del momento, dimenticando quanto fatto anche dagli altri cinque giocatori che hanno sopportato il peso dell'incontro, urla a gran voce «Walter Veliak batte Cus Pisa 3-0». L'affermazione forse è un po' esagerata, eppure in questa occasione l'eroe è lui, l'aitante schiacciatore, spettacoloso nelle conclusioni ma anche perfetto in fase difensiva.

«Lo scriva pure — così dichiara affannosamente Veliak, stretto affettuosamente dai tifosi — abbiamo vinto perché stiamo andando forte. Abbiamo vinto perché siamo capaci d'imporre la nostra bravura e perché siamo convinti delle nostre possibilità. Merito di chi ci guida (merito di Gortan dunque), merito nostro, ora sistemati in campo secondo le nostre attitudini, con particolare riguardo a Sgomba, impareggiabile suggeritore, a Claudio, si mio fratello, a Manzin, a Grilanc, ad Andrea Pellarini e... anche al sottoscritto. Forse il ritorno in borghese dopo il servizio militare prestato con i vigili del fuoco mi ha ridato forza ed estro».

Nel discorso s'intromette l'ingegner Casablanca, che da anni vive nell'ambiente pallavolistico dapprima come «padrino» della massima squadra triestina in serie A — i Vigili del fuoco — poi come appassionato e competente tifoso. «L'Arc Linea è veramente forte, anche se sta esprimendosi al 70 per cento delle proprie possibilità. A Walter Veliak la permanenza nei Vigili ha fatto bene... la prova magnifica offerta contro i pisani ne è la conferma. Fossero tutti come lui, a quest'ora l'Arc Linea sarebbe ai primi posti della classifica».

Giorgio Manzin, capitano del sestetto, non apre bocca. Appare contento per quanto fatto dalla squadra, un po' meno per quanto fatto da lui stesso. Perché mai? «Per me è un anno di transizione. Debbo crearmi una nuova mentalità. Debbo trasformarmi in regista, dopo essere stato per anni schiacciatore puro. Ritengo le mie prestazioni apprezzabili ma non certo brillanti. In questo momento ho due obiettivi: raggiungere la salvezza, che nonostante gli imprevisti successi del Pneus Piacenza e del Ruini nostre avversarie, è alla nostra portata, e una maggiore abilità e padronanza nel nuovo ruolo. Nel prossimo torneo si potrà ammirare il vero Manzin».

In serie A, ben s'intende. Poiché sia Manzin sia l'Arc Linea sono soggetti da massima categoria, non certo di serie inferiore.

Vittorio Firmiani

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA «SORPRESA» PER KISSINGER DURANTE LA VISITA-LAMPO A BRUXELLES

NEGOZIATI DELL'EUROPA CON VENTI PAESI ARABI

Lo scopo è di stabilire cooperazioni a livello economico, tecnico e culturale
Il segretario americano propone alla Nato il «ringiovanimento» dell'atlantismo

Bruxelles, 4

I rapporti fra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale, da una parte e i rapporti fra quest'ultima e i paesi arabi che dovranno essere rivalutati alla luce della drammatica esperienza petrolifera, si sono intrecciati oggi a Bruxelles in occasione della visita-lampo che l'infaticabile segretario di stato americano Kissinger ha fatto al consiglio permanente della Nato al termine della sua ultima missione in Medio Oriente.

Prima di giungere a Bruxelles, Kissinger aveva completato il suo giro esplorativo a Bonn conferendo, questa mattina, con il cancelliere Brandt. Fra tutti i paesi della Comunità europea, la Germania federale si trova indubbiamente su posizioni più vicine a quelle americane. Kissinger ha riferito a Brandt sulla sua missione in Medio Oriente ma ha soprattutto trattato i problemi dell'atlantismo. In sostanza gli Stati Uniti sono per un rilancio della politica atlantica che dovrebbe essere «ringiovanita» attraverso la nuova Carta atlantica.

I nuovi rapporti — così è stato spiegato da Kissinger anche a Bruxelles — non precludono certo la via all'unità e alla cooperazione europea ma la favoriscono e si integrano in essa. Kissinger ha ancora una volta sostenuto la necessità, tanto a Bonn che a Bruxelles, che l'Europa non attui una politica bilaterale con i paesi arabi, ma mantenga un indirizzo unitario, possibilmente in sintonia con gli Stati Uniti e, in particolare, con i presupposti della recente conferenza di Washington sull'energia.

Il segretario di stato americano ha peraltro precisato che gli Stati Uniti non pensano di opporre «veti» alle iniziative europee. Inoltre Kissinger ha precisato, nel corso di una conferenza stampa, che la Nato sta facendo buoni progressi circa una dichiarazione congiunta circa i rapporti con gli Stati Uniti. Da parte loro i ministri della Comunità Europea hanno approvato una «dichiarazione di principii» da firmare con gli alleati d'oltre Atlantico. La dichiarazione è stata leggermente emendata per renderla «più accettabile agli americani». Su tale schema, come ha confermato il segretario americano, ci sarà una riunione verso la metà di marzo. E, in una fase successiva. Nixon potrebbe venire in Europa per apporre la firma ai documenti.

E' certo, comunque, che Kissinger non ha lasciato oggi l'aeroporto di Bruxelles completamente soddisfatto. Infatti, proprio in occasione della visita-lampo di Kissinger agli alleati europei è stato annunciato che l'Europa dei «Nove» avvierà, quanto prima, un negoziato con i venti paesi che fanno parte della Lega araba per stabilire con essi una cooperazione a lungo termine nei settori economico, tecnico e culturale. La decisione è stata presa oggi, a Bruxelles, dai ministri degli esteri della CEE, che si sono radunati nel palazzo di Egmont nell'ambito delle riunioni dedicate alla consultazione politica. L'iniziativa è stata discussa dai «Nove» con Kissinger.

I rappresentanti dei «Nove» hanno incaricato il presidente di turno, il tedesco Walter Scheel, di prendere i primi contatti con esponenti arabi. A questa prima fase di colloqui dovrebbe seguire la costituzione di commissioni miste arabo-europee per definire le forme concrete del dialogo nei vari campi e per preparare il terreno alla terza fase: la convocazione di una conferenza ministeriale.

L'opportunità di aprire un dialogo «globale» con i paesi arabi era stata sollevata dai «Nove» in differenti occasioni, e soprattutto al «vertice» di Copenaghen. Se ne era sentita l'urgenza già all'indomani della guerra medio-orientale: il 6 novembre 1973, infatti, i «Nove» avevano approvato una dichiarazione politica che poneva le premesse di nuovi rapporti con gli arabi. In un suo intervento il ministro degli esteri italiano, on. Aldo Moro, si è proprio riferito a questa dichiarazione politica affermando che l'iniziativa presa oggi è una logica conseguenza dell'unanimità manifestatasi il 6 novembre scorso tra gli europei.

La decisione di oggi è stata giudicata dal ministro Moro un importante contributo dei «Nove» stati della comunità all'equilibrio e alla pace nell'area medio-orientale.

(Condensato Ansa - Ap)

Finito a Suez il disimpegno

Tel Aviv, 4

Il processo della separazione delle forze armate tra Israele e l'Egitto, previsto dall'accordo firmato il 18 gennaio al km 101 della strada Cairo-Suez, si è concluso stamane. Le avanguardie dei due eserciti sono ora attestate nelle zone stabilite dall'accordo e, in mezzo, sono dislocate le forze di emergenza delle Nazioni Unite.

La dislocazione dei due eserciti è ora la seguente: unità «ridotte» egiziane sono attestate in una fascia larga una decina di chilometri lungo tutta la sponda orientale del canale di Suez, nel Sinai. Vi è poi una seconda fascia, parallela alla precedente, larga egualmente dieci chilometri circa, in cui sono spiegate le forze di emergenza delle Nazioni Unite, che contano qualche migliaio di caschi blu. Infine vi è la terza fascia, larga anch'essa una decina di chilometri, in cui sono dislocate forze israeliane «ridotte».

(Ansa)

Per Nixon si mette male

Washington, 4

Il giudice distrettuale John Sirica ascolterà dopo domani le argomentazioni relative all'opportunità di trasmettere o meno un rapporto del gran Giurì, sul ruolo svolto dal Presidente Nixon nell'ambito dello scandalo Watergate, agli inquirenti della Camera incaricati dell'inchiesta per l'eventuale impeachment del Presidente. Il comitato giudiziario parlamentare attende questo rapporto con ansia: si presume, infatti, che contenga prove della partecipazione del Presidente ad un tentativo di copertura del caso Watergate.

(Ap - Italia)

Cannonate fra Iran e Iraq

Teheran, 4

Un violento scambio di tiri di artiglierie è in corso da quasi dodici ore tra forze irachene e iraniane lungo la frontiera tra i due paesi. Lo riferisce l'agenzia iraniana «Pars», che non dispone finora di cifre riguardo alle perdite. Secondo l'agenzia, il fuoco è stato aperto la notte scorsa dagli iracheni contro una serie di posti di frontiera iraniani, che rispondono al fuoco.

(Ansa - Reuter - Upi)

L'ambasciatore USA a Mosca

DIPENDE DAI SALT il disgelo con l'Urss

Mosca, 4

Un vero programma per la sua missione diplomatica, e quindi per i rapporti fra Stati Uniti ed Unione Sovietica, è stato enunciato dal nuovo ambasciatore americano a Mosca, Walter Stoessel jr., nel presentare stamane le credenziali al Presidente del Presidium del soviet supremo dell'URSS, Nikolai Podgorny.

Dopo avere rilevato che le relazioni fra i due paesi dovranno essere «realistiche e concretamente fattive» per raggiungere nuovi livelli di cooperazione nell'interesse della pace, e dopo avere sottolineato la responsabilità delle due massime potenze mondiali, l'ambasciatore ha proseguito: «Durante quest'anno la cosa più importante che potremo fare sarà il comune sforzo per prendere misure concrete per limitare il nostro arsenale di armi strategiche (i colloqui SALT n.d.r.). Il presidente Nixon mi ha incaricato di dichiarare che il governo americano non risparmierà sforzi per raggiungere questo obiettivo».

Dopo avere ricordato che si prepara quest'anno la seconda visita di Nixon nell'URSS («io intendo fare tutto ciò che è in mio potere per garantire il successo di questa visita») l'ambasciatore americano ha concluso insistendo molto significativamente sul problema dei contatti umani. Il testo del discorso di presentazione di Stoessel è stato diffuso dall'ambasciata americana, e l'agenzia «Tass», nel diramare un riassunto, ha completamente omesso la parte relativa ai «contatti umani».

(Ansa)

RIPENSAMENTO DEL PREMIER ISRAELIANO

Golda Meir accetta Formerà il governo

Le pressioni del suo partito l'hanno convinta a non ritirarsi in un momento tanto difficile

Gerusalemme, 4

Golda Meir è ritornata sulla sua decisione di non formare il nuovo governo di minoranza e, cedendo alle istanze dei colleghi di partito, si è impegnata a far conoscere, entro la mezzanotte di mercoledì, la sua ultima parola ed a presentare in caso sia positiva, la lista con i nomi del nuovo gabinetto israeliano. Si può dire che, nella decisione della signora Meir, abbia finito per prevalere la ragione di stato. Una decisione che era stata caldeggiata da gran parte del partito laburista per evitare che il paese si trovasse in una crisi ancora più difficile di quella che attualmente attraversa con lo spettro di nuove elezioni in un momento nevralgico per la pace in Medio Oriente.

Il primo ministro che 24 ore prima aveva comunicato che non avrebbe capeggiato la nuova compagine di governo si è messa immediatamente al lavoro proseguendo in quella difficile opera di negoziato che ieri l'aveva spinta a rinunciare al mandato conferitole dal presidente Ephraim Katzir. E' stato lo stesso Katzir ad annunciare stasera il ripensamento dello statista.

«La signora Meir mi ha annunciato, con mia gioia, che continuerà nei suoi sforzi», ha comunicato alla stampa Katzir dopo un giorno di suspense politica. Golda Meir, che aveva trascorso l'intera giornata in colloqui con i ministri della precedente compagine, e con gli esponenti della direzione laburista, non ha fatto dichiarazioni e ha lasciato il suo ufficio dopo l'annuncio del Presidente.

(Ap)

VIOLENZE A BARCELLONA

TENSIONE IN SPAGNA: feriti due agenti

Barcellona, 4

Due agenti di polizia sono rimasti gravemente feriti da una bomba lanciata da un'auto in corsa, l'ordigno è esploso dinanzi al Teatro dell'Opera sulla strada principale di Barcellona. Altre tre bombe, di ridotto potenziale, erano esplose ieri e altre oggi nella città mentre gruppi di persone hanno continuato a dimostrare contro la morte del giovane anarchico Salvador Puig Antich.

A Madrid, oggi la polizia ha sparato colpi di avvertimento per disperdere un folto gruppo di studenti dell'Università che protestavano per l'esecuzione di Puig Antich. La facoltà di legge dell'Università è stata chiusa a tempo indeterminato dopo gli scontri fra la polizia e gli studenti. Mentre questi ultimi scandivano frasi antigovernative, la polizia ha fatto irruzione nelle facoltà di scienze, legge e filosofia, e ha arrestato alcuni giovani.

(Ap - Ansa)

«INVITO» A MADRID A NON PRECIPITARE LE COSE

CAUTA MOSSA DEL VATICANO PER IL VESCOVO DI BILBAO

La Santa Sede auspica una «conveniente soluzione» Franco esamina la situazione con il primate Martin

Città del Vaticano, 4

I contatti della Santa Sede col governo spagnolo, i colloqui in Vaticano del nunzio apostolico monsignor Dadaglio, giunto precipitosamente da Madrid e in procinto di rientrare in sede, il «filo diretto» stabilito dalla segreteria di stato con l'episcopato spagnolo hanno lo scopo di cercare una soluzione soddisfacente al caso del vescovo di Bilbao monsignor Anoveros che si trova, da mercoledì scorso, in residenza vigilata e sotto la minaccia di essere espulso dal paese. Il prelato, come è noto, ha fatto leggere nelle chiese e divulgare una sua pastorale nella quale chiede maggiore libertà per i gruppi etnici e segnatamente per il popolo basco: in essa il governo ha ravvisato «un gravissimo attacco contro l'unità nazionale spagnola».

La volontà del Vaticano di non esasperare una situazione già grave risulta chiaramente da un corsivo pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano», nel quale, fatto riferimento alla «nota informativa» diramata dal governo di Madrid, si afferma che «la Santa Sede si era volutamente astenuta dal prendere pubblicamente posizione al riguardo, nello spirito di quella concordia e unione a cui il Santa Padre aveva pressantemente esortato, nel suo discorso, i vescovi spagnoli, essendo in corso tentativi per trovare un'equa e soddisfacente chiarificazione. A tale scopo essa si era mantenuta in stretto contatto, in questi giorni, sia con la rappresentanza pontificia a Madrid e l'episcopato spagnolo, sia con le autorità dello Stato».

Nella seconda parte del corsivo c'è un cauto avvertimento al governo spagnolo a evitare precipitose decisioni che potrebbero acuire la presente situazione. «Non si intende, almeno per ora — vi si legge — entrare nel merito della informazione fornita dalla nota governativa circa lo svolgimento dei fatti e, in particolare, delle gravi valutazioni ivi contenute nei riguardi di un presule di cui sono ben note le alte qualità pastorali ed è conosciuto l'attaccamento al suo paese, oltre che — come è naturale — alla propria diocesi. La Santa Sede — prosegue il corsivo — vorrebbe invece esprimere l'auspicio e la speranza che sia ancora possibile, grazie allo sforzo di buona volontà di tutte le parti interessate, giungere a una conveniente soluzione della grave vertenza, nel rispetto delle ragioni della giustizia e nell'intento di favorire i buoni rapporti tra lo Stato e la Chiesa, a beneficio e per la tranquillità non solo della popolazione della diocesi di Bilbao ma dell'intera nazione, evitando decisioni e prese di posizione che potrebbero acuire la presente situazione e pregiudicare i desiderabili positivi sviluppi».

Da Madrid si apprende che, stamane, il generale Franco ha ricevuto, al palazzo del Pardo, il primate di Spagna cardinale Marcelo Gonzalez Martin. Sul contenuto del colloquio, evidentemente motivato dalla questione del vescovo di Bilbao, non si hanno particolari. Mentre a Madrid e nella Città del Vaticano si cerca una via d'uscita a questa situazione anomala per le relazioni tra Stato e Chiesa in Spagna, il vescovo Anoveros, di 68 anni, rimane agli arresti domiciliari nella sua città basca di Bilbao. Ieri egli ha rifiutato le offerte del governo di portarlo in aereo a Roma.

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PETROLIO: IL 10 MARZO decisioni arabe?

Il Cairo, 4

L'Egitto ha richiesto ufficialmente una riunione dei ministri per il petrolio dei paesi arabi, da tenersi a Tripoli il 10 marzo. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa per il Medio Oriente. L'incontro avrebbe dovuto aver luogo nella capitale libica il mese scorso, ma fu rinviato in attesa dell'esito del vertice arabo di Algeri.

Principale argomento della riunione dovrebbe essere l'ammorbidimento dell'embargo petrolifero nei riguardi degli Stati Uniti. La richiesta egiziana è appoggiata dall'Arabia Saudita, Kuwait, Abu Dhabi, Qatar e Bahrain.

(Italia)

LADRI INCENDIANO una pretura in Sicilia

Trapani, 4

Ignoti malviventi, introdottisi la scorsa notte negli uffici della pretura di Mazara del Vallo e in quelli adiacenti del comune in cui si rilasciano carte d'identità, si sono impossessati di circa 200 mila lire; poi hanno incendiato delle cambiali. Il fuoco si è così esteso.

(Italia)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Edda Labinaz in Precali

impossibilitati a rispondere singolarmente come sarebbe stato nostro vivo desiderio, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro grande dolore.

Il marito, la figlioletta DARIA e i genitori

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Renata Ballaben in Borghi

La ricordano con dolore e affetto il marito ROBERTO, le sorelle, i fratelli, i parenti e gli amici.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Maria Assunta, alle ore 8.30 del giorno 6 marzo.

Gorizia, 5 marzo 1974.

L'ETIOPIA ANCORA SCOSSA DAI FERMENTI POLITICI

Addis Abeba: trenta morti in una rivolta di detenuti?

Giuramento del nuovo governo, ma gli animi non si placano

Addis Abeba, 4

I componenti il nuovo governo civile etiopico hanno prestato oggi giuramento mentre continua a serpeggiare il malcontento tra studenti, operai e militari e la cronaca registra una sanguinosa sommossa avvenuta nel carcere di Akaki, alla periferia di Addis Abeba. Secondo notizie non ufficiali il bilancio degli scontri avvenuti tra detenuti e agenti è di trenta reclusi uccisi e tre guardie ferite. La notizia non ha tuttavia trovato sinora conferma. La polizia, intervenuta, ha caricato con gli sfollagente la folla.

A scatenare i detenuti sembra sia stata la decisione di vietare le visite dei parenti, provvedimento attuato da circa una settimana. Il carcere di Akaki ospita circa duecento persone e sorge a poche decine di metri dalla sede dell'Organizzazione per l'unità africana.

Il fermento tra le forze armate è ancora vivo. L'aviazione militare etiopica ha accusato oggi alcuni suoi alti ufficiali di essersi fatti «corrompere con ingenti somme» di denaro per «stroncare lo spirito riformistico» che aveva guidato la recente agitazione delle forze armate nel paese.

Fonti diplomatiche hanno intanto riferito che a Massaua, il porto sul Mar Rosso, base della marina e forte di millesettecento uomini, la situazione è tutt'altro che tranquilla. Marinai «dissidenti» trattengono ancora in arresto una quarantina di ufficiali, nonostante ieri l'Imperatore Hailè Selassiè sia loro venuto decisamente incontro rimuovendo dall'incarico di vice capo della marina suo nipote, ammiraglio Iskander Desta. Questi era fuggito da Massaua a bordo di una piccola unità ai primi accenni di rivolta dei marinai la scorsa settimana ed aveva trovato rifugio nel porto di Gibuti, nella Somalia francese.

In concomitanza con il giuramento dei nuovi ministri anche studenti ed operai hanno espresso la loro condanna per il nuovo governo civile e si sono impegnati a continuare la lotta per i diritti civili, per la riforma agraria, per la libertà di stampa e il pluripartitismo. Gli operai starebbero cercando di organizzare per giovedì uno sciopero generale per ottenere miglioramenti salariali.

Un manifestino sostiene che alcuni esponenti della rivolta militare della settimana scorsa avevano sabotato il movimento per le riforme sociali con l'aiuto della CIA americana. Sembra che il manifestino sia stato messo in giro da un gruppo di avieri, paracadutisti e agenti della polizia militare del quartier generale dell'aeronautica di Debre Zeit, e sia stato distribuito all'università «Hailè Selassiè I». Il manifestino fatto circolare fra gli studenti universitari accusa «Girma Zeleki e i suoi seguaci» di avere venduto la causa dei militari per ottenere riforme non appena l'Imperatore approvò l'aumento del soldo per le truppe. Chi sia questo Girma non è stato rivelato.

(Ap - Ansa)

†

Il giorno 4 marzo all'età di 83 anni dopo una vita guidata da un'esemplare fede cristiana e tutta dedita alla famiglia e al lavoro ha cessato di battere il cuore generoso e sensibile di

Alice ved. Guardiani n. Vitrich (Ceregato)

Con grande dolore, i figli; VASCO, GLAUCO con la moglie NUCCI e figlio ADRIANO, la sorella CARMELA ved. DEBARBA; la cognata GIULIANA ved. BRUGHERA, le amatissime nipoti LICIA, NIDIA e IRMA, i cugini, i nipoti e i pronipoti, unitamente alle famiglie congiunte ed amici, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

Un cordiale ringraziamento va rivolto al chiarissimo dott. Marino Marcon che per lunghi anni curò e sorresse la nostra Cara con filiale devozione.

Sentita riconoscenza va indirizzata alla Presidenza, alle gentili ospiti, ed al personale tutto, della Casa di Riposo Domus Mariae, di via Madonna del Mare, dove la nostra Amata nell'ultimo periodo della sua vita terrena, trovò serena ed affettuosa accoglienza.

Viva gratitudine va espressa al chiarissimo prof. dott. Enrico Tagliaferro, alla professoressa dott.ssa Licia Tenze e al prof. dott. Angelo Risolo, per le loro premurose e validissime prestazioni prodigate, nonché alle suore e infermiere della sezione paganti dell'Ospedale Maggiore per aver usata tanta umana e attiva assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 5 marzo alle ore 16 muovendo dall'ingresso del cimitero di S. Anna alla tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Famiglie:
GUARDIANI, VITRI, DEBARBA, BRUGHERA, SORANZO, TACCANI, TARANTINO, PAQUOLA, UMARI, GIORGINI

Partecipano al lutto le famiglie VITTOR e VITTI.

L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI della LIBERTA' partecipa al grave lutto che ha colpito il dott. Vasco Guardiani membro del comitato direttivo.

Partecipano al lutto SARA e ATTILIO TRANI con ANNA.

Partecipano al lutto i nipoti MARIO VITRI e famiglia; la famiglia GIOVANNI TACCANI.

Partecipano al lutto la famiglia LUISELLA e MARIO DANIELLI.

UBALDO CONSILIO prende parte al dolore della famiglia.

† Il 2 marzo è mancata improvvisamente ai suoi cari

Emilia Bandelli n. Zvokeli

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli MARIA, GABRIELLA e MILAN, le sorelle, i fratelli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 5 marzo, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Ida Ribolli ved. de' Giorgio

ringraziamo di cuore, parenti e amici e tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Edda Labinaz in Precali

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro grande dolore.

Famiglia ALBERTACCI

5-3-1964 — 5-3-1974

Nel decimo triste anniversario della morte del

DOTT. Oreste Rozzo

la moglie e i figli Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

Un anno fa ci lasciava il nostro

Dante De Biasio

Una S. Messa verrà celebrata domani, 6 marzo, alle ore 16.30, nella cattedrale di S. Giusto.

†

Il giorno 3 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

l'ARCH. ING. Arturo Fonda
di anni 90

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA, la sorella EMILIA e la nipote LIDIA con il marito CARLO CERGOLI, la sorella GIUSEPPINA, la cognata ALBERTA FONDA e le famiglie congiunte SCOBERTI, BALESTRA e SICLARI.

Un ringraziamento particolare al prim. prof. dott. Nestore Morandini, ai medici della divisione neurologica e al personale tutto del Reparto Paganti.

Vivissima riconoscenza al nipote prof. dott. Fulvio Balestra che per lunghi anni lo ha curato e assistito con amorevole abnegazione.

I funerali avranno luogo oggi 5 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto la DIREZIONE, gli IMPIEGATI, le MAESTRANZE della «ATTI» S.p.A.

Partecipano al lutto GIULIANA e DANTE VERCHI.

Gli amici GIUSEPPE e MILVIA FURLAN si associano al dolore del caro amico Luciano per la perdita della madre

Rosa Novak ved. Bertocchi

I DOCENTI e il PERSONALE degli Istituti di Fisica Teorica e Fisica Sperimentale dell'Università di Trieste e della Sezione di Trieste dell'Istituto di Fisica Nucleare partecipano al lutto del professor Luciano Bertocchi per la grave perdita della madre

Rosa Novak ved. Bertocchi

Prendono viva parte al lutto AMBRA e PAOLO BUDINI e THEA e LUCIANO FONDA.

Il DIRETTORE, i FISICI e il PERSONALE del Centro Internazionale di Fisica Teorica prendono parte, con profondo cordoglio, al dolore del professor Luciano Bertocchi per la scomparsa della madre

Rosa Novak ved. Bertocchi

† Il 4 marzo improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Primavera Lo Grasso n. Pinguentini

Profondamente addolorati lo annunciano il marito GIOACCHINO in unione ai familiari e ai parenti di Trieste e Partinico.

I funerali avranno luogo domani, 6 marzo, alle 10.30, dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto e di stima, tributate alla nostra cara

Caterina Pizzamiglio ved. Picherle

ringraziamo di cuore parenti e amici e tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Famiglie PICHERLE - OSOJNIK

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Giraldi

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che, in vario modo, hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Teodoro Albertacci

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia ALBERTACCI

Mamma e papà tanto amati

Vincenza e Carlo Rabis

Dal mondo della luce, ove le Vostre buone anime riposano in pace da venti e trentatré anni, aiutatemi e guidatemi nel mio difficile cammino. Io Vi ricordo sempre con immutato amore e perenne dolore, con tanto affetto.

La vostra IVETTE.

Un caro ricordo da vostro genero.

†

Il giorno 3 marzo è mancata ai suoi cari la

PROFESSORESSA Liliana Stocca n. Pagliaga

Ne danno l'annuncio il marito RAFFAELLO, le figlie LAURA e NIVES, i genitori, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15 dalla Chiesa di Prosecco.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto i VICINI di via Campo Sacro e le famiglie RIKAL, VLAHOV, BISIANI, BUTTINAR, SAMUEL, STREKHEL.

†

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Tonut

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, i figli DOLORES e PAOLO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 5 marzo, alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Capriva del Friuli.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† **Maria Gerin n. d'Orlando**

non è più.

Ne danno l'annuncio il figlio COSTANTINO unitamente ai parenti e agli amici.

I funerali seguiranno domani, 6 marzo, alle ore 13.45, dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Riconoscenti e commossi da tante prove di affetto, ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questi giorni di immenso dolore per la perdita del nostro amato

Adriano

Famiglia GIANNINI e SILVIA FLORA

Un particolare ringraziamento rivolge Silvia ai suoi cari compagni di scuola.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ida Rossi n. Miazzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

5.3.1972 — 5.3.1974

Due anni sono già trascorsi dalla tragica scomparsa della m.c. «San Nicolas». con i miei cari

Laura Loremi Bruno Malle

Papà e suocero li ricorda sempre.

MARIO LOREMI

Nel primo anniversario della morte del nostro papà

Giovanni Emili

Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie PINA, i figli, il fratello RODOLFO e i parenti tutti.

†

In Firenze il giorno 26 febbraio 1974 è deceduta

Alessandra Battistutta ved. de Calò

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati l'annuncio le figlie MAFALDA e TERESA, i generi, i nipoti e i pronipoti tutti.

† Il giorno 3 marzo, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Grazia Di Cato

Addolorati lo annunciano le figlie ERMINIA, CELESTINA e MARIA con le rispettive famiglie, le sorelle e i cognati.

Un sentito grazie vada ai signori medici e al personale tutto del Centro di Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi, 5 marzo, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† E' mancato improvvisamente, il nostro caro

Renato Sirotich

Danno il doloroso annuncio i genitori, i fratelli CARLO, MIRO, MARIO e GIOVANNI con le famiglie, le sorelle NELLA e NEVIA con le famiglie, gli zii, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 6 marzo, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Il marito FRANCESCO, i figli MARIO, BRUNO e la nuora, in unione ai parenti, ringraziano commossi, tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara

Angela Troysi

RINGRAZIAMENTO

I genitori, i nonni e i parenti tutti, commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Claudio

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Famiglia ZACCHIGNA

5.3.1972 — 5.3.1974

Ricorre il secondo anniversario della tragica scomparsa in mare di

Fabio Letizza

con la nave «S. Nicolas».

Lo piangono sempre la mamma, le sorelle, le zie, i nipoti e i parenti tutti.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo il giorno 6, alle ore 18.30.

5.1.1974 — 5.3.1974

Antonietta Donda in Martino

La ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto, il marito, le figlie e i parenti tutti.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

†

La mattina del 4 marzo munita dei conforti religiosi, è salita al Cielo dopo una esistenza interamente dedicata a Dio e alla famiglia l'anima buona di

Adele Tenente

Addolorati, la piangono la cognata LIBERA, i nipoti IDA, SILVANA, BRUNA, ANNAMARIA, ERNESTO, SERGIO e GIORGIO, i pronipoti e i loro familiari.

Un sentito grazie ai sigg. medici, alla suora Anterina e alle infermiere dell'Ospedale lungodegenti e alle affettuose amiche Maria e Bianca.

I funerali seguiranno mercoledì 6 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 2 marzo è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna ved. Wrentschur

Ne dà l'annuncio con immenso dolore la figlia ELISABETTA unitamente ai parenti (assenti).

Un grazie di cuore al medico curante dott. C. Martelanc per le premurose cure prodigatele.

I funerali seguiranno oggi, 5 marzo, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia LUGETTI.

† Dopo lunga malattia è spirata il 28 febbraio

Pina Furlan ved. Rebetz

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il fratello LUIGI con la moglie MARIA e i suoi cari nipoti VINICIO (assente) e GIORGIO con le famiglie.

Un sentito ringraziamento alla cugina Gisella Dorati che le fu sempre vicina, all'amica Mimma Riosasso e alla signore Ceglar, Ussal e Visintin.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Il 1.o marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso de Jager

Le sorelle, gli zii, i nipoti e i parenti tutti ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. ABILE referenziata stabile offro 140.000 mensili et contributi. Telefonare 29678. 42485 B
CERCASI donna ore mattino. Rivolgersi via Romagna 15. 21807 B
CERCASI domestica media età stabile con dormire, referenziata, capace governo autonomo casa signorile con aiuto, 150.000 mensili. Cassetta 4 B, SPI Trieste (42409 B)
CERCASI domestica capace tutti lavori casa ore da convenirsi. Rivolgersi negozio elettricità, via Parini 6. 42516 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENTE edile capace onesto esperienza costruzioni offresi a seria impresa costruzioni. Scrivere Cassetta 14 B SPI Trieste. (42580 C)
BANCONIERE ampia esperienza offresi. Tel. 35281. 42511 C
RAGAZZA offresi come baby-sitter ore mattina. Esperienza con bambini. Tel. 725403 ore pasti. 42435 C
25ENNE nubile stenodattilografa conoscenza tedesco inglese soli pomeriggi offresi. Cassetta 6 B SPI Trieste. (42500 C)
25ENNE con esperienza offresi per laboratorio medico. Telef. 33067 dopo le 19. 42469 C
26ENNE dinamica bella presenza padronanza perfetta lingua inglese cerca primo impiego dignitoso. Tel. 60437. 42477 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare al 417006. 42490 CC
A. A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 42493 CC
IDRAULICA lavori in genere eseguonsi rapidamente. Telefono 62155. 42437 CC
IDRAULICO autorizzato riparazioni domicilio wc rubinetti scaldabagni lavatrici. Telefono 273230. 42636 CC
PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia tinge con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 21861 CC
PITTORE decoratore restauri appartamenti, cartaparati, pitturazioni moderne. Tel. 824843. 42361 CC
SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere eseguo traslochi. Telefonare 795374. 21953 CC
TRASLOCHI sgomberi Masi. Telefono 773528. Servizio accurato personale qualificato, risparmierete. 21587 CC
TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31677. 42616 CC

Alitalia

Rete Internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A AMBOSESSI offriamo interessantissime possibilità impiego e carriera, alti stipendi corso specializzazione centri elettronici a pagamento. Telefonare Trieste 824719. 5084 D
AUTISTA patente B buona volontà robusto cerca libreria Svevo, corso Italia 22. 42517 D
BAMBINAIA cameriera stabile o pomeriggio cercasi. Telefonare 35244 ore negozio.
BANNE terreno mq 10 mila recintato corrente industriale, capannone 25 per 15, telefono presa ponte adatto deposito officina meccanica materiali edili deposito carburanti autotreni et soprattutto falegnameria industriale affittasi, e vendesi oppure collaborazione. Cassetta 13 C SPI Trieste. 72370 D
CERCASI apprendista banconiera orario da combinarsi, domenica libera, veramente volonterosa lavoro. Telefonare 755310. 72216 D
CERCASI commessa aiutante commessa conoscenza lingua slovena croato. Tel. 38656. 21757 D
CERCANSI signore signorine per distribuzione buoni omaggio. Rivolgersi via Tacco 5. 42521 D
CERCANSI appredista e signora per mezza giornata, possibilmente pratica per negozio frutta e verdura a Roiano. Tel. 414443 ore negozio. 42542 D
CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno, confezioni Maria. Via Torrebianca 22. 42365 D
CERCASI signorina max 17 anni per negozio-laboratorio centrale. Tel. 774267. 42524 D
CERCASI giovane con patente per laboratorio gastronomico, via Crispi 11, tel. 795946. 42519 D
CERCASI commessa panetteria Urdih, via Giulia 11. 42439 D
CERCASI aiuto banconiera apprendista banconiera bar interno. Telefonare 38900. 42497 D
CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D
CERCASI apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato impiego sicuro e permanente Presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 72148 D
COMMESSA apprendista cerca abbigliamento Machiavelli 15, conoscenza slavo. 42443 D
DITTA autotrasporti cerca autista patente C o superiori per consegne città. Telefonare 821355. 72376 D
DUE apprendiste, due antennisti TV pratici impianti bianco nero e colori cercansi. Esigonsi massima serietà. Telefonare 766834. 72368 D
ENTE di classificazione e collaudi cerca giovane ingegnere navale. Inviare curriculum completo. Cassetta 6 A SPI. (42392 D)
IMPORTANTE azienda manutenzioni ricerca manovali e operai generici. Presentarsi piazza Tommaseo 4 piano terra ore ufficio. 72362 D
IMPORTANTE industria alimentare cerca operaie generiche. Telefonare 825684. 72378 D
MEDIA azienda cerca ragioniera cui affidare incarichi di responsabilità settore amministrativo contabile. Richiedesi esperienza biennale attitudine ai contatti, buona capacità organizzativa, inviare curriculum manoscritto precisando attuale posizione e stipendio alla cassetta 14 C SPI Trieste. 72366 D
MEDIA azienda cerca abile stenodattilografa per lavori di responsabilità a livello di direzione generale inviare curriculum manoscritto precisando posizioni e stipendio precedente alla cassetta 14 C SPI Trieste. 72364 D
MONFALCONE cercasi signorasignorina custodia bambini. Rivolgersi pizzeria Vesuvio Marina Julia ore 10-12 13-17. 220 D
PASTICCIERE cercasi pasticceria Jerian via Combi 26. 42433 D
PELLICCIAIE montatrici cerchiamo lavoro continuativo. Presentarsi pellicceria Ziliotto via Milano 16 I p.. 42509 D
PRIMARIA Compagnia Europea Assicurazioni cerca ispettore di organizzazione e produzione per zona Friuli. Scrivere SPI. Cassetta 3 H. 37100 Verona. 5632 D
RAGAZZO apprendista pasticciere cerca Pirona largo Barriera Vecchia 12. 42482 D
RAGIONIERE pratico contabilità industriale e servizi amministrativi cerca importante società sede Trieste. Inviare curriculum manoscritto Cassetta 11 C SPI Trieste. (42473 D)
SARTE cercansi Perizzi, viale D'Annunzio 27. 72380 D
STENODATTILOGRAFA possibilmente conoscenza lingua tedesca cercasi per pronta assunzione. Telefonare ore ufficio Trieste 36405. 42489 D
TELESCRIVENTISTA perfetta conoscenza tedesco possibilmente madrelingua tedesca cerca seria Società. Cassetta 12 C SPI Trieste. (42495 D)

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

SIGNORA pensionata cerca, cambio piccoli servizi, camera presso donna sola. Telefono 61001 dopo ore 10. 42463 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera due letti con tutti i comfort. Telefono 774977. 72374 F

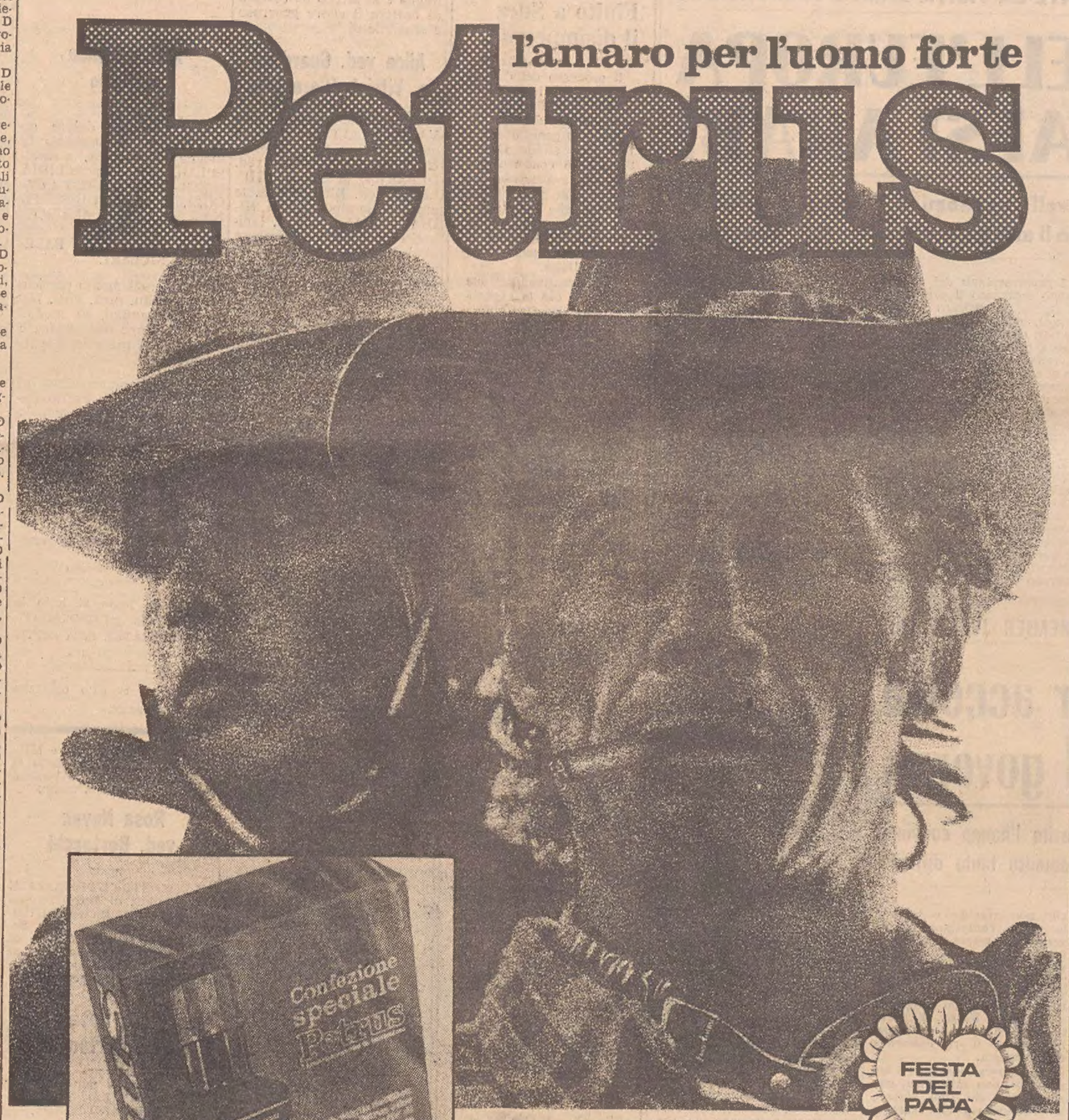
ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G
FRANCESE impartisce lezioni conversazioni madrelingua anche scuole medie superiori. Tel. 61118. 42505 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO borsa solo documenti paraggi p. Venezia, rinvenitore pregato gentilmente telefonare mattinata 66381 grazie. 42523 H

Petrus l'amaro per l'uomo forte



15pb5-1479

FESTA DEL PAPA' 19 marzo

19 marzo, festa del vostro forte papà

Il ritmo della vita di oggi non consente cali di efficienza, cali di forma. L'uomo forte, l'uomo attivo, l'uomo dal gusto educato e maturo sa che può contare su PETRUS. Oggi come nel 1777. *** Fra pochi giorni è la Festa del Papà. Quest'anno PETRUS è anche in confezione speciale con due tazzine da caffè di finissima porcellana.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. APPARTAMENTO in villa centrale, rimesso a nuovo 3 stanze, saloncino, biservizi, giardino, riscaldamento, affittasi 150.000 AGEP Zanetti 1. 42483 I
A. CENTRALISSIMO salone, tristanze, servizi, affittasi. AGEP Zanetti 1. 42479 I
A. MUGGIA appartamento in villa, salone, tristanze, cucina, primingresso affittasi. AGEP Zanetti 1. 42481 I
AFFITTASI appartamento nuovo zona centrale. Telefonare 773248. 42513 I
APPARTAMENTI mobiliati palazzina nuova costruzione affittansi 120-150.000. Telefonare 61309. 42515 I
APPARTAMENTO lussuoso ROSSETTI salone 2 stanze cucina doppi servizi più taverna con giardino proprio garage affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42459 I
APPARTAMENTO arredato casa moderna zona Dreher prontamente affittasi. Telefonare al 61309. 42515 I
DUE fori 25 mq Donadoni 32 affittasi. Telefonare 755220 ore ufficio. 42614 I
FILZI molto signorile, saloncino 2 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, a referenziatissimi adulti affittasi. Tel. 767993. 42503 I
MONFALCONE affittasi appartamento centrale due camere soggiorno servizi. Telefonare 75444 - 41092 Monfalcone. 900 I
PANORAMICO mobiliato centrale 3 stanze, cucina doccia, 60.000 affittasi. Tel. 767993. 42503 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Visoni canadesi persiani breitschwantz, lontre Alaska di fiume, linci russe, canadesi, volpi rosse, argentate, Groenlandia, foche, castori, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani baby. Modelli 1974-75, prezzi da pazzi per tutte le pellicce confezionate. 12656 M
ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI televisori, lavastoviglie; frigoriferi; cucine; lavatrici; scaldabagni; lavelli; aspirapolvere; lucidatrici. 42507 M
A. RISCALDAMENTO garantito con panelli svedesi Eldon, impianti accurati via dell'Istria 95, tel. 773024. 21636 M
GENTILE persona che telefonò al 734909 accusando rinvenuto scialetto lana al C.M.M. telefoni al 743909 numero esatto. 42455 M
PELLICCERIA Zilioto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione vendita Persiano Swakara e Visone Canadese. Prezzi controllateli. Non vendiamo merci di scarso valore commerciale. 42509 M
TENDE alla veneziana a prezzi d'occasione Malossi via Nordio 9 763475. 72382 M
VENDESI telvisore Philips con mobileto 761435 tel. + 3 letti armadio 2 porte semise 2 comodini seminuovo. 42499 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, tappeti, stanze pranzo, letto, mobili vecchi per Veneto. Telefonare 31428. 42468 N
A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 42465 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 42453 N

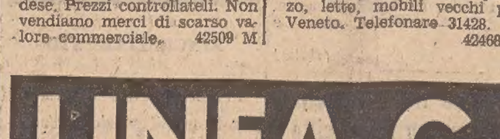
MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42465 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. Polli, Grimani 11, tel. 796754. 111 NN
ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare tutti i giorni 60746 - 67350. 42471 NN

LINEA C.



CROCIERA DI PASQUA
6 GIORNI - DAL 9 AL 15 APRILE 1974
CROCIERA DI GIUGNO
5 GIORNI - DAL 12 AL 17 GIUGNO 1974
CROCIERE SOGGIORNO
7-10-11-14 GIORNI - DA MAGGIO AD OTTOBRE 1974
GRANDI CROCIERE
24 E 10 GIORNI - AGOSTO E SETTEMBRE 1974



COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA
Rivolgetevi al vostro ufficio viaggi

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria Gerbi via Delle Torri 2. 41026 O
MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA DUPLICA, VIALE IPPODROMO. Autobianchi 112, Primula; Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 128, 2300; Ford Cortina, Taunus, Escort; Lancia Fulvia; NSU Prinz; Opel Kadett, Record coupè; Volkswagen, Wauxwall; Simca 1000, 1100, 1301, 1501; Chrysler automatico. Aperto festivo. 57 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENIZA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1973, 1750 berlina 1971, 1600 super 1971 1970, 1300 TI 1970, GT Junior 1968, Duetto 1,3 1973, Alfasud 1973. FIAT 850 berlina idroconvert, 850 sport coupe 1969, 128 berlina 4 porte 1970, 128 berlina 2 porte 1971, 124 special T 1971, 124 sport coupé 1600 '71, 124 spider '70. **AUTOBIANCHI** Primula 65 C 1969. NSU TT 1970. RENAULT TI 6 1970. ATTENZIONE CONTINUANO CON SUCCESSO FINO AL 15 MARZO 1974 LE VENDITE DELLE NOSTRE VETTURE MUNITE DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER UN ANNO «A NOSTRO CARICO». VISITATECI.
A.A.A. A 112 '72 '73, 500 '68 '70, 124 '67 '71, 124 coupé '68, 850 coupé '68. Simca 1100 '70. 128 '72, 128 familiare '70, 750 '68, 127 pronta consegna visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 42628 Q
A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI V.LE R. SANZIO 11 Vetture nuove pronta consegna, usato con garanzia: Fiat 850 '64, '66, '68; 1100 R '66; Innocenti Mini '69, '70, '72; Renault R 12 '70; Ford Escort '72; NSU 4 L '68, '69, '70; Simca 1000 Autom. '72; 1000 '67, '69, '70, '72; 1100 '72; 1301 '69, '71, '72; 1501 Chrysler 180 '71. Aperto festivi. 42444 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Fulvia coupé 1300 rally 70; Taunus 1600 GTX; Taunus 1300 XL; Escort 1100 XL; Giulia 1300 TI 69; Simca 1000 automatica 68; Fiat 128 72, 70; 124 68, 67; 1100/R; 850 Special; 850 sport coupé; 1500/L 71, 70, 69; 500/F 67. Permute, rateazioni fino 30 mesi.
ALLA Concessionaria Autobianchi Lancia Ditta Giorgio Ferrucci & C. di via Flavia 55 sono disponibili tutti i modelli delle due Case per consegna pronta, vogliate visitarci per prove e trattative. 42457 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 124 Spider '73, Special T '71, Famigliare '67, 128 '70, 1100 R 850 Special '68, '66, 500 '70, Mini '68, '70, Alfa Junior '71, Fulvia Coupé '71. 21985 Q
FORD Capri 2000 GT XLR settembre 1971 km 32.000 marittimo vende contanti 850.000 tel. 761195 dalle 13 alle 14. 42501 Q
GIULIA GT accessoriata targa pari 1966 perfetta vendo telefono 795929. 72372 Q

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741805

ROULOTTES motorcaravan casemobili Arca ideali per terreni inedificabili, Giustiniano 6. 42442 Q
VENDESI 128 unico proprietario via Coroneo n. 37. 42491 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R
ABBIGLIAMENTO - merceria zona Rossetti vendesi; altro zona Garibaldi vendesi; altri diverse zone vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21777 R
ALIMENTARI fruttaverdura, ottima posizione, incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21777 R
ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50% Finanziaria. Tel. 741515 Crispi 8. 42451 R
BAR centrale, bene avviato vendesi 6.000.000; altro con posteggio, buona posizione vendesi 8.000.000; latteria caffè zona Garibaldi vendesi; altra con posteggio vendesi straocasione. Bar analcoolico forte lavoro darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 21777 R
CARTOLIBRERIA-giocatoli, zona centro vendesi compreso inventario 6.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 21777 R
GIOVANE serio pratico referenziato cerca gestione eventuale vendita bar buon lavoro oppure vendita trattoria centro o San Giacomo telefonare dalle 8 alle 11 al 759359. 72328 R
PRESTITI fiduciari a esercenti impiegati casalinghe accorda EPI, via De Amicis 25, Milano, telefono 8357618. Cercasi procacciatori. 5641 R
VENDESI autofficina ottimo avviamento, completa attrezzatura. Telefonare 35730. 21767 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. APPARTAMENTO CENTRALE libero, primo piano, 250 mq, riscaldamento, sette stanze, cucina, doppi servizi. Altro 5 stanze e stanzette, cucina, doppi servizi, riscaldamento, terzo piano, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 71759 S
A.C. CAMPANELLE. Inizio costruzione palazzina 2-3 stanze, cucina, bagno, ampi poggioli, posti macchina, cantine, riscaldamento e acqua centralizzati. 30 p.c. contanti, rimanenza mutuo ventennale. Vende Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, Tel. 62636. 21759 S
A.C. COMMERCIALE - BORGO SAN SERGIO. Ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, ampi poggioli, 30 p.c. contanti, rimanenza mutuo ventennale, possibilità CONTRIBUTO REGIONALE, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21759 S
A.C. GRADO PINETA, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampie terrazze, VISTA MARE, ascensore, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21759 S
A.C. LOCALE zona Montebello, 3 fori, 50 mq., vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21759 S
A.C. PIED-A TERRE, XX Settembre. Bellissimo, occupato, 2 stanze, cucinino, bagno, vende Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21759 S
A.C. SAN GIACOMO-SEGANTINI ultimi appartamenti occupati, stanza, cucina, W.C., possibilità bagno, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636 21759 S
A.I. BORGO S. SERGIO Consegna Settembre 3 camere, soggiorno, cucina, bagno poggioli centralnafta posto auto. 20.500.000 MUTUO 50% in 20 ANNI CON POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE E-SPERIA Imbriani 8, tel. 29235.
A.I. OPICINA inizio BELLISSIME PALAZZINE grandi TERRAZZE 2-3 camere saloncino servizi tutti i comfort moderni MUTUO 20 anni 70% CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 21487 S
A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI zona CATULLO 4 camere salone con caminetto tripli servizi ascensore centralnafta box auto e cantina. MUTUO già concesso di lire 19.000.000 in 20 anni VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21791 S
A.I. VIGNETI inizio costruzione Stabile 5 piani ATTICI GRANDI TERRAZZE. 2 camere soggiorno cucina terrazza bagno ascensore centralnafta, posto auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 anni con POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE, PRATICHE GRATUITE, VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21791 S
A.ACIT. CASETTA con 5 appartamenti da 1-2 stanze, cucina. Vendesi. Ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42470/5 S
A.ACIT. COMMERCIALE. Costruzione. Vendesi appartamento soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42472/2 S
A.ACIT MANZONI. Vendesi appartamento due stanze, cucina, W.C. Ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42472/1 S
AGLI AMANTI mare, nautica, roulottisti, continua vendita miniappezzamenti terreni sulla costa laguna navigabile, con strada, acqua dolce abbondante, elettricità; ottimo investimento, zona nuovo centro turistico, prospettive grande sviluppo. Scrivere Agenzia Immobiliare Als - Grado. 5645 S
APPARTAMENTO in palazzina prossima consegna salone 2 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli posto macchina vende rifiniture lussuose Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42459 S
APPARTAMENTO via CORONEO affittato 4 stanze cucina servizi vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42459 S
GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S
TRE stanze, cucina, wc vuoto poggiolo zona Rossetti vendesi tel. 793090. 42467 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.23 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre-Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma Mosca (b), Le e Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
15.10 DD Venezia
15.58 L Cervignano.
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) e Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma e Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone.
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.10 D Udine
14.52 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine.
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.59 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.08 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.20 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1) na - Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessalonikl (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47 D Villa Opicina Lubiana (3)
20.03 D Lubiana Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica